IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

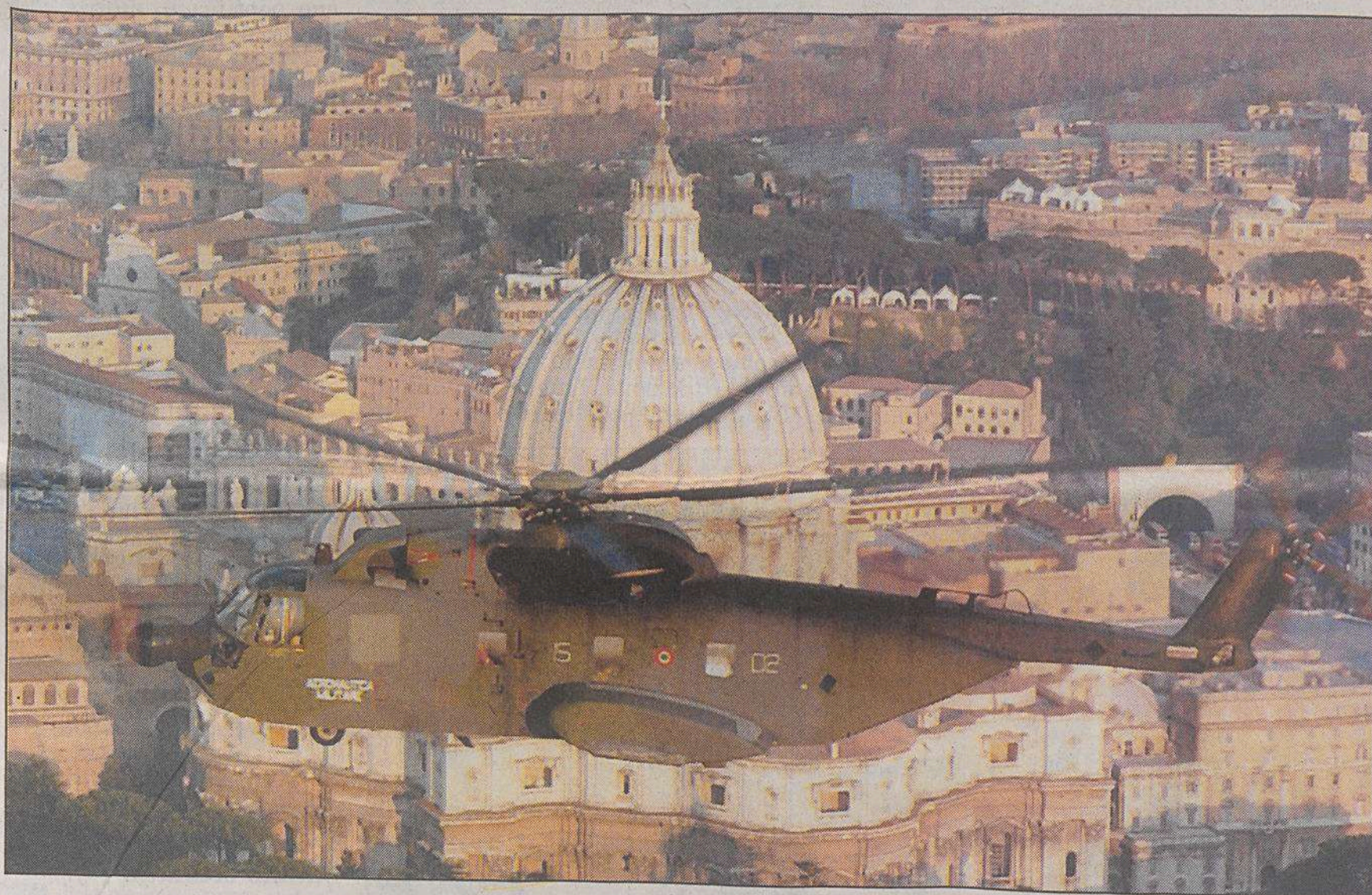
Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Il Friuli Venezia Giulia in cucina € 6,90; TV Magazine + DVD € 10,40

9 771592 169468 50408

ANNO 124 - NUMERO 83
VENERDÌ 8 APRILE 2005
€ 0,90

Roma assediata da non meno di due milioni di pellegrini. Eccezionali misure di sicurezza, blindato il cielo della capitale. La cerimonia inizierà alle 10 e durerà tre ore

«La Provvidenza ci salvò dalla guerra nucleare»

Aperto il testamento di Wojtyla: nel 2000 voleva ritirarsi? Esperti divisi. Oggi il mondo si ferma per i funerali

Un elicottero da guerra italiano sorvola la cupola di San Pietro: il cielo di Roma oggi è interdetto a tutti gli aerei civili.

ROMA Si svolgeranno oggi alle 10 i solenni funerali di Giovanni Paolo II e dureranno tre ore. Roma, presa d'assedio da almeno due milioni di pellegrini, si appresta all'atto finale del pontificato di Karol Wojtyla. Elicotteri e aerei da guerra controllano il cielo, un impressionante schieramento di forze dell'ordine veglia sulla sicurezza a terra per garantire l'incolumità della moltitudine di fedeli e dei circa 200 capi di Stato presenti alle esequie. Su piazza San Pietro si concentreranno le attenzioni di tutto il mondo, con dirette televisive trasmesse nei cinque continenti.

Messi a punto sia il piano di accoglienza sia quello di deflusso dell'enorme massa di persone arrivate nella capitale.

Ieri intanto è stato reso pubblico il testamento del Papa. Si tratta di quindici pagine scritte in vari periodi nell'arco di vent'anni, una specie di diario con molti riferimenti alla spiritualità e vari spunti sui singoli avvenimenti della storia e della vita del Pontefice. «In modo particolare - si legge in uno dei passaggi più significativi - sia lode alla Provvidenza Divina per questo, che il periodo della così detta "guerra fredda" è finito senza il violento conflitto nucleare, di cui pesava sul mondo il pericolo nel periodo precedente». Un altro passo, in latino, ha diviso i teologi: secondo alcuni l'interpretazione lascerebbe pensare che nel 2000 Wojtyla abbia anche pensato al ritiro, altri esperti smentiscono categoricamente questo significato delle parole «nunc dimittis».

Per quanto riguarda l'attentato del 13 maggio 1981, scrive di essere convinto di essere stato salvato da un miracolo: «Nel giorno dell'attentato al Papa durante l'udienza generale in piazza San Pietro, la Divina Provvidenza mi ha salvato dalla morte».

Il Santo Padre non ha lasciato alcuna proprietà e ha dato disposizione scritta di distruggere, bruciandoli, i suoi appunti personali.

● Alle pagine 2, 3 e 5

La bara del Pontefice verrà sepolta nelle grotte vaticane accanto ad altri papi

● A pagina 3

Bush incontra Ciampi e guida il battaglione dei 200 capi di Stato presenti alle esequie

● A pagina 5

In Polonia nati tre gemelli: la mamma li chiama Karol, Giovanni e Paolo

● A pagina 5

Si voterà il 12 giugno per il referendum sulla fecondazione, l'opposizione insorge. Licenziati tutti i coordinatori regionali di Fi

Berlusconi non esclude elezioni a ottobre

Bossi d'accordo: «Perché no...». Smentite le voci di dimissioni di Fini e Follini

ROMA Crisi post-elettorale sfiorata e data del referendum sulla fecondazione assistita: il governo ancora nella bufera. Ieri sera Silvio Berlusconi, che ha sollevato dall'incarico tutti i coordinatori regionali di Forza Italia, ha ammesso che la Cdl sta valutando la possibilità di andare alle elezioni politiche in ottobre e ha convocato per la prossima settimana un vertice con gli alleati. Bossi sembra d'accordo: «Voto anticipato? Perché no...». Smentite le voci sulle dimissioni dei ministri Fini e Follini. Intanto il governo ha deciso che la chiamata alle urne per i quesiti sulla procreazione avverrà il 12 e il 13 giugno. Protestano promotori e Centrosinistra.

● Alle pagine 6 e 7

Umberto Bossi

Fallimento Hdc: perquisite la casa del fondatore e la sede di Publitalia

● A pagina 8

Dipiazza boccia i megamarket Ancora liti sul destino di Villesse

● A pagina 15

Bomba sui turisti nel bazar. Quattro vittime

Kamikaze al Cairo Ferito un italiano

IL CAIRO Quattro persone, fra le quali una turista francese e un americano, sono rimaste uccise, e altre diciotto ferite in un'esplosione avvenuta ieri pomeriggio nel bazar di Khan el khalili, nel centro del Cairo, una zona molto frequentata dai turisti, vicino all'università e alla moschea al Azhar. Fra i feriti c'è anche un italiano. È stato un attacco kamikaze. Quello compiuto ieri è il primo attentato che coinvolge turisti dopo quello del 7 ottobre 2004 contro un albergo di Taba, sul mar Rosso, che era costato la vita a 34 persone, fra cui due sorelle italiane, e aveva fatto oltre cento feriti. Dal 1990 il terrorismo islamico in Egitto ha fatto 1500 morti.

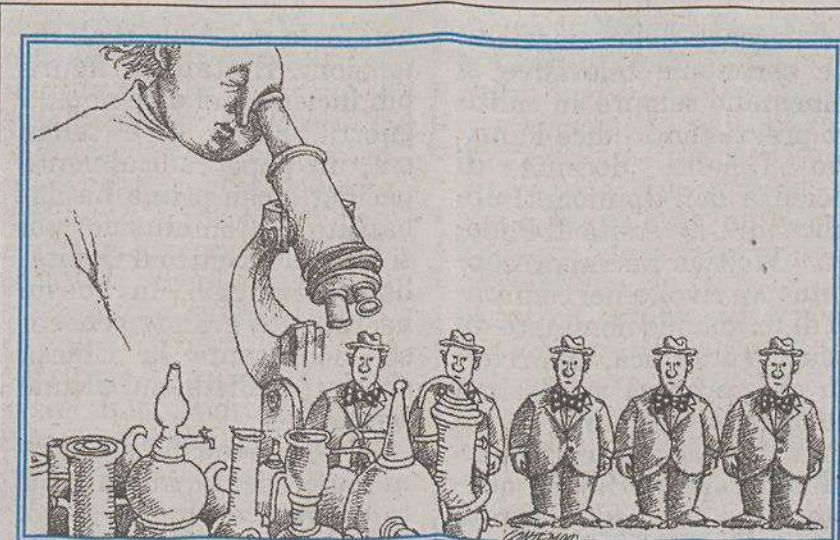
● A pagina 9

La Regione supplisce allo Stato con 200 mila euro. Per Dipiazza non bastano, Zimolo più ottimista

Verdi: «Faremo l'operetta dell'austerità»

TRIESTE Il taglio dei fondi da parte dello Stato ha messo in grave difficoltà i teatri lirici, costringendo le amministrazioni locali e i privati a mettere mano al portafoglio. Ieri la Regione Fvg ha stanziato un contributo straordinario di duecentomila euro per la Fondazione del «Verdi» di Trieste, ma il sindaco Dipiazza (presidente della Fondazione) dice che sono troppo pochi per salvare il festival dell'operetta. Più ottimista il sovrintendente Zimolo: «faremo il festival dell'austerità».

● A pagina 19

Donatella Tretjak

Disegno di Lido Contemori.

Verso la vita eterna ma si rischia di morire di noia

Come vincere il tempo: un libro a due Boncinelli e Sciaretta

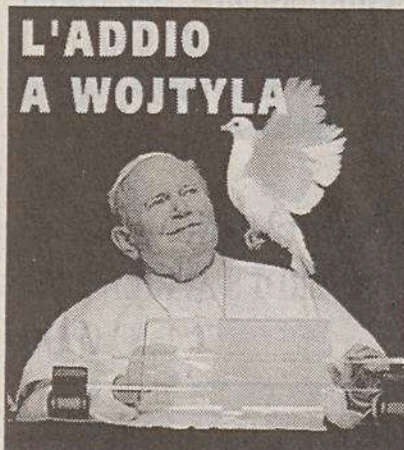
● A pagina 28

Lughi e Serra

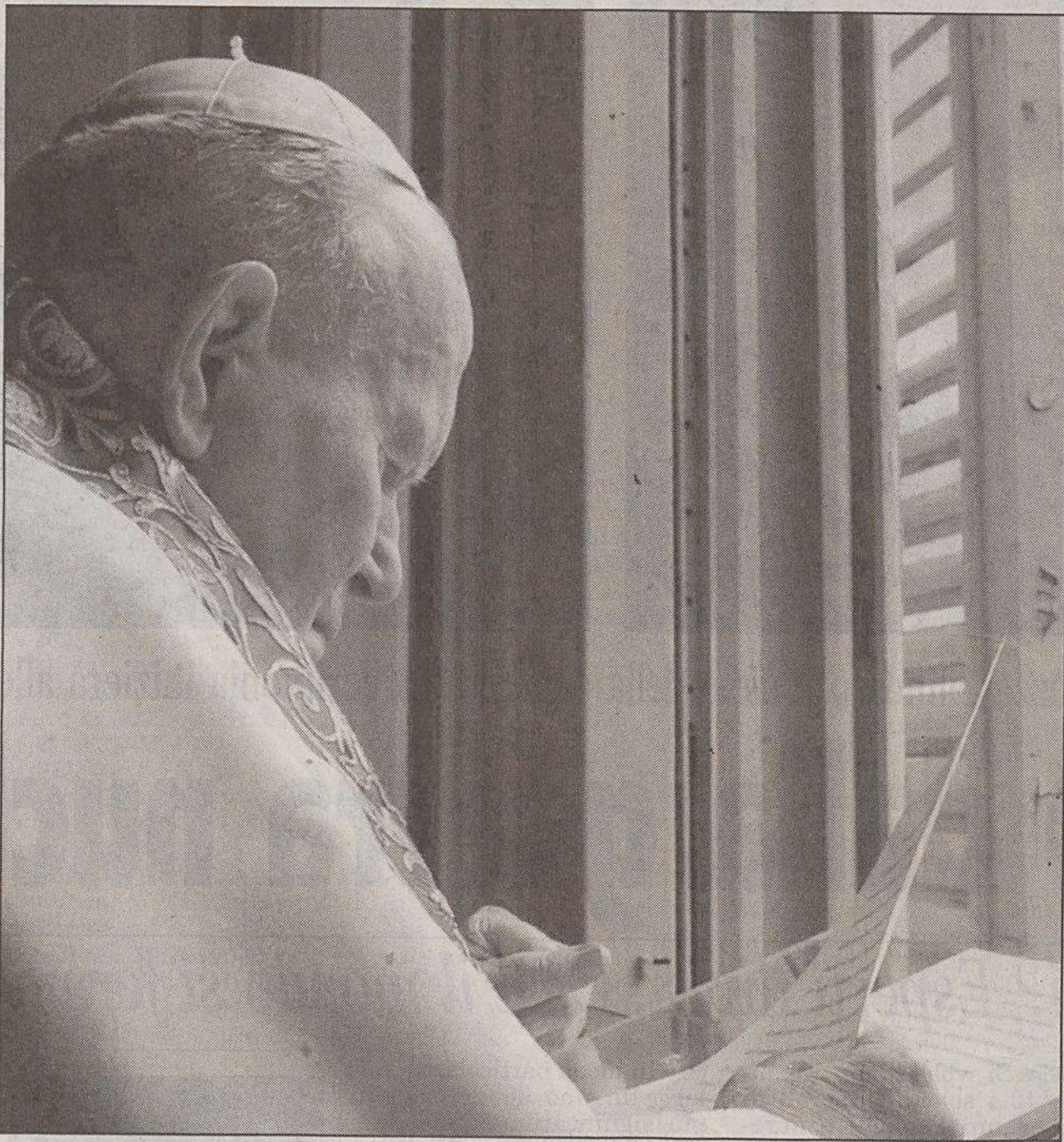
L'ADDIO A WOJTYLA

Aperto il testamento del Papa. Quindici pagine scritte in polacco a partire dal 1979. Una frase in latino scatena una ridda di interpretazioni

«Volevo dimettermi». I teologi si dividono

«La guerra nucleare non c'è stata grazie a Dio». «Ora bruciate i miei appunti personali»

CITTA' DEL VATICANO È spirituale il testamento di Giovanni Paolo II. Il Papa non lascia beni materiali e gli appunti inediti devono essere sepolti con lui. Bruciati alla sua morte. «Vegliate perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà»: il testamento si apre così, con una citazione del Vangelo di Matteo, e si chiude con un «Dio vi ricompensi» a tutti quelli che gli sono stati vicini.

Dall'infanzia, ai giorni di Wodawice dove fu parroco e di Cracovia dove fu vescovo, ai tempi di Roma. Il testamento, scritto nell'arco di oltre venti anni, svela la natura di uomo semplice che, dopo l'attentato del 13 maggio 1981, vive la vita come un dono avuto due volte. E che chiede al suo Dio la forza per decidere se continuare nel magistero di Pietro o dimettersi alla soglia degli 80 anni: «Spero che Egli mi aiuterà a riconoscere fino a quando devo continuare questo servizio». Introduce, insomma, un principio di scelta e scrive: «Spero che fino a quando mi sarà donato di compiere il servizio Petrino nella Chiesa, la Misericordia di Dio voglia prestarmi le forze necessarie per questo servizio». Una prima lettura della parte del testo che riporta una citazione di Simeone («nunc dimittis») crea un piccolo giallo. Dove il Papa cita il canto di Simeone rimettendosi alla volontà di Dio qualcuno ha tradotto la citazione in «dimissioni». E i teologi si sono divisi, anche se prevale l'interpretazione che il Papa non avesse intenzione di dimettersi e si affidasse a un segno di Dio su quando eventualmente lasciare.

In sostanza non ci sarebbero misteri nel testamento di Giovanni Paolo II. E non ci sono rivelazioni. Il documento, redatto in polacco lungo varie fasi di esercizi spirituali, conferma quello che di Giovanni Paolo II si è sempre saputo. La devozione alla Madonna, la disciplina e la rassegnazione nell'accettare qualsiasi sofferenza, la capacità di stare nel mondo essendo contemporaneamente mistico. Stupisce semmai che in tanta vita vissuta, Karol Wojtyla citi soltanto due uomini: il segretario monsignor Stanislaw Dziwisz e il rabbino di Roma. Il riferimento è a Elio Toaff, al quale il papa rivolse quel «fratelli maggiori» che ha modificato per sempre i rapporti fra cristiani ed ebrei dopo la visita del Pontefice in Sinagoga il 13 aprile 1986.

Una foto d'archivio di Giovanni Paolo II mentre sta esaminando un documento.

«Non me l'aspettavo assolutamente. Questo vuol dire che l'affetto che provavo per lui era ricambiato», così ha commentato Toaff, rabbino emerito di Roma, commosso. «È stato un grande Papa - ha aggiunto Toaff – la sua politica era quella di ricercare di abbattere gli ostacoli tra le varie religioni. Sarà difficile sostituirlo, ma spero di sbagliarmi».

Giovanni Paolo II ha voluto morire povero, come i precedessori, come i papi del Concilio Vaticano II, Giovanni XXIII e Paolo VI. Per il Concilio, il papa esprime «gratitudine allo Spirito Santo, per il grande dono».

«Sono convinto - scrive il papa il 17 marzo 2000, l'ultima volta che mette mano al testamento - che ancora a lungo sarà dato alle nuove generazioni di attingere alle ricchezze che questo Concilio del XX secolo ci ha elargito». Un modo netto di tracciare il cammino dei suoi successori e dei cattolici.

L'anno di più grande riflessione, per Giovanni Paolo II, è stato il 2000, Il papa sentiva su di sé la responsabilità di «introdurre la Chiesa nel Terzo millennio». Questo il compito, come gli aveva detto il Primate di Polonia, cardinale Stefan Wyszynki. Un compito al quale non si doveva frapporre alcun ostacolo. Il papa scrive di essere stato salvato dall'attentato del 1981 dalla «Divina Provvidenza in modo miracoloso».

E ancora. Il papa riflette sulla storia. Mentre il secolo si chiude ripensa a come sia cambiato il mondo dall'autunno del 1989. «L'ultimo decennio del secolo passato è stato libero dalle precedenti tensioni - scrive – Ciò non significa che non abbia portato con sé nuovi problemi e difficoltà. In modo particolare sia lode alla Provvidenza Divina per questo, che il periodo della così detta "guerra fredda" è finito senza il violento conflitto nucleare di cui pesava sul mondo il pericolo nel periodo precedente».

Il 6 marzo 1979, quando comincia a scrivere il suo testamento dopo la sua elezione a Pontefice romano avvenuta il 16 ottobre 1978, Giovanni Paolo II affida se stesso e tutto quello che ama («la Chiesa, la mia Nazione, l'umanità») alla Madonna riproponendo quel «Totus Tuus», tutto tuo, scritto nel suo stemma di Papa. In quel momento Giovanni Paolo II è un Papa intenzionato a camminare lungo la strada tracciata da chi lo ha preceduto. Cita in maniera esplicita il lascito testamentario di Paolo VI e chiede di essere sepolto nello stesso modo: «Il sepolcro nella terra, non in un sarcofago». È però il primo marzo 1980 la data in cui il papa riflette con maggiore forza e concentrazione sulla morte. «Ognuno deve tenere presente la prospettiva della morte», scrive Wojtyla. Perché «i tempi, nei quali viviamo, sono indicibilmente difficili e inquieti».

Dal 1982 il papa comincia a chiarire, oltre che a come vuole essere sepolto già scritto negli anni precedenti, anche dove vuole sia posta la sua tomba, La pubblicazione del testamento sgombera il campo sulle illazione, lunghe 20 anni, di una possibilità di sepoltura a Cracovia. A Giovanni Paolo II non sarebbe dispiaciuto tornare nella sua terra, nella sua Polonia. Ma lascia che sia il Collegio cardinalizio a decidere. Se prima infatti chiede che siano «interpellati i connazionali», intendendo il «metropolita di Cracovia o il Consiglio Generale dell'Episcopato della Polonia», nel 1985 precisa che il «Collegio cardinalizio non ha nessun obbligo di interpellare "i connazionali". Può tuttavia farlo, se per qualche motivo lo riterrà giusto».

Sono i saluti a stare a cuore Wojtila. Ai saluti e ai ricordi dedica grande parte del dell'ultima stesura, quella del 17 marzo 2000. «Come non abbracciare con grata memoria tutti gli Episcopati nel mondo - scrive il papa _ Come non ricordare anche tanti Fratelli cristiani, non cattolici! E il rabbino di Roma e così numerosi rappresentanti delle religioni non cristiane! E quanti rappresentanti del mondo della cultura, della scienza, della politica, dei mezzi di comunicazione sociale». Alla comunicazione sociale, all'informazione Wojtyla ha dedicato l'ultima lettera apostolica del suo pontificato, diffusa all'inizio dell'anno.

Mentre «si avvicina il limite della vita terrena - scrive il papa - ritorno con la memoria all'inizio, ai miei Genitori, al Fratello e alla Sorella, alla parrocchia di Wadowice, dove sono stato battezzato, a quella città del mio amore, ai coetanei, compagne e compagni della scuola elementare, del ginnasio, dell'università...».

Il papa vuole toccare tutti i cuori come ha fatto in vita, prima di rimettersi alla volontà di Dio. «In manus tuas, domine, commendo spiritum meum». Nelle tue mani, Signore, rimetto la mia anima, le ultime parole così simili a quell'Amen che, dicono, abbia pronunciato spirando.

Lucia Visca

Hanno l'intenzione di raggiungere piazza San Pietro, ma non sarà possibile per tutti

Mezzo milione di polacchi a Roma

Centinaia di pullman e treni speciali per viaggi anche di 30 ore

ROMA «È difficile fare una stima precisa. Solo nella giornata di oggi (ieri per chi legge), fino alle 10 erano arrivati 224 pullman dalla Polonia che hanno portato a Roma circa 11 mila pellegrini, e molti altri sono in arrivo». L'altro mezzo preferito è il treno e il miglior punto di osservazione dell'ingresso dei pellegrini polacchi nel nostro Paese è Udine. Sempre ieri il primo treno, con 1.200 passeggeri, è giunto alle 10.21 per una sosta tecnica di circa 20 minuti. I fedeli arrivano da Varsavia, da Cracovia, da Katovice, sono soprattutto giovani con le loro bandiere biancorosse e gigantografie di Giovanni Paolo II. Si fanno intervistare e non si dimostrano stanchi. In totale questi pellegrini si faranno 27 ore di viaggio, ma sostengono che ne vale la pena per il «loro Papa».

Traffico intensissimo anche su strade ed autostrade dalla Polonia e paesi dell' Est attraverso i valichi austriaci e sloveni per raggiungere l'Italia e Roma. La Polizia Stradale calcola che dal 5 aprile a ieri siano transitati attraverso le frontiere e quindi sull'autostrada A 23 Udine-Tarvisio circa 50 pullman all'ora (dal pomeriggio di ieri la cifra e scesa a 20-30) ai quali si devono aggiungere anche le autovetture private cariche di pellegrini. Un autentico serpentone di veicoli - che non ha causato problemi di viabilità - molti dei quali giungeranno nei paraggi di Roma solo nella notte. Da aggiungere che il divieto di sorvolo durante i funerali del pontefice ha costretto l'aeroporto di Ronchi dei Legionari a cancellare alcuni voli per Roma e precisamente l'ultimo volo Alitalia in arrivo dalla capitale ieri sera e la successiva partenza per Fiumicino oggi, nonchè l'Air One in partenza questa mattina.

A tenere il conto dei connazionali che arrivano nella capitale per seguire i funerali di Giovanni Paolo II, è padre Corrado Hejmo responsabile del Centro pastorale per i pellegrini polacchi di Roma. «Si rivolgono a noi soprattutto per avere informazioni su come raggiungere la zona del Vaticano. Gli autisti dei pullman infatti, ricevono istruzioni già dopo aver attraversato la frontiera e, quando arrivano a Roma, vengono indirizzati verso le aree di sosta predisposte dalla protezione civile. Purtroppo non è possibile fare una stima precisa - prosegue padre Corrado - perché molti si stanno muovendo con mezzi privati». Il centro pastorale calcola che dovrebbero essere circa 500 mila i polacchi in viaggio verso Roma, ai quali vanno aggiunti i 30 mila che vivono in Italia. «Abbiamo una piccola Cracovia a Roma, con diverse centinaia di migliaia di polacchi in città». Ha rilevato il commissario straordinario per i funerali del Papa, Guido Bertolaso.

E dopo Roma, il viaggio di molti fedeli continuerà verso San Giovanni Rotondo per rendere omaggio a Padre Pio. «Molti hanno dormito sotto il colonnato di San Pietro - racconta padre Corrado - e credo che anche dopo i funerali dormiranno sotto le stelle di Roma prima di mettersi in viaggio per San Giovanni Rotondo».

L'intenzione dei polacchi è quella di seguire i funerali da piazza San Pietro. Nella tendopoli di Tor Vergata soprattutto giovani, mentre in tantissimi hanno preso d'assalto l'area dello stadio Olimpico dove attendono l'inizio dei funerali accampati nelle automobili. Hanno affrontato un lunghissimo viaggio e non rinunciano a stare in piazza. Via della Conciliazione - e non solo - è un tripudio di bandiere rosse e bianche listate a lutto. Sono in coda da ore e dicono di non sentirsi affatto stanchi.

«Raccogliamo l'invito a restare aperti tutta la notte dopo i funerali per ospitare i pellegrini». Don Gregorio, parroco di San Stanislao, la chiesa nazionale polacca in via delle Botteghe Oscure, ha aperto le porte ai pellegrini: «Noi svolgiamo soprattutto una funzione di informazione - spiega don Gregorio - Molti hanno lasciato da noi i loro bagagli e sono andati a San Pietro». Cento pellegrini, invece, hanno trovato ospitalità nella chiesa di Santa Maria Mediatrice. «Soprattutto religiosi - spiega il parroco, padre Tommaso - Per loro, abbiamo aperto le sale della sacrestia». Nella chiesa di via Cori, dormono fedeli spagnoli, ucraini e polacchi provenienti da tutto il mondo: «Molti pellegrini - continua padre Tommaso - hanno lasciato le loro cose qui e sono andati in piazza dove hanno trascorso la notte. Era l'unico modo per trovare un buon posto per seguire i funerali da vicino».

Sono dodici le chiese di riferimento della comunità cattolica polacca nella provincia di Roma, sette solo in città. Non tutte però, resteranno aperte la notte dopo i funerali.

Carlo Pecoraro

CRACOVIA

Più di un milione di persone hanno partecipato ieri sera a Cracovia ad una messa in suffragio di Giovanni Paolo II. Molto di più di una messa, una manifestazione imponente di popolo, analoga soltanto alla affluenza che i polacchi riservavano ai pellegrinaggi del papa in patria. Le persone hanno cominciato ad affluire nella piazza centrale di Cracovia nel tardo pomeriggio e non si sono più fermate: la città è stata completamente invasa da fedeli accorsi da tutta la Polonia meridionale. In centinaia di migliaia si sono poi spostati sulla spianata di Blonia, dove papa Giovanni Paolo II era solito celebrare la messa hanno assistito al rito con una candela in mano.

Una ragazza sorride dal suo sacco a pelo dove ha trascorso la notte a Roma.

La stazione di Udine e i valichi del Friuli Venezia Giulia hanno scandito gli arrivi di migliaia di pellegrini dell'Est

IL FENOMENO

Gli esperti cercano di spiegare le motivazioni di questa straordinaria partecipazione

Lo psicologo: «Bisogno di sacrificarsi»

ROMA Nemmeno ventiquattro ore di fila spaventano i pellegrini e chi è riuscito a rendere omaggio alla salma del Papa, anche solo per una manciata di secondi, non ha dubbi: lo rifarebbe.

Ma cosa spinge milioni di fedeli venuti da ogni dove a indicibili attese in piedi? Perchè vogliono esserci? Il parere di sociologi, psicologi ed esperti di comunicazione di massa è sostanzialmente unanime: nessuno come Giovanni Paolo II è riuscito a trasmettere al mondo intero e a incarnare fisicamente, un messaggio di speranza in grado di colmare il vuoto nato da un crescente senso di precarietà collettiva. Una figura di riferimento, quella di Wojtyla, che raccoglie un consenso più che mai trasversale, autenticamente ecumenico. «In un mondo di certezze che vacillano - spiega Paolo Pancheri presidente della società di psicopatologia - il pellegrinaggio è un sacrificio che si affronta per sentirsi gratificati, scollandosi di dosso la paura e rialimentando così la speranza».

Ma quanto, ad esempio, sei giorni di interminabili dirette televisive possono aver contribuito alla mobilitazione collettiva? «I mezzi di comunicazione di massa possono solo stimolare ma non creare delle emozioni. Le cerimonie televisive si innestano sempre su culture preesistenti - dice Fabrizio Tonello, docente di Scienza dell'Opinione Pubblica all'Università di Padova - Wojtyla ha rappresentato una rivolta nei confronti di un mondo dominato da scienza e tecnica, una rivolta che incontra vastissima risonanza. In più - continua Tonello - su scala mondiale, grazie ai media, questo Papa ha rappresentato il rifiuto di un mondo legato a una logica mercantile, forse anche più di quanto non fosse nelle sue reali intenzioni. È stata la figura più incisiva nel dire no alla guerra, senza sì e senza ma, un papa radicalmente pacifista, che prima ha abbattuto il Comunismo, poi si è battuto contro il Capitalismo selvaggio. In questo ha raccolto grande consenso, nonostante la Chiesa sia integralista su alcune tematiche».

«Il fenomeno dei pellegrini rappresenta innanzitutto un vero e proprio shock visivo - dice Mario Morcellini, sociologo all'Università La Sapienza - è un fenomeno caratterizzato da tre diversi aspetti: la moltitudine, il movimento collettivo e la diversità delle persone che raccoglie. I numeri della moltitudine sono impressionanti, quasi superiori alle capacità della Basilica di assorbire la pressione umana, nonostante la piazza sia disegnata per accogliere quante più persone possibile, con il doppio colonnato a semicerchio che si apre in una sorta di abbraccio. Il movimento collettivo è dettato da valori profondi, non sempre chiari ma forti al punto da spingere la massa a mettersi in fila per ore. Penso sia un fenomeno di cui si è persa eco tra i sociologi che saranno impegnati a studiarlo a lungo - commenta Morcellini - e infine la straordinaria diversità tra fedeli, che fa guadagnare alla Chiesa sul campo il concetto di "cattolico", nel senso di universale».

Cosa si può dire invece dal punto di vista emotivo? «Le emozioni collettive espresse dai pellegrini giustificano i sacrifici di file che durano giorni interi - dice Paolo Pancheri, presidente della Società Italiana di Psicopatologia - infatti, chi si appresta a fare ore e ore in fila, vive questo sacrificio anche fisico come un arricchimento spirituale e una sorta di appagamento, di rilancio della speranza».

L'ADDIO A WOJTYLA

Ieri sera alle 22 chiuse le porte di San Pietro. Allestiti ventotto megaschermi. Dall'Olimpico al Circo Massimo un immenso accampamento

L'ultimo abbraccio al «Papa Grande»

Roma accoglie un'altra Roma: arrivati quasi tre milioni di pellegrini. I funerali durano tre ore

ROMA Cardinali a spasso tra i ragazzi. Sacerdoti con la stola intenti a confessare i pellegrini lungo via della Conciliazione. E ancora tantissimi fedeli in coda per lui, «il grande» Giovanni Paolo II, in una città che mai è stata al tempo stesso così chiusa e così aperta.

La folla oceanica che mercoledì sera aveva fatto temere il peggio al prefetto e ai vertici della Protezione civile si è dissolta nella notte. C'è chi ha rinunciato per stanchezza e chi si è lasciato convincere da una branda e da un pasto caldo offerto ai pellegrini nelle aree attrezzate della capitale, strategicamente allestite fuori dal centro cittadino. In coda, fra bicchieri di tè, razioni di biscotti e coperte militari, sono rimasti i più tenaci. E quando ieri mattina sono stati riaperti i varchi verso San Pietro la processione è ripresa lenta, senza tensioni. La pausa notturna ha consentito alle forze dell'ordine di riorganizzare le operazioni di assistenza ai fedeli.

I pellegrini, decentrati al loro arrivo fra Tor Vergata, il Foro italico e il Circo Massimo, sono stati accompagnati in piazza a piccoli scaglioni. E la coda che ufficialmente si era chiusa il giorno precedente s'è di fatto riaperta. A darle vita decine di migliaia di cittadini polacchi giunti da ogni angolo del Paese: con autobus, treni, con qualche aereo speciale, con mezzi privati. Già nel primo pomeriggio le stesse autorità austriache segnalavano l'eccezionale flusso di traffico veicolare sull'asse autostradale che dall'Est attraversando mezza nazione porta in Italia dal valico di Tarvisio. Un'invasione pacifica e inarrestabile di giovani specialmente, ma anche anziani, famiglie, gruppi parrocchiali determinati a portare l'ultimo saluto al Santo padre, spesso avendo dato fondo per lo scopo ai pochi risparmi.

I conterranei di Giovanni paolo II sono arrivati a via della Conciliazione a passo di marcia. Tra essi anche i rappresentanti dei minatori, nelle storiche ed elaborate divise. Poche ore di attesa, non più di cinque, dopo il lungo viaggio attraverso le frontiere. Quasi nulla rispetto alle ben 22 ore in coda toccate in sorte ai pellegrini del giorno precedente.

Tra battimani e preghiere a farsi avanti sono stati soprattutto i giovani. Hanno ammonticchiato gli zaini e i sacchi a pelo vicino alle transenne. Ci hanno piantato sopra una canna da pesca con issata in cima la bandiera nazionale listata a lutto. Sul vessillo bianco e rosso, quasi fosse un simbolo di conquista, hanno scritto i nomi delle loro città. E poi, con pazienza e senza il peso dei bagagli, si sono messi in coda per l'ingresso alla Basilica.

Gli accessi alla piazza sono stati richiusi, stavolta per davvero, soltanto alle sei del pomeriggio. Alla fine, però, non tutti hanno accettato di lasciare il quartiere. Tantissimi ragazzi hanno preferito accamparsi alla meno peggio nelle piazze vicine.

«Passerò la notte all'addiaccio. Ma credo che questo sia il solo modo per essere davvero presenti ai funerali del Papa e stavolta davvero non potevo mancare» racconta Dario, arrivato da Gioia Tauro con tanti sensi di colpa per non avere risposto prima alle chiamate di Wojtyla, per avere preferito le vacanze al mare alle Giornate della gioventù organizzate dal mondo cattolico gli anni scorsi.

Intanto, mentre tutto è già pronto per la cerimonia che si celebrerà sull'imponente sagrato di San Pietro, a partire dalla dieci di stamane davanti anche alle telecamere di tutto il mondo, tremila sono i fedeli che la notte l'hanno trascorsa vegliando a Tor Vergata. Qui si trovano nove dei 28 maxi schermi che rilanceranno le immagini dei funerali in diversi punti chiave della città. Altre migliaia di pellegrini, ancora una volta soprattutto polacchi, hanno invece dato vita a campeggi fai da te attorno allo stadio Olimpico e poi ancora sui prati del Circo Massimo. Nessuno sa dire con esattezza quanti pellegrini ci siano per le strade delle capitale. Quel che è certo, a sentire il sindaco Veltroni è che Roma ha ospitato un'altra Roma. Con affetto, calore e solidarietà. Anche di fronte al disagio di una città blindata al traffico privato dalla mezzanotte di ieri alle sei di stasera e di un'area metropolitana sorvegliata da una «macchina della sicurezza» imponente, con tanto di batterie missilistiche, elicotteri e jet, che finora non ha avuto alcuna occasione d'allarme e intervento.

Natalia Andreani

La folla dei fedeli in attesa di entrare nella basilica di San Pietro.

Un gruppo di disabili rende omaggio al Papa davanti a uno dei maxischermi.

Una specie di pre-Conclave extra-Curia

Anche Andreotti e Bernabei saranno consultati per avere consigli sul nuovo Pontefice

ROMA Joseph Ratzinger, potente prefetto della Congregazione per la dottrina della fede «regnante pontefice», decano del collegio cardinalizio, come un preside severo rampogna i cardinali. «Basta con i conciliaboli» avrebbe detto avendo notato un po' troppe conversazioni private nei corridoi intorno all'aula del Sinodo. E avrebbe imposto il segreto alle discussioni nelle Congregazioni. Un segreto analogo a quello canonico del Conclave. La notizia non è ufficiale ma di buona fonte. Il ragionamento di Ratzinger sarebbe semplice: la successione al pontificato della trasparenza non può che essere decisa in assise generale. Meglio trasformare le Congregazioni dei cardinali in una sorta di pre-Conclave, discutendo sulle varie posizioni e limando le differenze, che ricadere nei vizi del passato. Quando, talvolta, le questioni di fede erano solo schermo di lotte di potere.

Si capisce meglio, alla luce di queste informazioni, perché molti cardinali non nascondono l'auspicio di poter eleggere il nuovo papa in tre giorni. Quando gli elettori saranno chiusi dal Cardinale camerlengo Martinez Somalo nella Cappella Sistina, tutte le determinazioni potrebbero essere già state raggiunte. Arricchite, magari, degli orientamenti dell'Ecclesia, del corpo intero della Chiesa, consultato in questi giorni anche attraverso personaggi di prestigio estranei alla vita della Curia romana.

Due i nomi che circolano con maggiore insistenza. Quello di Giulio Andreotti e di Ettore Bernabei, anziano commis di Stato, membro dell'Opus Dei. Entrambi, per curriculum, hanno avuto e hanno contatti di livello altissimo nella Chiesa e nel mondo. Andreotti come ex presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, Bernabei prima come uomo Rai poi come patron della Lux, la casa di produzione che ha condotto l'operazione Bibbia anche tessendo accordi e rapporti interconfessionali e interreligiosi.

Mobilitati anche i fondatori dei grandi movimenti ecclesiali. Chiara Lubich, dei Focolarini, farebbe la spola fra un cardinale e l'altro, mentre Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di Sant'Egidio starebbe mettendo in campo tutti i suoi buoni uffici con le Chiese del Sud del mondo, soprattutto quelle africane.

L'elezione del nuovo Papa, insomma, sarà il frutto di una grande operazione diplomatica globale. Come ha detto ieri l'arcivescovo di Bruxelles Godfried Danneels, egli stesso papabile fino a qualche anno fa, porporato tenuto in gran conto fra gli europei, il nuovo Papa dovrà tenere conto dell'insegnamento di Giovanni Paolo II «capace di simpatia per tutti, di comunicazione e empatia sia verso l'Europa che vive la secolarizzazione che verso le antiche culture asiatiche che verso la povertà dell'Africa e dell'America Latina».

Si tratta, ha sostenuto Danneels, di rileggere il magistero di Wojtyla e trarne le opportune conseguenze per la successione. «Viene spesso dimenticato - ha detto – che una delle più belle meditazioni del Papa defunto è la Mulieris dignitatem, dove si parla di responsabilità della donna, laddove noi si tratta necessariamente di sacerdozio, ma che le donne devono avere responsabilità nel governo della Chiesa questo è chiaro».

Non è un caso che Danneels abbia parlato ieri e che Ratzinger sia arrivato ai rimproveri l'altro ieri. Finora, è stato chiarito, i cardinali si sono occupati di questioni burocratiche. Per la prossima settimana si cominciano a fissare veri e propri ordini del giorno politici per le Congregazioni generali.

l.v.

I numeri del piano di sicurezza messo a punto dal Viminale. Cieli chiusi fino a domani mattina

Quindicimila uomini per blindare la città

ROMA «Un dispositivo per la sicurezza e l'ordine pubblico che non ha precedenti nella storia», dice il ministro dell' Interno, Giuseppe Pisanu, parlando del piano messo a punto per garantire il regolare svolgimento dei funerali di Giovanni Paolo II. Il centro di coordinamento è stato istituito nella questura di Roma: qui si trovano le cellule di tutti i soggetti coinvolti nella gestione dell' emergenza, compresa la Difesa aerea. Tre le zone inaccessibili intorno alla Basilica. I cieli sono stati blindati per tutto oggi e per la mattina di domani. Chiusi al traffico gli aeroporti di Ciampino e dell'Urbe.

Mobilitazione. Impossibile quantificare con precisione le forze armate e di polizia coinvolte nel dispositivo. Il numero, comunque, oscilla tra i 10 e i 15 mila. In campo - per garantire la sicurezza della moltitudine di pellegrini e la protezione delle circa 200 delegazioni estere che parteciperanno ai funerali - i militari di tutte le forze armate e gli uomini di tutti i corpi armati dello Stato, con assetti speciali.

Ordine pubblico. Si tratta di poliziotti, carabinieri, finanzieri, uomini del Corpo forestale e militari dell'Esercito che si occupano della gestione della piazza e degli obiettivi a rischio, la cui vigilanza è stata rafforzata. In particolare, la sicurezza in Piazza San Pietro è garantita da 1.300 uomini in divisa, mentre altri mille stazionano nell'anello compreso tra piazza Cavour, piazza Risorgimento, e via Cola di Rienzo. Oltre 120 uomini delle forze di polizia vigilano, in borghese, dandosi il cambio ogni sei ore, sull'ingresso in San Pietro e assicurano servizi di assistenza e antiborseggio. 150 agenti dell'ispettorato Vaticano collaborano con la Gendarmeria della Santa Sede per le attività di sicurezza e di tutela per le aree prospicienti la Basilica.

Protezione big. È un contingente composto da circa 1.500 specialisti del settore che provvederanno alla protezione individuale delle delegazioni e dei capi di Stato e di governo.

Polstrada e staffette. Duecentottanta operatori e 280 motociclisti assicurano i servizi di staffetta alle auto delle autorità. Decine di pattuglie della Polstrada sono state impiegate giornalmente per garantire il regolare afflusso dei pellegrini.

Stazioni e aeroporti. Stringenti i controlli a Fiumicino, così come quelli a Ciampino. Rafforzati anche i servizi di controllo e assistenza nelle stazioni ferroviarie: Termini, Tiburtina, San Pietro e Ostiense. Diverse centinaia gli uomini che si occupano di questo aspetto della sicurezza, anche in borghese. Mobilitati oltre 600 agenti della polizia ferroviaria.

Vigili del fuoco. Una sala operativa mobile, attiva giorno e notte, è stata istallata in piazza San Pietro. I mille pompieri forniscono anche unità cinofile, Nbcr (per il rischio nucleare, batteriologico, chimico e radioattivo) e il personale del Saf (speleo-alpino-fluviale) specializzato in interventi di recupero di persone ferite in situazioni particolarmente difficili.

I militari. Tutte le Forze armate sono state mobilitate. All'Aeronautica è stato affidato il delicatissimo compito della Difesa aerea. In campo due elicotteri HH3F, quattro velivoli MB339, quattro caccia F16 e quattro AMX, un Boeing 707 per il rifornimento in volo. Contro la minaccia proveniente dal cielo anche i sistemi missilistici Spada (Aeronautica) e Hawk (Esercito) e quelli a bordo della nave-radar della Marina militare Mimbelli, in navigazione di fronte alle coste laziali.

Vigili urbani. Integrata nel piano di sicurezza è l'attività della polizia municipale, che svolge un ruolo fondamentale per la canalizzazione del traffico.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 1

ARTES Aurisina Residenza al Parco appartamento con giardino esclusivo: salone, cucina, 2/3 stanze, 2 bagni, cantina, balcone, ampia terrazza e p.m. 0402158112. (A00)

ARTES Conconello, appartamento all'ultimo piano, di ampia metratura, in villa con ingresso e giardino indipendenti. Vista mozzafiato 0402158112. (A00)

ARTES Opicina appartamento di salone, sala da pranzo, cucina, due stanze, due bagni, ripostiglio, terrazza verandata e 2 p.m. condominiali. Euro 225.000. 0402158112. (A00)

ARTES via Battisti appartamento ristrutturato, termoautonomo: ampio salone, cucina abitabile, dispensa, matrimoniale, guardaroba, bagno, ripostiglio e soffitta. 0402158112. (A00)

ARTES via dei Porta in zona servitissima appartamento rimodernato: zona giorno con angolo cottura, due stanze, bagno, ripostiglio e cantina. 0402158112. (A00)

ARTES zona artigianale Obrtna Cona Zgonik vendesi porzione di capannone con sala esposizione, magazzino, uffici, servizi, p.m. e c.ca 400 mq di scoperto esclusivo. 0402158112. (A00)

ARTES zona Revoltella appartamento in stabile ristrutturato con vista aperta: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, stanza, bagno e cantina. 0402158112. (A00)

D'ANNUNZIO Foraggi due trilocali in perfette condizioni, piani alti luminosi con ascensore e balcone. Liberi subito! Tecnocasa Rozzol 0409380538. (A00)

GALLERY centrale appartamento di 115 mq, luminoso, ottimo, vista aperta, ampio salone, cucina, tre camere, due bagni e ripostiglio. Cod. 165/P. Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY piazza Vico appartamento 115 mq, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, servizi, rispostiglio. Euro 160.000. Cod. 149/P. Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY università nuova casa accostata da rimodernare, due livelli, possibilità di sopraelevazione e/o di ricavare due minialloggi. Cod. 159/P. Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY via Udine adiacenze piazza Belvedere, locale di 73 mq, due ampie vetrine fronte strada, adatto varie attività commerciali. Euro 60.000. Cod. 168/P. Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY zona Torri d'Europa ultimo piano su due livelli, soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno, poggiolo, soffitta, terrazzo, box. Cod. 372-C3/P. Tel. 040760250. (A00)

ROSSETTI zona piano alto. Zona giorno/cottura, due camere, bagno, ripostiglio. Cantina. Basse spese condominiali. Libero da subito! Tecnocasa Rozzol, tel. 0409380538. (A00)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 2

NOSTRO cliente cerca: appartamenti e case da restaurare, disponibilità immediata. Equipe Immobiliare 040764666.

NOSTRO cliente cerca: attico prestigioso, con box auto, vista mare, minimo 150 mq, composto da: salone, 3 camere, cucina, doppi servizi e terrazza. Disponibilità adeguata. Equipe Immobiliare 040764666.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

ARTES Opicina centro affittasi in posizione tranquilla appartamento luminoso: cucina, soggiorno, due bagni, tre stanze, ripostiglio, balcone e terrazza. 0402158112.

Continua in 26.a pagina

Nei due aeroporti romani ieri è stato un continuo arrivo di jet con re, presidenti, capi di Stato e di governo da quasi tutto il globo

Bush guida il plotone dei grandi del mondo

Diplomazia vaticana all'opera per evitare incontri come quello tra il presidente Usa e Castro

ROMA Per primo era atterrato l'altra sera allo scalo di Fiumicino l'Air Force One del presidente americano, battendo sui tempi quello di tutte le altre delegazioni. Ma ieri progressivamente i due aeroporti romani, Fiumicino a Ciampino, sono stati letteralmente invasi dai jet provenienti da tutti i continenti, con a bordo la quasi totalità dei potenti della terra. Re, come Juan Carlos e la regina Sofia, presidenti, capi di governo, rais arabi e ayatollah sciiti, tutti qui a Roma per raggiungere puntalmente alle 10 di questa mattina il sagrato della Basilica di San Pietro, definito ormai come il «Parlamento planetario», e partecipare alle solenni esequie di Giovanni Paolo II.

Centinaia di sedie, intanto, già sistemate sul sagrato, su cui sistemare le teste coronate, potenti rivali tra loro e alleati inseparabili, ma il compito più duro, e anche più ingrato per il cerimoniale del Vaticano è stato ieri come distribuire quei posti tra le duecento delegazioni provenienti da tutte i paesi, continenti e fedi. E non è mancato qualche ostacolo insormontabile, quando con non poco imparazzo da parte della diplomazia della Santa Sede si è saputo che a causa della partecipazione del presidente di Taiwan, Chen Shui-bian, la delegazione della Cina popolare diserterà la cerimonia.

Si è faticato inoltre per impedire che ad esempio il presidente iraniano Mohammad Khatami, oppure il rais siriano Bashar Assad si possano incontrare con il presidente americano George W. Bush, dovendo affrontare delle implicite trattative in proposito con le sedi diplomatiche dei paesi interessati. Khatami e Assad sono considerati dalla Casa Bianca come capi dei «Paesi canaglia», l'Iran per le sue ambizioni nucleari e la Siria per i suoi aiuti ai movimenti ritenuti «terroristici» dagli Stati Uniti.

I reali di Spagna Juan Carlos e Sofia accolti da un porporato al loro arrivo in Vaticano.

Un Khatami che ha rilasciato dichiarazioni profondamente spirituali: «Il mondo di oggi – ha detto al Tg1 per spiegare le ragioni della sua presenza ai funerali – ha bisogno di spiritualità, etica e giustizia e Giovanni Paolo II è stato proprio il simbolo di questa spiritualità. Per questo motivo noi sentiamo la sua mancanza. Tutte le persone libere del mondo, non solo i cristiani, sentono la sua mancanza». «Ho sentito come un dovere profondo partecipare a questa cerimonia che riguarda questo uomo grande - ha aggiunto Khatami, che è lui stesso un religioso sciita di alto rango -. Io serbo un ricordo bellissimo dell'incontro che ho avuto con lui in Vaticano».

Riguardo al fatto di essere nel mirino degli Stati Uniti, Khatami ha risposto: «Noi non vogliamo armamenti nucleari, ma uno sviluppo nucleare di tipo civile e pacifico, e la pressione americana contro di noi è un fatto tutto politico».

L'ex presidente americano Bill Clinton in giro per la capitale.

Quanto alla possibilità di una dichiarazione di guerra all'Iran da parte degli Usa, Khatami si è limitato a dire: «Speriamo di no».

Tornando alla cerimonia: ore e ore di prove e controprove perchè neppure lo sguardo di Bush, o di Condoleezza Rice potesse incontrare quello dei due capi mediorientali, cercando le dovute distanze tra posti riservati ai cinque membri della delegazione statunitense da quelle iraniane e siriane.

E lo stesso problema si sarebbe posto se con Khatami e Assad ci fosse stato sul sagrato anche Fidel Castro, l'altro «indesiderabile» agli occhi di Bush, ma come si sa, il leader maximo è stato consigliato dai suoi medici a non venire a Roma, inviando al suo posto il presidente del Parlamento cubano. La provvidenza non ha trovato un rimedio invece all'imbarazzante caso di Chen Shui-bian, che con la sua presenza alle esequie del defunto pontefice ha reso ulteriormente problematico i rapporti tra la Santa Sede e la Cina.

Tra le personalità di rilievo assenti alle esequie del Papa viene notato anche quello di Dalai Lama, il leader spirituale dei buddisti tibetani, anche lui odiato dalle autorità della Cina popolare. Dalai Lama, che più volte si era incontrato Karol Wojtyla, ha comunque ieri si è recato alla Nunziatura apostolica di New Delhi, dove è esiliato da quanto è stato cacciato dalle sue terre dai cinesi, per renderlo omaggio.

Ci saranno invece le delegazioni del patriarcato ortodosso di Mosca (un'altra chiesa con la quale quella di Roma ha avuto fin qui dei rapporti particolarmente problematici), del patriarcato ecumenico di Costantinapoli, delle comunità ebraiche (compreso il rabbino Toaff, amico personale di Karol Wojtyla e dal mondo islamico (gran mufti della Moschea di Al-Azhar del Cairo) e sarà presente persino una delegazione sikh. Tutte le principali religioni insomma con le quali Giovanni Paolo II nel corso del suo lungo pontificato aveva stabilito un fecondo dialogo interreligio.

Bijan Zarmandili

Dopo l'omaggio in San Pietro, intensa giornata del capo della Casa Bianca. Per pranzo un sandwich nell'ambasciata di Villa Taverna

E George rifà le condoglianze per Calipari

Un'ora al Quirinale con Ciampi, poi l'incontro con i cardinali americani

ROMA Mattinata al Quirinale per un incontro con il capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi, pranzo a base di sandwich e cena sobria a Villa Madama con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Dopo l'omaggio di mercoledì notte alla salma di Papa Giovanni Paolo II, per il presidente degli Stati Uniti George W. Bush quello di ieri è stato il giorno della politica e del rinnovo del suo rammarico per la morte di Nicola Calipari, il funzionario del Sismi ucciso in Iraq dai soldati statunitensi nelle fasi finali della liberazione di Giuliana Sgrena, quando con un collega stava conducendo in auto la reporter del «Manifesto» sulla strada dell'aeroporto di Baghdad per il rientro in Italia.

Un'ora al Quirinale. I due capi di Stato al Quirinale hanno discusso degli sviluppi in Iraq, nell'Afghanistan e nel Medio Oriente. È durato quasi un'ora il colloquio fra George W. Bush, gli ex presidenti Bush padre e Bill Clinton, e il presidente della Repubblica Ciampi. Erano presenti il ministro degli Esteri Gianfranco Fini, il segretario di Stato Usa Condoleezza Rice, il consigliere per la Sicurezza nazionale Stehan Hadley e il capo di gabinetto della Casa Bianca Andrew Card, accompagnati dall'ambasciatore Usa in Italia Mel Sembler. Durante il colloquio, svoltosi nello Studio della vetrata, il presidente Usa si è complimentato per la gestione dei pellegrini confluiti a Roma e ha detto che in Iraq il processo di democratizzazione procede, anche se ci vuole un grande sforzo organizzativo.

Bush era accompagnato dalla moglie Laura, che si è intrattenuta con la signora Franca nel Salottino napoleonico. Quasi un'ora prima dell'arrivo del corteo di macchine con Bush a bordo, piazza del Quirinale era stata chiusa al pubblico da un cordone di sicurezza.

Sandwich per pranzo. Alle 13.35 il presidente americano è rientrato a Villa Taverna, residenza dell'ambasciatore Usa in Italia e sua dimora in questi giorni a Roma. Qui di buon'ora gli era stato consegnato il rapporto dell'intelligence, che gli viene fatto ogni giorno alla Casa Bianca e che questa volta ha avuto testimoni eccezionali: ad ascoltare le ultime dell'intelligence c'erano gli ex presidenti degli States Bush padre e Clinton. Per pranzo non è stata imbandita nessuna tavola per il presidente, che ha chiesto un pasto leggero a base di «sandwiches», i conosciuti panini imbottiti americani. Bush senior ha invece optato per una colazione a Casina Valadier mentre Clinton si è concesso una passeggiata romana con shopping e bagno di folla alla fontana di Trevi e piazza di Spagna. Pizza al taglio invece quella preferita dagli uomini del «secret service», addetti all'incolunità dei «big» della politica statunitense.

Incontro con i cardinali. Alle 17 i cancelli della residenza dell'ambasciatore americano, nel centro di Roma, sono stati aperti ai cardinali americani presenti nella Capitale e ospiti d'onore di un ricevimento offerto da Bush, che è durato circa un'ora.

. Poco prima delle 19, tra eccezionali misure di sicurezza, il presidente degli Stati Uniti e il suo seguito si sono spostati con un corteo di 46 automobili a Villa Madama, dove erano attesi dal premier Silvio Berlusconi per una cena di lavoro privata e volutamente sobria.

Vi hanno preso parte il segretario di Stato Usa Condoleezza Rice, Bill Clinton, Bush senior, il ministro degli Esteri Gianfranco Fini e i sottosegretari Letta e Bonaiuti.

Bush padre, Clinton e Bush figlio con il capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi.

Durante l'incontro George W. Bush avrebbe rinnovato al presidente del Consiglio le condoglianze sue e del popolo americano all'Italia per il «tragico incidente» in cui trovò la morte, il 4 marzo, il dirigente del nostro servizio sergreto militare Nicola Calipari e venne ferita la giornalista Giuliana Sgrena. La vettura sulla quale viaggiavano gli italiani era stata centrata, sulla strada per l'aeroporto di Baghdad, da colpi d'arma da fuoco esplosi da una pattuglia di soldati Usa, da poco giunti nel teatro operativo, che avevano organizzato una sorta di posto di controllo volante. «Il presidente è dispiaciuto per l'incidente che è accaduto - ha detto il portavoce Scott McClellan -: abbiamo già avviato un'indagine congiunta con le autorità italiane al termine della quale sarà possibile dire di più sulle cause e la dinamica della tragedia». Bush e Berlusconi, che vantano una buona intesa anche a livello personale, dopo il 4 marzo si sono parlati al telefono almeno due volte, ma fino a ieri sera non si erano più incontrati di persona.

Monica Viviani

AI TRE GEMELLI I NOMI DEL PAPA

VARSAVIA L'amore nei confronti del Papa ha portato una famiglia polacca a dare i suoi tre nomi ai tre gemelli (*nella foto*) venuti alla luce due giorni fa nell' ospedale di Bytom, una città della Slesia (Polonia del Sud). I signori Adamiec hanno voluto battezzare i neonati Jan, Pawel e Karol. Ovvero Giovanni, Paolo e Carlo. I tre sono nati con parto cesareo dopo 35 settimane di gravidanza

La presenza del capo dello Stato Chen Shui-bian ha provocato la sentita reazione della leadership comunista di Pechino che se l'è presa con l'Italia per la concessione del visto

La Cina non ci sarà. E' infuriata per la presenza di Taiwan

ROMA Infuriata per la presenza del presidente di Taiwan Chen Shui-bian domani ai funerali di Giovanni Paolo II in Vaticano, la Cina ha annunciato che non invierà nessuna delegazione e ha proibito anche la partecipazione di una rappresentanza di cattolici già pronta a partire da Pechino. Esprimendo «la più forte insoddisfazione» per il visto concesso dall'Italia a Chen Shui-bian, un portavoce del ministero degli esteri cinese Qin Gang ha denunciato che «il vero scopo (di Chen) è promuovere le attività secessioniste». Reazione scontata, quella della Cina, al miglior colpo diplomatico del presidente dell'isola del Mar cinese meridionale, rivendicata come regione ribelle da Pechino, e riconosciuta da soli 25 paesi al mondo. Ed è ancora più grave, per Pechino, che in Vaticano fra i circa 200 grandi leader della terra, ci sia domani proprio Chen, ex dissidente, incarcerato dal Partito nazionalista Kuomintang: quello di Chiang Kaishek che si rifugiò sull'isola nel 1949 dopo essere stato sconfitto dai comunisti nella guerra civile. E, soprattutto, Chen, presidente eletto democraticamente a suffragio universale per la seconda volta lo scorso anno, vuole creare una Repubblica di Taiwan, per sempre indipendente dal 'continentè. Contro le sue aspirazioni la Cina ha approvato il mese scorso una legge antisecessione, che autorizza l'uso della forza.

Chen è il primo presidente di Taiwan a mettere piede in Europa e in Vaticano, unico Paese del vecchio continente a riconoscere il governo dell'isola. Nessuna capitale europea aveva mai prima sfidato le ire di Pechino accogliendo un capo dello stato taiwanese, e non l'avrebbe fatto neanche l'Italia se non ci fosse stato il concordato con il Vaticano ad obbligare Roma a dare il visto. Un gesto che Pechino non dimenticherà con facilità. Anche se Taipei ha promesso un basso profilo e Chen si fermerà in Vaticano solo otto ore, mai Taiwan ha potuto godere di una tale pubblicità da quando agli inizi degli anni Settanta, venne «cacciata» dall' Onu per dare il seggio al governo di Pechino, ben più importante nei giochi strategici dell'allora Guerra fredda. Chen Shui-bian, prima di imbarcarsi su un volo charter il cui arrivo a Roma è previsto per questa mattina alle 5, ringraziando il governo italiano per il visto, ha detto che il suo è «un viaggio di pace».

A Pechino, la notizia della partecipazione di Chen ha gettato nello sconforto i cattolici: «Mai mi sarei aspettato una cosa simile, è un grande grandissimo peccato», dice quasi in lacrime, il portavoce dell'Associazione, Liu Bainian. «Questo è un nuovo ostacolo (alla normalizzazione delle relazioni) e sono certo che è opera della fazione conservatrice in Vaticano», aggiunge Liu, un laico, chiamato anche il "papa cinese". «Il mio cuore piange, siamo tristissimi, era tutto pronto per partire per Roma», ha detto Liu Bainian. In Cina ci sono dieci milioni di cattolici, divisi tra l'Associazione cattolica patriottica controllata dal Partito comunista e una chiesa clandestina perseguitata per la sua fedeltà al papa. La Chiesa ufficiale, pur essendo costretta dal governo a ordinare autonomamente dal Vaticano il suo clero, riconosce spiritualmente l'autorità del pontefice. Preghiere e messe sono state celebrate per la morte di Giovanni Paolo II nelle chiese cinesi, seppur sotto l'occhio di agenti in borghese.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

La tiratura del 7 aprile 2005 è stata di 47.600 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Colpo di mano della maggioranza dopo che si era profilata una convergenza sul 29 maggio. Pisanu: «Non c'è stata la necessaria unanimità politica»

Procreazione, referendum il 12 e 13 giugno

Salta l'accordo con l'opposizione. Il comitato promotore: «Impugneremo la decisione davanti alla Consulta»

ROMA Per il referendum che vuole abrogare parte della legge sulla procreazione assistita si voterà il 12 e il 13 giugno.

La decisione è stata presa ieri durante una tesissima riunione del consiglio dei ministri che dopo uno scontro tra Mirko Tremaglia e i ministri centristi è stata sospesa per dare la possibilità al ministro Pisanu di trovare un accordo anche con l'opposizione sulla data del 29 maggio. L'anticipo di due settimane sulla data del voto era stato chiesto in mattinata dai comitati promotori dei referendum al premier, che non si è detto contrario in linea di principio ed ha portato la proposta in consiglio dei ministri. Un mezzo sì è giunto anche da Gianfranco Fini il quale ha ricordato che An si è pronunciata per la libertà di coscienza.

Il governo vuole andare incontro alle richieste di una parte del Centrosinistra, dei liberal della Cdl e dei radicali? Il quesito domina la riunione di governo. Pisanu solleva un problema tecnico-giuridico, ricordando che non sarebbe possibile abbinare il voto referendario con quello per i ballottaggi delle amministrative (il 29 si potrebbe votare a Catania e ad Enna) e Gianfranco Fini propone di ricorrere ad un decreto legge. Ma l'idea non piace ad Udc e Lega che non intendono favorire la partecipazione al referendum e fanno capire che il governo rischia parecchio.

A quel punto, il leader di An propone di consultare tutti i gruppi parlamentari, di maggioranza e di opposizione. Il compito di effettuare il «sondaggio» viene affidato a Pisanu e la riunione viene sospesa.

Intorno all'ora di colazione il raggiungimento del compromesso, seppure difficile, sembra possibile. Lanfranco Turci (Comitato promotore) racconta che il premier si è impegnato a garantire la «massima partecipazione» al voto. I radicali incrociano le dita, Bobo Craxi spiega che la decisione di fissare il voto a maggio sarebbe «equilibrata e seria», Stefania Prestigiacomo pensa che la decisione è già presa e si sbilancia: «Non c'è dubbio che se si fosse deliberata la data del 12 giugno, il governo si sarebbe in qualche modo schierato». Tanto ottimismo preoccupa i cattolici della Cdl e le reazioni sono immediate. Rocco Buttiglione tira il freno a mano e fa sapere a Berlusconi che non si possono cambiare le regole «per favorire qualcuno». Luca Volonté è tranciante: «Non possiamo fare piacere solo alla signora Veronica (Berlusconi ndr) e Pannella». Passa qualche minuto e arriva anche il no, secco, di Gianni Alemanno.

La partita si chiude. Pisanu termina le sue «consultazioni» e il cosiglio dei ministri torna a riunirsi per la decisione finale. La seduta dura appena 5 minuti. Poi il ministro degli Interni scende in sala stampa. «Si voterà il 12 e il 13 giugno. Sulla data del 29 maggio» dice Pisanu «non c'è stata la necessaria unanimità politica». La scelta viene subito contestata dal Comitato promotore del referendum, che impugnerà la decisione davanti alla Consulta, mentre per Pannella si tratta dell'ennesimo «scandalo» e i Ds parlano di «vergognose logiche illiberali». Non tutto il centrosinistra, però, contesta la scelta del governo.

Mastella la condivide mentre la Margherita non prende posizione ma spiega a Pisanu che per fare un decreto legge «occorre l'unanimità».

Gabriele Rizzardi

Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu.

I quesiti referendari

1 Cancella parti degli articoli 12, 13 e 14, che vietano la **clonazione a fini terapeutici**, la **ricerca clinica sugli embrioni** e il loro **congelamento**

2 Abrogativo di una serie di restrizioni, come l'obbligo di creare **in vitro non più di tre embrioni** e l'**obbligo del trasferimento nell'utero materno** dopo la loro creazione

3 Simile al quesito precedente, ma con abrogazione totale dell'articolo 1. Si vuole affermare che **i diritti delle persone già nate** non possono essere considerati equivalenti a quelli dell'embrione

4 No al divieto di **fecondazione eterologa**. Si intende ripristinare la **possibilità di ricorrere alla donazione di gameti**

ANSA-CENTIMETRI

REAZIONI

I Ds: «Questa è un'altra brutta pagina per la democrazia»

ROMA «Il Consiglio dei ministri si è schierato per il 12 giugno. Non ha accettato la saggia proposta del 29 maggio avanzata anche oggi da una delegazione dei comitati referendari e ha scelto di abdicare a ogni principio laico e umano dello Stato, scrivendo un'altra brutta pagina per la democrazia». Così Barbara Pollastrini, coordinatrice Donne della segreteria nazionale Ds, commenta la decisione del governo di fissare la data del referendum sulla legge 40 il 12 giugno.

«Il presidente del Consiglio - prosegue la Pollastrini ha fatto proprie logiche illiberali e, come ormai avviene costantemente, ha contraddetto se stesso per tenere insieme una maggioranza che fa acqua da tutte le parti. Una maggioranza che è minoranza nel Paese, come hanno dimostrato le elezioni regionali».

Barbara Pollastrini della segreteria nazionale della Quercia: «Il premier ha di nuovo contraddetto se stesso»

«È una vergogna - attacca l'esponente della Quercia - il governo sa che una larga partecipazione popolare fa vincere i sì e, spaventato, sceglie di ostacolare l'espressione delle persone. Ma le cittadine e i cittadini, come ha mostrato il voto recente, sanno capire, reagire e scegliere».

«Faccio appello alle donne - conclude la Pollastrini - alle coscienze e allo spirito civico delle persone perchè si rafforzi una mobilitazione per il voto e per i sì. Sì di speranza, sì per guarire, sì per far nascere». «Non sappiamo come abbia fatto il ministro Pisanu ad arrivare alla conclusione che sulla data del 29 maggio non c'era la necessaria unanimità politica neppure tra le forze dell'opposizione. Per quanto ci riguarda - afferma il capogruppo dello Sdi a Montecitorio, Ugo Intini - possiamo dire soltanto che lo Sdi era invece favorevole e anche che non è stato consultato».

Più moderata invece la posizione di Elena Montecchi, vice capogruppo dei Ds alla Camera, che critica la decisione del governo di far tenere il 12 giugno i quattro referendum sulla fecondazione artificiale ma si dice comunque fiduciosa sulla vittoria dei sì, per la quale lavorerà il suo partito.

«La data scelta dal governo per il referendum - premette Elena Montecchi - non è una data che noi condividiamo: in quei giorni infatti la gente, come è naturale, tende ad allontanarsi dalle città».

«Tuttavia per l'importanza del tema - prosegue l'esponente dei Ds - noi lavoreremo affinchè le elettrici e gli elettori vadano a votare e abbiamo fiducia che la risposta all'ennesima decisione negativa della Casa delle Libertà sia il successo del referendum».

«Il 12 giugno non è una data così sfavorevole per il referendum». Lo afferma in una dichiarazione la capogruppo della Lega Nord in commissione Sanità del Senato, Rossana Boldi. «D'altra parte - aggiunge Boldi - quello della procreazione dovrebbe essere un argomento talmente importante da far sì che chi vuole esprimere la sua opinione comunque si recherà a votare. Spero - conclude Rossana Boldi - che ci sia il tempo per informare al meglio gli italiani sull'argomento in maniera tale che possano dare un giudizio cosciente».

«E ora non si dica che ha vinto una linea confessionale o filocattolica. Ha invece prevalso il buon senso perché votare il 12 giugno significa potere 'conoscere per deliberarè, avere piena consapevolezza dei quattro quesiti referendari e decidere in piena coscienza»: lo ha affermato Francesco Giro, responsabile nazionale di FI per i rapporti con il mondo cattolico.

Il ministro del Welfare va avanti con la sua proposta di tagliare il costo del lavoro

Maroni insiste: meno tasse e paghe

Cgil, Cisl e Uil chiedono subito compensazioni sulla sanità

ROMA Il ministro del Welfare, Roberto Maroni, va avanti con la sua proposta di tagliare il costo del lavoro, utilizzando le risorse destinate alla riduzione della pressione fiscale. Forte anche del consenso che avrebbe mostrato il collega dell' Economia, Domenico Siniscalco.

A riferire ai cronisti di un interesse del titolare di via XX Settembre per l' iniziativa è stato lo stesso Maroni. Ne ho parlato con Siniscalco - ha detto - dal quale ho avuto un «feedback positivo». Ma dai sindacati si conferma lo scetticismo già mostrato ieri dopo l'incontro al Welfare. Anzi, secondo la Cgil, sarebbe opportuno che un cambio di linea di questa portata fosse annunciato dal ministro dell' Economia, insieme al presidente del Consiglio.

Maroni ricorda che ogni punto percentuale di riduzione del costo del lavoro vale 2 miliardi. Sulla cifra da destinare complessivamente all'operazione, spiega che sarà necessaria una discussione collegiale. Diminuire il costo del lavoro - è la sua convinzione - soddisfa varie esigenze, quelle del presidente del Consiglio di ridurre la pressione fiscale, quelle delle imprese e quelle dei sindacati. Per questi ultimi, spiega, può essere interessante perchè i rinnovi si fanno al lordo: pertanto, i rappresentanti dei lavoratori, per esempio, per garantire un aumento di 50 euro, devono chiederne 90.

Cgil, Cisl e Uil ricordano anche che se si interviene sull'Irap vanno poi studiate forme di compensazione per il mancato finanziamento della sanità. «Se Siniscalco è d'accordo con Maroni lo dica pubblicamente», è l'invito polemico del responsabile economico della Cgil, Beniamino Lapadula, il quale aggiunge: «Il ministro del Welfare sostiene che Siniscalco sarebbe d'accordo ad abbandonare la realizzazione del terzo modulo della riforma Tremonti e ad affrontare il tema del costo del lavoro. Resterebbe da capire dove verrebbero reperite le risorse, tenuto conto che per il 2006 il governo dovrà già far fronte ad un deficit tendenziale che, per la Commissione Europea, supererà il 4,5%. Se si vogliono tagliare ulteriormente le spese, bisogna indicare con chiarezza quali, per non esporre il Paese ad una dura punizione da parte dei mercati finanziari». Quanto all'Irap, osserva il dirigente sindacale, «il Governo farebbe bene a dire in pubblico quello che sta sostenendo presso la Corte di Giustizia e la Commissione europea. Non può con una mano difendere la legittimità dell' imposta e con l'altra additarla all' opinione pubblica come meritevole di essere cancellata dalla Corte di Giustizia. Tutti devono ricordare che si tratta di un gettito imponente che, se venisse meno, determinerebbe problemi gravissimi».

Per il segretario confederale della Cisl, Pierpaolo Baretta, l'incontro di ieri ha mostrato una «inadeguatezza» rispetto al tema. Baretta conferma, quindi, la disponibilità del sindacato ad aprire un confronto con il governo, ma sull'insieme dei problemi prospettati. C'è bisogno di «chiarezza, cosa che al momento - per Baretta - non c'è. Attendiamo una risposta sui contenuti». Tra i quali, il sindacalista indica la tutela dei redditi, la restituzione del drenaggio fiscale, l'armonizzazione e unificazione dei contributi previdenziali.

Il ministro Roberto Maroni

EXTRACOMUNITARI

Immigrazione, via libera a altri 15 mila stagionali

ROMA Altri 15 mila immigrati potranno varcare le frontiere per un lavoro stagionale nel nostro paese: lo ha annunciato il Ministro del Welfare Roberto Maroni, spiegando che la prossima settimana verrà varato un decreto ministeriale ad hoc per venire incontro alle richieste di imprenditori e sindacati del settore agricolo. Al termine di un incontro avuto ieri, Maroni ha precisato infatti che la quota per l'ingresso di extracomunitari è stata fissata a 79 mila: di questi, 25 mila stagionali. Ma da parte degli extracomunitari, sono arrivate domande per 35 mila ingressi. Il dicastero del Welfare ha quindi deciso di aumentare la quota per altre 15 mila entrate (5.000 in più delle domande per «mantenersi larghi», ha detto Maroni). Cifre alla mano, Maroni ha spiegato che in controtendenza sono invece i lavoratori neocomunitari, cioè appartenenti a quei Paesi entrati a far parte dell'Europa unita solo nel maggio scorso. Anche per loro il «tetto» era stato fissato a 79.500 ma hanno fatto domanda d'ingresso solo 18 mila di cui 11 mila stagionali.

Il ministro e le parti sociali hanno inoltre concordato di istituire un tavolo permanente che ogni mese farà il punto della situazione sulla situazione del lavoro stagionale: il prossimo incontro è stato fissato per il 27 aprile, e saranno invitati a sedersi al tavolo anche i rappresentanti del turismo.

Il Ministro delle Politiche agricole e forestali, Gianni Alemanno, ha espresso la propria soddisfazione per l'annuncio dato dal ministro del Lavoro circa un nuovo decreto che consentirà l'ingresso di ulteriori 15 mila lavoratori stagionali per l'agricoltura provenienti dai Paesi extra comunitari. Tale contingente va a sommarsi ai 25 mila ingressi già autorizzati per lavoratori extra comunitari e 11 mila per lavoratori dei paesi neo-comunitari, per l'anno 2005. Il Ministero delle Politiche agricole è stato invitato a partecipare al tavolo permanente presso il ministero del Lavoro, per il monitoraggio dei flussi di lavoratori stagionali unitamente alle parti sociali del settore agricolo, comprese anche le associazioni sindacali dei lavoratori.

«Queste iniziative - ha sottolineato Alemanno - consentono una programmazione territoriale ed un coordinamento a livello nazionale necessari per evitare, da un lato, possibili situazioni di squilibrio con la disoccupazione agricola italiana, e per organizzare, dall'altro, condizioni di lavoro dignitose per questi lavoratori, a cominciare dal rispetto dei contratti collettivi».

Scontro nella Cdl. Smentite le voci di dimissioni di Fini e Follini, vertice la prossima settimana. Il premier incontra Bush e torna sull'ipotesi di ritiro dall'Iraq a settembre

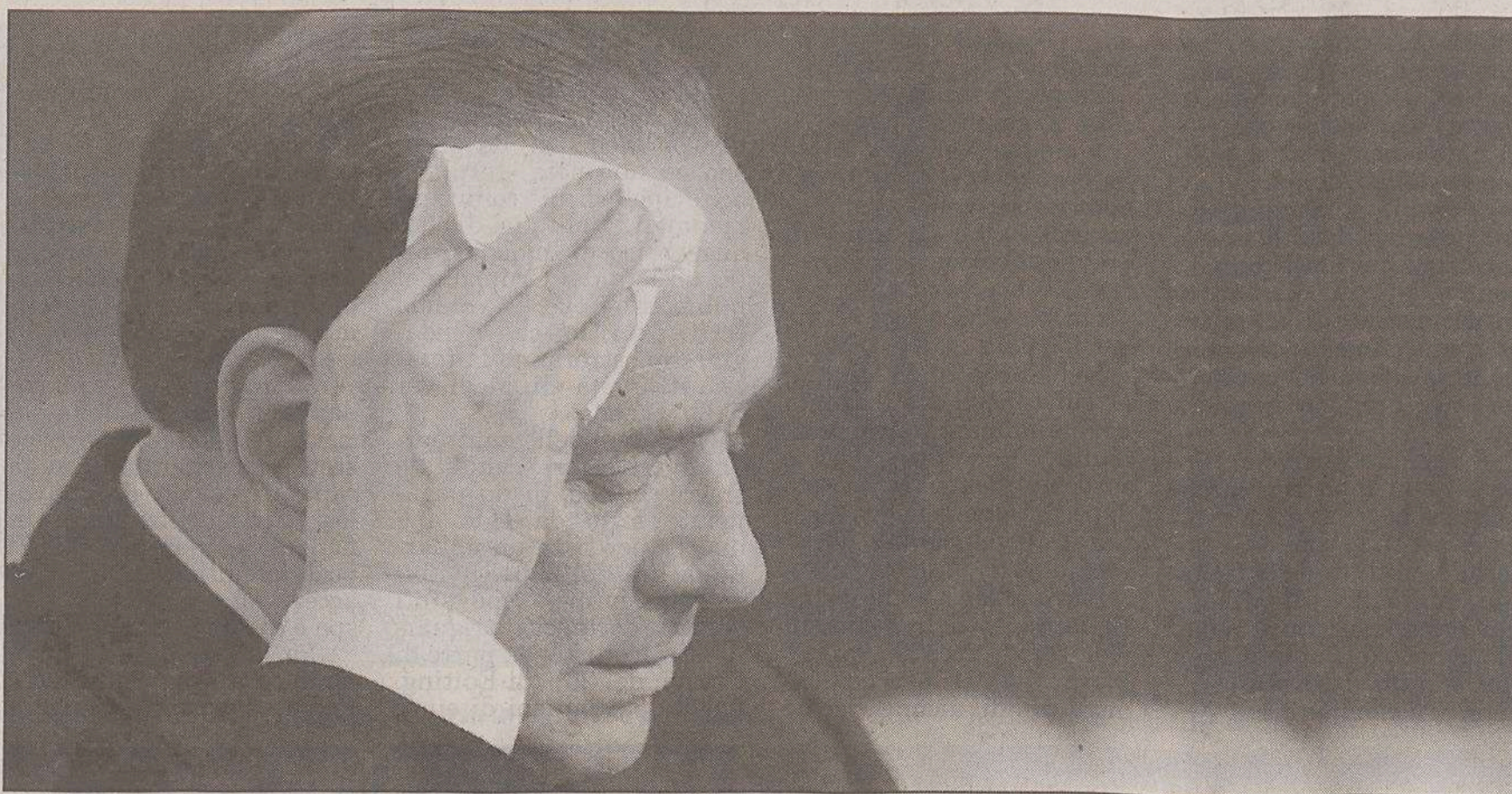
Berlusconi a sorpresa: si può votare a ottobre

Bossi: «Elezioni anticipate? Perché no». Resa dei conti in Forza Italia: il Cavaliere licenzia i coordinatori regionali

ROMA Un'altra giornata di passione per Berlusconi, un'altra giornata sull'orlo della crisi per il governo. Tanto che ieri l'allarme è stato massimo, e per diverse ore si sono inseguite voci su imminenti dimissioni sia di Fini che di Follini, smentite in prima persona dal Cavaliere. In mattinata Berlusconi ha resistito all'assalto di An e Udc ma poi in serata, dopo un incontro a Villa Madama con Fini, ha ammesso che potrebbe esserci una crisi di governo. «Il fatto delle elezioni anticipate - ha detto il premier - è qualcosa sulla quale sono aperto. Credo sia più logico arrivare a fine legislatura e non ritengo utile chiudere in anticipo il nostro percorso. Tuttavia non mi sono negato a una discussione di avere una possibilità di voto a ottobre. La prossima settimana faremo un vertice per sciogliere la questione».

Poi Berlusconi si è concesso una pausa al problema politico interno parlando di Iraq: «Ribadisco che potremo ritirare gradualmente le truppe a partite da settembre. Anche Bush è d'accordo»

Sulla questione del voto anticipato si è spinto anche Umberto Bossi: «Fini e Follini vogliono le elezioni anticipate? Perché no?».

«Al Cavaliere - aggiunge Bossi - ho detto amichevolmente: hai alleata la Lega, il resto sono chiacchiere. Berlusconi le politiche le vince. Deve stare tranquillo: è solo un momento di crisi, anzi un momento di piccola crisi. Gli ho confermato la nostra piena fiducia. Mai mulà il mazz, mai mollare il mazzo».

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi deve rintuzzare i malumori di Alleanza nazionale e Udc.

L'UNIONE

«Scetticismo». A piazza Santi Apostoli, questa è l'aria che si respira all'arrivo delle notizie di crisi della maggioranza. Pochi sono convinti che Fini e Follini porteranno il governo alla crisi; ma se la crisi ci fosse l'Unione potrebbe dismettere il low profile tenuto finora e l'ipotesi di chiedere elezioni anticipate potrebbe prendere corpo.

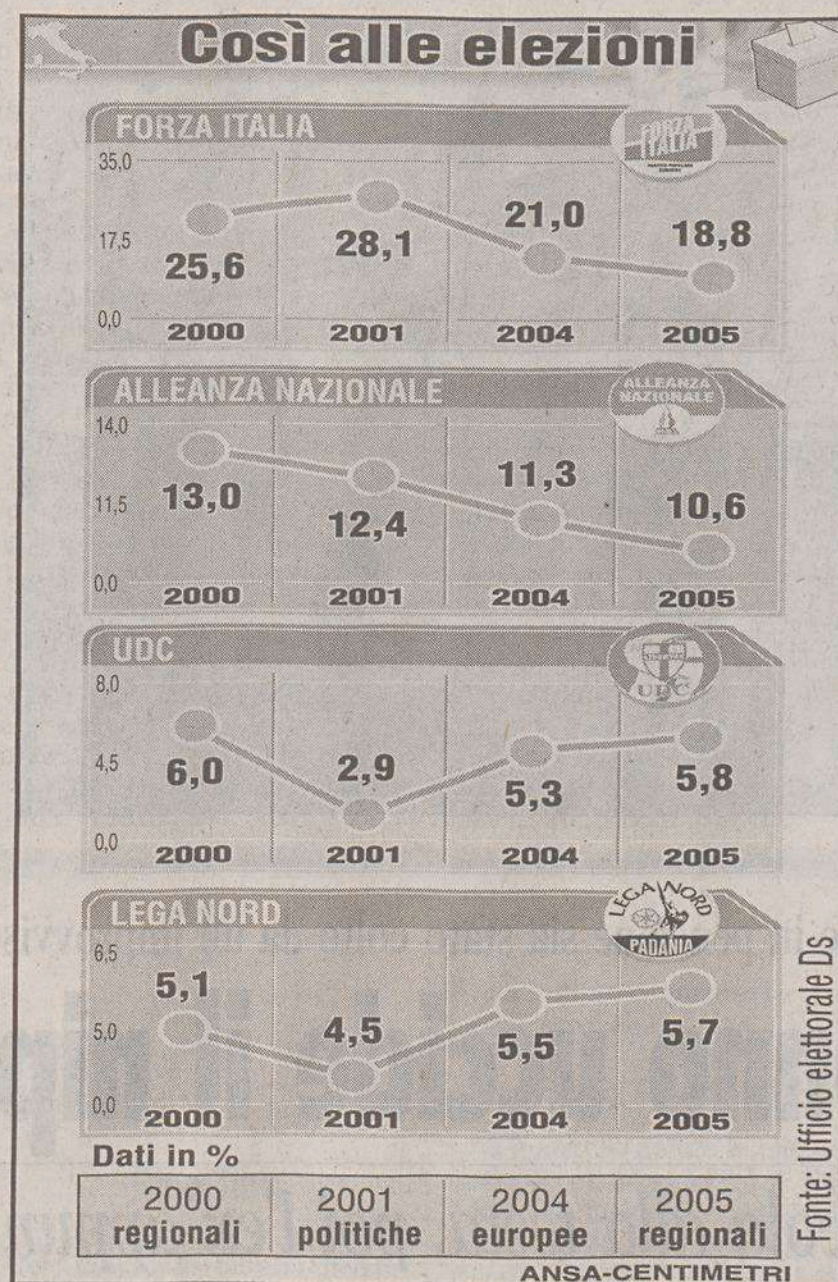
Lo scetticismo è condiviso da tutta l'Unione, anche se qualcuno comincia a soppesare l'idea con maggiore consapevolezza. E soprattutto c'è la preoccupazione che un anno di tali tensioni possa danneggiare il Paese e possa far trovare ad un eventuale governo di centrosinistra conti così in rosso da far partire il nuovo esecutivo in salita. Ma qualcuno comincia a notare che le linee interne alla Cdl sono oggettivamente divergenti.

«Sono ipotesi fantascientifiche e inesistenti» assicura Dario Franceschini, coordinatore dell'esecutivo Dl. «Non penso ci siano le condizioni strutturali nemmeno per il cosiddetto 'cambio di cavallò nella Cdl. Ormai le elezioni anticipate sarebbero un atto saggio, ma credo sia uno scenario del tutto teorico». Franceschini assicura che l'Unione, eventualmente sarebbe «assolutamente pronta» al voto e che l'accordo con Bertinotti, di fatto, «c'è già», anche se si tratta di perfezionarlo sul programma.

Dunque l'Unione mostra un atteggiamento sicuro, di chi ha comunque valutato tutte le ipotesi. L'unica paura, spiega Vannino Chiti, della segreteria Ds, «è che l'Italia stia per undici mesi in preda al non governo, alla resa dei conti e alle divisioni della destra. Se questo è lo stato della destra allora è evidente che le elezioni politiche diventerebbero uno sbocco necessario per l'interesse del Paese.».

Bossi si sfoga contro la sinistra, rea di non volere il federalismo, e attacca duramente la scelta dell'euro: siamo senza valuta, senza identità, con la lira avremmo potuto difenderci con i dazi.

An e Udc hanno presentato un menù indigesto a Berlusconi, imponendogli di scegliere fra un nuovo governo, un nuovo programma, o elezioni anticipate.

Il Cavaliere aveva ribadito in mattinata di voler tirar dritto sfidando i suoi alleati: «Dipendesse da me si va avanti, di certi gesti sono altri che devono assumersi le responsabilità».

Come a dire, se vogliono la crisi, la aprano loro.

Il problema di Berlusconi lo pone proprio Storace: «Siamo sicuri che con lui si vince di nuovo? A me pare che gli elettori abbiano detto come la pensano in merito. Aspettiamo di vedere che vuole fare Berlusconi. Ma se si continua a rispondere che siamo nel paese di Bengodi e che sono gli italiani che non hanno capito che è tutto una meraviglia, è sconfitta sicura».

E rivela di aver detto a Fini quello che si dovrebbe fare: «Prendere coraggio. Smetterla di dire sempre signorsì. Porre seriamente la questione della premiership all'interno della Casa delle libertà».

Ma ieri mattina, durante lo scontro in consiglio dei ministri sul referendum, Fini prende il coraggio di protestare contro i toni del leghista Calderoli e minaccia apertamente le dimissioni. Il Consiglio dei ministri si sospende, ufficialmente per l'esplorazione di Pisanu.

Va in scena un nuovo incontro fra Fini, Follini e Berlusconi. I due leader di An e Udc lanciano qui il loro ultimatum al Cavaliere e fanno la voce grossa, assicurano di essere pronti ad andare fino in fondo. Si ritorna a parlare di un nuovo governo, possibilmente con un altro premier, ma come minimo di un sostanzioso rimpasto. Nel mirino ci sono innanzitutto i ministri «tecnici», per far posto ad esempio a Storace. Berlusconi risponde ancora picche.

Nel frattempo, anche in Forza Italia si diffonde però il timore che la situazione possa precipitare (intanto il Cavaliere commissaria tutti i coordinatori regionali del partito).

Tanto che in rapida successione i tre protagonisti del braccio di ferro devono smentire le voci di dimissioni e di crisi.

I segnali che la Casa delle libertà rischia di venir giù si moltiplicano. A cominciare dal quotidiano di An, «Il Secolo», che dedica un editoriale alla «fine del berlusconismo». Ma nel resto della coalizione i termini «crisi» ed «elezioni anticipate» riempiono ormai le conversazioni quotidiane.

Andrea Palombi

Così alle elezioni

	2000 regionali	2001 politiche	2004 europee	2005 regionali
FORZA ITALIA	25,6	28,1	21,0	18,8
ALLEANZA NAZIONALE	13,0	12,4	11,3	10,6
UDC	6,0	2,9	5,3	5,8
LEGA NORD	5,1	4,5	5,5	5,7

Dati in %

Fonte: Ufficio elettorale Ds

ANSA-CENTIMETRI

Il segretario della Quercia analizza i dati delle regionali e sottolinea come Forza Italia abbia perso più di un milione di voti

Fassino: «Il Paese non può stare in apnea»

«La maggioranza non ha più la fiducia. I Ds sono il primo partito»

ROMA Davanti alla stampa estera, Piero Fassino espone i dati del «terremoto politico» prodotto dalle regionali e mette l'accento su due rilevazioni: Forza Italia ha perduto da sola 1 milione 200 mila voti, scende al 18,9 rispetto al 28,1 delle politiche 2001, mentre i Ds salgono ovunque e diventano il primo partito italiano, superando «abbondantemente» il 20 per cento. Berlusconi perde in tutte le regioni in cui si è votato, con la sola eccezione del Piemonte. Il primo posto guadagnato dai Ds è il risultato combinato delle regioni dove il partito si è presentato da solo e dell'esito straripante delle liste unitarie dell'Ulivo, specie quelle presentate nelle «regioni rosse».

Da soli, i Ds salgono in Piemonte dal 19,1 al 20,1, in Abruzzo dal 17,5 al 19, in Campania dal 14,3 al 15,3, in Puglia dal 12,9 al 16,6, con l'eccezione di un lieve calo in Calabria. In Emilia-Romagna e in Toscana l'Ulivo è sopra il 48 per cento, in Umbria è al 45, nelle Marche al 40,1. In tutte queste regioni, come si sa, i Ds sono il partito più forte della coalizione e hanno sempre superato largamente il 20 per cento dei voti.

L'analisi degli esperti ds dice che le due categorie «strategiche» della vittoria 2001 di Forza Italia (donne e giovani) stavolta hanno penalizzato il partito. Fi ha perso il 60 per cento del voto femminile (600 mila unità), mentre, tra i diciottenni, il 52 per cento ha votato centrosinistra e il 42 centrodestra. Nel Sud, il 18 per cento degli elettori Cdl ha votato centrosinistra. Al centro è l'11 per cento, al Nord il 9.

Da questo panorama, Fassino ricava alcune indicazioni politiche. La Lista unitaria è un «obiettivo centrato» perché sale dal 31 delle europee al 34-35 per cento delle regionali. I partiti che ne fanno parte (Ds, Margherita, Sdi, repubblicani) hanno successo anche dove hanno fatto lista a sé. Essendo struttura aperta, il «listone» può ora coinvolgere le «liste dei presidenti» regionali. Quanto agli effetti del voto, i Ds seguono con attenzione l'evolversi della crisi che ha investito la Cdl e il significato di «profonda sfiducia» che rivela la sua sconfitta. Al contrario del centrodestra, l'Unione intende rispettare la regola che non si è votato per il parlamento. Per cui, «non traiamo l'automatica conseguenza» delle dimissioni del governo. Ma il paese non va tenuto «in apnea».

Il Centrosinistra incalzerà la maggioranza con proposte concrete perché si arrivi a un radicale cambiamento della politica sociale, economica e istituzionale.

Richieste di questo tipo arrivano anche da esponenti della Cdl, ma Fassino evita di entrare nel meccanismo della sua crisi: «Come si sviluppa, è questione che riguarda il centrodestra». Ma la Cdl deve fare i conti con la crisi di fiducia rivelato dai suoi elettori, pena una crisi più acuta. Il segretario ds ha chiesto la riapertura della discussione sulle riforme istituzionali, la revisione della legge sull'ordinamento giudiziario e il rispetto del pluralismo nella Rai. Già l'altro ieri, i ds avevano chiesto di coinvolgere l'opposizione nella scelta del nuovo cda, del presidente e del nuovo direttore generale.

Se si arriverà a scelte condivise, «gli eletti rimarranno anche con un eventuale cambio di questo governo».

Renato Venditti

BASSOLINO

Il presidente della giunta regionale della Campania, Antonio Bassolino, propone un coordinamento tra le regioni meridionali sulle questioni economiche, sociali e sui grandi temi dello sviluppo. «Mi sono sentito, in queste ore, - rende noto Bassolino - con i nuovi presidenti eletti il 4 aprile. Avremo da lavorare molto, ognuno di noi nella sua regione, e tutti assieme. Soprattutto nel Mezzogiorno d'Italia». «Con l'elezione di Del Turco in Abruzzo, - sottolinea Bassolino - di Vendola in Puglia, di Loiero in Calabria, il Sud è davvero cambiato: comincia una nuova fase politica. Attendiamo con fiducia il voto della Basilicata».

Il segretario nazionale dei Democratici di sinistra Piero Fassino.

Sciopero della sete, i medici vogliono ricoverare Pannella

Marco Pannella

ROMA Il quadro clinico di Marco Pannella richiede un ricovero ospedaliero: lo afferma il bollettino medico emesso quando il leader radicale è al quinto giorno di sciopero della sete per chiedere un'amnistia per i reati compiuti fino al 2004. «L'onorevole Marco Pannella, in digiuno totale da 108 ore, è stato sottoposto in data odierna - si legge nel bollettino del dottor Claudio Santini, Primario di Medicina Interna Ospedale Madre Giuseppina Vannini - a controllo medico. Le sue condizioni sono apparse mediocri, con evidenti segni di disidratazione. In questi quattro giorni si è verificato un calo ponderale di 10 kg e nelle ultime 24 ore è stata osservata una contrazione della diuresi e una iniziale modificazione dei parametri di funzionalità renale. In considerazione dell'età il quadro suggerisce il ricovero in ambiente ospedaliero».

D'Alema ha incontrato il leader dell'Unione: «È andato tutto benissimo»

ROMA Romano Prodi incontra Massimo D'Alema, mezz'ora di faccia a faccia. Parlano di strategie di comunicazione, di prossime mosse sulla strada della stesura del programma. «E' andato tutto benissimo», l'unica battuta estirpata a D'Alema. Non è un governo ombra, ma Prodi agisce da primo ministro. Il vertice dell'Unione gli ha affidato il coordinamento della scelta dei candidati, della comunicazione e della campagna elettorale.

La trasmissione Ballarò, martedì sera, ha messo subito a dura prova le capacità comunicative dell'Unione, soprattutto per la presenza a sorpresa di Silvio Berlusconi. Si poteva cadere nella trappola della faziosità, ma D'Alema e Francesco Rutelli se la sono cavata bene. Peggio di loro aveva fatto, il giorno prima, Gavino Angius a Porta a porta: «Un po' troppo sopra le righe, aggressivo», commentavano il giorno dopo in piazza Santi Apostoli, nella sede dell'Unione.

Tenere bassi i toni, niente richiesta di dimissioni, puntare alla sostanza delle cose, aprire alla maggioranza se propone soluzioni condivisibili soprattutto in campo economico. «Non possiamo ereditare un Paese allo sfascio», dice Prodi. Tenere bassi i toni e dedicarsi al programma elettorale.

Romano Prodi ieri ha incontrato Massimo D'Alema.

Il professore prepara uomini e programma chiedendo a tutti di tenere bassi i toni nei confronti con la Cdl

Prodi mette in moto la sua Fabbrica

A centro di tutto c'è la Fabbrica, la struttura, fisica e organizzativa, che ruota intorno a Prodi e a Bologna.

«Elezioni e morte del Papa ci hanno un po' frenato, ma stiamo per ripartire con tre iniziative», spiega Giulio Santagata, uno degli «inventori» della Fabbrica e coordinatore dei lavori.

Tre incontri, tutti a Bologna, lunedì prossimo il primo, gli altri il 15 e il 16 aprile. «Parleremo di filiera agro-alimentare, considerando anche gli aspetti di qualità e sicurezza e di politica agricola - dice ancora Santagata - poi di tariffe e regolamentazione del mercato di gas, acqua e luce. Infine ci sarà un incontro con Rosy Bindi e e Livia Turco reduci da un viaggio in giro per l'Italia per verificare la situazione del welfare locale e dell'assistenza».

Eccolo il metodo, politici e tecnici, ma anche gente comune, che si confronta su temi generali. Tutti sono tenuti, al termine, a lasciare un contributo scritto, contributo che verrà vagliato e andrà a formare il programma della coalizione. «Se andate a vedere sulla nostra pagina web (www.Fabbricadelprogramma.It) ci troverete già oltre milleduecento contributi. Perché oltre a quelli degli incontri ci sono quelli di chi vuole intervenire», dice ancora Santagata. E sono contributi che spaziano su tutti i temi dell'agenda politica, dal nucleare alla famiglia, dalla giustizia alla globalizzazione. Con Ambiente, Lavoro, Scuola e Finanza, Fisco e Politiche economiche, che superano i cento interventi.

Poi c'è l'apporto dei politici che fanno esperienza diretta sul campo. Il caso di Bindi e Turco è uno, seguirà quello dello stesso Romano Prodi che a giorni parte per la Cina. Al suo ritorno ci sarà un incontro proprio sul tema dei rapporti economici fra Cina e Italia.

La società civile, in tutte le sue espressioni, da una parte, il mondo politico dall'altra. «Il lavoro che ci immaginiamo è organizzato su piani diversi. Qui alla Fabbrica è svincolato dai partiti, aperto ai contributi di tutti. Poi c'è un ufficio programma delle formazioni della coalizione, con tavoli sulle questioni maggiori. Un lavoro che possa essere successivo o, in parte, parallelo al nostro. Il programma vero e proprio scaturirà dalla sintesi di queste anime e troverà la sua legittimazione nella Convenzione programmatica». Un'assemblea a cui, è presumibile, parteciperanno delegati eletti.

Alessandro Cecioni

S'ipotizza che il sondaggista di Berlusconi a capo dell'azienda abbia acquisito società a prezzi superiori al loro valore compromettendo i bilanci

Fallimento Hdc: la Finanza perquisisce Publitalia

Fiamme gialle anche nelle sedi di Telelombardia e Antenna 3. Mediaset si dichiara estranea, Crespi sereno

La sede storica delle società Hdc e Datamedia, a Cologno Monzese in vicolo San Giovanni sul Muro, chiusa e rimessa sul mercato dopo il fallimento.

MILANO Una campagna d'acquisizioni societarie «pagate a prezzi notevolmente superiori all'effettivo valore». È nato anche così il fallimento della Hdc spa di Luigi Crespi, il sondaggista del premier, il cui dissesto, secondo i pm Roberto Pellicano e Laura Pedio, «è stato mascherato» con «artifici» puntualmente riportati nella relazione del curatore fallimentare, depositata da poco.

E appunto l'arrivo in Procura della relazione sarebbe stata la causa della raffica di perquisizioni eseguite ieri dai militari della Guardia di finanza di Milano, che hanno passato al setaccio la sede di Publitalia ma anche fatto visita alle emittenti Telelombardia e Antenna 3 e alla società Ebismedia.

Perquisite anche le abitazioni in cui vivono Crespi e sua moglie Natascia Turato, e quella del fratello del noto sondaggista, Ambrogio, oltre che gli uffici di due società con cui quella fallita ebbe «sospetti rapporti»: la Ekma ricerche e la Ci & Ci.

Nella sede di Publitalia, al cui consigliere delegato Area amministrazione e finanza, Furio Pravadelli, è stato notificato un decreto di perquisizione in cui è ipotizzata la bancarotta preferenziale, le Fiamme gialle cercavano documentazione riguardanti dei crediti di Hdc verso Giochi Preziosi e Birra Moretti, per un ammontare di alcune decine di milioni di euro, che sarebbero stati incassati direttamente da Publitalia e non invece dalla holding di Crespi. Mediaset, da parte sua, in una nota «respinge ogni ipotesi di coinvolgimento di Publitalia, di suoi dirigenti o di qualsiasi altra società del Gruppo, nel fallimento Hdc». «Siamo certi - è scritto - che le indagini dimostreranno la totale estraneità di Mediaset dalla vicenda».

Nelle sedi delle emittenti gli investigatori erano sulle tracce, invece, di un pagamento fatto da Hdc alle due Tv per circa un miliardo di lire nel 2001. A Ebismedia, infine, sono stati cercati documenti riguardanti l'acquisto, da parte di Crespi, del 25% di Editing, pagato 3,9 milioni di euro; prezzo che il curatore ha ritenuto eccessivo.

Il decreto di perquisizione notificato a Crespi e ai suoi famigliari fa riferimento alla «falsificazione dei bilanci relativi agli esercizi 2001 e 2002, attraverso dissipazioni di risorse patrimoniali per acquisti di partecipazioni a prezzi notevolmente superiori al loro effettivo valore e anche attraverso ingiustificati prelievi dai conti correnti della società». Il dissesto sarebbe stato «mascherato» con la capitalizzazione «di falsi valori d'immobilizzazioni finanziarie, nonchè fittizie poste creditizie». Il passivo accertato per la sola Hdc spa è di 40 milioni di euro.

«Parallelamente - scrivono ancora i pm Pellicano e Pedio - sono state distratte somme di denaro per ragioni estranee agli interessi della società». Luigi Crespi, da parte sua, afferma di essere «assolutamente sereno» e conferma «massima fiducia sull'operato degli inquirenti e degli operatori dell'inchiesta». Era stato lo stesso Crespi con le sue dichiarazioni a coinvolgere nell'indagine, alcuni mesi fa, due big del credito italiano: Giampiero Fiorani, ad di Banca Popolare di Lodi, ed Enrico Fagioli, ad di Efibanca. Il guru dei sondaggi aveva raccontato, in sostanza, che entrambi i banchieri avevano assecondato e condiviso le sue politiche di bilancio, anche quando le operazioni contabili avevano lo scopo di gonfiare alcune poste dell'attivo per nascondere le perdite.

Sembra che il carabiniere in pensione sia stato colto da un improvviso raptus di follia: ha lasciato anche una lettera

Terni, nonno uccide il nipotino e si suicida

Un colpo di roncola alla testa, poi l'ex appuntato si è inferto una pugnalata

TERNI Ha ucciso il nipote di cinque anni e mezzo con un colpo di roncola alla testa poi si è ucciso con una pugnalata al cuore: ci sarebbe un'improvvisa crisi di follia alla base di quello che per gli investigatori è un omicidio-suicidio avvenuto ieri pomeriggio in un'abitazione dell'immediata periferia di Terni.

Gli accertamenti erano a sera ancora in corso, ma i carabinieri sembrano avere pochi dubbi. Anche perchè Libero Moriconi, 72 anni, appuntato dei carabinieri in pensione, ha lasciato una lettera d'addio.

Un foglio che i militari hanno trovato sul tavolo della sala da pranzo e ora sotto sequestro. Con le poche frasi scritte nel messaggio (non sarebbe indirizzato ad alcuno) l'uomo chiederebbe perdono senza però fornire spiegazioni di quanto fatto. Emerge che nel primo pomeriggio Moriconi si è recato a prendere il nipote alla scuola materna parrocchiale come faceva di solito. Con lui è quindi andato nell'abitazione del figlio, in via Tre Venezie, distante poche decine di metri dalla struttura religiosa. Così come poco distante, in via Romagna, si trova l'appartamento dove l'anziano, vedovo, viveva da solo. Gesti già compiuti tante altre volte. I genitori del bambino (figlio unico della coppia, conosciuta e stimata da tutti gli abitanti del quartiere) lavorano infatti entrambi, il padre come operaio alle Acciaierie e la madre in un'oreficeria.

Nell'appartamento dove nonno e nipote erano soli improvvisamente la tragedia. L'anziano - secondo quanto emerso finora - ha colpito il nipote Alessandro con una roncola. Un solo colpo mortale, ma su questo aspetto sono in corso accertamenti medico-legali, che l'avrebbe ucciso sul colpo.

Poi l'ex appuntato ha preso un pugnale che era in casa come ornamento e si è colpito al cuore. Anche in questo caso un solo colpo risultato mortale.

A trovare i corpi è stato il padre del bambino rientrando in casa. Ha subito avvertito i carabinieri giunti con la Polizia.

Poco dopo è rientrata anche la madre che, vista la scena, si è sentita male. È svenuta ed è stata portata all'ospedale di Terni. Dopo le prime cure è stata comunque subito dimessa. Da accertamenti è emerso che Libero Moriconi non aveva mai dato segni di squilibrio. Chi lo conosceva parla di una persona tranquilla, che sembra non avesse problemi particolari. I carabinieri ipotizzano quindi che il gesto sia stato provocato da un'improvvisa crisi di follia. Da un raptus.

Attonito anche il parroco di Santa Maria della Misericordia. Il sacerdote, che preferisce non dire ai giornalisti il suo nome, aveva già visto più volte l'uomo andare a prendere il nipote, così come successo anche ieri. Il parroco conosceva l'ex appuntato che frequentava la chiesa di Borgo Bovio.

IN BREVE

Rana infilzata in uno spot Animalisti veneti infuriati

PADOVA Animalisti sul piede di guerra a Padova contro l'azienda vicentina d'abbigliamento Gas Jeans, rea di aver immortalato nella propria pubblicità una modella che mangia una rana infilzata in uno spiedino. Alcuni attivisti dell'associazione «100% animalisti» hanno affisso l'altra notte sulle vetrine di un negozio Gas di Padova manifesti per denunciare la mancanza di sensibilità verso gli animali da parte dell'azienda. «Giù le mani dalle rane», «rispetto per gli animali» e «gasjeans pubblicità regresso» sono alcuni degli slogan utilizzati nei manifesti scritti a mano e aposti sulle vetrine. «Forse chi ha ideato la pubblicità - spiegano gli animalisti - non sa che tra Padova e Treviso molti attivisti hanno passato per quasi un mese ogni notte a salvare da morte certa per investimento le rane nelle zone collinari». Il blitz avrebbe già prodotto effetto: l'azienda vicentina avrebbe tolto dall'home page la foto con la modella incriminata.

Mucca pazza: confermato caso nel Bergamasco

BERGAMO I risultati delle analisi dei laboratori del Centro di referenza nazionale di Torino lo hanno confermato: era affetta dal morbo della Bse, la mucca da latte, risultata positiva ai test rapidi, effettuati il 29 marzo scorso all'interno dell'allevamento «Cà del Bli» di Martinengo, nella Bassa Bergamasca. Per legge ora scatteranno una serie di adempimenti: in particolare, nei prossimi giorni comincerà l'abbattimento di tutti i 350 capi bovini custoditi nell'azienda. È stata quindi scartata l'ipotesi, ventilata inizialmente, di eliminare soltanto il bovino colpito.

Udine: esito mortale di uno scontro frontale

UDINE Alessandro Vasari, 33 anni, di Udine, vittima di un incidente stradale avvenuto nella notte tra martedì e mercoledì scorsi, è morto ieri mattina all' ospedale del capoluogo friulano, dove era stato ricoverato in gravissime condizioni. Vasari era alla guida di una Fiat 600 quando, per ragioni ancora in corso di accertamento, si è scontrato frontalmente con un' altra automobile, il cui conducente ha riportato lievi ferite. L' incidente è avvenuto in via Emilia, nelle vicinanze del campo nomadi di via Monte Sei Busi.

Sei bambini investiti con l'auto da un coetaneo

GENOVA Sei bambini di età compresa tra i dieci ed i dodici anni sono rimasti feriti dopo essere stati investiti da un'auto messa in moto per errore o per gioco da un loro coetaneo, vicino ai giardini pubblici di Bolzaneto, quartiere alla periferia di Genova. Nessuno di essi è in gravi condizioni. Tutti sono stati trasportati all'ospedale pediatrico Gaslini. La più grave è una ragazzina con un forte trauma a0 un ginocchio e alla bocca. Gli altri vengono medicati e per alcuni di essi sarà necessario il ricovero.

Inaugurato a Verona il Vinitaly, maggior Salone mondiale del vino di qualità

Due bianchi del Fvg in testa

VERONA Due Medaglie d'oro al Vinitaly apertosi ieri a Verona per i vini del Friuli Venezia Giulia. Hanno ottenuto il premio di eccellenza lo Chardonnay «dei Sassi cavi» 2003 Doc Friuli Isonzo di Eugenio Collavini, viticultore di Corno di Rosazzo, per la categoria vini tranquilli a Doc elaborati in barrique e il Moscato spumante aromatico dolce della Friulvini di Zoppola. Soddisfazione è stata espressa dall' assessore regionale alle Risorse agricole Enzo Marsilio. Al Vinitaly, che durerà fino a tutto luinedì, sono presenti 170 aziende del Friuli Venezia Giulia, 137 delle quali ospitate nello stand collettivo di Agrapromo, di circa 4.000 metri quadrati. Complessivamente sono proposte 210 etichette di prodotti enologici regionali con una netta prevalenza di vini ricavati dai vitigni autoctoni. Presenti anche oli regionali all'interno del Salone Sol. Vinitaly batte quest'anno il record assoluto: un incremento di 10.000 metri quadri (+8%) dell'area espositiva, che si estende così complessivamente a 153.000 metri quadrati, ha consentito la partecipazione di 4.210 espositori (nel 2004 erano 4.047). Annunciando questi dati, il presidente di VeronaFiere, Luigi Castelletti, ha detto che il Salone è oramai il punto di riferimento di tutto il comparto. «Siamo la vetrina della produzione di eccellenza non solo dell'Italia, ma anche di altri Paesi forti esportatori. Noi facciamo sistema».

Il discorso chiave della inaugurazione è stato pronunciato dal ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno, il quale ha sottolineato l'importanza di investire sul VinItaly come risorsa per la conquista dei mercati. «L'enologia italiana ha lavorato bene, ha detto Alemanno; negli ultimi 5 anni i vini a Doc e a Docg sono cresciuti del 4,5%, e si è lavorato bene soprattutto sul rapporto qualità-prezzo».

ECOLOGIA

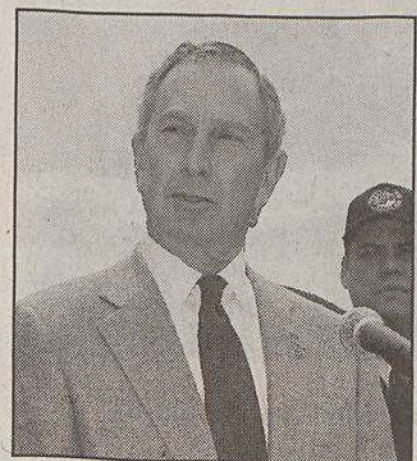
Iniziativa dell'amministrazione per capire l'andamento del «polmone verde» sensibilizzare gli abitanti

Dopo 10 anni New York riconta i suoi alberi

NEW YORK Dieci anni fa oltre 100 mila alberi «di strada» crescevano a Brooklyn e quasi altri 400 mila negli altri quattro «boroughs» di New York: al giro di boa del decennio dal primo censimento del suo patrimonio di verde, la Grande Mela si prepara a fare il bis. «Gli alberi contano» è il titolo dell'iniziativa lanciata dal sindaco Michael Bloomberg e subito giudicata la più vasta mai messa in piedi da una città degli States. Erano 498.470 gli alberi di New York al conteggio del 1995 e adesso il Comune ha cominciato a reclutare mille volontari per aiutare a censire ogni albero che cresce sui marciapiedi di Manhattan, Brooklyn, Queens, Bronx e Staten Island (dunque non nei parchi). «Lo scopo è duplice - ha spiegato il commissario al verde Benepe -: sapere quanti e quali alberi esistono a New York e quali sono le loro condizioni, ma anche aumentare il numero dei newyorchesi che si considerano loro amici».

Risultato a settembre. Ai volontari non si richiedono conscenze specifiche di arboricoltura ma tanta pazienza e buone gambe. Corsi per riconoscere i fusti verranno organizzati per chi si registra entro fine aprile su un sito Web del Comune. Poi i volontari si metteranno in marcia per contare gli alberi. Il risultato finale è atteso per fine settembre.

«Dieci anni fa sembrava un compito quasi impossibile. Ci siamo riusciti ma ora è il momento di rimettersi all'opera» ha detto Benepe, notando che lungo le strade della città sono stati piantati oltre 85 mila nuovi alberi, 15 mila solo dalla metà del 2001. Il Comune ha adesso una banca dati con cui tiene sotto controllo la sua popolazione verde e ha istituito una griglia cittadina per il mantenimento e la potatura.

Queens il più alberato. Come forse prevedibile, nel 1995 erano stati i due quartieri residenziali di Queens e di Brooklyn a vincere la palma dei municipi più alberati di New York, col 66% delle piante (112.400 alberi a Brooklyn, 217.111 a Queens), seguiti da Staten Island (75.171 alberi pari al 15,1%) e dal Bronx (47.995, il 9,6%). Manhattan era fanalino di coda: nell'isola di grattacieli e cemento armato 10 anni fa c'erano 45.793 alberi, il 9,2% del totale. Il

Il sindaco Bloomberg.

censimento aveva mostrato anche che la «foresta» urbana tendeva alla monocoltura: gli aceri della Norvegia e il platano londinese a New York costituiscono il 40% del totale degli alberi, attaccati rispettivamente da uno scarafaggio d'importazione asiatica e da un fungo.

Un tragico destino ha fatto mancare improvvisamente gli indimenticabili

Anita e Claudio Tonel

Ne danno il triste annuncio i figli ILEANA con ROBERTO, ALESSIO e DEAN, IGOR con VIVIANA, NOEMI e GIORGIA, e DEMETRIO, la cognata UCCIA, la nipote BRUNA con il marito PAOLO e i figli NICHOLAS, LINDA, MANUEL e GAIA.
I funerali avverranno sabato 9 aprile: alle ore 10.30 l'esposizione delle salme, a conclusione il rito civile alle ore 13.20

Trieste, 8 aprile 2005

Indimenticabili e inseparabili se ne sono andati assieme

Anita e Claudio

Rimarranno nei cuori di LICIA e GIGIO, dei nipoti FEDERICA, MICHELA, FABRIZO, MARGHERITA e dei pronipoti MARCO, MARTINA, FRANCESCA, ANNA e ALESSANDRO.

Trieste, 8 aprile 2005

Carissimo

Claudio

ricordi quella festa di fine giugno 1985, uno splendido tramonto londinese, al Queen's Tennis Club?
Un allarme suonava lontano, un pullmino carico di bobbies inglesi veloce accorreva mentre tu avvinto alla tua ANITA d'azzurro vestita e dimentico di ogni cosa, ti abbandonavi ad un lungo appassionato bacio. I dodici bobbies fermatisi di colpo ammirati vi dedicarono un caloroso applauso che vi riportò tra di noi.
Sempre così nei nostri cuori.
- Tua sorella MARISA e ITALO.

Trieste, 8 aprile 2005

Anita e Claudio

amici splendidi e compagni carissimi, vi ricorderò sempre con affetto e dolore.
MOGOROVICH DUSAN.

Trieste, 8 aprile 2005

CRISTIANO DEGANO e tutti i Consiglieri del Gruppo Regionale di DL - La Margherita ricordano con commozione l'amico e collega

Claudio Tonel

Trieste, 8 aprile 2005

I Democratici di Sinistra di Trieste e del Friuli Venezia Giulia partecipano al dolore dei familiari di

Anita Micheli e Claudio Tonel

scomparsi insieme.
I Democratici di Sinistra ricordano di entrambi la passione civile e politica che li ha accomunati in tante esperienze e battaglie democratiche per una società piu' giusta. Viva nella memoria e preziosa eredità per tutti i compagni resterà il loro impegno e il loro amore.
Gruppo Consiliare e Regionale DS, Federazione DS Trieste, Unione Regionale DS-FVG.

Trieste, 8 aprile 2005

La federazione Triestina del PdCI onora la memoria del compagno

Claudio Tonel

grande dirigente comunista e della sua amata

Anita Micheli

Trieste, 8 aprile 2005

Si associano al lutto la Casa del Popolo "PALMIRO TOGLIATTI" e la Cooperativa San Sergio.

Trieste, 8 aprile 2005

Il Sindaco ROBERTO DIPIAZZA e l'Amministrazione Municipale di Trieste partecipano al lutto per la scomparsa di

Claudio Tonel

Consigliere Comunale dal 1956 al 1957 e dal 1962 al 1966.

Trieste, 8 aprile 2005

Il Presidente del Consiglio regionale ALESSANDRO TESINI e l'intero Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari per l'improvvisa e dolorosa scomparsa di

Claudio Tonel

Presidente della Associazione tra i Consiglieri della Regione Friuli Venezia Giulia, già Vice Presidente della Massima Assise regionale, di cui si ricordano le doti morali e umane e il forte impegno a favore di Trieste e dell'intera comunità del Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 8 aprile 2005

L'Associazione dei Consiglieri della Regione Friuli Venezia Giulia a nome di tutti i suoi Associati è vicina alla famiglia per la grave perdita di

Claudio Tonel

Presidente dell'Associazione Consiglieri

e dell'adorata moglie

Anita Micheli Tonel

Trieste, 8 aprile 2005

I compagni di San Giacomo Barriera Ponziana compiangono la morte triste e prematura di

Claudio Tonel e Anita Micheli

due democratici sensibili e valorosi, e sono vicini ai loro cari figli.

Trieste, 8 aprile 2005

Un Saluto ad

Anita e Claudio

- Famiglie SKERK e KOSMINA.

Trieste, 8 aprile 2005

Il Sindaco ROBERTO DIPIAZZA e l'Amministrazione Municipale di Trieste partecipano al lutto per la scomparsa di

Anita Micheli

Consigliere Comunale dal 1985 al 1986

Trieste, 8 aprile 2005

Gli amici ed i compagni dell' Istituto regionale per la Storia del Movimento di Liberazione nel Friuli Venezia Giulia sono vicini alla famiglia per la scomparsa di

Claudio Tonel e Anita Micheli

Trieste, 8 aprile 2005

Si uniscono al dolore dei familiari:
- KAROLA, MARIO, KATIA e GIULIA.

Trieste, 8 aprile 2005

Ricordano con dolore e rimpianto i compagni

Claudio e Anita

GIORGIO e ROSI ROSSETTI,
ENZO TORNELLI,
CLAUDIO MONTI,
BORIS ISKRA,
PIERO ALZETTA,
GABRIELE PASTRELLO,
MAURO GIALUZ,
ROBERTO TREU,
ANNA MARIA LEPORE,
GIANNI FORNI,
LIVIA e LUCIO ALBRIZIO.

Trieste, 8 aprile 2005

Ciao carissimi

Anita e Claudio

WILLER BORDON

Roma, 8 aprile 2005

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Claudio Tonel e Anita

i compagni della Sezione DS ENRICO BERLINGUER di Duino Aurisina.

Duino Aurisina, 8 aprile 2005

Per il compagno

Claudio Tonel

mio primo Segretario di Sezione ed esempio attuale di coerenza è dirittura morale e politica e per la dolce compagna

Anita Micheli

sentimenti di affetto, riconoscenza e profondo rimpianto.
BRUNA ZORZINI SPETIC'

Trieste, 8 aprile 2005

Vi siamo vicini A. S. Central Gym

Trieste, 8 aprile 2005

Le Segreterie della Cgil del Friuli Venezia Giulia, quella della NCCdL Cgil di Trieste ed il SUNIA di Trieste esprimono alla famiglia il proprio commosso cordoglio per la perdita di

Claudio e Anita Tonel

Trieste, 8 aprile 2005

Ciao cari

Anita e Claudio

- MELANIA, VALENTINA, DANIELA, FRANCO MERCANDEL.

Trieste, 8 aprile 2005

Partecipa al dolore di IGOR, ILEANA la famiglia SARDOC

Trieste, 8 aprile 2005

Riesplode la violenza integralista a cinque mesi dalla tragedia dell'Hilton di Taba. È il primo atto terroristico nel centro della città. Grave una francese

Attentato al Cairo: quattro morti, italiano ferito

Uomo-bomba contro i turisti nel Suk della capitale egiziana. Diciotto persone colpite dalle schegge

Il luogo dell'attentato kamikaze avvenuto ieri pomeriggio al Cairo in una ripresa televisiva.

IL CAIRO Quattro morti e 18 feriti, fra cui un italiano, costituiscono il bilancio di un attentato che le forze di sicurezza attribuiscono a un kamikaze avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri in una zona frequentata dai turisti, al Cairo, la capitale egiziana. Le vittime sarebbero una turista francese e un cittadino statunitense, che sono stati dilaniati dall' esplosione di una bomba lanciata fra i passanti da un terrorista a bordo di una moto. Oltre all' italiano sarebbero rimasti feriti quattro francesi, tre americani, un turco e nove egiziani.

A diverse ore dall'attentato, avvenuto alle 17.45 ora locale, non si aveva ieri sera ancora un quadro nitido dell'accaduto. Il direttore della sicurezza della Grande Cairo, Nabil el Azabi, ha precisato che a lanciare una bomba in via Gawhar al-Qaed, nella zona vecchia della città, non è stato un motociclista, ma un pedone. Fonti della sanità e della polizia hanno inoltre ribadito che sono morti anche la madre di un negoziante locale e un altro egiziano.

Secondo alcune testimonianze, un individuo con la faccia annerita dall'esplosione è stato arrestato mentre cercava di allontanarsi dal luogo dell'attentato, in un'area frequentatissima dai turisti stranieri.

A Parigi, il portavoce del Ministero degli esteri Jean Baptiste Mattei ha confermato la morte di una cittadina francese e il ferimento di altri tre connazionali.

È questo il primo attentato che viene compiuto nel centro del Cairo e richiama alla memoria un progetto che era stato pianificato anni fa nella stessa zona del suk di Khan El Khalili, ma non fu mai realizzato. Un gruppo d'integralisti islamici furono condannati per il progetto, da un tribunale del Cairo, sei anni fa, sulla base di documenti sequestrati dalle forze di sicurezza egiziane.

L'attentato arriva a cinque mesi da quello del 7 ottobre all' Albergo Hilton di Taba, sul confine fra Egitto e Israele, dove due attentatori suicidi fecero esplodere un'auto carica di 300 chili di tritolo. Il crollo di un'ala dell'albergo provocò la morte di 34 persone, tra le quali 13 turisti israeliani e due sorelle italiane. Oltre che all'albergo di Taba, altre cariche esplosive causarono panico e un morto in due campeggi più a Sud, sulla costa del Sinai che affaccia sul Golfo di Aqaba. Per quegli attentati la polizia ha arrestato cinque persone, mentre altri attentatori sarebbero stati uccisi in scontri con le forze di sicurezza qualche mese dopo, tra le montagne del Sinai dove avevano trovato un nascondiglio.

L'Egitto è stato sconvolto da un'ondata di attentati compiuti dagli integralisti della «Jamaa Islamiya» tra il 1992 e il 1997. L'ultimo attentato prima di quello del 7 ottobre 2004 a Taba risaliva proprio al 17 novembre 1997 a Luxor, e fu compiuto davanti al tempio della regina Hatscepsut, «Dehir El Bahari». Sullo spiazzo e sulle rampe che portano al tempio un gruppo d'integralisti musulmani massacrò 58 turisti di varie nazionalità (34 svizzeri e poi tedeschi, giapponesi e altri) e quattro egiziani. I terroristi spararono con fucili mitragliatori e infierirono poi su alcune delle vittime con pugnali. Sei degli attentatori furono uccisi o si uccisero dentro una grotta tra le colline di Luxor, dove la polizia li stava braccando.

Il patrimonio ereditario stimato in 270 milioni di euro. Ammalato Ernst di Hannover, marito di Carolina

«Nessuna faida fra i Grimaldi»

Smentite voci di contrasti sulla successione del principe Ranieri

Il principe reggente Alberto fra le sorelle Carolina e Stephanie.

MONTECARLO «Tutte fesserie. Ma quale faida per l'eredità? Ranieri ha lasciato scritto tutto fino al minimo dettaglio. E poi non c'è spazio per le speculazioni sul futuro: Alberto è il nostro principe, governerà e rimarrà sul trono a lungo»: così un illustre monegasco, che frequenta personalmente il principe Alberto, reagisce alle voci su presunte battaglie fra i tre figli di Ranieri.

L'uomo è assiduo frequentatore del Palazzo e, come tutti i monegaschi, estremamente infastidito in queste ore dalle «fantasiose» costruzioni della stampa popolare. Qualche giornale ha scritto di un'alleanza fra Alberto e Stephanie contro la potente Carolina, ora anche principessa di Hannover, con un «grado» nobiliare superiore a quello del fratello. E, addirittura, del progetto del futuro principe regnante di adottare uno dei figli di Stephanie per farne il contraltare di Andrea Casiraghi, il bel rampollo di Carolina che se non ci fosse stato Alberto sarebbe stato il principe ideale per Monaco.

«Ma Alberto è giovane, sportivo, non fuma ed è in piena salute. Magari rimarrà sul trono per 40 anni, chi glielo impedirebbe? In ogni caso, l'opinione generale è che il mondo scoprirà presto di che pasta è fatto. Lui non c'entra niente con il bamboccio svogliato costruito dalla stampa che raccoglie solo pettegolezzi. Ha dentro di sè lo spirito moderno e imprenditoriale della madre, americana di grande famiglia, e non dimentichiamo che ha studiato a lungo negli Stati Uniti». Le chiacchiere circolano nel piccolo staterello perchè le ricchezze che Ranieri ha lasciato morendo sono enormi. I diritti di sfruttamento di società, i casinò, le residenze, costituiscono un vero e proprio impero. Negli ultimi anni, dopo qualche tentennamento, Ranieri ha compreso che Alberto sarebbe stato il suo erede e, superando un periodo di freddezza, ha cominciato ad affidare sempre più responsabilità al figlio, rivelandogli segreti e affidandogli affari importanti. L'ha fatto partecipare al Consiglio dei ministri, gli ha delegato la direzione della Croce Rossa monegasca e la rappresentanza all'Onu. L'uomo che governerà Monaco, in modo diverso dal padre, sarà lui e solo lui, Alberto. Il ruolo di Carolina, specie se il fratello rimarrà scapolo d'oro, resterà quello di first-lady pretendente al trono. Se Alberto dovesse mancare, in prima in linea di successione sarebbe lei, poi i suoi quattro figli in ordine d'età, quindi Stephanie e i suoi tre figli. Andrea, da poco maggiorenne, è il futuro. Ma presumibilmente molto lontano. Il titolo di principessa di Hannover, acquisito con l'ultimo matrimonio (Ernst), gli conferisce un grado addirittura superiore al fratello (anche se inutile agli effetti pratici) e non la esclude dal ricco appannaggio (oltre 18 milioni di euro) che i tre si spartiscono per gli impegni nel Principato.

Nonostante gli sforzi di fare un po' di chiarezza dividendo fra beni dei Grimaldi e beni di Stato - sforzi risalenti a Luigi II, nonno di Ranieri - la confusione regna sul patrimonio ereditato dai tre rampolli. La stima totale s'aggira sui 270 milioni di euro: verrebbero divisi e andrebbero a aggiungersi ai quasi altrettanti già nelle tasche di Alberto, alla trentina di milioni di Carolina e ai 10 di Stephanie. Fondazioni, quote azionarie, partecipazioni in società, diritti vari e proprietà fondiarie fanno parte del patrimonio gigantesco. Alberto e Carolina dovrebbero intendersi da «professionisti» del Principato, senza nuocersi uno con l'altra. L'impressione, a Montecarlo, è che Stephanie, la più fragile, generosa e - dicono - intelligente, possa effettivamente beneficiare in futuro della benevolenza di Alberto più che di quella della sorella Carolina, l'intellettuale, la «dura» di casa Grimaldi, che l'ha spesso rimproverata per la sua «vita spericolata».

Si teme frattanto per la salute del principe Ernst August di Hannover, il marito di Carolina, ricoverato in gran fretta lunedì a Montecarlo, per problemi al pancreas: è conosciuto per il suo carattere iroso, aggressivo e la passione per il bere.

Altre insidie sul calendario delle nozze: anniversari e gare di cavalli

Carlo ci scherza su: «Se trovo un prete mi sposo a Roma»

LONDRA «Se trovo un prete disponibile, potrei sposarmi a Roma» ha detto celiando il principe Carlo prima di partire per i funerali del Papa. Questa battuta divulgata ieri dalla stampa londinese si riferisce agli interminabili contrattempi che hanno turbato fino all'ultimo istante i preparativi delle nozze con Camilla.

Il rinvio del matrimonio da venerdì a sabato non è bastato per evitare altre insidie del calendario: anzitutto, la coincidenza dell'evento coniugale con l'anniversario della morte della regina madre e con la disputa del «Grand National», una delle più prestigiose gare ippiche del Regno Unito cui partecipano i cavalli delle scuderie reali.

L'ingente costo dei servizi di sicurezza mobilitati a Windsor è stato raddoppiato dagli emolumenti straordinari che spetteranno agli agenti e agli ufficiali di polizia per il lavoro da svolgere durante il week-end. Fin dalla mezzanotte di oggi tutte le strade d'accesso a Windsor saranno precluse ai veicoli non autorizzati. Solo 30 invitati saranno ammessi nella sala del municipio dove saranno celebrate le nozze civili: gli altri tre figli della regina - Anna, Andrea e Eduardo - con rispettivi coniugi e prole, i due figli di Camilla, Tom e Laura, l'anziano genitore della sposa, maggiore Bruce Shand, il fratello di Camilla, Mark, e alcune personalità del seguito della coppia.

Rimane confermato che la regina Elisabetta e il principe Filippo assisteranno soltanto alla successiva benedizione che sarà impartita ai coniugi nella Cappella di San Giorgio del Castello di Windsor alle 2.30 pomeridiane. Al termine del rito, la sovrana offirà un ricevimento in onore degli sposi con la partecipazione di 700 invitati, tra cui l'ex marito di Camilla, Andrew Parker Bowles, accompagnato dall'attuale moglie, Rosemary.

Camilla ha visitato ieri il suo parrucchiere di fiducia, Jo Hansford, nel quartiere di Mayfair, per la speciale acconciatura nuziale che sarà svelata domani a Windsor.

Il compito di celebrare le nozze civili è stato affidato alla signora Clair Williams, funzionaria dei registri municipali, che l'ha definito «un grande onore».

Il principe declinerà i suoi quattro nomi di battesimo - Charles, Philip, Arthur,George - al momento di prunciare il fatidico «sì» (nella formula inglese «I do») per coronare il suo sogno d'amore dopo un'attesa che si è protratta per oltre 30 anni.

Luigi Forni

SCANDALO-SICUREZZA

Ennesima figuraccia dell'apparato di sicurezza che vigila sui Windsor alla vigilia delle nozze tra Carlo e Camilla.

Un reporter del tabloid «Sun», camuffato da uomo delle consegne e accompagnato da un fotografo, è riuscito a entrare nel Castello di Windsor e a girare indisturbato al suo interno a bordo di un furgone bianco preso in affitto. All'interno del camioncino, ben in vista, una cassa marrone con su scritto «bomba». Ma per Alex Peake, il giornalista autore della prodezza, nessuno dei poliziotti all'entrata del castello si è insospettito. «È stato facile in un modo pazzesco... Se ci fosse stata una vera bomba, avrebbe potuto devastare il castello e causare una carneficina, uccidendo anche la Regina». Il capo della Polizia metropolitana di Londra, Ian Blair, ha avviato «un'inchiesta urgente» sull'accaduto. Il furgoncino è riuscito a passare dinanzi alla cappella di San George, dove sabato l'arcivescovo di Canterbury Rowan Williams benedirà le nozze tra il principe del Galles e Camilla Parker-Bowles; ed è riuscito ad arrivare «a un tiro di schioppo» dagli appartamenti della regina. L'episodio è avvenuto mercoledì, pochi giorni dopo un analogo scivolone: la scorsa settimana due turisti erano riusciti a entrare nell'area privata del Castello, giungendo vicino agli appartamenti reali.

Le maschere del principe Carlo e di Camilla Parker-Bowles.

---

†

Lascia un grande vuoto la scomparsa di

Rino Tinti

Con dolore la moglie MARCELLA ne da il triste annuncio assieme al cognato MARCELLO, al nipote ROBERTO, alle cognate LIBERA, CRISTINA ed EMILIA, i cognati, i nipoti, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dottor DANIEL ZERIAL.

I funerali seguiranno sabato 9 aprile, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte Associazione Italiana Parkinsoniani

Trieste, 8 aprile 2005

LIBERA e CLAUDIO ELZERI e famigliari sono vicini a MARCELLA in questo triste momento.

Trieste, 8 aprile 2005

ANNA BONAZZA con i famigliari sono affettuosamente vicini a MARCELLA.

Trieste, 8 aprile 2005

Addolorata partecipa ANNA BIZZOCCOLI e D.

Trieste, 8 aprile 2005

"In paradiso ti accompagnino gli angeli".
- MIRTA, ELENA, ALBERTO LIGGIERI

Trieste, 8 aprile 2005

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Marino Rapagna

Ne danno il triste annuncio la sua EVELINA con VIVIANA, SARA e DAVIDE, il figlio, le sorelle, i fratelli, cognati, nipoti.
I funerali si svolgeranno sabato alle ore 13.00 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 aprile 2005

---

†

Ci ha improvvisamente lasciato il nostro amato

Italo Pisano

Con immenso dolore lo annunciano la mamma LELLA DE FILIPPI; l'adorata figlioletta FEDERICA con LAURA; i fratelli ALESSANDRO, ANDREA, FRANCESCA e FILIPPO; ELISABETTA e parenti tutti.
Il rito funebre verrà celebrato lunedì 11, alle 14, nella chiesa Beata Vergine del Soccorso di piazza Hortis cui seguirà la sepoltura a S. Anna alle 15.20

Trieste, 8 aprile 2005

L'istituto comprensivo MARCO POLO si unisce con un affettuoso abbraccio al dolore dell'insegnante DE FILIPPI per la tragica perdita del figlio

Italo

Trieste, 8 aprile 2005

Partecipano con profondo dolore gli zii GUIDO e GRAZIA con GIULIO e STEFANO.

Trieste, 8 aprile 2005

---

†

E' mancato improvvisamente

Carmelo Diviacchi

Addolorati lo annunciano la moglie FERNANDA, la figlia CARMELA, il nipote DANIELE D'ARIENZO.

I funerali avranno luogo sabato 9 aprile alle ore 9 nella chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 8 aprile 2005

Partecipano al dolore dei familiari CLAUDIO e DUJA CRAMER.

Trieste, 8 aprile 2005

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, il Direttore, i Dirigenti e il personale dell'ATER di Trieste partecipano al lutto che ha colpito il dipendente ANDREA REHAR per la scomparsa del padre

Adriano Rehar

Trieste, 8 aprile 2005

Dopo lunga malattia ci ha lasciati

Giorgina Roy in Samsa

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito CLAUDIO, il figlio MASSIMILIANO con LUANA e l'amato nipote BRUCE.
L'esposizione avrà luogo sabato 9 aprile dalle 8.20 alle 10.20 nel comprensorio di via Costalunga.

Trieste, 8 aprile 2005

Vicini a MAX, soci e colleghi dell'Automatic Service.

Trieste, 8 aprile 2005

Uniti nel dolore:
- SILVANO, FLAVIA, DENIS e TATIANA.

Trieste, 8 aprile 2005

Ciao

Giorgia

- Gli zii: LILIANA, LUCIO, EDA, GRAZIA, NINO
- I cugini: RITA, SORAMA, FABIO, PAOLO, DIEGO

Trieste, 8 aprile 2005

---

†

" Nessuno muore se coloro che rimangono continuano ad amarlo ".

Ci ha lasciati il nostro amato

Antonio Castiglia

Lo annunciano con immenso dolore la moglie UCCIA, i figli ANGELA, RENATO e ROSSELLA, il genero GAETANO e i nipoti GIUSEPPE e VALENTINA, i fratelli LUISELLA, PIERMARIO, SALVATORE, GIAMPAOLO e LUIGI, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 9 aprile alle ore 10.40 dalla Cappella di Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste-Sassari, 8 aprile 2005

Sono vicini a UCCIA i fratelli LUCIANA, GIORDANO, UCCIO e famiglie.

Australia, 8 aprile 2005

Il Movimento Cristiano Lavoratori partecipa alla dolorosa dipartita di

Giovanni Paolo II

Trieste, 8 aprile 2005

I ANNIVERSARIO

Aldo Geissa

"Nel cuore del mio cuore".

SILVIA

Trieste, 8 aprile 2005

A Milano stamane il board capitolino data la coincidenza con le esequie del Papa. Le indicazioni degli advisor sono concordemente favorevoli

Strada spianata per Madrid sulla Banca del lavoro

L'operazione di mercato rivaluta il titolo. Le Generali diventerebbero primo azionista della grande banca

Le offerte pubbliche

BBVA

Ops (offerta pubblica di scambio) **su 100% di Bnl**

1 azione Bbva per 5 azioni Bnl

OBIETTIVO: partecipazione **oltre il 50%**

PERIODO ADESIONI: **dal 20 giugno al 30 settembre**

AUMENTO DI CAPITALE PREVISTO: **260** mln euro

ABN·AMRO

Opa volontaria (offerta pubblica di acquisto) **su 100% di Antonveneta**

25 euro in contanti per ogni azione ordinaria della banca italiana

OBIETTIVO: partecipazione **oltre il 50%**

PERIODO ADESIONI: **non prima del 31 maggio 2005** (autorizzazione Banca d'Italia)

AUMENTO DI CAPITALE PREVISTO: **2,66** mld euro

LE OPA STORICHE	
1) Olivetti-Telecom (febbraio 1999)	31 mld
2) Telecom-Tim (2004/2005)	14 mld
3) Generali-Ina (autunno 1999)	12 mld
4) Intesa-Comit (1999)	10 mld
5) **Bbva-Bnl** (2005)	6,5 mld
6) **Abn Amro-Antonveneta** (2005)	6,3 mld

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Il sì della banca romana all'Ops lanciata da Madrid potrebbe arrivare oggi da Milano. L'eccezionale coincidenza con i funerali del Papa ha portato infatti al trasloco del board capitolino nella sede milanese. Lì di prima mattinata i 13 componenti del consiglio discuteranno della proposta del Bilbao dopo aver già letto il responso degli advisor Mediobanca, Jp Morgan, Rothschild sull'ops. Sarà molto difficile per gli amministratori di via Veneto votare contro un'operazione di mercato che valuta il titolo 2,52 euro (i prezzi a cui il titolo resta inchiodato in Borsa) contro un valore reale in mancanza dell'aggregazione stimato in 1,7-1,8 euro (dicono fonti finanziare ritenendolo già abbastanza generoso).

Scontati i voti favorevoli dei quattro rappresentanti del Bbva in cda e quelli di Diego Della Valle e del presidente Luigi Abete, che ha convocato comunque per oggi la riunione senza rinvio rispetto a quanto comunicato dalla banca. Per raggiungere la maggioranza mancherebbe un voto, se l'altro componente del Patto di sindacato, Generali, azionista di punta con oltre l'8%, decidesse di votare contro o astenersi. Difficile però che non si riesca a trovare un sì tra i tre amministratori indipendenti che siedono in cda in rappresentanza dei fondi e del mercato.

Più probabile che tutti e tre i voti si aggiungano ai sei già favorevoli. In quel caso diventa non essenziale l'ok di Generali. Ma l'eventuale no di Trieste sarebbe una dichiarazione da subito «politica», che potrebbe anche non essere suffragata dalla successiva decisione del cdà del Leone (ancora non convocato per discutere dell'Ops). Le due anime del principale gruppo finanziario italiano, nel cui board siede lo stesso Della Valle e altri componenti favorevoli all'adesione, fanno propendere per la vittoria del partito del rinvio e quindi per una pronuncia di Trieste a ridosso dell'assemblea, come da tradizione l'ultimo sabato di aprile e quindi il 30, quando già Bankitalia avrà deciso sulle due offerte o chiesto nuovi chiarimenti prendendo a sua volta tempo. Un esecutivo delle Generali potrebbe anche essere convocato dopo il 13 aprile, quando si conoscerà la risposta della Consob sull'Ops. Per Generali è difficile dire no a un' operazione di mercato che la porterebbe a essere il primo azionista di una grande banca come il Bbva in un mercato interessante come quello spagnolo, ma è altrettanto difficile dire no al Governatore (e non tanto per il suo ruolo di azionista del Leone con circa il 4%).

Anche per Mps la decisione appare sofferta, ma alla fine Siena sembra orientata in maniera non ostile nei confronti dell'Ops. I dubbi di Rocca Salimbeni sono più o meno gli stessi di Generali anche se la frattura tra gli amministratori è più legata alle diverse anime politiche del Centrosinistra.

Meno problematico appare il possibile no della Popolare Vicentina. Il presidente Gianni Zonin sembrebbe più propenso a offrire le quote a una cordata italiana in cui sarebbe presente il contropatto di Caltagirone e le Popolari (Emilia, Lodi più Carige) con l'appoggio di Unipol e Mps. Uno sbarramento del 51% che, anche se con una difficile struttura da definire in seguito, avrebbe lo scopo di fare intanto catenaccio contro l'attacco del Bilbao e far fallire l'operazione.

Negli ultimi giorni, i lavori del «fronte nazionale» sono proseguiti anche se in una situazione di apparente stand by. Martedì Caltagirone è stato ricevuto dal Governatore più o meno nelle stesse ore in cui era presente a Palazzo Koch l'ad della Bpl, Gianpiero Fiorani. Una riunione del contropatto, secondo quanto si è appreso, non sarebbe ancora stata convocata, ma potrebbe esserlo a breve, magari all'inizio della prossima settimana.

ALITALIA

Per Alitalia la direzione generale Trasporti della Commissione europea ha fissato il termine del 20 maggio per ricevere una lettera di assunzione, da parte di Deutsche Bank, dell'impegno di costituire un consorzio di garanzia che sottoscriverà le azioni rimaste inoptate nell'ambito dell'aumento di capitale. Lo si è appreso ieri a Bruxelles. Oggi è prevista una riunione fra rappresentanti del Tesoro e della direzione generale Trasporti per discutere di informazioni trasmesse dallo stesso ministero.

IL PERSONAGGIO

Ricucci, l'acchiappa-quote della finanza italiana

ROMA Stefano Ricucci, l'acchiappa-quote della finanza, per ora continua a restare fuori dai grandi consigli di amministrazione, ma diventa sempre di più uno degli immobiliaristi intorno a cui ruota la finanza italiana. A lui fa capo infatti almeno il 2% di Antonveneta e il 5% di Bnl, le due banche italiane sotto le mire straniere di Abn Amro e Bbva. Ricucci è così deciso per difendere Padova dall'affondo olandese, insieme con l'amico Gianpiero Fiorani, ad di Bpl, con il quale si muove in sintonia (ma senza concertazione è stato spiegato). Fondamentale anche il suo ruolo nel contropatto della Bnl, che con il 26% del capitale cerca di contrastare l'Ops del Bilbao.

Al centro anche del gossip, visto l'ormai imminente matrimonio con l'attrice Anna Falchi, Ricucci viene alla ribalta delle cronache nel 2002, prima come semplice fidanzato della Falchi e subito dopo per l'acquisto di una quota importante di Capitalia, circa il 5%. Un ingresso rimasto nelle cronache finanziare anche per come fu salutato dal presidente Geronzi («Ricucci chi ?»).

L'anno prima Ricucci, nato a ridosso dei Castelli romani 41 anni fa, aveva dismesso immobili per 100 milioni di euro, reinvestiti in Hopa (1,4%), Bpl (0,9%), Reti Bancarie (1%), Investimenti Immobiliari Lombardi (0,4%) e Banca Valori (1%). La cessione della quota Bell (la società che controllava l'Olivetti-Telecom di Colaninno e Gnutti) da parte di Hopa e l'offerta della Bpl su Investimenti Immobiliari Lombardi rappresentano un bel regalo per Ricucci, che raddoppia di colpo il capitale investito. Un patrimonio a cui si aggiunge a fine 2003 la ricca plusvalenza, che secondo alcune indiscrezioni ha fruttato circa 120 milioni di euro, ottenuta vendendo la partecipazione in Capitalia. Una cessione realizzata nonostante i propositi di investimento strategico in via Minghetti.

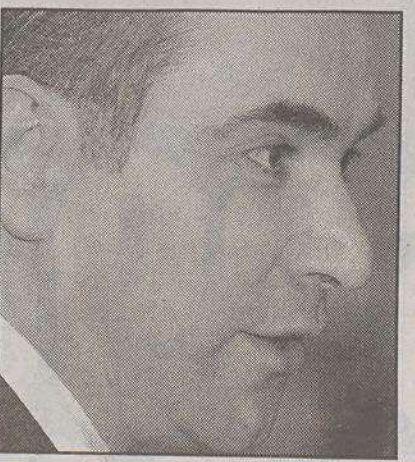
Del resto di cambiamenti di fronte Ricucci ne ha decisi molti. Figlio di un autista dell'Atac, iniziò la sua ascesa, dopo l'adolescenza trascorsa a San Cesareo e i primi lavori come cameriere e assistente in uno studio dentistico di Centocelle, alla periferia di Roma e i primi successi come immobiliarista tra i Castelli, Zagarolo e i lembi estremi della Capitale.

Stefano Ricucci

Ricucci, che tra le partecipazioni bancarie stabili annovera anche Meliorbanca (2%) sembrerebbe però avere anche il pallino dell'editoria. Perciò entra in Rcs. Imprenditore negli immobili, una volta a Roma si diceva palazzinari, da oltre 20 anni, già sposato una volta e padre di un figlio, Edoardo, Ricucci è stato anche e a più riprese azionista della Lazio.

Al calor bianco lo scontro per il controllo della banca. La mossa farebbe lievitare a 8 miliardi l'impegno degli olandesi

Lotta all'ultima azione di Antonveneta

Abn parla di prezzo giusto a 25 euro. Il 14 maggio una assemblea decisiva

MILANO Diventa al calor bianco lo scontro per il controllo di Antonveneta, dove sul mercato si è accesa la battaglia per contendersi ogni singola azione della banca padovana. Il giorno dopo l'uscita allo scoperto della Lodi che ha annunciato di voler arrivare alla resa dei conti all'assemblea coagulando un fronte più ampio possibile, il mercato ha fatto schizzare verso l'alto le quotazioni del titolo Antonveneta scommettendo su un possibile rilancio dell'offerta da 25 euro da parte di Abn come mossa per travolgere il crescente schieramento avversario. Una ipotesi non commentata in serata da Abn, che ha ribadito come 25 euro sia il prezzo «giusto».

Gianpiero Fiorani

I titoli Antonveneta hanno raggiunto così il massimo storico chiudendo, al termine di un vero e proprio «crescendo rossiniano», in rialzo del 3,17% a 26,32 euro tra scambi intensi (7,8 milioni di euro) pari a circa il 2,7% del capitale sociale.

La salita della Lodi al 10,8% del capitale e l'ingresso di Stefano Ricucci con almeno il 2%, che farebbe salire il fronte di Fiorani a oltre il 40%, ha spinto il mercato a ipotizzare un colpo di reni di Abn per spiazzare gli avversari. Una mossa che farebbe levitare tuttavia da 6,3 a 8 miliardi l'impegno degli olandesi.

Ma nelle sale operative c'è anche chi ipotizza che il rumour sia stato fatto circolare per depotenziare il valore dell'attuale Opa olandese o che sia stato il fronte anti-Abn a decidere di acquistare «a ogni prezzo», ben al di sopra del corrispettivo offerto dagli olandesi, i titoli in mano a fondi e soggetti finanziari.

Secondo fonti finanziarie ben informate, lo scenario più plausibile è quindi quello di «una conta all'ultimo voto» nell'assemblea Antonveneta del prossimo 14 maggio, Un «redde rationem» dove Fiorani e gli altri potrebbero ritrovarsi fra le mani con una quota sopra il 50% o comunque disporre di una partecipazione tale da mandare in stallo la situazione. Oltre al 10,82% dichiarato e già proiettato verso il 15%, infatti, la Lodi può contare sul 2% (che può arrivare al 5%) di Unipol, sulla quota di Ricucci (ora al 2,010% ufficiale e accreditata dai rumor al 4,9%) e sul 10,4% della holding Deltaerre cui Fiorani ha lanciato da tempo diversi segnali amichevoli. Per quanto riguarda il 4,8% in mano a Edizione Holding (che ha ricevuto un finanziamento di 350 milioni da Bipielle rimborsabile proprio in titoli Antonveneta), il presidente Gilberto Benetton ha ribadito di non essere schierato con nessun fronte, aggiungendo come «l'offerta di Abn Amro è buona ma prima bisogna vedere mosse e contromosse: questo è solo l'inizio della vicenda».

Dall'altra parte della linea del fronte, gli olandesi sono vincolati al patto di sindacato che scade il 15 aprile e che non permette loro di acquistare fino a quella data azioni oltre al 12,67% già in portafoglio insieme a obbligazioni convertibili pari a un ulteriore 6,99%.

IN BREVE

Via libera al riassetto del gruppo con Tim

La Supertelecom attende 1,5 miliardi dalle sinergie e dal mix fra fisso e mobile

MILANO Il riassetto del gruppo Telecom arriva al traguardo. La fusione di Telecom con Tim ha ricevuto il via libera definitivo anche dai soci della capogruppo con il 99,996% di sì e entro giugno dovrebbe essere già efficace. Con il riassetto, ha detto Marco Tronchetti Provera presentando il progetto all'assemblea, la super Telecom che nascerà otterrà «un miglioramento in tutte le aree sia in termini economici di crescita che di assorbimento dell'indebitamento» e gli utenti avranno «un sistema di telecomunicazioni complesso eppure semplice grazie alla piattaforma comune fisso-mobile». Tronchetti ha sottolineato le sinergie industriali che deriveranno. Dall'integrazione con Tim sono attesi «1,5 miliardi di sinergie per il periodo 2005-2007 e di questi 800 milioni di euro - ha detto - derivano dalle integrazioni di rete fisso-mobile».

Genertel, superato il mezzo milione di clienti

MILANO Utile netto in crescita a 15,7 milioni (6,1 nel 2003), premi lordi a 205 milioni (+ 10,8%), superato il mezzo milione di clienti a quota 511.000. Questi i principali dati approvati dal cda di Genertel (gruppo Generali) per quanto riguarda i risultati dell'esercizio 2004. «La crescita ottenuta - afferma la società - conferma Genertel al primo posto in Italia nel settore dell'assicurazione diretta con una quota di mercato di circa il 23%». Da evidenziare, poi, l'incremento dell'attività su Internet che ha contribuito per il 29% alla raccolta premi, rispetto al 24,2% dell'esercizio 2003. «Un risultato significativo anche perchè ottenuto in un contesto di mercato fortemente competitivo - ha commentato il presidente Aldo Minucci.

Quattro nuovi traghetti per Grimaldi a Massa

GENOVA È stata siglato ieri il contratto tra Grimaldi Holding e Nuovi Cantieri Apuania per la costruzione di quattro nuovi traghetti destinati alle rotte del Mediterraneo, con l'opzione per altre quattro navi, per un totale di oltre 400 milioni di euro. È il primo ordine di nuove navi destinate a percorrere le Autostrade del Mare dopo l' acquisto della società di navigazione genovese dai Fondi Permira. Una stretta di mano tra il presidente Aldo Grimaldi, l'ottantenne decano degli armatori italiani, e Paolo Pietrogrande, amministratore delegato di Nca di Sviluppo Italia, ha suggellato la firma del contratto con il versamento della prima rata dell'ingente commessa. Per il cantiere toscano di Marina di Massa c'è così la garanzia di pieno lavoro almeno fino al 2010 (all' avvalersi di Grimaldi Holding dell'opzione per le quattro navi aggiuntive).

L'istituto di Francoforte sempre vigile sui rincari ma le spinte dovute agli aumenti dell'oro nero potrebbero lasciare il tetto al 2%

Il caro petrolio preoccupa la Bce più dell'inflazione

Anche ieri il greggio ha raggiunto nuovi record. In Italia un litro di verde a 1.25 euro

ROMA La Bce ha confermato il costo del denaro al minimo storico del 2%, rispettando le attese unanimi che non lasciavano altra possibilità ai responsabili della politica monetaria europea, stante la persistente debolezza della congiuntura di Eurozona.

Il caro-petrolio e una disoccupazione ai livelli di guardia in regioni-chiave per la crescita economica quali Germania e Francia frenano infatti la ripresa e preoccupano almeno per ora la Bce più dei segnali di un' inflazione in aumento, a causa soprattutto del boom del greggio e dell'aumento della massa monetaria in circolazione. Prezzi petroliferi ieri infatti ancora in rialzo. Dopo il calo di mercoledì il future di maggio sulLight Crude americano ha avviato la seduta a 56,20 dollari il barile, in rialzo di 35 centesimi. A Londra lo stesso contratto sul Brent ha aperto a 56,10 dollari, in rialzo di 83 centesimi. E i prezzi della benzina restano alle stelle e vedono ormai un litro di verde sui massimi di 1,25 euro in tutti i distributori italiani.

Nel quadro di «segnali misti» giunti dagli ultimi dati congiunturali, il numero uno della Bce Jean Claude Trichet ha comunque ribadito ieri che «la crescita globale è solida» e ci sono le condizioni perchè il ritmo di crescita moderata continui, aggiungendo peraltro anche che non ci sono «segnali chiari di un rafforzamento del trend di sviluppo». Il caro-petrolio è considerato da Trichet una delle minacce principali: «ha un impatto depressivo sulla crescita - ha notato - e contemporaneamente rafforzativo sulla dinamica dei prezzi».

Ma lo scenario sull'inflazione rimane nel complesso ancora benigno per l'Istituto di Francoforte: «Allo stato attuale non sussistono chiari segnali di una crescita dell'inflazione», ha osservato infatti Trichet, sottolineando pure che l'andamento effettivo del tasso d'inflazione è legato alle oscillazioni del prezzo del petrolio. Secondo il numero uno della Bce, proprio a motivo del caro-petrolio l'inflazione probabilmente resterà sopra il 2,0% nell'arco dei prossimi mesi.

Trichet ha comunque reiterato che i rischi al rialzo dell'inflazione rimangono e la Bce rimarrà vigile su questo fronte, pronta ad intervenire. Sotto vigilanza ci sarà anche, ha osservato, l'andamento dei prezzi immobiliari, schizzati in alto negli ultimi mesi in alcuni Paesi europei. Secondo il numero uno della Bce, tuttavia, nel complesso la situazione non è allarmante.

Trichet si è anche soffermato sul nuovo Patto di stabilità, e sulla necessità di consolidarlo «per restaurarne la credibilità». Il quadro delle finanze pubbliche dei Paesi aderenti non fa dormire sonni tranquilli alla Bce, come ha sottolineato Trichet.

Cristina Latessa

Pechino protesta per le contromisure di Bruxelles dopo il boom delle esportazioni e fa appello alla Wto

Europa-Cina: ping-pong sul tessile

BRUXELLES La Cina «è fermamente contraria» alle misure annunciate da Bruxelles per fronteggiare il boom delle esportazioni tessili cinesi, ma la Commissione Ue conferma la propria volontà di agire «nel quadro delle regole previste dalla Wto». I segni premonitori di una nuova guerra commerciale giungono mentre a Bruxelles industrie tessili e sindacati del settore lanciano una campagna congiunta di sensibilizzazione sui danni provocati dall' invasione di prodotti cinesi a basso costo.

La cannonata contro le linee direttrici, che consentono all'Europa di applicare misure di salvaguardia nel caso l'import cinese registri aumenti tra il 10% e il 100%, è partita da Pechino, con un comunicato del portavoce del ministro del Commercio, Chong Quan. Queste misure «contravvengono alle norme legali sull' entrata della Cina nell'Organizzazione mondiale del commercio», si attacca. La decisione europea «avrà enormi conseguenze negative non soltanto sul commercio bilaterale dei prodotti tessili, ma anche sul commercio mondiale di questi prodotti», si aggiunge, evocando uno scenario di battaglia.

La replica di Bruxelles è altrettanto netta, anche se conciliante, in linea con l'approccio «morbido» privilegiato dal commissario Ue al commercio estero Peter Mandelson. «Abbiamo agito nel quadro della Wto e delle regole fissate dal Protocollo di adesione della Cina»: è la replica del commissario inglese, affidata alla sua portavoce, Claude Veron- Reville. «Le linee direttrici approvate ieri sono l'applicazione di una misura prevista nel quadro generale della Wto», ha spiegato la portavoce. «Continueremo a agire nel più stretto rispetto delle regole e avremo cura di consultare e di informare le autorità cinesi a tutte le tappe di una qualsiasi procedura», ha aggiunto.

Per ora si tratta di un ping-pong interlocutorio, in attesa di avere disponibili dati «completi e attendibili» sulle importazioni del tessile made in Cina dal primo gennaio del 2005, quando è stato abolito il regime delle quote.

Secondo i dati forniti dalle dogane cinesi le esportazioni tessili sono aumentate complessivamente del 28,77% in gennaio. Ma secondo l'Euratex, che riunisce le industrie europee del settore, l'aumento è stato del 46,5%. I dati della Commissione Ue sono ancora incompleti (mancano quelli di sei stati membri), ma segnalano progressioni spettacolari per alcuni prodotti, come calze e calzini (+5.673%), pantaloni uomo (+900%), garza medica (+342%), pullovers (+210%) a fronte di prezzi per unità di prodotto in picchiata. Le cifre complete dovrebbero essere pronte entro aprile.

Operaie tessili davanti ai macchinari in Cina.

dall' 1 al 30 aprile

Primavera, voglia di cambiare?

SI!

Finanziamento tasso Zero

Installazione problemi Zero

Trasporto costi Zero

Condizioni del finanziamento:
credito al consumo in 10 rate mensili a interessi zero su tutti i prodotti con importo minimo di 249 Euro, TAN 0% - TAEG 8,90% max. (*) Spese istruzione pratica da aggiungere all'importo della rata. Salvo approvazione della società finanziaria. Findomestic

Condizioni di installazione e trasporto:
per i grandi elettrodomestici evidenziati in punto vendita consegna a domicilio ed installazione gratuita entro i 20 km (vedi regolamento in punto vendita).

Sono esclusi dal finanziamento, installazione e trasporto, gli acquisti effettuati con il servizio Remote Shopping.

PROFONDITA' 40 CM

HOOVER-ZEROWATT
Lavatrice HNS 2805
Capacità di carico 5 kg. Centrifuga 800 g/min.
Termostato regolabile. Gestione elettronica.
Sensore antisbilanciamento. Sicurezza antitrabocco.
Sensore antischiuma. Dimensioni (HxLxP) 85x60x40 cm.

CAPACITA' 345 LITRI

HOOVER
Frigorifero HDA 341 ALU
Capacità totale 345 litri.
Ripiani in cristallo rinforzati.
Cassetto multiuso.
Prestazioni freezer quattro stelle.
Rumorosità 43 dB. Porte reversibili.
Dimensioni (HxLxP) 170x60x60 cm.

589'00
10 RATE MENSILI DA 58'90*

HOOVER
Lavastoviglie HND 715 T ALU
15 coperti. Partenza ritardata.
Supersilent.
Triplo filtro inox autopulente.
Mezzo carico.
Aquastop. Top amovibile.
Tasto economia.
Programma speciale igienizzante.
Rumorosità 47 dB.
Dimensioni (HxLxP) 85x60x60 cm.

15 COPERTI

CAPACITA' 6 KG

CENTRIFUGA 1300 G/MIN

HOOVER-ZEROWATT
Lavatrice HVP 13
Capacità di carico 6 kg. Centrifuga 1300 g/min regolabile.
Sistema di sicurezza acqua-stop. Partenza differita.
Programma rapido 29'. Controllo digitale del motore.
Super silent. Oblò inclinato di 15°.
Dimensioni (HxLxP) 85x60x60 cm.

GENERATION FUTURE

799'00
10 RATE MENSILI DA 79'90*

Offerte valide dall' 1 al 30/4/2005, fino ad esaurimento scorte e salvo errori e/o omissioni di stampa. Le foto sono puramente rappresentative.

Per i dettagli sulla promozione "lavastoviglie soddisfatti o rimborsati", valida dall' 1/04 al 31/05/2005, vedere regolamento completo in punto vendita.

Quando trovi questo simbolo chiama gratuitamente (dal lunedì al sabato dalle 10 alle 20) o collegati al sito per ordinare i prodotti e riceverli a casa tua. **800 992200 - www.mediaworld.it**

Per informazioni: Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita - www.mediaworld.it

APERTI DOMENICA 10 APRILE > Cinisello B.mo (MI) - Erbusco (BS) - Trieste - Genova - Modena - Colonnella (TE) - Città Sant'Angelo (PE) - Roma, C. Comm. La Romanina - Roma, C. Comm. Primavera - Roma, Tor Vergata - Rende (CS) - Sassari.

QUESTA È LA RISPOSTA!

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

CROAZIA Il governo ha annunciato ieri la data delle elezioni amministrative. Otto partiti alleati nel Centrosinistra a Fiume

E' ufficiale: alle urne il 15 maggio

Si voterà per il rinnovo di venti assemblee regionali e 549 consigli comunali

FIUME È definitivo: per scegliere le nuove amministrazioni locali (regionali e comunali) in Croazia si andrà al voto il 15 maggio. La data era praticamente scontata da tempo, ma ieri è stata formalizzata dal governo, la cui decisione comparirà sabato nel Gazzettino ufficiale. L'apertura formale della campagna elettorale è stata fissata per il 24 aprile. A metà maggio si andrà quindi alle urne per scegliere i nuovi organi di potere locali, che resteranno in carica per i prossimo quattro anni: 549 consigli comunali e 20 consigli regionali, più quello della capitale. Il sistema sarà quello proporzionale, con soglia di sbarramento al 5 per cento, sia per i partiti singoli che per le coalizioni.

Potranno votare tutti coloro che abbiano compiuto i 18 anni e che risultino risiedere stabilmente nella località del voto. Le spese della consultazione saranno interamente a carico dei bilanci delle amministrazioni locali. Le ultime amministrative, nel maggio 2001, costarono sui 6-7 milioni di euro. Per evitare i malintesi scatenatisi in occasione delle elezioni presidenziali di gennaio, la pubblicazione di dati exit poll o di altri sondaggi sarà consentita solo dopo le 19, ora di chiusura dei seggi. Per i media, qualsiasi violazione del silenzio elettorale comporterà pesanti ammende. Fin qui quanto ribadito ieri dal governo, dalla cui seduta è pure sortito una sollecitazione agli elettori, e in particolare a quelli delle minoranze nazionali, a verificare nelle sedi apposite il loro inserimento negli elenchi degli aventi diritto di voto.

Sempre in relazione alle prossime amministrative e in riferimento alla regione di Fiume, proprio ieri – dopo quanto già avvenuto a livello conteale – è stata formalizzata la nascita della grande coalizione del centrosinistra a livello cittadino. L'accordo, sottoscritto nella sede della Comunità degli Italiani a Palazzo Modello, sancisce l'alleanza fra otto partiti: Socialdemocratico, Popolare, Contadino, Liberale, Azione democratica, Regionalisti autonomi, Pensionati e Dieta democratica istriana. Capofila dell'ottetto sarà l'attuale sindaco socialdemocratico di Fiume, Vojko Obersnel, che ha anticipato uno dei capisaldi della campagna elettorale del centrosinistra: la prosecuzione e il completamento del ciclo d'investimenti in opere pubbliche avviato quattro anni fa.

f.r.

Un'immagine del voto per le presidenziali in Croazia.

ABUSIVISMO

Come preannunciato sono tornate in azione le ruspe del ministero dell'Ambiente croato per demolire le costruzioni abusive in tre punti della penisola vicino al mare. A San Lorenzo di Daila non lontano da Umago sono sei le casette finite sulla lista nera, due sono già state smantellate dai proprietari mentre alle rimanenti quattro ci hanno pensato i mezzi meccanici. A Cavrano sono otto le strutture illegali, per sette hanno provveduto i proprietari. E infine Peroj, località di rimpetto alle isole Brioni, le «vikendize» da abbattere sono una decina. Non serviranno le ruspe poichè i proprietari si sono impegnati a provvedere da soli. Lunedì la verifica dell'ispettore ministeriale.

PIRANO

Pianoterra di Casa Tartini: sarà aperto il ristorante

PIRANO Nonostante le polemiche, il ristorante in casa Tartini si farà. Gli italiani di Pirano hanno dato luce verde al progetto di ristrutturazione del pianoterra dello storico edificio, progetto che il deputato triestino di Alleanza nazionale, Roberto Menia, in un'interrogazione parlamentare, aveva stigmatizzato definendolo l'ennesima dimostrazione della volontà di «spazzare via» parte della memoria storica e dell'identità italiana della città. In seguito alle accuse di Menia, ma anche per coinvolgere nella decisione un numero quanto maggiore di connazionali, i dirigenti della Comunità degli italiani hanno promosso una tribuna pubblica in cui i presenti, pur con qualche osservazione, hanno appoggiato il progetto.

Lo hanno deciso gli aderenti alla Comunità degli italiani durante una tavola rotonda pubblica sul tema

Due le osservazioni: una sul contenuto del progetto (ma è proprio necessario dare spazio a un ristorante?, riuscirà a portare profitti?), l'altra sul modo in cui il progetto è stato gestito finora, senza che fosse stato discusso dall'assemblea della comunità. Alla fine, comunque, sono prevalse le argomentazioni a favore: la ristrutturazione degli spazi è stata concordata con la Sovrintendenza per i Beni culturali, i mezzi per i lavori sono stati già assicurati (Unione italiana, governo sloveno, mezzi europei tramite il programma Interreg), e un ristorante di questo tipo renderà meno triste Piazza Tartini e rientrerà in quelle che sono le nuove tendenze dell' offerta turistica, che punta sulla valorizzazione delle specificità locali. «Cucina e gastronomia sono elementi di una cultura» è stato rilevato e l'offerta di piatti tipici istriani sarà anche una risposta a chi vuole «appropriarsi» del territorio con offerte culinarie tutt'altro che autoctone. Soddisfatta la presidente della Comunità Fulvia Zudic. Il progetto di ristrutturazione, che sarà curato, così come il restauro di Casa Tartini, dall'architetto Vojteh Ravnikar, prevede un doppio uso di quegli spazi: la parte interna ospiterà una sala informatica per i giovani, quella vicino all'ingresso sarà trasformata in ristorante.

c.p.

Offerta d'acquisto del 78 per cento delle azioni detenute dalle tre aziende municipalizzate Pulapromet, Herculanea e Vodovod

Il consorzio israeliano Unifood punta al porto di Pola

Nel progetto anche la costruzione di impianti di irrigazione per sviluppare gli ortaggi istriani

Una veduta panoramica del porto di Pola, che interessa agli israeliani.

POLA Il porto più importante dell'Istria croata passa nelle mani di un consorzio israeliano. Ancora non è stato messo nero su bianco però sussistono tutti i presupposti affinché l'operazione vada a buon fine. La «Unifood», questo il nome del consorzio, ha già fatto pervenire una lettera d'intenti con la quale chiede il 78% del pacchetto azionario dell' azienda portuale acquistando le azioni ora detenute da tre imprese pubbliche polesi. Per la precisione la Pulapromet (trasporti pubblici), Herculanea (rimozione rifiuti) e Vodovod (forniture idriche), sganciando 44 milioni di kune (5.9 milioni di euro).

L'operazione e' stata illustrata alla stampa da Marino Folo direttore della Vodovod che con gli israeliani firmerà un altro contratto di cui diremo tra poco. L'assemblea degli azionisti dell' azienda portuale ha detto «sì» all'operazione, stando a quanto afferma Folo, poiché si spera di uscire finalmente da una lunga fase di recessione. Egli ha voluto subito chiarire che non si tratta di vendere gli immobili ma le quote della società commerciale.

Ma perché questo interesse israeliano per il porto di Pola? Oltre a movimentare i prodotti agricoli israeliani, anche trasportare o meglio esportare i prodotti agricoli dell'Istria, e qui arriviamo all'altro contratto con la Unifood. Ossia la costituzione della nuova società mista Unifood Croatia, fondata appunto dalla Vodovod e dal consorzio israeliano. La cui attività principale sarà l'irrigazione artificiale delle campagne per il rilancio della coltivazione degli ortaggi. «L'idea – ha spiegato Folo – è quella di sfruttare l'acqua delle sorgenti polesi che non è più potabile. In questo campo le aziende israeliane Greenhealth e Taxal (i cui rappresentanti sono intervenuti all'incontro stampa) sono tra le prime al mondo e il loro sistema di irrigazione sta avendo molto successo nei paesi dell'ex Jugoslavia, specie in Serbia. Poi, riportando le dichiarazioni dei partner israeliani, Folo ha ribadito che il mercato degli ortaggi é garantito. «Pertanto – ha aggiunto – nel progetto c'è molto spazio anche per i piccoli coltivatori locali che potrebbero così ingrandirsi».

Favorevole all'operazione il sindaco Luciano Delbianco: «Se vogliono lo scalo – precisa – vuol dire che intendono rilanciarlo e sfruttarlo meglio di quanto avviene ora. E a trarne beneficio saremo tutti quanti».

p.r.

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00	=	0,1358 Euro
Benzina super			
CROAZIA	Kune/litro 7,70	=	1,05 €/litro
Benzina verde			
SLOVENIA	Talleri/litro 206,20	=	0,86 €/litro**
CROAZIA	Kune/litro 7,11	=	0,97 €/litro
Diesel			
SLOVENIA	Talleri/litro 211,50	=	0,88 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

GOLFO

Barche slovene sconfinano nel «mare croato»

SALVORE Ennesimo sconfinamento di imbarcazioni slovene nel mare territoriale croato ieri mattina nel Golfo di Pirano. Lo ha denunciato il portavoce della Questura istriana, Robert Pavlekovic. Poco prima delle 8 un motopesca sloveno è stato avvistato a 0.3 miglia oltre la linea di demarcazione mentre issava le reti. Poco più tardi è sopraggiunta anche una motovedetta della polizia slovena. Intorno alle 10, le due imbarcazioni si sono spinte ancor di più nel «mare croato», arrivando a 2,4 miglia oltre la linea. Hanno fatto marcia indietro poco prima di mezzogiorno dopo l'invito ad allontanarsi da parte di una motovedetta della polizia croata.

Chiuse tutte le cave di pietra lungo la costa istriana

PISINO Sorgerà a Guran alle porte di Dignano, il gasometro del futuro metanodotto Pola-Karlovac, com'è previsto nelle modifiche al piano urbanistico deliberate dall'assemblea regionale. Rimane sempre aperta la questione su quando il gas arriverà sulla costa istriana. Tutto dipenderà dall'esito del contenzioso giudiziario tra l'Ina, l'azienda energetica di stato e il comune di Pola. Inoltre il consiglio ha deciso che tutte le cave per l'estrazione e la lavorazione della pietra lungo la costa saranno chiuse. Per le attuali necessità dell'Istria, è stato rilevato, bastano quelle in attività nell'interno della penisola. Sempre in riferimento alle novità sul piano ambientale urbanistico, da registrare un ampio subattito sull'entrata a Pola dell'Ipsilon istriana che non è ancora stata definita. Ci sono due proposte: la prima, dell'Azienda croata per le strade, prevede una sola entrata in città. L'altra, inoltrata dalla regione e dal comune, ipotizza la costruzione di una grande rotonda a Valmarin vicino all'ex cava pietraia. Da qui partirebbero quattro diramazioni: per Montegrande, per Siana, per Fasana e per la futura tangenziale che porterà a Medolino. La scelta spetterà al ministero dell'Ambiente. «Bisogna far presto – ha dichiarato il presidente della Regione Jakovcic – perchè i lavori su questo ultimo segmento della siperstrada dovevano già cominciare». Annunciato che il troncone occidentale dell'Ipsilon sarà inaugurato intorno al 10 maggio.

p.r.

Abbinamento di immagini e parole nella campagna regionale programmata sulla stampa. Confermato anche l'appuntamento in tv con Gerry Scotti

«Zogo, luse, pâs»: a caccia di turisti col dialetto

De Visintini: «Slogan che piaceranno, ne siamo sicuri». Si punta soprattutto su Carinzia e Baviera

Orchestra sinfonica: intesa più vicina sul nuovo statuto

UDINE Orchestra sinfonica regionale verso una svolta: lunedì 11 aprile alle 15 si terrà a Udine l'assemblea dei soci, per un confronto sulle modifiche allo statuto proposte dall'assessore regionale alla Cultura, Roberto Antonaz, come condizione indispensabile a sbloccare il cospicuo finanziamento alla formazione musicale (1 milione e 400 mila euro) congelato con un emendamento alla finanziaria 2005. La disponibilità degli altri soci, cioè le Province e il Comune di Udine, a rivedere lo statuto apportandovi i correttivi richiesti da Antonaz, potrebbe far uscire l'orchestra dall'attuale paralisi.

Alla vigilia di questo delicato snodo, ieri a Udine, nella sede della Cgil, hanno fatto risentire la loro voce i diciannove orchestrali da un anno senza lavoro, «in quanto – ha spiegato il sindacalista Dario Scarpa – non sono stati riassunti dal cda per aver aperto una legittima vertenza sindacale sulla precarietà dei loro contratti». I diciannove chiedono che, nel rivedere lo statuto, l'assemblea dei soci risolva anche la loro situazione. Fitto il parterre di politici e sindacalisti in sala: oltre al segretario regionale Cgil Ruben Colussi, il segretario Slc-Cgil di Trieste, Paolo Capello, i consiglieri regionali di Intesa democratica Nevio Alzetta, Kristian Franzil e Paolo Menis, il vicesindaco di Udine, Enzo Martines, l'assessore alla Cultura, Gianna Malisani, e i consiglieri comunali Enrico Pizza e Claudio Barbieri, proponenti di un ordine del giorno approvato dalla maggioranza in consiglio, con cui si è sospeso il versamento all'orchestra della quota associativa da parte del Comune di Udine. Tutti d'accordo: è necessario cambiare rotta nella gestione dell'orchestra presieduta da Donata Hauser, uscendo dalla logica di un conflitto «politico» tra la presidenza e la Regione, e pensando piuttosto ad un rilancio. «Finalmente la Regione potrà parlare con i soci – commenta Antonaz –, stavo sollecitando questa riunione da un anno, ma spettava alla presidente convocarla». All'assemblea dei soci ci sarà il Comune di Udine con il sindaco e si dicono «disponibili a discutere punto per punto sulle modifiche allo statuto» i presidenti della Provincia di Gorizia, Giorgio Brandolin, e di Udine, Marzio Strassoldo. D'accordo anche il presidente della Provincia di Trieste, Fabio Scoccimarro. «A patto – dichiara – che ci sia pari dignità, perché non condivido l'arroganza dimostrata in molti casi dalla Regione». Spetta ad Antonaz, ora, ricucire gli strappi.

L'orchestra sinfonica del Fvg.

Alberto Rochira

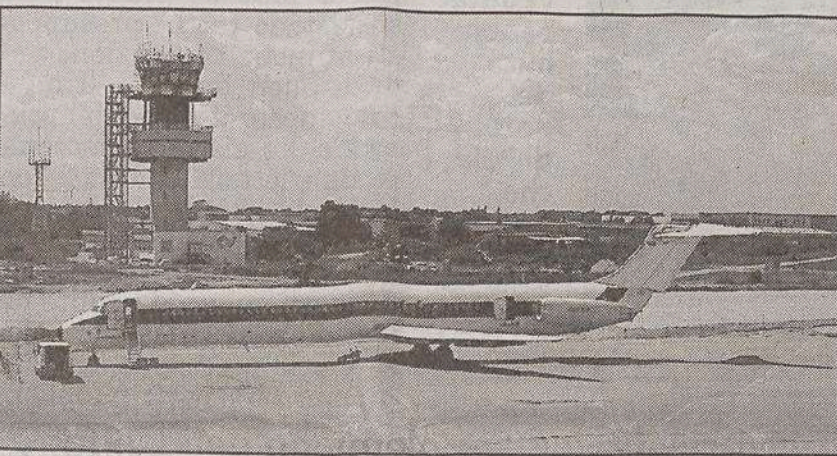
UDINE Non solo immagini, anche parole. Precisamente sei, in lingua friulana e in dialetto: tre a testa per non scontentare nessuno. La campagna di promozione turistica, pagata con una parte dei 5 milioni di euro a disposizione dell'Ati milanese per il 2005, abbina le fotografie del friulano Gianluca Baronchelli alla scelta di indicare le aree tematiche attraverso vocaboli locali: «zogo» (gioco) per il mare, «luse» (luce) per la laguna, «aur» (oro) per l'enogastronomia, «zercar» (cercare) per l'agriturismo, «verdor» (verde) per la montagna estiva, e «pas» (pace) per l'offerta alpina invernale. Parole e immagini uniche per ribadire lo slogan «Ospiti di gente unica», la firma che accompagna dall'anno scorso la proposta turistica regionale. Una campagna che, ha spiegato l'assessore al Turismo Enrico Bertossi ieri a Udine, prosegue sulla scia di quanto mostrato alla Bit di Milano: un Friuli Venezia Giulia «integrato, in cui gli operatori non presentano più la singola località ma si propongono in sintonia con il resto del territorio». L'introduzione è del responsabile della Comunicazione Fabio de Visintini, che sottolinea le differenza tra la campagna 2004, «preparata in pochissimo tempo» e quella del 2005, «studiata in tutti i dettagli e testata tra i potenziali turisti: abbiamo così raggiunto la convinzione "scientifica" che piacerà». A spiegare nel dettaglio le strategie di marketing sono gli esperti (Lorenzo Giannoccaro, Gabriele Braggion, Adriana Ripandelli e Marisa Baesso, per Omnia.Com, MindShare e Ogilvy) dell'associazione temporanea d'impresa vincitrice nel dicembre 2003 del bando da 24 milioni di euro per la promozione unica. Nel dettaglio, la campagna 2005 apparirà sulla stampa italiana periodica – 169 avvisi su 50 testate di viaggi, enogastronomia, cucina, femminili, news, con una previsione di 76 milioni di contatti – e quotidiana, nazionale e locale, per circa 10,4 milioni di contatti ipotizzati, nonché sulla stampa estera, soprattutto su giornali e magazine di Germania ed Austria, con particolare attenzione alla Baviera e alla Carinzia. In tv, è confermato, c'è il rinnovo dell'accordo con Gerry Scotti. L'anno scorso fu «Passaparola», quest'anno è «Chi vuol essere milionario» sempre su Canale 5: le bellezze della regione passeranno in otto puntate di 30 secondi ciascuna alle 19.50, un orario da 5,5 milioni di telespettatori. Si punta in alto, ma non si disprezza quanto ottenuto finora. «L'estate 2004 ha segnato per Lignano e Grado, cioè per il 75% del nostro turismo di stagione – commenta Bertossi – un sostanziale pareggio, mentre altri perdevano dal 10 al 20%. È sempre la scorsa estate, anche la montagna ha consolidato le sue presenze, anticipando l'esaltante +20% della stagione invernale 2004/05». L'ultima novità riguarda il nuovo sito web (**www.turismo.fvg.it**), già in linea, contraddistinto da «un'architettura essenziale» che si coniuga alla ricchezza e alla flessibilità del vecchio sito.

Tre dei sei avvisi pubblicitari che appariranno su una cinquantina di testate: ecco la campagna per il 2005.

m.b.

Riparte l'11 giugno il collegamento bisettimanale fra l'aeroporto e la capitale russa con vettori capaci di 200 passeggeri

Tornano a Ronchi i voli con Mosca

RONCHI DEI LEGIONARI Avviato nel 2001, protagonista di un avvio stentato ma poi punto di forza della programmazione charter estiva, «scippato» lo scorso anno dal Sant'Angelo di Treviso, riprenderà dall'11 giugno prossimo, sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari, il collegamento settimanale con Mosca. E' stato l'assessore regionale al turismo a dare la notizia, ieri, in occasione della presentazione della campagna di promozione del 2005, svelando poi quella che è la «chicca» di questa piacevole novità. Fino al 24 settembre, infatti, saranno due i collegamenti che al sabato vedranno protagoniste le compagnie Transaero e Vimavia che, per questo volo, utilizzeranno moderni velivoli Boeing 767 e Boeing 757, capaci di trasportare sino a 200 passeggeri. «Con il ripristino dei voli – ha detto Bertossi – ritorniamo ad essere competere sul mercato russo, secondo quella logica che ci vede sempre più vicini al business, di avere più aggressività commerciale e di non limitarsi a promuovere». Salutano con ovvia soddisfazione questo obiettivo centrato anche alla società di gestione dello scalo regionale. Un risultato, questo, che premia mesi di trattative attuate durante l'inverno e che hanno visto l'aeroporto protagonista in moltissime fiere turistiche europee. «I tour operator russi – ha detto il presidente Elio De Anna – hanno apprezzato la qualità dei nostri servizi, la perfetta dotazione in fatto di infrastrutture e non da ultimi i facili e comodi collegamenti viari». Ha lavorato sodo per raggiungere questo risultato anche il tour operator friulano «Fogolar Viaggi» che offrirà interessanti pacchetti anche per chi vorrà raggiungere la capitale russa. «Siamo davvero soddisfatti di questo nostro ritorno a Ronchi dei Legionari – ha dichiarato Patrizia Bortolotti – anche perchè questo risultato premia una presenza sul mercato moscovita iniziata nel 2000».

Luca Perrino

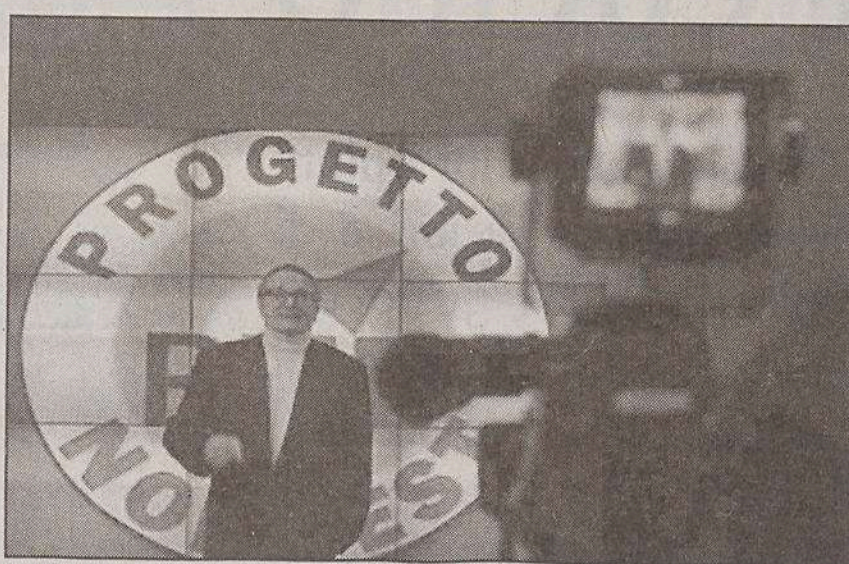
Progetto Nordest, il movimento politico dell'industriale Giorgio Panto, dopo il buon successo in Veneto cerca alleanze in regione

Il re dei serramenti sbarca in Friuli Venezia Giulia

Si presenterà alle prossime elezioni amministrative di Trieste, Gorizia e Udine

Il tycoon proprietario anche di tre tv locali. Indiscrezioni su possibili accordi con gli autonomisti giuliani e friulani, e sui candidati: Diego Volpe Pasini e Alberto Mazzi

TRIESTE E adesso sotto con il Friuli Venezia Giulia. Forte del 6 per cento ottenuto in Veneto alle elezioni regionali, la lista Progetto Nordest cerca di allargare il suo raggio d'azione. E il movimento creato dal nulla da Giorgio Panto, imprenditore nel campo dei serramenti, con la passione per le televisioni. Proprietario dell'emittente Antenna 3, il sessantatreenne trevigiano recentemente ha acquistato anche Tele Alto Veneto e TeleNordest. Tre emittenti che non raggiungono solo il «popolo veneto», ma entrano anche nelle case del Friuli Venezia Giulia. Un'arma fondamentale per la politica che ha fatto ribattezzare Panto con l'appellativo di «piccolo Berlusconi».

«Il nostro nome dice tutto: puntiamo a una macroarea, altrimenti ci saremo chiamati più modestamente Progetto Veneto» dice il segretario e neoconsigliere regionale Mariangelo Foggiato. Un ex leghista trevigiano, fedele alla scuola di Gianfranco Miglio, diventato nell'ultimo anno l'anima organizzativa del movimento. Elezioni politiche a parte, nel 2006 si voterà per le amministrative a Trieste, Gorizia e Udine. Una tornata elettorale alla quale il Pne, soggetto politico federalista, intende partecipare. Partendo da subito, mettendo così a frutto i risultati ottenuti in Veneto: modesti solo a Verona e Rovigo - «dove non arrivano le televisioni di Panto» dicono i maligni - ma nel complesso incassando 160 mila voti, di cui quasi la metà nella provincia di Treviso. Un bottino che domani, alle prossime consultazioni, potrà pesare nello schema bipolare. «Ci stiamo attrezzando per sbarcare in Friuli Venezia Giulia e anche in Trentino Alto Adige. Le televisioni? Arriveremo a coprire bene l'informazione sul territorio - dice Foggiato - attraverso un potenziamento di Antenna 3 e TeleNordest. Quest'area rischia di diventare la periferia dell'impero, schiacciata non solo da Roma e Napoli ma anche da Milano e Torino». Sono concetti di un federalismo che Progetto Nordest vuole esportare. Per farlo, però, servono oltre alle televisione le persone.

L'industriale veneto Giorgio Panto, «re» dei serramenti.

Candidati da pescare in uno schieramento trasversale, anche se il bacino inevitabilmente intacca l'elettorato della Casa delle libertà, chiamando a raccolta il «mondo dell'impresa». Nomi Foggiato non ne fa («è ancora prematuro...»), per il momento dalle liste è riconducibile solo quello di Diego Volpe Pasini candidato con il Pne nel collegio di Padova. Una vecchia conoscenza per la nostra regione, già vicino alla lista Sgarbi e ispiratore di Sos Italia a Udine. Ma altri contatti sono già bene avviati: il nome che circola con insistenza a Trieste è quello del commercialista Alberto Mazzi, presidente uscente dell'Ater indicato a tale carica da An, assieme alla galassia autonomista. Da qualche tempo il movimento che fa capo al commendator Primo Rovis, ad esempio, cerca un soggetto politico. La pattuglia friulana e giuliana, dicono i seguaci di Panto, è pronta a partire per smentire che il Pne è solo un fenomeno veneto. Fenomeno corteggiato nei giorni scorsi da Forza Italia e An, non dalla Lega che lo considera un concorrente pericoloso, ma che è tenuto sott'occhio anche da Riccardo Illy. In tempi non sospetti il governatore - che ha partecipato alla campagna elettorale di Massimo Carraro (Unione), sconfitto dall'uscente Giancarlo Galan (Casa delle libertà) - ha spezzato una lancia in favore dell'imprenditore Panto. Adesso il Pne ricambia le parole di Illy apprezzando l'idea dell'Euroregione. «Su questi argomenti con noi si sfonda una porta aperta» dice Foggiato facendo però un distinguo. L'accordo fra Galan e Illy va bene, ma l'apertura verso Est deve essere rivista. «Vedo piuttosto un'Euroregione che guarda verso Nord, assieme alle Regioni austriache fino alla Baviera. Quando invece sento parlare di alcuni Paesi dell'Est - sottolinea il segretario del Pne - ripenso ai nostri territori dell'Adriatico rimasti oltre confine. L'Italia avrebbe, ad esempio, dovuto appoggiare le rivendicazioni d'indipendenza della Slovenia chiedendo in cambio qualcosa. È stata persa un'occasione». Il riferimento è alle radici venete dell'Istria, un tema da sempre caro alla destra.

Pietro Comelli

E Saro chiama tutti i «delusi»

TRIESTE Il Centrodestra è in fermento. Dopo la sconfitta elettorale, mentre Berlusconi avoca a sé i poteri di tutti i coordinatori regionali di Forza Italia, c'è chi chiede di ridefinire la Casa delle libertà in vista delle elezioni 2006. Il primo è il forzista «ribelle» Ferruccio Saro che il 15 aprile, all'albergo Là di Moret di Udine, ha chiamato a raccolta i delusi del Centrodestra. Saro, seppur rimanendo in un limbo (forzista o non forzista?), è iperattivo: in Parlamento lavora alacremente con gli azzurri Ettore Romoli e Vanni Lenna mentre in Friuli Venezia Giulia ha rapporti molto tesi soprattutto con il consigliere regionale Roberto Asquini e il presidente della Provincia di Udine, Marzio Strassoldo. Accanto a Progetto Nordest (*vedere l'articolo qui a lato*), quindi, il bacino di voti della Casa delle libertà è minacciato anche dal deputato «ribelle» che - dopo essersi presentato alle scorse regionali in antitesi alla candidatura della leghista Alessandra Guerra - non mancherà di dire la sua alla prossima tornata elettorale.

Canale 55, assolto Compagnon

UDINE «Non ci fu concussione». Deve aspettare quattordici anni. Ma alla fine, dopo essersi sempre rifiutato di patteggiare, Angelo Compagnon viene assolto: la Corte d'appello di Trieste rovescia infatti la sentenza del Tribunale di Udine che l'aveva condannato per concussione. E sancisce che il segretario dell'Udc - indagato in concorso con Adriano Biasutti e lo scomparso Ottavio Ermini e poi condannato in primo grado a seguito della maxi-inchiesta legata agli spot televisivi di Canale 55 - non ha mai commesso quel reato.

Compagnon, all'epoca dei fatti consigliere regionale, non nasconde la soddisfazione: «Ringrazio i legali e le persone che mi sono state vicine. Finalmente, in secondo grado, è stato riconosciuto quanto avevo sempre sostenuto». E ancora: «La certezza di non aver mai approfittato dei miei incarichi per fini personali mi ha dato la forza di affrontare serenamente questa vicenda giudiziaria e di attendere altrettanto serenamente il suo epilogo».

L'Assemblea delle autonomie ha dato parere favorevole al documento sulla grande distribuzione. Non sono mancate le proteste e sei astensioni

Dipiazza contro tutti: «Stop ai nuovi megamarket»

Tra i sindaci è l'unico a bocciare il piano Bertossi: «Troppi via libera anche a Muggia. Si uccide chi c'è già»

UDINE «Finirà che la gente andrà a comprare i prodotti alimentari in Slovenia». L'unica bocciatura è di Roberto Dipiazza. Tra conferme, dubbi e decisioni sospese, il piano della grande distribuzione ottiene l'approvazione dell'Assemblea delle Autonomie, non quella del sindaco di Trieste: «Il Centrosinistra governi pure, ma non pensi di farlo con il mio voto».

Il «no» di Dipiazza, seppur accompagnato da astensioni (sei), proteste (Latisana) e denunce di disparità (Roveredo in Piano), non contagia però l'Assemblea. Ed Enrico Bertossi, applaudito soprattutto da Udine, Gorizia e Pordenone, conta un altro via libera, dopo quello della commissione, nel percorso a ostacoli verso il varo definitivo delle nuove regole.

Il sindaco Roberto Dipiazza

L'assessore Enrico Bertossi

«In questo piano ci sono decisamente troppi via libera – attacca il sindaco di Trieste – e non parlo solo di Muggia dove però, prima o poi, si dovranno fare i conti anche con la concorrenza dei centri sloveni, a un passo dal confine. Il mio "no" dipende dal fatto che la proposta non tiene conto che i nuovi mega-market finiscono con il cannibalizzare i vecchi». E ancora: «Perseverando nell'errore, pur di fronte a tante passività sconvolgenti, vedi per esempio il monfalconese, si è deciso, senza studiare il territorio, di proseguire sulla strada della concorrenza selvaggia».

Sull'outlet di Ronchis l'assessore gela le aspettative del Centrosinistra: «Non è recuperabile»

Contrarietà di Dipiazza a parte, non tutti i nodi vengono risolti. Se il parco commerciale di Villesse (Bertossi dice che «ne ha bisogno») si vedrà assegnare i 30 mila metri quadrati per ora «in panchina», i 27 mila chiesti per l'outlet di Ronchis di Latisana – nonostante i reclami di Ds e Margherita (il coordinatore regionale Flavio Pertoldi si stupisce di uno stop «a un progetto già autorizzato») – sforano i paletti (65% di quote di mercato per l'alimentare, 60% per l'extra, conferma Edi Sommariva della General Planning) e non possono essere inseriti nel piano. «O si fa Ronchis o si fa Latisana, oppure entrambi ma ridotti, scontentando quindi tutti» precisa Bertossi. E riprende il principio generale: «Possiamo affinare alcuni parametri, ma non intendiamo stravolgere i limiti e le percentuali di partenza. Non stiamo approvando il piano per soddisfare interessi settoriali, ma per rispondere all'esigenza di sviluppare una moderna grande distribuzione in equilibrio con il piccolo dettaglio».

Difficile, però, conciliare richieste contrastanti. E le critiche non mancano. Di Alberto Marchiori, presidente regionale di Confcommercio: «Se si aprono Villesse e Ronchis, questa giunta, rimangiandosi le promesse, fa quello che avrebbe fatto Sergio Dressi». E di Cgil, Cisl e Uil, che parlano di «passi in avanti non sufficienti» e di tetto del 65% «anacronistico e sbagliato»: «Siamo pienamente d'accordo sulla necessità espressa in commissione consiliare di apportare modifiche al piano, ampliando Villesse e consentendo la realizzazione di un outlet, ma questo non basta a garantire lo sviluppo di un sistema distributivo moderno, in grado di competere con il crescente dinamismo veneto, austriaco e sloveno» scrivono Ezio Medeot, Giovanni Fania e Gabriele Fiorino.

Bertossi, in ogni caso, parla chiaro. Nulla da fare per la richiesta del sindaco di Latisana Micaela Sette, che smentisce contrasti con la vicina Ronchis, insiste anzi per il ripescaggio dei 27 mila metri quadrati del «vicino» e chiede pure altri spazi – «almeno 25 mila per rispondere alla concorrenza del Veneto» – per l'insediamento nel suo comune, fin qui contenuto in meno di 15 mila mq. E nulla da fare, almeno per ora, anche per Roveredo in Piano.

Confermato lo spiraglio per Roveredo in Piano. Marchiori protesta: «No a scelte identiche a quelle di Dressi»

Il vicesindaco Danilo Del Piero parla di autorizzazioni Hc che permetterebbe di far decollare gli attuali 11 mila metri quadrati già attivi fino a 27 mila metri quadrati e affonda sulla larghezza con cui si è deliberato per Fontanafredda, «attualmente un buco di cava». Ma Bertossi, che pure si dice favorevole a sostenere «la dinamicità dell'esistente», chiarisce che altra cosa sono le autorizzazioni commerciali: «Pordenone è già satura – spiega – e la richiesta di Roveredo mi pare eccessiva. Ma ci sarà modo di valutarla: non sarò io da solo a decidere». Si vota anche per la delibera sul regolamento del piano: due soli contrari, Franco Baritussio e Daniele Macorig, sindaci che richiedono di rivedere le restrizioni imposte ai Comuni per l'apertura di strutture tra gli 800 e i 15 mila metri quadrati. Infine, l'Assemblea vota a favore sulla delibera che stabilisce i criteri e le modalità di assegnazione dei fondi a favore di Province, Comuni e Comunità montane, a titolo di concorso negli oneri per l'avvio del comparto unico.

Marco Ballico

Ex Aquila, Intesa si spacca I Verdi contro la giunta Illy

TRIESTE Concede quasi 70 mila metri quadrati, 13.800 nell'alimentare e 56.000 nel non alimentare, alla sola Muggia. E così, in provincia di Trieste, divide trasversalmente i poli: il piano regionale della grande distribuzione, autorizzando la nascita di due mega-insediamenti a Monte d'Oro e nell'area ex Aquila, spacca non solo la Casa delle libertà ma anche Intesa democratica.

La Margherita, con il consigliere regionale Sergio Lupieri, invoca «una forte integrazione economico-funzionale» dei due progetti, ma difende quei 70 mila metri. Gli ambientalisti, con il presidente dei Verdi del Carso-Isontino Rossano Bibalo e con la consigliera comunale di San Dorligo della Valle Moira Fontanot, invece li bocciano. «Siamo fortemente scettici sulla bontà delle scelte della giunta. E questo - scrivono - forse perché siamo rimasti gli ultimi a considerare valido il programma di Intesa democratica». Ricordando che i centri commerciali già esistenti non attraversano «momenti particolarmente felici», i Verdi chiedono se ci sia davvero bisogno del megacentro nell'ex Aquila e smontano quello che ritengono un «alibi»: «Qualcuno dice che bisogna pur indennizzare la bonifica. Quindi condanniamo a chiudere l'esistente e procediamo ad ulteriore consumo del territorio?». No, i Verdi non ci stanno e - non risparmiando accuse a Provincia, giunta Tondo e Comune di Muggia, ma nemmeno a Intesa democratica - concludono secchi: «Da Fiume Veneto a Tavagnacco, da Villesse ad Aquilinia è partita una gara al capannone che uccide la piccola e media distribuzione, senza considerare l'ennesima cementificazione del territorio».

La Margherita, con Lupieri, è di tutt'altro avviso. E dopo aver definito il piano «un'operazione coraggiosa e non facile» condotta «nell'interesse dei cittadini», spiega che l'area triestina viene riconosciuta «strategica perché frontaliera»: il potenziamento, dunque, serve ad «arrestare l'esodo dei consumi». Ancora, rispondendo a distanza ai Verdi, la Margherita ricorda che Monte d'Oro deve partire perché ha tutte le carte in regole e che l'ex Aquila è «indispensabile per avviare un'organica azione di bonifica e quindi di riuso». Il rischio di doppioni, complici le iniziative in cantiere del Silos e di Arcobaleno, c'è. E Lupieri non lo nega: «Ma gli indubbi problemi di incompatibilità saranno valutati e affrontati dagli imprenditori che auspico svilupperanno una costruttiva concertazione».

L'aumento annunciato della superficie del parco che deve accogliere l'Ikea riacutizza le polemiche nell'Isontino

Raddoppio di Villesse, riesplode lo scontro

I sindacati: «Non bastano 30 mila metri in più». Confcommercio: «Sono troppi»

GORIZIA Sì a un parco commerciale da 85 mila metri quadrati a Villesse. No al ridimensionamento della struttura. Cgil, Cisl e Uil chiedono alla Regione di privilegiare quella che potrebbe rappresentare un'importante valvola di sfogo per la crisi occupazionale del Goriziano. Fa da contraltare la Confcommercio, che cassa come «assolutamente improponibile» anche il correttivo proposto dalla seconda commissione consiliare, che vedrebbe ampliata la superficie del parco a 61 mila mq, dopo l'iniziale e radicale riduzione a 31 mila.

«Il parco commerciale di Villesse è un investimento che l'Isontino non può perdere», hanno dichiarato ieri a Gorizia i segretari provinciali Umberto Brusciano (Cisl); Roberto Massera (Cgil) e Giacinto Menis (Uil), facendo riferimento alle dichiarazioni di Riccardo Di Tommaso, l'imprenditore a capo della cordata interessata a realizzare il parco di Villesse, che aveva annunciato negli scorsi giorni l'intenzione di rinunciare all'investimento, se la superficie si fosse limitata a 31 mila metri.

«Per l'Isontino di opportunità come quella del centro commerciale di Villesse - sottolinea Massera - non ce ne saranno molte: contiamo sul fatto che la giunta regionale sappia cogliere la grande opportunità che rappresenta per il territorio piuttosto che gli interessi miopi degli operatori del commercio». Viene sfatata dai sindacati anche l'ipotesi di una conflittualità tra piccola distribuzione e grandi centri che «al contrario sono in grado di portare un indotto sia a livello commerciale che industriale».

Non è dello stesso parere la Confcommercio isontina: «Già allo stato attuale - sottolinea il presidente Pio Traini - sia per gli esercizi alimentari che per quelli non alimentari il rapporto tra metri quadri di superficie di vendita e numero di abitanti è molto alto, e secondo solo a quello della provincia di Udine. Secondo noi il tetto massimo per la grande distribuzione dovrebbe passare dal 65% al 50% e il limite minimo per gli esercizi di vicinato non dovrebbe essere inferiore al 20% sia per l'alimentare che per il non alimentare». In caso contrario la conseguenza sarebbe «il tracollo del piccolo commercio», mentre della media distribuzione «non rimarrebbe traccia».

I sindacati vedono invece nella grande distribuzione una possibilità di sviluppo anche per il piccolo commercio, grazie alla capacità di attrazione e quindi di produrre indotto. Alla Regione chiedono di attuare anche nel settore commerciale la politica di internazionalizzazione e innovazione applicata all'industria. «Il parco di Villesse - chiarisce Menis - deve assumere quella massa critica che gli permetterà di svolgere un ruolo di ammodernamento del sistema commerciale e di apertura del mercato verso l'esterno». Un ruolo che Villesse non potrebbe però giocare con i 31 mila metri quadrati previsti in un primo tempo dalla giunta regionale a fronte degli 85 mila richiesti dagli investitori.

Ma i commercianti annunciano battaglia: «Se le nostre richieste verranno totalmente disattese, non potremo accettare passivamente le decisioni politiche che saranno assunte dalla giunta. Se le decisioni verranno prese unilateralmente, avremo la certezza che al tavolo di concertazione abbiamo solamente perso tempo».

Annalisa Turel

Il progetto originario del parco commerciale di Villesse sostenuto dal gruppo Bernardi.

Le categorie si dividono anche sul futuro insediamento cittadino

La battaglia contagia Gorizia

GORIZIA A differenza di quanto accaduto per Villesse, il centro commerciale di Gorizia è uscito «indenne» dal piano regionale della grande distribuzione, così come adottato dalla giunta. In ballo c'erano infatti anche i 25 mila metri quadrati della struttura transfrontaliera che garantirà un migliaio di posti di lavoro. Servizi commerciali e per il tempo libero, oltre all'ingresso diretto dall'autostrada Gorizia-Villesse, saranno i punti di forza di un centro commerciale che prevede un investimento di 50 milioni di euro da parte della «Commerciale goriziana srl». Per Gorizia, però, l'iter è ancora lungo rispetto a Villesse. Dopo l'adozione, il piano della grande distribuzione dovrà essere approvato dalla Regione. Il consiglio comunale di Gorizia, a quel punto, dovrà approvare il proprio piano del commercio e solo successivamente sarà in grado di richiedere l'assegnazione della zona Hc per il compendio di via Terza Armata.

Nemmeno il centro commerciale goriziano, tuttavia, accontenta la Confcommercio, che precisa come i 25 mila metri quadrati, sommati ai 31 mila di Villesse, raggiungono già il massimo consentito dal piano (65%) per la grande distribuzione nella provincia di Gorizia, mettendo così in ginocchio il piccolo commercio. Cgil, Cisl e Uil ribadiscono invece come non esista alcuna conflittualità tra i due centri previsti in provincia, annunciando la necessità di accelerarne i tempi di realizzazione vista la concorrenza di Nova Gorica, dove sorgeranno a breve due nuove strutture.

a.t.

L'area dove sorgerà il centro commerciale di Gorizia.

La legge sul «buon lavoro» supera l'esame dei sindacati

UDINE La legge sul «buon lavoro», quella che deve dettare regole innovative e correggere la riforma Biagi, ingrana la quinta. Lo assicura l'assessore Roberto Cosolini, dopo l'incontro di ieri con sindacati e associazioni di categoria, sottolineando come il «cuore» del provvedimento sarà l'integrazione tra attività lavorativa, politiche sociali e formazione. «Gli ultimi dettagli prima del passaggio in giunta e quello successivo in Consiglio regionale verranno messi a punto in una riunione con le parti sociali convocata nuovamente a Udine per mercoledì 13 aprile» spiega Cosolini. Aggiungendo che, sempre la prossima settimana, sono in programma ulteriori incontri con Province e Autonomie locali. Nel frattempo, dopo il passaggio di ieri, i sindacati esprimono apprezzamento «per il coinvolgimento delle parti sociali nella redazione del progetto e per gli obiettivi raggiunti». E Cosolini ribadisce l'impegno nelle politiche attive del lavoro, la coesione e la precisa definizione dei ruoli tra Regione e Province, nonché la valorizzazione dei servizi pubblici per l'impiego. Per evitare tempi lunghi d'attuazione alla parte relativa all'apprendistato, l'assessore propone infine un tavolo tecnico che garantisca una regolamentazione operativa efficace.

Saro e Arduini contestano la vendita diretta alle Generali dell'edificio regionale e chiedono l'intervento di Bruxelles

«L'Ue salvi il palazzo di corso Cavour»

TRIESTE Il palazzo di corso Cavour, con i suoi marmi verdi e i suoi cinque piani, finisce a Bruxelles: Pietro Arduini, l'ex assessore che è stato «di casa» in quel palazzo, chiama in causa la Commissione europea. Scrive infatti alla Dg competition e, in tandem con il deputato Ferruccio Saro, invoca un'immediata indagine. L'accusa? La Regione, decisa a vendere l'edificio al Gruppo Generali, starebbe violando le norme comunitarie.

L'antefatto: la Regione acquista l'edificio nel 2000, paga circa 32 miliardi e si insedia. Pochi anni dopo, quando Riccardo Illy subentra a Renzo Tondo, decide di venderlo: un «comma» della finanziaria 2005 prevede la cessione diretta alle Generali, «al fine di favorire l'insediamento e il consolidamento a Trieste» del gruppo. Quel «comma», su pressing di An, stabilisce che il prezzo dell'immobile sia determinato da una perizia tecnica dell'Agenzia del Territorio, direzione regionale del Friuli Venezia Giulia.

Ma Arduini e Saro, mentre la Regione attende ancora i risultati della perizia, insorgono. E, in tre pagine fitte dove lamentano anche la mancata notifica del «comma», chiedono formalmente a Bruxelles di attivare le procedure di controllo. Nel mirino le modalità di vendita: l'assenza cioè di un'asta pubblica e, a cascata, «il vantaggio economico ad un'impresa privata direttamente individuata dalla norma». La perizia? Insufficiente a evitare «ipotesi di distorsione della concorrenza» (e di «nocumento alle finanze regionali»), scrivono Saro e Arduini, perché l'Agenzia «non è idonea a identificare l'unico, assoluto e indubitabile valore di mercato». L'offensiva comunitaria, tuttavia, non turba i destinatari: «Non siamo preoccupati. Abbiamo affidato a un soggetto terzo, neutrale, il compito di stabilire il prezzo del bene e quindi Generali non avrà alcun vantaggio» spiega l'assessore alle Finanze Michela Del Piero. E aggiunge: «Parliamo peraltro di una norma che ci autorizza ma non ci obbliga a vendere». Alessandro Tesini, presidente del Consiglio, conferma: «Verificherò. Ma l'aula, dopo averne discusso, ha ritenuto che le clausole inserite fossero sufficienti a garantire il rispetto delle norme nazionali e comunitarie».

Il palazzo della Regione in corso Cavour a Trieste.

SPECIALE GAIA

APPUNTAMENTI • NOVITÀ • DIMOSTRAZIONI

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

NOVITÀ

Settimana faticosa al lavoro? La giornata si prospetta noiosa? Cosa c'è di meglio di un massaggio antistress, una sauna finlandese o un trattamento shiatsu per recuperare le energie? Con questo e molto altro, la "Casa del Benessere" vi attende a Gaia. Si tratta di una "beauty farm" realmente funzionante, ricreata in uno scenario raffinato ed esclusivo, a disposizione dei visitatori in forma gratuita. Uno staff professionale, vi guiderà all'interno della "Casa del Benessere" per sedute di massaggio ayurvedico, massaggio cranio sacrale, massaggio psicocorporeo, trattamenti shiatsu, massaggio kinesiopatico, massaggio antistress, office massage, sauna finlandese, sauna ad infrarosso, lampada abbronzante, idromassaggio. Il visitatore è l'unico protagonista. Molti espositori realizzeranno dimostrazioni e inviteranno il pubblico a testare i propri prodotti che spaziano dall'ambito della cosmesi, a quello del fitness a quello del benessere.

Apertura dei padiglioni espostitivi dalle 10 di oggi e fino a domenica. Lunedì soltanto gli operatori

Protagonista il benessere psicofisico

Niente inaugurazione ufficiale per ricordare il Pontefice Confermati gli altri appuntamenti

Da oggi a lunedì 11 aprile Pordenone Fiere propone Gaia, il salone del benessere psicofisico, della bellezza e del vivere naturale. Una rassegna che si presenta come manifestazione-evento di riferimento per gli operatori e gli appassionati del benessere e dei nuovi stili di vita per tutto il Nord Est. Non ci sarà una inaugurazione ufficiale in segno di lutto per la morte del Pontefice che proprio in Fiera, l'1 maggio 1992 fu accolto da oltre 20 mila fedeli. Gaia 2005 manterrà, a partire dalle 10, l'appuntamento di apertura per il pubblico, mentre il presidente accompagnerà gli ospiti in visita ai padiglioni.

Conferenze, dimostrazioni e spettacoli indirizzati al pubblico che ricerca nuovi stili di vita e agli operatori che necessitano di continua formazione e informazione: ecco Gaia 2005. Tra questi, la possibilità di sperimentare dal vivo gli effetti benefici del wellness all'interno di un Beauty Center appositamente ricreato, la selezione regionale di Miss Italia, una dimostrazione tenuta da 30 hairstylist di Wella, conferenze in materia di benessere, alimentazione, medicina alternativa, bioedilizia. La rassegna si può visitare, da oggi a domenica, dalle 10 alle 20. Lunedì, solo gli operatori, dalle 10 alle 17.

Il contesto

Nel distretto dell'idromassaggio

Pordenone Fiere propone Gaia, il salone del benessere psicofisico, della bellezza e del vivere naturale, una nuova Rassegna che si prefigura possa diventare punto di riferimento per gli operatori e gli appassionati del benessere e dei nuovi stili di vita nell'Euroregione.

In questo contesto è stata allestita anche una mostra a carattere istituzionale che presenta al pubblico l'idea del "Distretto dell'Idromassaggio", attraverso l'esposizione di prodotti di punta di produttori più significativi che operano in questo territorio.

In questi ultimi anni, nel Friuli Occidentale si sono sviluppate diverse piccole e medie aziende specializzate nella produzione di particolari vasche idromassaggio e sistemi doccia all'avanguardia. E' plausibile ipotizzare che il settore dia lavoro a circa 1000 addetti, distribuiti in una dozzina di aziende.

Un vero e proprio "polo del benessere" grazie a ditte che, puntando molto su ricerca e sviluppo, stanno progressivamente conquistando i mercati internazionali.

E non è più soltanto di idromassaggio che si parla. I bagni supermoderni che nascono in questa zona del pordenonese sono autentiche macchine da relax che applicano gli ultimi ritrovati della tecnologia.

Tra queste ricordiamo colossi come Jacuzzi, Domino, Calyx e Ideal Standard, ma anche aziende di medie e piccole dimensioni come Blu Bleu e Ilma.

Il pubblico in visita a Gaia potrà così "toccare" da vicino come alcune di queste aziende lavorino per presentare prodotti innovativi legati allo "star bene" e al fitness, in considerazione delle mutate abitudini dei consumatori dei diversi Paesi del mondo quando usufruiscono di questi prodotti.

Al centro del Nordest e non a caso

L'utilizzo di medicine alternative e prodotti biologici ha tassi più alti del resto d'Italia

Debutta a Pordenone, nel cuore del Nord Est italiano, Gaia, un nuovo appuntamento di Pordenone Fiere, dedicato al benessere in tutte le sue forme: dai centri termali ai servizi di estetica, dai centri wellness alle discipline orientali, dalla cosmetica classica a quella biologica.

Il Nord Est è, infatti, un territorio in cui l'utilizzo delle medicine alternative e di prodotti di alimentazione biologica ha tassi più alti rispetto al resto d'Italia e si avvicina a quelli dei Paesi del Nord Europa.

Nell'Euroregione, territorio verso il quale Pordenone Fiere intende proiettare la propria manifestazione, si rilevano condizioni interessanti per sviluppare in maniera incisiva le tematiche del Salone.

Un investimento della Fiera, una scommessa con gli imprenditori

Il progetto lungimirante del presidente della Fiera

La Fiera scommette nella bellezza, nel benessere e soprattutto nelle molteplici realtà imprenditoriali della provincia di Pordenone nel settore. "Gaia è alla prima edizione – spiega il presidente del consiglio di amministrazione Alvaro Cardin – ed è una iniziativa che parte con i presupposti di successo che si ricollega ad Olystica in termini ampliati e meglio definiti. C'è un'area istituzionale riconducibile alle eccellenze della produzione dell'idromassaggio che nell'ambito della nostra provincia hanno un ruolo estremamente importante". Per Pordenone Fiere è importante coinvolgere le realtà locali produttive: "A partire – aggiunge il presidente della spa - dall'idromassaggio che oggi caratterizza fortemente il Pordenonese. E' quindi anche promozione vera e propria che induce i produttori ad appropriarsi di questa opportunità che è in questa fase di avvio ha visto impegnato il sistema fieristico pordenonese e che in prospettiva dovranno essere gli stessi operatori a farsene direttamente carico".

Anche il periodo di svolgimento – da oggi all'11 aprile – è molto favorevole sotto vari punti di vista: per il settore bellezza e cosmesi aprile è il momento in cui nei centri estetici si avviano le attività, i trattamenti e l'applicazione dei prodotti utili per permettere ai clienti di presentarsi al meglio durante l'estate. Il periodo è inoltre favorevole anche per le offerte estive degli operatori del settore turistico, soprattutto per quelli che operano nel campo dell'agriturismo, del termale, dei centri benessere.

Gaia si presenta nella sua natura di evento duplice, aperto cioè sia al pubblico dei consumatori, sia agli operatori del settore, ai quali è dedicata in esclusiva la giornata di lunedì 11 aprile con l'esposizione di attrezzature e prodotti specifici per aziende e professionisti.

Tre i filoni più importanti in cui si sviluppa la rassegna. L'area della bellezza: cosmesi, estetica e turismo termale; l'area del vivere bio: il biologico e il naturale nelle mille forme; l'area del benessere psicofisico: fitness e wellness, relax e tempo libero.

Pordenone Fiere dedica particolare cura all'ambientazione della rassegna per far percepire al visitatore l'esperienza stessa del benessere. Pubblico ed espositori saranno anche protagonisti di un ricco calendario di eventi che prevede il succedersi continuo di incontri, dimostrazioni, sfilate, spettacoli.

Fuoco, aria e acqua: il relax da Palazzetti

Fuoco, aria e acqua: sono questi gli elementi alla base del successo di un gruppo aziendale che ha fatto della naturalità e del benessere globale le proprie priorità: il fuoco dei caminetti, l'aria dei climatizzatori e l'acqua delle vasche e dei box doccia idromassaggio. Una filosofia basata sulla naturalità e sul benessere, supportata da una sofisticata tecnologia: è così che nascono gli idromassaggi Calyx, che, grazie alla loro concezione ergonomica e alle molteplici funzioni di cui sono dotati, sfruttano l'energia dell'acqua per tonificare, rivitalizzare e trasmettere un benefico piacere quotidiano. I box doccia, le vasche idromassaggio, i combinati, le colonnine multifunzione Calyx sono prodotti di qualità, costruiti con i migliori materiali e con le tecniche più all'avanguardia, per durare nel tempo e garantire elevate prestazioni professionali.

Voglia di relax, di tempo da dedicare a se stessi, per recuperare energie nel fisico e nello spirito. Voglia di benessere. La linea Digit è pensata per tutti coloro che puntano al meglio ed esigono il massimo senza per questo rinunciare alla semplicità. La semplicità della linea Digit deriva dall'applicazione di una sofisticata tecnologia che consente di concentrare in un piccolo pannello digitale tutti i comandi delle molteplici funzioni presenti nei vari modelli di box doccia e vasche idromassaggio. Ad ogni tasto corrisponde un'unica funzione, così da rendere ogni gesto semplicemente naturale. Oltre ai benefici già collaudati del bagno turco, dell'aromaterapia, dell'ozonoterapia, presenti oppure opzionabili in tutti i prodotti Calyx, la linea Digit propone due ulteriori terapie: rilassante e tonificante. La prima consente di stimolare il sistema linfatico, trattando autonomamente e a piacere la zona lombare e quella plantare. La terapia tonificante, invece, è stata appositamente studiata per rassodare la muscolatura e stimolare la circolazione. Il risultato è un massaggio graduale, basato sull'alternanza di pressioni delicate ed energiche, attuate in sequenza ciclica, per alleviare le tensioni muscolari e ricreare un piacevole stato di leggerezza psico-fisica.

Dal 1 marzo al 31 maggio 2005 sarà possibile acquistare un prodotto Calyx e pagarlo in 10 comode rate a tasso zero! Con Calyx il benessere a casa tua ad un prezzo eccezionale, per offrirti subito tutti i benefici dell'idromassaggio. Per dettagli rivolgiti al tuo rivenditore Calyx di fiducia.

SCIENZA IN GIOCO

istruzioni per il futuro | a cura di science centre immaginario scientifico

Dalle trottole ai satelliti, dalle navi alle macchine fotografiche, tutti gli impieghi degli oggetti che ruotano attorno a un asse

Un bel giroscopio in bicicletta

Con la primavera è arrivato anche il momento di tirar fuori dalla cantina la nostra impolverata bicicletta: un'occasione per fare le prime scampagnate fra il verde del Carso, ma anche per scoprire il segreto fisico che ci fa viaggiare su quelle due ruote.

Pedalando con la fisica

Fin da bambini abbiamo sperimentato che è molto difficile mantenersi in equilibrio per più di qualche secondo sulla bicicletta ferma, senza appoggiare i piedi a terra. Quando invece impariamo a metterlo in movimento, ecco che quel sistema di ingranaggi, cambi, freni, telai dalle fogge più diverse è in grado di portarci lontano. Qual è allora il suo segreto? In fisica, qualunque sistema costituito da uno o più corpi in movimento attorno a un asse è chiamato giroscopio. Il giroscopio può avere la forma di una sfera, una ruota o un disco, ed è montato su un sostegno che gli permette di ruotare in qualunque direzione. Le ruote della bicicletta, essendo fissate, possono girare soltanto nella direzione del telaio, ma questo non modifica la loro "essenza giroscopica"! Quando un giroscopio è vincolato a mantenere costante la direzione del proprio asse di rotazione, viene chiamato girostato.

Parola d'ordine: inerzia

Una caratteristica fondamentale del giroscopio è la sua elevata inerzia, o resistenza, a cambiare la velocità di rotazione e la direzione dell'asse attorno a cui ruota. In altre parole, se lasciato indisturbato, il giroscopio continuerà a ruotare attorno alla stessa linea immaginaria. Per deviare l'asse dalla direzione originale occorre esercitare una forza molto maggiore di quella necessaria quando il sistema è fermo. Per verificarlo, basta smontare la ruota anteriore della bicicletta e, tenendola con entrambe le mani per il mozzo (l'asse centrale in cui confluiscono i raggi), provare a inclinarla: l'operazione è molto più faticosa se la ruota viene prima messa in movimento. Inoltre, più le ruote sono grandi, più sono stabili nel loro moto, perchè sono più distanti dall'asse di rotazione e girano più velocemente: è per questo che i bambini cadono dalla bicicletta molto più facilmente degli adulti. Non è soltanto una questione di abilità, ma di grandezza delle ruote e, di conseguenza, di forza necessaria per modificare la direzione dell'asse di rotazione.

Tu mi fai girar...

Quando si prova ad applicare una forza all'asse di rotazione, il giroscopio si oppone: l'asse comincia a muoversi descrivendo un cono ideale. Anche se ha un nome difficile, precessione, questo particolare tipo di movimento è in realtà molto familiare: chi non ha mai fatto girare una trottola? Di precessione solitamente si parla in riferimento al movimento del nostro pianeta: la precessione degli equinozi è il movimento conico dell'asse terrestre che provoca un anticipo annuo degli equinozi, dovuto a un lieve spostamento dei poli celesti. Anche la Terra, in quanto oggetto in rotazione attorno a un asse, può essere considerato un grande giroscopio naturale, sul quale si allineano anche quelli artificiali. Per questa ragione i nostri giroscopi possono funzionare come bussole.

Viaggi con giroscopio

Le grandi navi oceaniche, per esempio, si orientano grazie a particolari bussole, dette appunto giroscopiche: al posto dell'ago magnetico questi strumenti hanno una trottola in rapida rotazione che tende ad allineare il suo asse di rotazione con quello terrestre, prendendo come riferimento il nord geografico. Collegata elettricamente al pilota automatico, la girobussola invia costantemente segnali per mantenere la rotta.

Nel caso della navigazione aerea, le bussole richiedono di essere maggiormente stabilizzate anche mediante pendoli, in modo da permettere al velivolo di affrontare le improvvise virate e le rapide variazioni di velocità che si attuano in volo. Altri strumenti di volo che sfruttano il principio del giroscopio sono, ad esempio, il pilota automatico e l'orizzonte artificiale, l'indicatore di assetto normalmente impiegato sugli aerei. L'introduzione del giroscopio ha rivoluzionato anche la guida degli elicotteri, rendendo più sicuro il controllo del velivolo.

Spostandosi poi ad altre altezze, il giroscopio permette di mantenere in orbita alcuni tipi di satelliti: infatti, la sua tendenza a mantenere l'asse di rotazione nella posizione iniziale impedisce cambiamenti nell'orbita, anche nel caso di un urto da parte di un piccolo meteorite.

Questo lo sa bene la Nasa, che attualmente sta indagando sulle cause dell'arresto di uno dei tre giroscopi che contribuiscono a mantenere l'assetto della Stazione spaziale internazionale (Iss), il centro di ricerca orbitante lanciato nel 1998. Anche se la stazione può restare agevolmente in posizione con i due giroscopi rimasti, la perdita del terzo dispositivo potrebbe creare dei seri problemi alle manovre di attracco dello shuttle Discovery il cui volo è previsto per maggio.

Comunque non serve andare così lontano: oltre alle ruote della bicicletta che vi ha portato a spasso per il Carso, è probabile che l'obiettivo della macchina fotografica che avete con voi abbia un sistema di stabilizzazione dell'immagine, che aiuta cioè a evitare fotografie mosse, basato su un microgiroscopio.

Raffaella Orzan

Le straordinarie peripezie degli anelli rotanti

Jean Bernard Leon Foucault, inventore del famoso pendolo che porta il suo nome e che rese a tutti visibile la rotazione della Terra, è universalmente considerato il padre del giroscopio. In effetti, Foucault è il primo a utilizzare, nel 1852, il termine "giroscope", sempre nell'ambito dei suoi studi sulla rotazione della Terra, spiegando i principi inerziali dell'apparato da lui costruito. In realtà, già nel 1810 Johann Gottlob Frederick von Bohnenberger aveva realizzato quello che oggi viene riconosciuto come il primo giroscopio.

A chi volesse approfondire storia, fisica e impieghi dei giroscopi, consigliamo il sito www.gyroscope.org che raccoglie centinaia di immagini di modelli antichi e moderni, ma soprattutto una notevole serie di filmati che mostrano gli straordinari comportamenti e le evoluzioni di cui sono capaci. Tra questi il "levitron", un giroscopio in grado di fluttuare magicamente nell'aria.

Per contattarci:

scienzaingioco@ilpiccolo.it
fax: 040 3733243
oppure
scienzaingioco@lis.trieste.it
fax: 040 224439

8 aprile

1818 Nasce a Giessen, in Germania, August Hofmann, chimico tedesco, allievo di Justus von Liebig all'Università di Giessen. Membro della Royal Society dal 1851, è noto per i suoi studi su particolari composti chimici, le ammine; è tra i fondatori, nel 1867, della Deutsche Chemische Gesellschaft.

Come e dove giocare con il giroscopio

Se non volete smontare la vostra bicicletta, potete scoprire le sorprendenti proprietà del giroscopio al Science Centre Immaginario Scientifico di Trieste, il museo della scienza interattivo e multimediale del Friuli Venezia Giulia, situato a Grignano. Con l'aiuto degli animatori, potete sperimentare su una pedana girevole una serie di fenomeni fisici complicati, ma facilissimi da provare. Potrete, per esempio, mettere in rotazione una ruota e provare a tenerla con una sola mano: scoprirete che la ruota ha una sua forza, che dipende dall'inclinazione del suo asse. Se poi appoggiate la ruota a terra, in modo che sia parallela al pavimento, vedrete che si comporterà come una trottola.

MIXTA

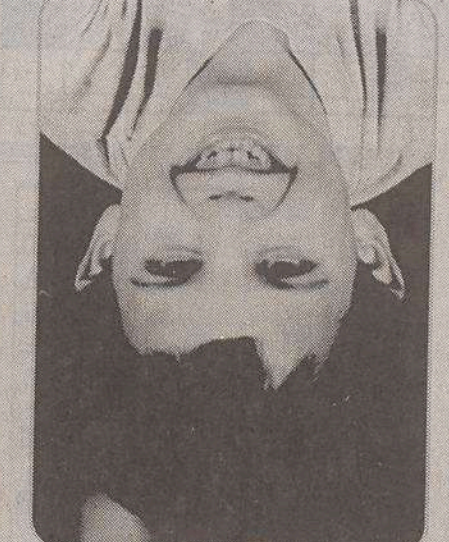
Uno sconcertante voltafaccia

Un'illusione percettiva ci aiuta a capire il meccanismo con cui si riconoscono i volti

La coppia di ritratti qui sotto ha qualcosa di strano, anche se non è così facile accorgersene a prima vista. Per apprezzare l'anomalia basta capovolgere la pagina del giornale: la faccia che si troverà sulla destra, apparentemente normale quando la pagina è diritta, apparirà come una maschera grottesca, a causa dell'anormale rotazione di occhi e bocca.

È ben nota l'abilità umana nel riconoscere i tratti di un viso o la sua espressione. Questa capacità riveste una notevole importanza dal punto di vista evolutivo, basti pensare alle implicazioni sociali del riconoscere una persona o interpretarne le emozioni.

Nella vita quotidiana siamo abituati a vedere le facce in una sola posizione, con gli occhi nella parte superiore e la bocca in quella inferiore. In presenza di una faccia ribaltata, però, le cose si complicano. Certo, ci accorgiamo subito che un viso è ruotato ma non riusciamo a dire molto di più di questo. Il nostro sistema visivo, nel caso di un viso rovesciato, si accontenta di constatare che tutti i "pezzi", occhi e bocca, sono al loro posto, ma non riesce a effettuare un'analisi più fine delle singole componenti. Sorprendentemente però, nel caso di uno stimolo anomalo come una faccia "al contrario", le espressioni di alcune parti sembrano rivestire un'importanza maggiore del viso nel suo complesso: quando infatti i due ritratti vengono guardati con la pagina in posizione normale, prevale la sensazione di star guardando un bambino sorridente, anche per il ritratto "strano".

Molti psicologi ritengono che la percezione dei visi sia un'attività altamente specializzata del nostro cervello e che esistano addirittura delle particolari cellule nella corteccia cerebrale dedicate al riconoscimento e all'analisi dei volti.

Un'altra prova di questa specializzazione sono alcuni deficit selettivi della percezione visiva che si possono evidenziare a seguito di particolari malattie o traumi cranici che colpiscono un'area, chiamata giro fusiforme, che si trova nella parte laterale-posteriore della corteccia cerebrale. Esistono infatti persone che, pur vedendo perfettamente, non sono più in grado di riconoscere i volti di persone familiari, compreso il proprio. Questo difetto viene chiamato prosopoagnosia o agnosia per i volti, e le persone che ne sono colpite sono costrette a riconoscere amici e familiari attraverso altre caratteristiche, come per esempio la voce.

Federica Sgorbissa

Osservate queste due foto: notate qualcosa di strano? Provate a immaginare come apparirebbero rovesciandole; poi capovolgete la pagina del giornale: avrete una sorpresa.

NUMERO PER NUMERO

Quando il cerchio non quadra

Storia di pi greco e della rincorsa alle sue infinite cifre

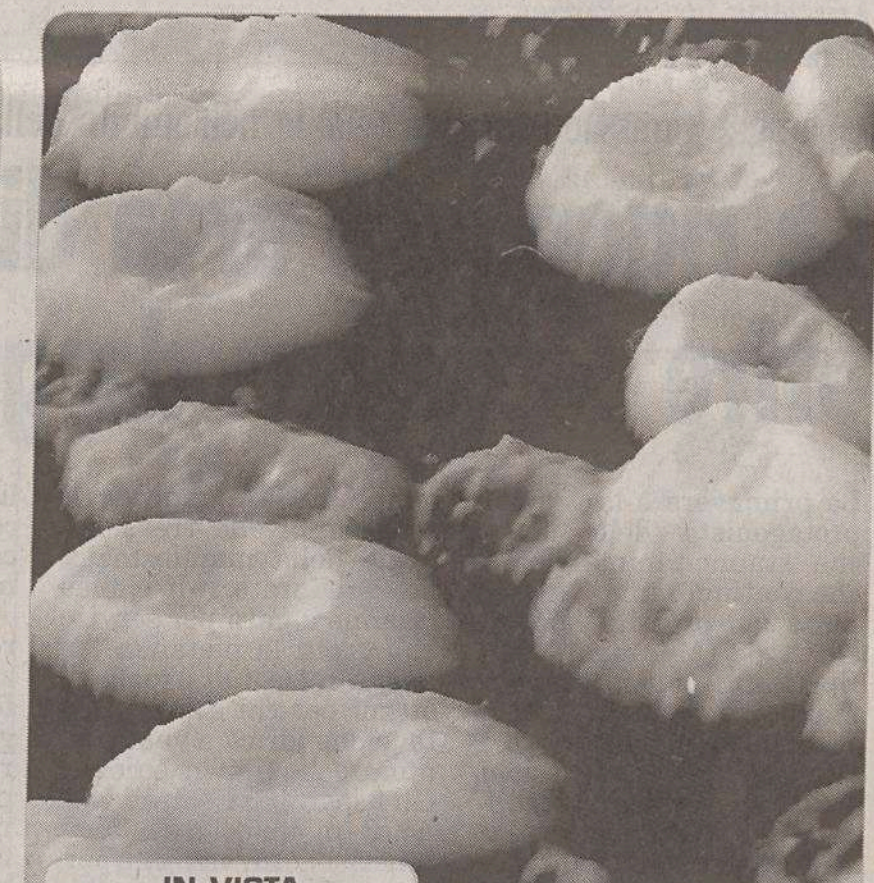
Ci sono numeri che non riusciamo a conoscere del tutto e che proprio per questo hanno sempre affascinato l'uomo. Uno di questi è certamente pi greco, il "misterioso 3,14159... che entra da ogni porta e da ogni finestra e che si trova sotto ogni tetto", come scriveva nell'Ottocento il matematico inglese Augustus De Morgan.

La ricerca del valore esatto di pi greco, il rapporto numerico tra una circonferenza e il suo diametro, ha origini antiche: sembra che la prima documentazione in proposito sia un papiro egizio del 1650 a.C.

Un problema che ha sempre tormentato i matematici è l'impossibile quadratura del cerchio, la costruzione di un quadrato di area pari a quella di un cerchio noto.

Nei secoli successivi, alcuni matematici greci riuscirono a sviluppare un ottimo metodo di approssimazione: dato un cerchio, la sua area è compresa tra quelle di due poligoni con lo stesso numero di lati, uno inscritto e l'altro circoscritto al cerchio stesso. Aumentando il numero di lati dei poligoni, la differenza si assottiglia, avvicinandosi sempre di più all'area del cerchio. Archimede raggiunse così, nel terzo secolo a.C., una prima valutazione piuttosto precisa di pi greco, 3,1418, molto vicina a quella riconosciuta dai moderni calcolatori. Nel tardo Cinquecento si giunse a calcolare esattamente la ventesima cifra decimale coinvolgendo poligoni con più di 32 miliardi di lati.

Successivamente i matematici hanno utilizzato le più disparate tecniche di calcolo, mentre oggi con i calcolatori elettronici la ricerca di nuove cifre decimali è diventata quasi un hobby: se ne conoscono molte di più di quelle necessarie per qualsiasi uso pratico, che non sia quello di testare la velocità e la precisione dei computer. La ricerca però è destinata inesorabilmente a non avere mai fine: soltanto l'ultimo decimale permetterebbe di costruire l'agognato quadrato.

Carla Fabrissin

IN VISTA

La complessa topografia del sangue

Per visualizzare i paesaggi costituiti dalle superfici di cellule, cristalli e materiali nanotecnologici l'ultima generazione di microscopi, detti "a sonda di scansione", ne accarezza le gibbosità con una sensibilissima punta. Dalle misure registrate da questa punta, si può ottenere una carta topografica di "territori" dell'ordine dei milionesimi di millimetro. L'immagine presenta la caratteristica superficie concava di alcuni globuli rossi osservati con un microscopio a forza atomica realizzato all'Area Science Park di Basovizza dall'Ape (Applied Physics and Engineering) Research, la principale produttrice di microscopi a sonda di scansione in Italia.

EXPERIMENTA

Tutto il Carso in una scatola di zucchero

Come fare una simulazione in miniatura dei processi chimici e fisici che portano alla formazione di grotte e doline

Chissà se passeggiando per il Carso vi siete mai resi conto di camminare su rocce che si stanno sciogliendo. Provate a scoprirlo in questa nuova puntata di "Experimenta".

Una dolce montagna

Rivestite innanzitutto il vostro tavolo di lavoro con una tovaglia plastificata o con qualcosa di impermeabile; quindi ritagliate due rettangoli da una vecchia scatola di cartone e disponeteli sulla tovaglia assieme alla ciotola di vetro. Cominciate a impilare su uno dei rettangoli le zollette di zucchero, fino a formare un blocco (ne bastano una ventina), poi bagnatele ripetutamente con lo spruzzino. Per azione dell'acqua, lo zucchero si consuma lentamente e le fratture presenti tra le zollette si allargano, mentre lo spessore della montagnetta diminuisce a poco a poco, fino a scomparire del tutto in circa mezz'ora.

Dallo zucchero al Carso

Con un po' di immaginazione, possiamo considerare le zollette di zucchero come l'altopiano carsico, che è emerso in superficie quando i movimenti della crosta terrestre lo hanno compresso e sollevato, esponendolo all'azione degli agenti atmosferici. Nel corso di migliaia di anni, l'acqua piovana ha corroso la roccia carsica e ne ha modellato i caratteristici paesaggi fatti di grotte e doline, agendo proprio come l'acqua spruzzata sulla montagnetta di zucchero. Il processo di corrosione, che avete simulato in trenta minuti, è destinato a concludersi, in tempi lunghissimi, con la completa dissoluzione della roccia. Il carsismo è infatti il risultato di una serie di processi chimici lentissimi, in cui gli ingredienti principali sono, oltre all'acqua, l'anidride carbonica presente nell'aria e le rocce calcaree che si sono formate per l'accumulo, avvenuto in milioni di anni, di fanghi e resti di tantissimi organismi marini, ricchi di carbonato di calcio.

Protagonista l'acqua

Uno degli aspetti che più colpisce chi osserva un paesaggio carsico è la varietà delle sue forme. I prossimi due esperimenti vi mostreranno come la modalità di scorrimento dell'acqua giochi in proposito un ruolo fondamentale.

Prendete il secondo rettangolo di cartone e create al centro una collina di sabbia. Con la brocca versate lentamente un po' d'acqua sulla sabbia, facendo attenzione a farla cadere sempre nello stesso punto. Mentre scorre, l'acqua forma sulle pendici della collina dei canali di diverse dimensioni, proprio come accade in natura. A seconda della dimensione e del modo con cui si sono formati, i canali prendono nomi diversi: avremo quindi le scannellature, piccole increspature della roccia, oppure i solchi e i crepacci, profondi anche decine di metri.

Provate allora a vedere cosa succede se l'acqua cade su una superficie non inclinata, ma piana. Riempite la ciotola di vetro con del gesso in polvere e livellate la superficie; versateci sopra qualche goccia d'acqua ed ecco che potrete assistere a un altro fenomeno carsico in miniatura. L'acqua ristagna per un po', poi viene assorbita, formando una piccola depressione. Adesso immaginate che al posto del gesso ci sia una roccia calcarea e che i tempi siano dell'ordine di migliaia di anni: l'acqua che ristagna corrode il calcare e forma una conca, chiamata vaschetta di corrosione.

Non resta ora che pulire il tavolo e farsi una bella gita in Carso per osservare il paesaggio con occhi nuovi.

R.O.

ingredienti

Tovaglia plastificata • Spruzzino • Brocca • Forbici • Cucchiaino • Ciotola di vetro • Due rettangoli di cartone grandi circa 30x40 cm • Zollette di zucchero • Gesso da presa in polvere • Sabbia

SCIENZE IN FIORE

Il prato e le sue meraviglie

Primavera di scienza con i bambini della "De Gasperi"

La primavera è intorno a noi, la possiamo vedere, toccare, ascoltare, annusare, gustare: questo ci dicono i piccoli alunni della classe A della scuola dell'infanzia "Alcide De Gasperi" di Farra d'Isonzo (Gorizia), che hanno partecipato a "Scienze in fiore" con un lavoro alla scoperta della natura.

Un angolo del giardino della scuola è infatti diventato un laboratorio all'aperto, in cui gli scienziati in erba, con l'aiuto di semplici strumenti quali lenti d'ingrandimento e vaschette di vetro, hanno osservato attentamente la vita di quel mondo nascosto: il comportamento dei lombrichi, le gallerie costruite dalle formiche, le metamorfosi delle farfalle. Libri, diapositive, ma anche documentari e cartoni animati hanno completato l'esperienza pratica.

Con i dati raccolti è stato quindi realizzato un plastico grazie a materiali di recupero, quali carta di giornale e bottiglie di plastica, mentre i vari abitanti del prato hanno preso vita da colorati fogli di cartoncino. Tutto questo si può ammirare nelle foto disponibili sul sito dell'iniziativa, www.scienzeinfiore.it.

Anna Maria Zaccheddu

Arriva l'ape regina

MONTAGNA

Asparagi e tarassaco tra le specialità nell'ambito della Festa della fioritura

La rigogliosa area di Merano offre settimane da gustare

La primavera è la grande protagonista delle feste che stanno animando, e che continueranno ad animare nei prossimi giorni, l'area del Meraner Land. Spettacoli musicali con stand gastronomici, gite a piedi e in bicicletta tra i frutteti in fiore, escursioni guidate ai castelli, grigliate e fiaccolate, mercatini delle pulci e di modernariato e la sagra del canederlo: sono tantissime le occasioni di divertimento che si avvicenderanno durante la Festa della fioritura, in programma a Lana e nelle località limitrofe sino al 17 aprile.

La grande novità dell'edizione di quest'anno, sono le lezioni di «nordic walking», attività sportiva che, grazie all'uso di appositi bastoncini, impegna fino al 90 per cento dei muscoli del corpo (lunedì 11 aprile e giovedì 14 aprile, dalle 15.30 per un'ora e mezza circa, costo 12 euro a persona, attrezzatura compresa, su prenotazione). Da sabato, e sino al primo maggio, a Nalles è tempo di Settimane degli asparagi. Nelle tre settimane della manifestazione, i ristoratori di Nalles faranno a gara per servire agli ospiti la pietanza più buona a base di asparagi, ottimi per chi soffre di ritenzione idrica e vuole eliminare liquidi in eccesso. Gli asparagi altoatesini sono di un bel colore bianco, teneri e dolci, vengono serviti solitamente con la «Bozner sauce», la salsa preferita dai bolzanini, a base di uova, e si prestano particolarmente alla preparazione di mousse, risotti e involtini.

Ma non basta, dal 23 aprile all'8 maggio in Alta Val di Non vengono proposte le Settimane del dente di leone. Il dente di leone, conosciuto ai più con il nome di tarassaco, è forse la più conosciuta e diffusa tra le erbe officinali: ha proprietà diuretiche, digestive e disintossicanti. I paesi di Senale, San Felice, Lauregno e Proves, in Alta Val di Non, offriranno, per due settimane, gustosi menù, sani e originali, tutti a base di tarassaco. Quest'anno, inoltre, ricorre il decennale della manifestazione.

Particolarmente numerose saranno dunque le iniziative in programma per festeggiarlo: dai menù degustazione offerti dai ristoratori, alle passeggiate nei prati in compagnia di erboristi, e poi feste di piazza con mercatini di prodotti agricoli e artigianato locale, bande musicali e stand gastronomici, senza dimenticare gli spettacoli di animazione per i bambini. Per saperne di più si può contattare il Consorzio turistico Meraner Land, tel. 0473/200443, *www.meranerland.com*.

Una visita in Alto Adige può offrire l'occasione per ammirare, sino a domenica, «La dama col filicorno», la celebre opera di Raffaello, proveniente dalla collezione della Galleria Borghese di Roma, ospitato dal Centro culturale Trevi, in via Cappuccini, a Bolzano (tel. 0471/300980).

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Non mancheranno le difficoltà tra le quali vi dovrete destreggiare, ma il lavoro procederà ugualmente bene. In amore non date importanza a una discussione.

Toro 21/4 20/5
Dovreste essere molto scrupolosi nel controllare un contratto che non vi convince completamente. Fate valere i vostri diritti e la vostra preparazione.

Gemelli 21/5 20/6
Gli astri proteggono le vostre entrate economiche, tuttavia non lasciatevi andare ad acquisti inutili. Comportatevi lealmente con un amico in difficoltà.

Cancro 21/6 22/7
Il vostro desiderio di emergere, di rendervi utili sul lavoro sarà momentaneamente ostacolato da un collega competitivo e poco sincero.

Leone 23/7 22/8
Anche se l'umore è un po' variabile la giornata è importante per la posizione degli astri. I rapporti affettivi a poco a poco tendono a ravvivarsi sensibilmente.

Vergine 23/8 22/9
Interessi personali, estranei al lavoro, vi impediranno di concentrarvi come invece sarebbe opportuno. Il danno non sarà rilevante, ma è meglio evitarlo.

Bilancia 23/9 22/10
Vi pentirete di aver dato troppa confidenza a un vostro collega e cercherete di riprendere le distanze. In serata una nuova amicizia vi farà battere il cuore.

Scorpione 23/10 21/11
Le cose procedono abbastanza bene nel lavoro, ma potrebbero andare ancora meglio se vi mostrerete più elastici e disposti al compromesso.

Sagittario 22/11 21/12
Vi attende una giornata decisamente favorevole. Approfittatene per fare in modo di chiarire una delicata questione personale, che si trascina da tempo.

Capricorno 22/12 19/1
Le stelle a voi favorevoli promettono nuove entrate e discreti guadagni. Approfittatene per impegnare i vostri soldi in un nuovo investimento.

Aquario 20/1 18/2
La tranquillità del lavoro della mattinata sarà turbata da una notizia allarmante nel pomeriggio. Uno svago in serata farà bene al vostro umore.

Pesci 19/2 20/3
Gli influssi continuano a essere un poco misti, sarà quindi bene essere adattabili e calmi. C'è anche la possibilità di qualche soluzione molto rapida.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Un tipo di accento - **11** Fiume della Baviera - **12** Grido greco di esultanza - **13** Un'«art» moderna - **14** Condotte... con un camion - **17** Club per amanti della montagna (sigla) - **18** Rovina i denti - **19** Le consonanti in Italia - **20** Iniziali della Tebaldi - **21** Fiero e spavaldo - **22** Coda d'ippopotamo - **23** Il locale dove fumano i cappuccini - **24** Il «wagon» per dormire - **25** Negozio con i baccarat - **30** Piccola industria - **31** Si fa scommettendo - **32** Divide due rampe successive di scale - **33** Se le dà il borioso - **34** Uno dei sette nani - **35** Un puntino sulla pelle - **36** Coda di persone.

VERTICALI: **1** La prima in California - **2** L'istituto di statistica (sigla) - **3** Infrequenti - **4** Il verso della cornacchia - **5** Lo Stato con Katmandu - **6** Spunta in mezzo al grano - **7** Altro nome del lago di Como - **8** Centro termale a Sud di Liegi - **9** Può comparire in copertina - **10** La casa delle «Meriva» - **15** Il baro cerca di distribuirle agli avversari! **16** Una coltura orientale - **17** In coppia con Croc - **21** Ramo... da passeggio - **22** Interventi... di Dio - **23** Vende... bionde, scure e rosse - **24** Calmato, mitigato - **26** Portar via con la violenza - **27** Scatole di sartine - **28** Una sconfinata Via celeste - **29** Vocali in mano - **32** S'invaghì di Siringa.

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (3,2,3,5!)

LA LINEA RETTA

Bope

INCASTRO (5/2=7)
Nostalgia di Wanda Osiris

Sembrava per miracolo discesa
dall'alto della scuola, per offrire
col suo apparir l'immagine perfetta
d'una beltà radiosa e benedetta.

Odeon

SOLUZIONI DI IERI

■	A	P	■	■	■	G	I	T	A	N	E
C	R	E	D	E	R	E	■	S	L	O	T
C	A	T	I	L	I	N	A	■	V	I	A
■	B	E	N	E	S	S	E	R	E	■	G
S	I	R	■	T	P	■	D	■	O	S	E
E	C	■	I	T	A	L	I	A	■	M	R
B	A	G	A	R	R	E	■	O	B	O	E
B	■	R	■	O	M	I	C	R	O	N	■
E	Q	U	I	L	I	B	R	I	S	T	I
N	■	■	P	I	A	N	I	S	T	A	■
E	T	■	E	S	T	I	N	T	O	R	E
■	V	A	R	I	A	Z	I	O	N	E	■

Sciarada:
PALA, FITTA = PALAFITTA

Doppia lettura:
L'ACCA, LACCA

LOTTO

Massimi ritardatari

BARI	58 (99)	38 (69)	34 (53)	62 (49)	42 (40)
CAGLIARI	19 (74)	87 (61)	34 (60)	35 (57)	67 (54)
FIRENZE	39 (74)	89 (61)	62 (50)	37 (47)	86 (47)
GENOVA	90 (70)	35 (53)	20 (48)	69 (46)	16 (44)
MILANO	75 (77)	73 (56)	40 (47)	11 (43)	51 (40)
NAPOLI	21 (94)	14 (69)	7 (64)	57 (63)	9 (60)
PALERMO	71 (102)	37 (87)	13 (66)	49 (46)	66 (45)
ROMA	47 (82)	29 (69)	4 (63)	21 (57)	42 (48)
TORINO	80 (68)	89 (64)	41 (54)	75 (49)	36 (48)
VENEZIA	39 (75)	60 (67)	5 (61)	5 (58)	74 (54)

Le previsioni

Bari	Per ambo e terno 17-56-58-71-79, 7-71-81 e 18-38-58
Cagliari	Per ambo e t. 17-19-26-64, 21-81-82-87 e 17-27-67
Firenze	Per ambo e terno 61-62-63-65-67 e 39-89-62-37-86
Genova	Per ambo e t. 10-20-70-90 e 90-35-20-69-16
Milano	Le quartine 12-21-28-82, 11-22-33-55, 75-73-40-11
Napoli	Per ambo e t. 21-14-7-57-9, 7-31-71-79 e 7-9-21-31
Palermo	Le quartine 17-37-71-77, 13-23-33-71 e 7-70-71-79
Roma	Le terzine 21-27-29, 42-46-47, 4-40-42, 4-14-47
Torino	Per ambo e t. 13-23-43-53-63-73, 7-17-46, 25-43-75
Venezia	Per ambo e t. 3-6-33-36-39, 6-60-63-69, 39-60-5-6-74

La smorfia: Il fatto del giorno
Il Milan vince il super derby: 9-11-17-57.

Superenalotto
Le previsioni: 21-57-62-71-75-86.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.32**
	tramonta alle	**19.42**
La Luna:	si leva alle	**6.26**
	cala alle	**19.26**

14.a settimana dell'anno, 98 giorni trascorsi, ne rimangono 267.

IL SANTO

San Dionigi

IL PROVERBIO

Il giudizio ci è imposto dall'esperienza.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 $\mu g/m^3$)

Piazza Libertà	$\mu g/m^3$	**40**
Via Carpineto	$\mu g/m^3$	**43**
Via Pitacco	$\mu g/m^3$	**36**
Via Svevo	$\mu g/m^3$	**43**
Via Tor Bandena	$\mu g/m^3$	**42**
Muggia	$\mu g/m^3$	**32**

Ossido di carbonio CO mg/m^3 (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m^3)

Piazza Libertà	mg/m^3	**0,9**	**Via Pitacco**	mg/m^3	**0,7**
Via Battisti	mg/m^3	**2,4**	**Via Svevo**	mg/m^3	**0,8**
Piazza Vico	mg/m^3	**2,3**	**Via Tor Bandena**	mg/m^3	**0,4**
Via Carpineto	mg/m^3	**0,6**	**Muggia**	mg/m^3	**0,8**
M. S. Pantaleone	mg/m^3	**0,6**	**S. Sabba**	mg/m^3	**0,2**

MAREE

Alta:	ore	10.12	**+38**	cm
	ore	22.19	**+57**	cm
Bassa:	ore	4.15	**-51**	cm
	ore	15.47	**-44**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.45	**+35**	cm
Bassa:	ore	4.45	**-55**	cm

TEMPO

Temperatura:	**7,8** minima
	12,6 massima
Umidità:	**65** per cento
Pressione:	**1015,9** in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**10,1** km/h da N-W
Mare:	**11,4** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Mancano 315 mila euro per realizzare il Festival, ma il sovrintendente Zimolo appare moderatamente ottimista

«Faremo l'operetta dell'austerità»

La Regione dà 200 mila euro. Dipiazza: «Ma vi sembra una buona notizia?»

«Ma le pare davvero una buona notizia, questa?». Niente da fare, il sindaco Roberto Dipiazza non vuole proprio ostentare ottimismo sul futuro del festival dell'Operetta, appeso a un filo per una complicata crisi finanziaria.

E così neppure quando gli viene annunciata la «lieta novella», ovvero i duecentomila euro di contributo straordinario stanziato dalla giunta regionale con le variazioni di bilancio, il primo cittadino si smuove più di tanto. «Ci aspettavamo qualcosina in più, con questa cifra comunque non si realizza il festival quest'anno» commenta il sindaco nonché presidente della Fondazione Teatro Verdi. «Certo, non era una novità il contributo di piazza Oberdan. Ma resta ancora molto da fare. Non possiamo mica aggiungere il resto noi... ».

Il «resto» non sono, in effetti, spiccioli: il costo globale dell'Operetta raggiunge il milione e quattrocentomila euro. Stornati i duecentomila euro della Regione, i quattrocentomila messi a disposizione, globalmente, da Comune e Provincia, gli ottantacinquemila della Camera di Commercio, i centomila racimolati finora tra sponsor privati e i trecentomila pari agli incassi, resterebbero, se confermate le cifre, 315 mila euro di «scoperto». Calcolatrice alla mano, i conti si rifaranno martedì, data in cui si è dato appuntamento il consiglio d'amministrazione per discutere, oltre che di operetta, anche della direzione artistica e dell'approvazione dell'attività 2005-2006.

Un pochino più sollevato, lo è. Il sovrintendente del «Verdi», Armando Zimolo per prima cosa ringrazia la Regione. «Siamo molto grati alla giunta Illy per un così importante contributo» afferma. «Se ci attendevamo altre "cifre"? Avevamo segnalato all'assessore regionale alla Cultura Antonaz le nostre esigenze, e i duecentomila euro li riteniamo un aiuto importante. Naturalmente, ciò non risolve del tutto il nodo della copertura totale». E allora festival sì o festival no? «Stiamo lavorando per dare alla città il suo festival» risponde Zimolo. «Ad ogni modo, anche nella più rosea delle ipotesi, sarà l'Operetta dell'austerità rispetto agli anni precedenti. Ma sempre nella migliore tradizione triestina».

«Come Regione vogliamo che questo festival si realizzi» annota l'assessore regionale Roberto Antonaz. «L'impegno per tale contributo è stato deciso in seguito ai tagli al Fondo unico dello spettacolo, che hanno creato notevoli difficoltà al mantenimento della programmazione 2005. Questo è quanto può fare la Regione, non credo si possa parlare di altri "aiuti". Il sindaco giudica esiguo il nostro finanziamento? Abbiamo dato esattamente quanto gli altri, e cioè Comune e Provincia, si sono impegnati a dare: quattrocentomila euro in due. L'accordo, anticipato dal presidente Illy, era cosa nota da tempo. Ed era stato comunicato anche al primo cittadino».

«Non si può dire sia certamente grasso che cola» ribatte il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro. «Noi abbiamo un bilancio nettamente inferiore a quello della Regione, eppure daremo un contributo notevole, quasi trecentomila euro. Tra l'altro, ci siamo impegnati a coprire le spese di una delle produzioni in cartellone, la ripresa di "Elisabeth"».

Intanto, la giornata di lutto nazionale per i funerali di Giovanni Paolo Secondo non lasciano indifferente nemmeno il mondo del teatro, che peraltro aveva valutato ieri la possibilità di annullare gli spettacoli in programma oggi. Ma a causa della complessità della programmazione teatrale e degli impegni degli artisti, è stato impossibile spostare ad altra data sia la prima rappresentazione del «Macbeth» (di scena al «Verdi») che quella di «Pierino e il lupo», organizzata apposta per le scuole alla sala Tripcovich.

Anche gli altri teatri lirici dello Stivale hanno mantenuto in vigore il cartellone previsto, ma l'invito al pubblico è quello di «essere partecipe con atteggiamento sobrio e rispettoso del lutto che coinvolge l'intero Paese». Pertanto, verrà osservato un minuto di raccoglimento in memoria del Pontefice prima della rappresentazione delle due opere.

Donatella Tretjak

A GENNAIO LA CRISI

Duecentomila euro per il festival dell'Operetta. A stanziarli è la Regione, corsa in salvataggio della Fondazione Teatro Verdi. Ma il festival tuttora resta in pericolo, dato che a fronte di un impegno economico di un milione e quattrocentomila euro mancherebbero all'appello 315 mila euro.

Il primo campanello d'allarme sul possibile annullamento della ventiseiesima edizione del festival (che dovrebbe iniziare il 30 giugno) era stato lanciato a gennaio, quando la Fondazione era stata costretta a «tagliare» l'operetta dal bilancio 2005.

Il 15 marzo il sovrintendente Armando Zimolo chiama a raccolta la città: «Trieste si stringa attorno al teatro in modo da sopperire ai mancati contributi dello Stato». Appunto, i contributi: il Fondo unico per lo spettacolo, voce chiave per i teatri italiani, nel 2003 erogava al teatro lirico giuliano 16,6 milioni di euro. Oltre 700 mila sono stati decurtati nel 2004, mentre per il 2005 altri 824 mila sono «spariti».

Il programma del festival 2005 dovrebbe comprendere in cartellone la «Vedova allegra», il «Pipistrello», la ripresa di «Elisabeth», un Galà dell'Operetta a Miramare e in Regione e un musical, possibilmente di una compagnia italiana.

Il «Pipistrello» nel Festival dell'Operetta edizione 2003.

A giorni in giunta la delibera di Ferrara

Lotta alle polveri sottili: raddoppierà il numero delle strade lavate di notte

Un'autobotte impegnata nel lavaggio di via Carducci.

Il lavaggio notturno delle strade è efficace nel contenere le polveri sottili entro i limiti. Ne è convinto l'assessore all'Ambiente e traffico Maurizio Ferrara, che porta ad esempio l'effetto ottenuto da lunedì notte con il lavaggio di una trentina fra le principali vie cittadine. Nonostante l'alta pressione e la scarsa ventilazione, fa notare Ferrara, anche ieri i picchi delle polveri sottili non hanno superato il limite dei 50 microgrammi per metro cubo.

Forte dei risultati ottenuti negli ultimi mesi con il lavaggio, l'assessore sta predisponendo l'estensione dell'operazione a molte altre strade, il cui numero raddoppierrebbe, passando da circa trenta a una sessantina. La delibera, in fase di preparazione, dovrebbe approdare in giunta la prossima settimana.

Ma vediamo come dovrebbe essere estesa la rete della strade che saranno sottoposte al lavaggio notturno. Nell'area Chiarbola-Servola attualmente vengono lavate via Svevo, via d'Alviano, via dello Scalo legnami, via degli Altiforni, via Seismit Doda e e via Baiamonti. A queste è previsto si aggiungano la Grande viabilità (dai Campi Elisi a Valmaura), largo Baiamonti, via San Marco, via dell'Istria, via Flavia (da piazzale Valmaura a piazzale Cagni), via Valmaura, via di Servola, via Carpineto e via Soncini.

Consistente l'estensione dei lavaggi anche nell'area Città nuova-San Giovanni. L'attuale pulizia riguarda piazza Goldoni, corso Saba, largo Barriera vecchia, via Carducci, via Imbriani, piazza San Giovanni, via Gallina, via Mazzini, Corso Italia, via Pellico e galleria Sandrinelli. La nuova delibera prevede il lavaggio anche di via Battisti, via Giulia, Rotonda del Boschetto, viale Sanzio, piazzale Gioberti, via Oriani, piazza Garibaldi, viale D'Annunzio, piazza Foraggi, galleria di Montebello, via Salata, via Reti, piazza Sansovino, piazza Vico e via San Giacomo in monte.

Infine, nella zona ovest del centro attualmente si provvede a lavare via Ghega, via Cellini, piazza Libertà, via Pauliana, via Udine, viale Miramare, Corso Cavour, le Rive e via Canalpiccolo. L'estenzione comprenderà via Martiri della libertà, via Commerciale, campo Belvedere, via Tor San Piero, e via Santa Teresa.

Blitz dei doganieri in porto: intercettati quattro container pieni di improbabili abiti «made in Italy»

Maxisequestro di lenti da vista false

Bloccato anche un carico di cotone idrofilo fuorilegge

Lenti e cotone idrofilo taroccati. Anche gli strumenti sanitari possono essere falsificati. Non solo i farmaci come il maxicarico di Viox il medicinale contro l'artrosi che è stato ritirato dal mercato a seguito dei rischi accertati durante la sperimentazione clinica sequestrato e poi dissequestrato poche settimane fa, ora è la volta delle lenti da vista e del cotone idrofilo fuorilegge.

Gli 007 delle Dogane hanno sequestrato quasi 240 mila lenti da vista prodotte in Thailandia ma certificate con il marchio di un'importante azienda italiana. Lenti che, secondo gli esperti, potrebbero anche provocare ulteriori danni alla vista. Infatti a quanto pare erano state realizzate senza particolari accorgimenti tecnici. Secondo i doganieri del servizio vigilanza avrebbero potuto trarre in inganno non solo i consumatori, ma anche molti ottici.

Le lenti erano state stivate in un container sbarcato qualche giorno fa da una nave proveniente dall'Estremo oriente. Sono state scoperte dopo controllando i documenti e incrociando i dati relativi alla spedizione.

Ma non è tutto qui. Gli investigatori del servizio di vigilanza antifrode doganale hanno anche messo le mani su quasi 40 mila confezioni di cotone idrofilo. Merce apparentente perfetta ma anche in questo caso pericolosa perchè non certificata e quindi teoricamente a rischio.

Il cotone già confezionato e pronto per la vendita al dettaglio era di provenienza turca. La merce fuorilegge è stata scoperta grazie allo scanner a raggi «x» che da qualche mese è in funzione in porto nuovo.

Quella dei contraffatti si sta rivelando una vera e propria emergenza. In una settimana oltre ai container con le lenti e il cotone ne sono stati intercettati altri quattro pieno di merci fasulle.

Tre giorni fa sono sequestate otto tonnellate di sigarette Marlboro taroccate prodotte in Cina. È stato trovato un carico con più di tremila borse con la dicitura «made in Italy», perfette imitazioni delle originali con un importante marchio. Finiti sotto sequestro anche 15 mila paia di pantaloni da uomo, duemila da donna e quasi 4 mila magliette.

«Anche questa volta Trieste si conferma la capitale delle patacche», ha dichiarato un investigatore delle Dogane impegnato proprio nella repressione dei traffici illeciti.

Negli ultimi due anni le Dogane hanno scoperto oltre 200 mila capi d'abbigliamento fuorilegge per il valore di 5 milioni di euro. A questi si aggiungono gli orologi con marchi prestigiosi, ovviamente taroccati. I doganieri, nello stesso periodo, ne hanno scoperti più di 8 mila. Numeri da capogiro. A cui si aggiungono prodotti elettronici, e anche pezzi di ricambio per auto. Un giro d'affari milionario che dimostra l'importanza economica del mercato dei falsi.

Corrado Barbacini

L'Udc reclama una svolta nella maggioranza e mette in guardia nei confronti di improvvisate liste civiche

«Dipiazza rischia la fine di Storace»

Un invito agli «uomini stanchi» a farsi da parte a vantaggio di forze fresche

Un'immagine notturna del Municipio, in piazza Unità.

Chiesto a tutti gli esponenti della coalizione di non fare più proclami personali. «Sono in tanti nel Centrodestra ad aver bisogno di un bagno di umiltà»

L'effetto negativo delle regionali sul Polo arriva anche a Trieste. All'interno della Casa delle Libertà locale è l'Udc a lanciare il primo forte segnale di malcontento. A farsene interprete il segretario politico, Edy Sasco: «Serve una svolta – dice con toni risoluti – sia nel metodo che nei contenuti. Bisogna smetterla con le fughe in avanti individuali. E' opportuno invece allestire un tavolo al quale siano invitati tutti i partiti che compongono la coalizione di Centrodestra – aggiunge per essere chiaro fino in fondo – ritornando al dialogo con la popolazione».

E' proprio questo il problema principale per l'esponente dell'Udc: «La gestione del rapporto con l'elettorato è stata pessima – prosegue – e se non si individua subito un percorso che ci porti a recuperare il terreno perduto nell'anno che manca alle prossime amministrative, l'onda lunga che sta favorendo il Centrosinistra potrebbe abbattersi anche su di noi». Un'analisi spietata quella del segretario del partito, che esprime soddisfazione solo in relazione al «positivo risultato ottenuto dall'Udc alle regionali, perché abbiamo migliorato ovunque, centrando un importante bersaglio in Calabria, dove siamo il secondo partito, con il 19 per cento dei voti».

Su Trieste il discorso torna subito severo. Stavolta a parlare è il fratello, Roberto, segretario amministrativo: «Ho osservato che molti degli uomini del Centrodestra che occupano incarichi istituzionali sono stanchi. Ebbene, chi non se la sente di proseguire si faccia da parte. Per affrontare i prossimi mesi di campagna elettorale che ci attendono c'è bisogno di energie fresche. Se qualcuno non se la sente troveremo i sostituti – dichiara con forza – perché dobbiamo arginare l'avanzata del Centrosinistra». Aspra anche la critica nei confronti di Roberto Dipiazza, il sindaco che sta proponendo una lista civica che porta il suo nome: «Le elezioni non si vincono con questi sistemi – riattacca Edy Sasco – e la sconfitta di Storace nel Lazio ne è la conferma».

Anche Roberto Sasco non transige: «Lo stesso Berlusconi – ricorda – ha sempre ritenuto sbagliato ricorrere a liste civiche, e se proprio la cosa dovesse rendersi necessaria, allora bisognerebbe trovare un personaggio che venga dall'esterno del mondo politico».

«Perplessità» sull'iniziativa di Dipiazza le esprime anche Antonella Pulsato, eletta in questi giorni vice di Edoardo Sasco alla segreteria politica. Che aggiunge: «Il tavolo di confronto con gli alleati è indispensabile». Franco Ferrarese, consigliere comunale dell'Udc sottolinea che «in città c'è emergenza sociale» e apre parzialmente sulla lista civica «possibile solo a condizione che sia espressione di tutta l'area del Centrodestra e non solo di qualche partito». Giacomo Ambrosi, consigliere provinciale dell'Udc, incalza anch'egli sull'argomento: «In politica i risultati non sono mai certi e Dipiazza sbaglia a cantare vittoria in anticipo». Infine un rimprovero di Edy Sasco ai «colleghi che agiscono a titolo personale»: «Non vorremmo più sentire proclami in chiave personale, ma solo frasi formulate a nome dell'intera coalizione. Sono in tanti dentro il Centrodestra – conclude – ad aver bisogno di un bagno di umiltà».

Ugo Salvini

Unione degli istriani: «Croazia nell'Ue? Trattati da ridiscutere»

Prima che gli aventi diritto scompaiano da questo mondo, prima che passino inutilmente altri sessant'anni. Massimiliano Lacota, neoletto presidente dell'Unione degli Istriani, si sfoga. Gli impegni assunti dal nuovo direttivo sono di quelli tosti. E la situazione attuale è tanto desolante quanto fallimentare, «con l'entrata della Slovenia nell'Ue senza precise garanzie sui beni, con la Croazia che non intende rispettare i diritti degli esuli», con beni abbandonati e indennizzi che restano lettera morta.

«L'Unione non è contraria all'ingresso di Zagabria nell'Ue» spiega Lacota. «Dopotutto, è l'Italia che dopo il 1947, firmando i peggiori trattati della storia, ha privato gli esuli dei loro beni. E ciò in violazione delle clausole dello stesso Trattato di pace di Parigi, che garantiva il mantenimento della proprietà privata». Italia che si è pure impegnata al pagamento degli indennizzi, e che mai l'ha fatto. «Abbiamo chiesto un incontro urgente con Berlusconi, il ministro degli Esteri Fini e il ministro dell'Economia Siniscalco. Risposte? Nessuna». Sui rapporti, difficili, con Zagabria Lacota aggiunge. «Alcuni Paesi europei sono propensi alla sospensione dei negoziati con la Croazia dopo il caso Gotovina? Roma potrebbe associarsi, motivando il "no" con il mancato rispetto dell'accordo di Roma del 1983». L'accordo prevedeva, infatti, che Zagabria versasse nelle casse capitoline 37 milioni di dollari, «eredità» - accanto ai 56 milioni della Slovenia - dell'indennizzo jugoslavo per l'ex Zona B (i beni furono svenduti a 0,21 centesimi di dollaro a metro quadrato) ceduta a Belgrado. «Lubiana ha pagato in tempo, nel 2002. Zagabria no» afferma Lacota. «Eppure il nostro governo intende rinunciare definitivamente alla richiesta di restituzione dei beni confiscati dalla Croazia».

L'Unione degli istriani, insomma, non intende farsi da parte di fronte a un diritto internazionale come quello della proprietà privata e del conseguente diritto al ritorno. E se l'unico risultato ottenuto in 60 anni è l'istituzione della Giornata del Ricordo, il 10 febbraio, altre sono le aspettative dell'Unione. «Ci aspettiamo la ridefinizione di un nuovo accordo con la Croazia e l'Ue sulla restituzione dei beni, l'immediata sospensione della legislazione croata che impedisce l'acquisto di beni da parte dei cittadini italiani e ciò prima di qualunque trattativa per l'adesione all'Ue, e la partecipazione alle trattative nazionali e internazionali qualora queste riguardino i beni». Ma l'Unione sta già lavorando a un'altra «giornata», quella Europea del ricordo. «Vorremmo si celebrasse ogni anno in tutti i Paesi dell'Ue, in memoria di quelle otto milioni di persone espulse dalle loro città ed espropriate dei loro beni» conclude.

d.t.

LA REPLICA DI AN E FORZA ITALIA

La capogruppo di An in Comune ribatte alle esternazioni dei fratelli Edy e Roberto Sasco. Per Piero Camber «il dialogo si era interrotto, ma ora tutto sta tornando alla normalità»

Rosolen: «Le critiche si fanno all'interno della coalizione»

Alessia Rosolen, capogruppo di An in Comune.

«I primi a non capire la lezione del voto delle regionali sono proprio quelli dell'Udc. Evidenziare le fratture con una conferenza stampa, anziché formulare critiche costruttive all'interno della coalizione per cercare le soluzioni adatte è il peggior errore politico che si possa fare in questo momento. L'esito delle regionali ha detto proprio questo, vince la coalizione che litiga meno». Non si fa attendere la replica di Alessia Rosolen, capogruppo di Alleanza nazionale in consiglio comunale, alle esternazioni dei fratelli Edy e Roberto Sasco, esponenti del partito di Casini. «Posso anche essere d'accordo su alcune delle loro dichiarazioni, almeno per quanto concerne i contenuti – aggiunge – ma non accetto questo metodo, purtroppo non nuovo per quelli dell'Udc, che consiste nel portare in piazza le problematiche che invece andrebbero discusse al nostro interno». Per quanto riguarda la stanchezza della quale sarebbero vittime, secondo Roberto Sasco, alcuni amministratori del Polo la Rosolen non ha dubbi: «Chi ha lavorato per quattro anni non può non accusarne il peso, ma da questo ad arrivare a individuare qualcuno che debba abbandonare ce ne corre».

«Ci stiamo già ricompattando – ha annunciato ottimisticamente Piero Camber, capogruppo di Forza Italia – e l'incontro della scorsa settimana con i fratelli Sasco era indirizzato proprio al recupero dell'unità degli intenti. Se in precedenza c'erano delle problematiche, le stiamo risolvendo, nella consapevolezza che l'Udc ha un ruolo ben preciso nella Casa della Libertà tutti lo vogliamo rispettare. È vero – ha ammesso Camber – che in passato il dialogo talvolta si è interrotto, ma adesso tutto sta tornando alla normalità». Sulla presunta stanchezza di qualcuno infine il capogruppo degli azzurri non ha dubbi: «L'eventuale sostituzione di uno o più assessori è un aspetto di esclusiva competenza del sindaco, Roberto Dipiazza. Se gli esponenti dell'Udc hanno dei dubbi a tale proposito – ha concluso – possono esprimerli direttamente al capo dell'esecutivo».

u. sa.

L'ultima intervista di Tonel. Domani i funerali

«La Storia non s'inventa ma la destra a Trieste ci ha sempre speculato»

Tonel con la moglie Anita.

«La storia non s'inventa. Ci si specula sopra, come sempre ha fatto la destra. Oppure la si dimentica. Ma questa dimenticanza ha le sue ragioni, profonde». E' uno dei passaggi più dolenti dell'ultima intervista rilasciata da Claudio Tonel, l'ex segretario del Pci e consigliere regionale suicidatosi pochi giorni fa, i cui funerali, assieme a quelli della moglie Anita Micheli si svolgeranno domani alle 10 e 30 in via Costalunga.

In una lunga conversazione con il documentarista Andrea Giuseppini, che sarà in onda alle 19 su Radiofragola (104.5 - 104.8 Fm) e poi farà parte di un più ampio lavoro sulla Liberazione in preparazione per la radio italiana della Svizzera, Tonel ripercorre le travagliate vicende di Trieste negli ultimi cinquan'anni in una testimonianza al tempo stesso politica e morale. «Andavo al liceo classico Petrarca - ricorda - quando è scoppiata l'insurrezione. Ne ho fatto parte perchè ero stato portato al movimento clandestino, nella Gioventù comunista, nel 1943, molto giovane, da un paio di amici». La liberazione di Trieste, continua Tonel, è stato evento di grande complessità. Poi l'orrore delle foibe. «I 40 giorni dell'Armata jugoslava hanno portato a cose assurde e tragiche. Chi si opponeva al nuovo regime di Tito veniva rastrellato e deportato. Una parte è finita nelle foibe. E non è vero che ciò accadeva solo agli italiani».

E' stata una resa dei conti feroce, foriera di divisioni profonde nel cuore di Trieste. «La città - dice Claudio Tonel - ha vissuto in tutti questi decenni una contrapposizione frontale e inevitabile tra l'italianità pura e semplice, con i neofascisti paladini di tale difesa a oltranza, e chi non era d'accordo con l'Italia ma voleva la costituzione del territorio libero».

«Sono stato il primo dirigente comunista - rivendica Tonel - a dire, nell'80 quand' ero segretario della federazione del Pci di Trieste, che nelle foibe non sono finiti solo gli italiani, che è accaduto anche agli sloveni e a tanti innocenti». «Adesso - continua - ci sono le autocritiche plateali di Fassino e di Violante che dicono 'abbiamo sbagliato tutto', dimenticando che un dirigente ufficiale del partito aveva già detto queste cose». «In due lettere a Fassino ho cercato di dire che non si possono affermare certe cose. Gli ho ricordato che già nel '97 al congresso nazionale del Pci era stato approvato un mio ordine del giorno sull' argomento. Ma non si è degnato di rispondere». Queste dimenticanze non sono casuali, conclude, ma affondano le loro radici nella storia vicina e ancora così dolente delle nostre terre.

Daniela Gross

Contenzioso tra la società Poma Italia, esclusa dall'appalto, e il Comune

Tram di Opicina, «revisione» in forse per un ricorso al Tar

Sui lavori per l'adeguamento tecnologico e la revisione ventennale degli impianti del tram di Opicina, che dovrebbero iniziare in estate e protrarsi per sei mesi, pende un ricorso al Tribunale amministrativo regionale.

A presentarlo lo scorso primo aprile, è stata la Poma Italia Spa di Aosta, la società che si è vista escludere dalla gara per la riqualificazione della tranvia, vinta da un raggruppamento temporaneo d'impresa composto dalla milanese C.T. Crane Team Srl, dalla vicentina Met Srl e dalla trevigiana Luigi Bonaventura Srl, per un appalto complessivo di sette milioni e ottocentottantamila euro.

La Poma Italia, rappresentata dallo studio legale Baldi-Carucci di Salerno, ha impugnato sia l'esclusione preliminare dalla gara (in base a dei parametri tecnici riguardanti le caratteristiche dei macchinari a disposizione di ogni società concorrente, necessari a effettuare i lavori lungo linea che porta ad Opicina, ndr) sia l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto al raggruppamento temporaneo, guidato formalmente dalla C.T. Crane di Milano.

Il ricorso - come ha spiegato ieri l'avvocato Antonio Salerno, dello studio Baldi-Carucci - contesta le valutazioni fatte dalla commissione tecnica, che hanno portato all'esclusione della Poma dalla gara già in fase preliminare, ma anche il curriculum e le modalità con cui il consorzio che ha vinto la gara ha prodotto la polizza fideiussoria prevista dal bando. Si tratterebbe insomma, come ha spiegato l'avvocato Antonio Salerno, di «un'aggiudicazione viziata».

Udienza rinviata al 21 aprile I lavori di adeguamento tecnologico dovrebbero prendere il via in estate e protrarsi per nove mesi

Proprio ieri mattina era prevista, nell'aula del Tar di piazza Unità, un'udienza a porte chiuse fra i legali della Poma e quelli del Comune, nella quale il tribunale amministrativo avrebbe dovuto esaminare l'istanza cautelare presentata dalla società ricorrente per sospendere l'aggiudicazione provvisoria dei lavori al raggruppamento temporaneo d'impresa.

Ma Matteo Baldi, l'avvocato che rappresenta la Poma, ha chiesto e ottenuto il rinvio del contenzioso alla camera di consiglio del prossimo 21 aprile, per poter studiare i nuovi documenti prodotti lunedì scorso dal Comune, che nel frattempo ha pure provveduto a convertire in «definitiva» la stessa aggiudicazione provvisoria.

Piero Rauber

Per il tram di Opicina è tempo di revisione.

Provincia, contributi per i libri di testo

Il 2 maggio scade il termine per la presentazione delle domande di richiesta alla provincia di Trieste del sostegno economico riservato alle scuole. La data di scadenza è stata prorogata dal 30 aprile al 2 maggio. In base alla legge regionale 3/98 «Contributi per spese per il trasporto scolastico ed acquisto libri di testo a favore di studenti iscritti alla scuola secondaria superiore» per l'anno scolastico in corso, gli interessati possono richiedere un aiuto economico. I modelli di domanda sono a disposizione negli istituti scolastici, nelle sedi della Provincia in piazza Vittorio Veneto 4 e in via Sant'Anastasio 3 e inoltre sono scaricabili dal sito internet della provincia *www.provincia.trieste.it* e da quello della regione *www.regione.fvg.it*

Il sindaco Dipiazza ormai chiama la parte finale delle Rive «il Triangolo delle Bermude»: troppi elaborati spariti nel nulla

La città dei progetti. Mai realizzati

Nell'area dalla «Bianchi» al magazzino vini e all'ex pescheria vige solo l'incertezza

Il sindaco Dipiazza lo chiama il suo «Triangolo delle Bermude». In un certo senso ha ragione. Perchè come nella zona maledetta dell'Oceano Atlantico spariscono misteriosamente uomini e cose, così per l'area compresa fra ex pescheria, magazzino vini ed ex piscina Bianchi si susseguono da anni progetti e proposte di riutilizzazione, in qualche caso si predispongono anche finanziamenti pubblici per realizzarli, ma poi ogni cosa si perde per strada. E a tutt'oggi, sulla riqualificazione dell'area aleggia soltanto una fitta nebbia.

L'argomento del giorno è la vecchia «Bianchi». Che alla fine del 1999 il Comune (con in sella Riccardo Illy) acquistò dall'Autorità portuale. Per farne cosa? Buttarla giù, dopo aver realizzato il nuovo polo natatorio, al solo scopo di alleggerire le rive da un'ingombrante bruttura e restituire aria e visuale alla zona. Uno «scherzetto» costato quattro miliardi e passa di lire (per l'acquisto) e 650 mila euro (per la demolizione appena iniziata). Sull'area dell'edificio da anni si avanzano le ipotesi più disparate, ma la realtà è che quando a fine giugno la piscina sarà rasa al suolo, nessuno sa cosa nascerà al suo posto.

La proposta di Alleanza nazionale (complesso termeturistico polifunzionale con terrazza ristorante e parcheggio interrato su tre livelli, al servizio anche del magazzino vini, è solo l'ultima della serie e non c'è ancora alcuna garanzia che diventi realtà. Iniziò l'immobiliare Sasi (allora nel gruppo assicurativo Sasa) nel 1995, quando presentò il progetto del Tergesteo a mare al posto della piscina e del magazzino vini. In cambio, la Sasi avrebbe regalato al Comune un complesso polisportivo, con annessa piscina da 50 metri, a Sant'Andrea. Ma sul tema si svilupparono subito violente polemiche, la Sasi, peraltro ormai in liquidazione, si vide costretta a ritirare il progetto, ma si riprese anche quello del polisportivo di Sant'Andrea.

Cambio di amministrazione civica, con l'avvento di Dipiazza e del Centrodestra, e sulla scena irruppe Boris Podrecca, vincitore del concorso internazionale di idee bandito dal Comune per la riqualificazione del magazzino vini. L'architetto pensava a un recupero integrato e omogeneo di tutta l'area e la sua visione prevedeva sull'area della vecchia Bianchi, dopo la demolizione, una grande «piazza di attrazioni» circondata dal mare su tre dei quattro lati. Ancora, il Partito dei pensionati lanciò tramite volantini la stravagante proposta di salvare l'edificio e farne un palazzo del ghiaccio.

Tanto fumo, niente arrosto. Finchè Dipiazza ruppe gli indugi: «Quell'edificio è una bruttura, deve andare giù». E poi? Intanto, che vada giù. Poi si vedrà. Nel frattempo la Regione, un anno fa, ha stanziato 2,5 milioni di euro per la riqualificazione dell'area. Per ora vanamente.

Il magazzino vini, secondo il progetto di Podrecca, sarebbe invece diventato un palazzo sull'acqua. Con due piani destinati da attività commerciali, nautiche e direzionali e un «cappello» di vetro in cima con dentro ristoranti etnici. C'era tutto ciò che volevano le Cooperative operaie, proprietarie dell'edificio. E quell'idea più o meno resiste, anche se nel frattempo, lievitati i costi di realizzazione, le Coop hanno gettato la spugna: avevano stanziato 7,5 milioni di euro per il recupero, non possono andare oltre. Sarebbero favorevoli a uno scambio: al Comune il magazzino vini e a loro una parte del mercato ortofrutticolo di Campo Marzio. Ma è tutto congelato.

Infine, l'ex pescheria. L'idea di farne un contenitore culturale polifunzionale aveva trovato larghi consensi. L'iter venne aperto dalla giunta Illy, il cantiere per il recupero dell'edificio, interamente finanziato dalla Fondazione CrTrieste fu avviato a luglio 2002. Termine previsto, 24 mesi dopo (costo preventivato 5 milioni 700 mila euro). E invece, se tutto va bene, sarà chiuso nel 2006: infiltrazioni d'acqua hanno costretto a rivedere i progetti fermando i lavori per sei mesi buoni. L'esborso della CrTrieste crescerà di almeno un milione di euro, sulla destinazione dell'edificio Piero Camber aveva provato a sparigliare le carte proponendo di farne un nuovo acquario. E invece, almeno una parte sarà occupata da un museo fotografico affidato alla Fratelli Alinari di Firenze, per il quale la Regione ha stanziato 300 mila euro. Cos'altro mettere nel contenitore, è tutto da stabilire.

Matteo Contessa

L'«attacco» di ieri alla facciata dell'ex piscina «Bianchi».

I lavori nell'ex pescheria, fermi da un anno.

Decine di triestini si sono dati appuntamento davanti alle ruspe che hanno abbattuto l'ex piscina. Tra tanta nostalgia

«Meglio buttare giù il magazzino vini»

E c'è chi suggerisce di costruirci un palaghiaccio o un posteggio sotterraneo

Lo storico edificio per qualcuno è un pezzo di gioventù. «Quale ragazza a quei tempi non sognava di far parte di una squadra di nuoto?» dice una signora

Molti vorrebbero puntare sullo sviluppo della nautica. La maggioranza preferirebbe che il fronte mare a questo punto venisse lasciato libero

Giovani curiosi, passanti casuali, ma soprattutto moltissimi anziani vinti dalla nostalgia si sono radunati ieri davanti alle ruspe che, pezzo dopo pezzo, stanno abbattendo quella che da molti è considerata un' icona cittadina: la piscina Bianchi. Appena saputo che i lavori di smantellamento avevano preso il via, infatti, decine di triestini sono accorsi per dare un ultimo saluto alla storica piscina, la cui distruzione continua ad essere al centro di contestazioni e polemiche.

La diversa visione dei cittadini e politici circa lo smantellamento della «Bianchi» emerge anche nelle opinioni discordanti dei triestini presenti sulle Rive ieri pomeriggio, divisi tra favorevoli e contrari. Tutti, però, si sono detti concordi su un punto: il magazzino vini deve essere abbattuto.

«Sapevo che stavano demolendo la Bianchi e allora sono passata a dare un'occhiata - racconta la signora **Giuliana Copetti** - mi ricorda la mia gioventù: quale ragazza a quei tempi non sognava di far parte di una squadra di nuoto? Sono contenta, comunque, che prima di distruggere questa piscina ne abbiano costruita un'altra, ma mi rammarico soprattutto del fatto che hanno buttato giù la "Bianchi" e tenuto in piedi il magazzino vini, che ritengo sia un vero disonore e uno sconcio per Trieste». Per quanto riguarda il futuro la signora Giuliana non propone nessuna costruzione alternativa: «Io lascerei solo il mare: una bella zona di sosta per poter passeggiare, magari con qualche panchina».

L'idea del fronte mare appassiona anche la giovane Caterina: «Sono favorevole alla distruzione della Bianchi, ma credo che ora non ci sia bisogno di costruire nient'altro: si deve lasciare il mare a disposizione di tutti i cittadini». Dello stesso avviso è anche **Paolo Pedroni**, milanese: "Credo sia giusto rimuovere qualcosa che è stato costruito male e mi riferisco sia alla Bianchi che al magazzino vini, un vero "orrore". Ora, però, bisogna cercare di puntare sullo sviluppo delle barche e della vela, che sono la vera vocazione di Trieste: ecco perché credo che il fronte mare vada lasciato libero, al limite si potrebbe costruire un garage sotterraneo». Il signor Pedroni ne approfitta poi per lanciare un attacco anche contro i lavori di piazza Goldoni: «Stanno rovinando la bellezza e i ricordi di questa città - sentenzia - già la piazza è piccola, se poi la recintiamo con delle mura non ne resterà più niente».

Sul fronte dei favorevoli alla distruzione della Bianchi rientra il signor Igor: «Se non serve più a niente è giusto buttarla giù e fare qualcos'altro - sentenzia - cosa, di preciso, non saprei, basta che non si tratti di altri parcheggi». Anche il signor Igor si pronuncia contro il magazzino vini: «Tra tre anni qui sulle Rive sarà tutto nuovo e in mezzo ci sarà ancora questo"catafalco"».

Tra i più nostalgici che ieri sono passati appositamente per vedere i lavori c'è invece il signor **Egidio Sardo**: «Alla "Bianchi" ci portavo mio nipote qualche anno fa - ricorda - secondo me la cosa più giusta era ristrutturarlo e costruire un bel Palazzo del ghiaccio piuttosto che far pattinare i ragazzi davanti al Verdi. Purtroppo credo che l'obiettivo del nostro sindaco sia quello di costruire parcheggi e guadagnarci sopra».

«Dispiace veramente tanto vederla andar giù - commenta malinconico **Ervino Comuzzi** - sono cinquant' anni che la vedo. Sarebbe stato meglio utilizzarla per altre attività sportive e buttar giù il magazzino vini». Per niente sentimentale, invece, è l'ottantenne Stefania Perosa: «Non mi dispiace affatto, anzi, fanno bene a distruggerla: sono sicura che al suo posto faranno qualcosa di più bello per i giovani». Sul fronte dei contrari alla demolizione c'è invece una giovane ragazza, Elena: «Mi dispiace molto, perché ho molti ricordi legati alla mia infanzia. Io avrei cercato di recuperare l'edificio e utilizzarlo per qualcos'altro: un centro terapeutico, ad esempio, mi sembra una buona idea». Contrario a quest'ultima proposta, avanzata anche da alcuni politici, è invece **Nicola Matschnig**, studente di architettura: «La struttura dell'edificio funziona bene. Non so dire se hanno fatto bene a demolirla, bisogna vedere quali intenzioni ci sono per il futuro: l'idea di creare una piscina terapeutica, però, mi lascia piuttosto perplesso».

In mezzo a tanti nostalgici e appassionati, ieri pomeriggio tra i presenti c'era anche chi, come **Ilaria Basile**, si è fermata per puro caso: «Ho visto la ruspa e mi sono fermata con il motorino perché ero curiosa di vedere come si demolisce un edificio - spiega - Alla "Bianchi" ci sono stata solo un paio di volte: sono favorevole alla sua demolizione, a patto, però, che al suo posto si costruisca qualcosa di utile».

Elisa Lenarduzzi

Ervino Comuzzi

Nicola Matschnig

Paolo Pedroni

Ilaria Basile

Egidio Sardo

Il magazzino vini, totalmente abbandonato.

LE REAZIONI DEI PARTITI

I socialisti: «È un'amministrazione che naviga a vista»

Per i socialisti le polemiche di questi giorni sulle opere del Comune, dimostrano una cosa semplicissima: manca un'idea di città. «L'amministrazione naviga a vista, sposando ciò che capita senza un comprensibile criterio. Ciò è grave perché l'assenza di prospettive incide sulla capacità di stimolare il futuro e l'innovazione». E «puntano» Dipiazza: «I grandi sindaci sono quelli che hanno visioni d'insieme. Quelli che giocano con la città come con un puzzle scoordinato e senza senso non lo sono».

Sulla vecchia piscina accusa mal di pancia la stessa maggioranza. Sentite il segretario dell'Udc, Edoardo Sasco: «Sul futuro della "Bianchi" i partiti di Centrodestra stanno esprimendo pareri diversi. Non è così che si lavora in politica. Serve una strategia complessiva del territorio, non sparate individuali». Anche il fratello Roberto, incalza sul tema: «Perché insistere su questo vecchio impianto quando a poca distanza si può recuperare il bagno Ausonia?».

«Oggi tutti si danno al gioco al massacro contro il sindaco Dipiazza ritenuto il principale artefice di questa demolizione», sostiene il vicesindaco Paris Lippi. Che poi continua, pensando a Fabio Omero e Luca Visentini: «Non mi pare che chi oggi solleva tutta questa ridda di critiche, in passato si sia comportato allo stesso modo».

Riscoppia la grana piazza Unità Drossi: «Rovinano anche quella»

Mentre divampa la protesta per i lavori in piazza Goldoni e si accende anche la discussione sull'ormai ex piscina Bianchi, si riapre pure la questione di piazza Unità. Stamattina in municipio è fissato un incontro tra i tecnici del Comune e quelli della Sovrintendenza per tentare di coniugare ragioni estetiche e funzionali delle rive proprio nel tratto prospiciente quella che è una delle più belle piazze d'Europa sul mare. «Sicuramente il passaggio pedonale sarà ridotto perché strisce di una tale ampiezza sono incompatibili con il codice della strada», rileva l'assessore Giorgio Rossi ipotizzando anche la collocazione di segnalazioni semaforiche.

«E proprio questo intervento darà la mazzata finale a quello che era stato il progetto dello scomparso architetto Bernard Huet per le piazze Unità, Verdi e della Borsa.» A sostenerlo è l'ex assessore ai lavori pubblici, sotto la giunta Illy, Uberto Fortuna Drossi secondo il quale, in questo modo, la piazza risulterà completamente staccata dal mare. «Sulle Rive si sta costruendo una pista perché evidentemente Dipiazza e Rossi - è l'opinione di Fortuna Drossi - intendono ospitare un Gran premio di Formula uno come accade a Montecarlo, mentre tutti i progetti di riqualificazione del water-front sono carta straccia. Anziché restituire il mare alla città, si sta costruendo una pericolosa striscia d'asfalto che lascia la città da un lato e il mare dall'altro.»

«Il codice della strada non l'ho fatto io - ribatte Rossi - e non possiamo certo andare contro le leggi. I lavori sulle Rive procedono bene e si concluderanno entro giugno-luglio: due corsie per ogni senso di marcia, due corsie di svolta a sinistra verso il corso Italia, una contromano per il carico e scarico merci. Stiamo già appaltando il secondo lotto - conclude Rossi - il tratto tra Campo Marzio e piazza Venezia.»

«L'amministrazione di Centrodestra stava già per rovinare piazza Libertà piazzandovi in mezzo la sede degli alpini - conclude Fortuna Drossi - l'abbiamo evitato. Stavolta ho paura che a rovinare il lato mare di piazza Unità ci riusciranno.»

s.m.

Uberto Fortuna Drossi

Secondo Paolo Salviato, referente provinciale del Sindacato italiano balneari, non ci dovrebbero essere aumenti

Bagni, stagione a prezzi «fermi»

Eventuali ritocchi alle tariffe verranno discussi dai gestori entro questo mese

Il periodo ufficiale va dal primo giugno al 30 settembre, ma sono confermate l'apertura anticipata e la chiusura ritardata per consentire l'elioterapia

A eccezione del singolo caso dell'Ausonia, tutti gli altri dieci stabilimenti balneari della costa triestina, gestiti in regime di concessione da soggetti privati, sono pronti ad affrontare l'arrivo dell' estate, in linea con le aspettative della rispettiva clientela. Lo assicura Paolo Salviato, referente provinciale del Sindacato italiano balneari, che fa riferimento alla Fipe.

La stagione balneare, come prevede l'ordinanza regionale, inizierà ufficialmente il primo giugno, per concludersi il primo settembre: tre mesi durante i quali i gestori degli stabilimenti devono garantire quotidianamente ogni forma di servizio, dall' assistenza ai bagnanti al primo intervento sulla terra ferma, di norma per le solite punture d'insetto, o per le irritazioni causate dalle meduse.

Ma, anche quest'anno, le deroghe per la cosiddetta «elioterapia» - in altre parole per poter prendere il sole - consentiranno agli amanti più precoci della tintarella di entrare negli stabilimenti preferiti con trenta giorni d'anticipo. E a quelli più «stoici», che in fondo sono sempre gli stessi, di restarci fino alla fine di settembre. Nei periodi di deroga, di fatto, i week-end sono comunque coperti da ogni tipo di servizio e, calendario alla mano, stavolta il primo maggio cade proprio di domenica. Per la felicità degli stessi gestori, che si augurano - lo conferma Salviato - «una splendida giornata di sole», tanto per cominciare con il piede giusto, specie sotto il profilo dei possibili profitti.

A proposito di futuri incassi, Salviato ritiene che «in linea di massima, non ci dovrebbero essere aumenti rispetto alle tariffe d'ingresso applicate la scorsa estate (variabili generalmente dai 4 ai 6 euro, ndr). E, se ci saranno, risulteranno decisamente contenute, nonostante la categoria affronti un incremento annuale delle spese attorno al 5 per cento, sul quale incide qualsiasi fattore: dalle forniture alle bollette sui consumi, fino ad arrivare all'Ici».

«Non va dimenticato poi - chiude il referente provinciale del sindacato balneari - che molti stabilimenti stanno tenendo i prezzi fermi da più di qualche stagione. Noi ad esempio (Salviato gestisce lo Sticco, ndr) abbiamo le stesse tariffe dal 2002, anno della conversione dalla lira all'euro. Eventuali aumenti, in ogni caso, saranno discussi nella riunione che faremo nella terza decade di aprile. Fermo restando che, in un regime di libero mercato, ognuno potrà decidere se, e in quale misura, variare le proprie tariffe».

p.r.

Il bagno Ausonia è l'unico a rischiare la chiusura estiva.

VIA DALL'AUSONIA ANCHE I SOMMOZZATORI

L'Ausonia chiude definitivamente. Anche gli istruttori dell'associazione «Servizi formativi», da anni impegnati a spiegare i segreti del mestiere agli aspiranti sommozzatori e che svolgevano le loro lezioni all'interno del vecchio stabilimento balneare, sono stati invitati dall'Autorità portuale a trovare un'altra sede.

Quando l'ultima bombola per le immersioni sarà stata trasportata altrove, nel sito che la stessa Autorità portuale sta ricercando nell'ambito delle proprie strutture cittadine, il bagno così caro ai triestini rimarrà desolatamente vuoto. Impianto deserto, in attesa del nuovo concessionario.

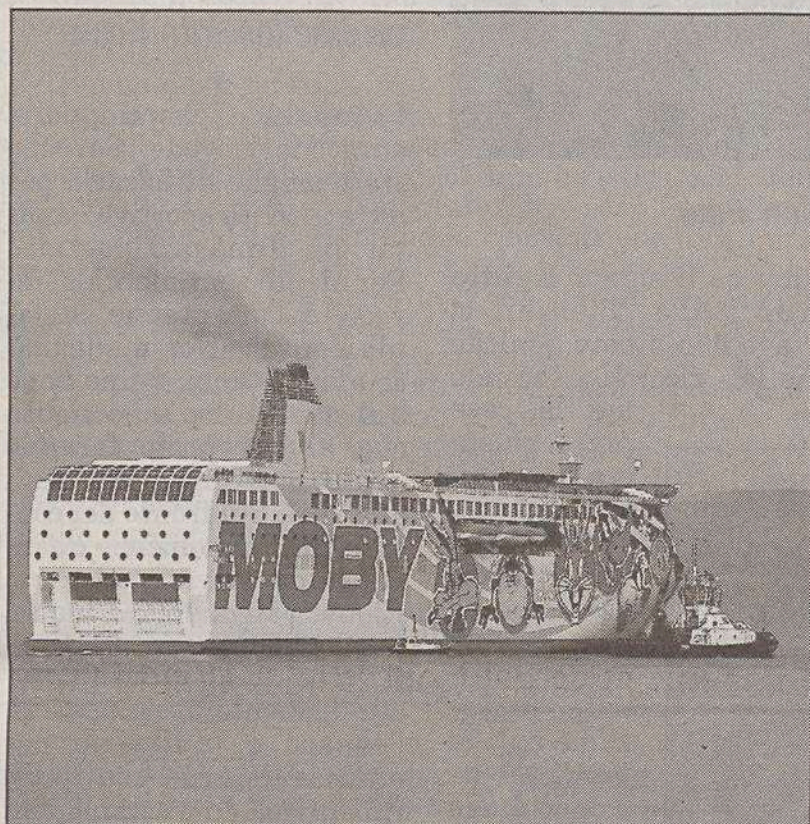
È questo l'ultimo effetto della lunga e complessa vicenda giudiziaria che ha coinvolto l'Ausonia dopo il fallimento dell'azienda di Danilo Medos, per anni gestore dello stabilimento. Era stato lo stesso Medos a firmare una convenzione con la «Servizi formativi», associazione che si articola in diverse sezioni, riconosciuta dalla Regione e che fruisce, per i suoi scopi, anche di fondi europei. Era un'opportunità in più per i bagnanti, un modo per trasformare l'Ausonia in una struttura funzionante per tutti i dodici mesi dell'anno. Dopo il fallimento, anche la convenzione è caduta e l'Autorità portuale ha deciso che, in attesa di sviluppi e di chiarimenti sul futuro dello stabilimento, è più opportuno trasferire gli istruttori della scuola sommozzatori in una nuova sede.

«I corsi continueranno regolarmente» garantiscono i dirigenti dell'associazione, i cui uffici sono in via San Francesco. Insomma, per coloro che vogliono imparare a scendere sott'acqua non ci saranno problemi. Ma è il segnale che sta alla base della decisione che preoccupa. L'Autorità portuale ha optato per una sorta di sgombero totale. Meglio evitare ulteriori difficoltà, dopo gli ultimi eventi.

Come si ricorderà, un paio di settimane fa Mario Esposito, titolare della «Rn-Ristonotte», una delle società che vorrebbero succedere a Medos nella gestione dell'Ausonia, aveva firmato un'istanza indirizzata all'Autorità portuale, con la quale si chiedeva di «chiudere il bagno, togliendo le chiavi a chiunque ne fosse in possesso». Per l'avvocato Enzio Volli, legale di Esposito e autore dell'istanza, se qualcuno avesse continuato a frequentare lo stabilimento, pur in assenza di una concessione, si sarebbero potute originare delle responsabilità. Meglio allontanare tutti.

E così è stato. Se da un lato le cose sembrano complicarsi, da un altro invece si apre un barlume di speranza per tutti i triestini che da generazioni si rifugiano all'Ausonia nei mesi estivi, magari solo per godersi qualche oretta di sole negli spazi liberi dal lavoro. Lo stesso Esposito si è dichiarato «disponibile a soluzioni collegiali con gli altri soggetti in corsa per la nuova concessione». Un'offerta di collaborazione dunque, indirizzata ai consorzi «Sinus Adriae», di Italo Mariani e «Ausonia», fondato da un gruppo di cooperative sociali della città che avevano acquistato, in sede fallimentare, la licenza commerciale di Medos, sborsando 210 mila euro. Poi erano state bloccate dall'assenza di una concessione ritenuta valida a tutti gli effetti.

u. sa.

LA NAVE MULTICOLORE

Blitz della Moby all'Arsenale

Trasferta triestina per la Moby Aki, l'ultima nata della flotta Moby. La nave con le fiancate multicolori decorate su un progetto della Warner Bros si è materializzata in mattinata in golfo. Poi ha fatto rotta all'Arsenale dove sono in programma alcuni lavori urgenti. Poi tornerà a servire la tratta Livorno -Olbia. (Foto Andrea Lasorte)

Un articolo scientifico esamina i dati emersi nel corso delle Giornate del cuore

Malattie cardiache in crescita

Nel numero di marzo-aprile 2005 di «Cardiologia negli ospedali», la Heart care foundation ha pubblicato il contributo del dottor Sabino Scardi sulle recenti Giornate del cuore. Si è trattato di un'iniziativa per sensibilizzare la città su gravità e attualità del rischio cardiovascolare e per promuovere la cultura della prevenzione. Ne è emerso che il 78 per cento degli uomini del campione esaminato ha cinque probabilità su cento di sviluppare un evento cardiovascolare entro 10 anni, mentre il 2 per cento delle donne e ben il 16 per cento degli uomini ha una probabilità decisamente elevata (superiore al 30 per cento). Inoltre il 40 per cento dei soggetti mostra problemi di sovrappeso: nello specifico il 13 per cento delle donne e il 9 per cento dei maschi. Il 42 per cento è interessato da ipertensione lieve e il 10 per cento da ipertensione severa. Il diabete è stato riscontrato complessivamente nel 7,5 per cento dei partecipanti: tra i maschi la percentuale diabetica è pari al 10 per cento e tra le femmine al 5 per cento. «Questi dati indicano - si legge - che è necessario un impegno da parte delle autorità sanitarie e dei cittadini nella lotta ai fattori di rischio cardiovascolare, utilizzando adeguati stili di vita e farmaci per combattere quella che è definita la principale malattia del terzo millennio». La manifestazione Giornate del cuore è stata preceduta da un convegno dedicato agli infermieri e agli assistenti sanitari della regione sulla possibilità di utilizzare anche personale non medico per la prevenzione. Nel corso dell'iniziativa è stato istituito un Percorso della salute con 11 gazebo in cui venivano misurati il peso, la massa corporea, il colesterolo, la glicemia, la pressione, la frequenza cardiaca, l'attività fisica e la propensione al fumo. I dati immessi nel computer permettevano di calcolare il rischio di malattie cardiovascolari entro dieci anni. Se il rischio dei partecipanti superava il 20 per cento veniva loro suggerito di parlarne col medico curante. Durante la manifestazione sono stati esaminati 1107 cittadini, con 64 anni di età media e che non avevano avuto in passato problemi cardiovascolari.

Sabino Scardi

Accordo tra l'ex Iacp, il Comune e l'Ass per progetti assistenziali a disabili e anziani

Ater, ottanta alloggi «sociali»

A partire da quest'anno l'Ater metterà a disposizione del Comune e dell'Azienda sanitaria alcune decine di alloggi destinati a progetti socio-assistenziali. Ad annunciare questo nuovo accordo raggiunto tra i tre enti è stato il Presidente dell'Ater, Alberto Mazzi, assieme all'assessore alla Promozione e alla protezione sociale Claudia D'Ambrosio e al direttore dell'Azienda sanitaria Franco Rotelli.

Dopo una serie di incontri congiunti tra Ater, Comune e Ass, infatti, si è arrivati a una delibera del consiglio di amministrazione dell'Ater che recepisce l'articolo 15 della legge regionale 15/2004: la delibera stabilisce che, a partire dal 2005, l'Ater metterà a disposizione degli altri due enti un numero di alloggi complessivamente non superiore al 10% degli alloggi assegnati l'anno precedente per la realizzazione di progetti socio-assistenziali.

«Questa legge era attesa già da molti anni - ha sottolineato il presidente Rotelli - ecco perché l'accordo assume un'importanza straordinaria. Per la prima volta, infatti, la Regione si è resa conto che l'assistenza non si svolge solo dentro agli istituti, ma soprattutto all'interno del tessuto sociale cittadino, dentro, cioè, il territorio. La disponibilità di avere questi nuovi appartamenti, quindi, arricchisce la nostra possibilità di erogare servizi».

La domanda di appartamenti presentata dal Comune e dall'Azienda sanitaria all' Ater si aggira attorno alle settanta-ottanta unità complessive, una richiesta che dovrebbe essere soddisfatta nel giro di due anni: «La media annuale di alloggi assegnati dall'Ater è di circa 400-500 unità - ha spiegato Alberto Mazzi - dunque, secondo quanto previsto dalla legge, quest'anno potremo assegnare al Comune e all'Ass circa quaranta-cinquanta alloggi. I contratti di locazione verranno stipulati direttamente con ciascun ente e il canone applicato sarà di 110 euro per alloggio».

Diverse sono le prospettive di utilizzo dei nuovi appartamenti: «L'obiettivo non è quello di offrire case a persone svantaggiate - ha tenuto a precisare Rotelli - ma piuttosto quello di fornire dei veri e propri servizi in alcune micro-aree cittadine, in cui il mix tra i servizi proposti in loco e le facilitazioni alla domiciliarità consenta di tener in piedi tessuti sociali e territoriali». A godere di questi servizi saranno quindi anziani con un certo grado di autonomia, persone con lieve disabilità o donne che escono da situazioni di violenza; altri appartamenti verranno poi destinati a progetti integrati tra Comune e Azienda sanitaria.

Elisa Lenarduzzi

MUGGIA Smontate nel silenzio imposto ai capigruppo le richieste di dimissioni o di scuse circa il danneggiamento di un bene pubblico da parte dell'assessore

Gasperini «secreta» il confronto sul caso Grison

Il sindaco: «No comment». Ma Bonivento non ci sta: «La giunta ha perso un'occasione di trasparenza»

Finisce secretato l'esito politico del «caso Grison» a Muggia. Dopo le richieste di verifiche, se non anche di dimissioni dell'assessore in seguito al danneggiamento di una struttura del parcheggio di Caliterna, richieste fatte dai capigruppo della Casa delle libertà Lino Vlahov e del Nuovo Psi, Claudio Bonivento, dalla riunione di maggioranza convocata mercoledì in tarda serata, anche per discutere di questa vicenda, non esce alcuna dichiarazione. Né, ancora, una posizione politica ufficiale, seppur richiesta.

Solo Bonivento, che è fuori città e non ha partecipato alla riunione, ma aveva mandato al sindaco una memoria scritta riguardo la sua posizione, ha qualcosa da dire: «Ho parlato brevemente al telefono con il sindaco. Sembra che dopo la riunione la cosa sia stata chiarita e in pratica sia rientrata. Un risultato che politicamente non mi entusiasma». La discussione in maggioranza di mercoledì avrebbe dovuto vertere anche sulle posizioni politiche già espresse nei giorni scorsi.

Dario Grison

Attorno a Grison si sono stretti i suoi colleghi di partito (Lista per Muggia): Gianni Millo (che è anche presidente del consiglio), Italico Stener e il segretario della Lista per Muggia, Dino Zacchigna. «Invitiamo l'assessore a non presentare le dimissioni – dicevano -. L'impegno profuso nella sua carica non può e non deve essere inficiato da un episodio così ridicolo». Diametralmente opposta la posizione di Vlahov: «Se la cosa muore qua, si possono avere strascichi negativi su tutta la maggioranza. Ha rotto un cancello. Vaglieremo anche la possibilità delle dimissioni», diceva. E di Bonivento: «Grison per dignità e dovere dovrebbe rassegnare le dimissioni. C'è stato un danneggiamento di un bene pubblico».

Lorenzo Gasperini

E anche l'assessore Paolo Volsi (Fi) aveva parlato di chiarimenti. Così pure lo stesso sindaco Gasperini.

Sulla discussione di mercoledì sera, però, nessuno ha qualcosa da dichiarare. Gasperini sfodera un «No comment per la stampa». Bonivento però non ci sta. E ribatte: «È chiaro, Grison non è un vandalo, ma ci sono responsabilità politiche sull'accaduto. E proprio queste si dovevano affrontare. Far rientrare il tutto è un'occasione mancata per questa Giunta, che poteva dimostrare di essere più vicina agli ideali di trasparenza e di miglior relazione con la cittadinanza, e poteva assumere una posizione più severa nei confronti dell'assessore. Al mio rientro a Muggia, ne parlerò con il sindaco Gasperini».

Sergio Rebelli

In Comune microfoni e mixer, videoproiettore e registrazioni in dvd

Duino aggiorna tutto l'impianto per la traduzione in sloveno

L'amministrazione comunale di Duino Aurisina ha annunciato di aver disposto l'ammodernamento dell'impianto di traduzione simultanea, di registrazione e sonorizzazione della sala consiliare, per garantire così l'uso della lingua slovena nei lavori del Consiglio comunale.

«Il progetto relativo, per un importo di 50 mila euro - afferma l'assessore Giorgio Pross (An) - è stato inoltrato alla presidenza del Consiglio dei ministri e alla Regione Friuli Venezia Giulia». Quattro anni fa, quando fu completata la ristrutturazione del municipio, furono in effetti realizzate le strutture per questo indispensabile servizio ma gli impianti, allora, non furono aggiornati.

In questi giorni, prima del prossimo Consiglio comunale, prosegue Pross, «sarà completata l'installazione di tutte le apparecchiature composte dai nuovi microfoni con "speaker" viva voce, dalle due consolle per la parte traduzione con relativi trasmettitori infrarosso, dai ricevitori per ognuno dei componenti il consiglio e per il pubblico, dal mixer, e anche da un sistema di registrazione tramite dvd».

Contestualmente l'amministrazione ha voluto dotare la sala consiliare di un moderno sistema di visualizzazione delle immagini per mezzo di un videoproiettore e di uno schermo avvolgibile. «Queste apparecchiature - spiega l'assessore - potranno essere utilizzate, oltre che per le riunioni del consiglio comunale anche per quelle delle commissioni consiliari nonché dagli uffici comunali, anche ai fini dell'aggiornamento del personale».

«Un atto importante» lo definisce Pross. Per due motivi, uno tecnico e uno politico: «Si sottolinea così - afferma - la volontà del Comune di Duino Aurisina di voler essere all'avanguardia in tutti i campi. E voglio evidenziare inoltre la grande correttezza di questa amministrazione e la giusta attenzione verso le importanti tematiche relative alla presenza dei cittadini di lingua slovena sul nostro territorio».

Al municipio di Duino «traduzioni» più agevoli.

IL CASO

Il battagliero consigliere della Lista per Muggia annuncia la propria corsa a sindaco se le candidature saranno «di nuovo imposte da Trieste»

E Stener va all'attacco: «Faccio una lista mia»

Italico Stener

Attacco politico anche dopo l'ultimo esito delle urne: «Perse le regionali in Friuli Venezia Giulia, fui buttato fuori. Ora se ne andranno tutti gli altri?»

L'esito delle regionali in Italia e i primi accenni sulle mosse politiche del vicino capoluogo in vista delle amministrative 2006 fanno smuovere un po' le acque anche a Muggia. E mentre le candidature dei due schieramenti pare saranno frutto di un incasellamento politico tra i vari enti, nella cittadina non sarà del tutto così. Anzi: «Se i nomi saranno imposti da Trieste, io correrò da solo alla carica di sindaco, con una mia lista. Mi sto già preparando». Lo afferma il consigliere Italico Stener, della Lista per Muggia-Forza Italia. Personaggio che a ogni momento sottolinea il proprio essere un po' per sè.

Due anni fa, dopo aver espresso molte posizioni critiche verso i colleghi e il sindaco Gasperini, fu allontanato dalla Giunta, ma in certe sue battaglie politiche a volte non non concerta neanche l'appoggio dei colleghi della sua Lista per Muggia. Il «volo», Stener lo aveva abbozzato già alle scorse amministrative, con una propria lista. Ricucendo lo strappo con il Centrodestra e con Gasperini solo all'ultimo. «Ho fatto un grande sbaglio a tirarmi indietro, allora. Alle prossime elezioni non lo ripeterò» assicura Stener. La sua battaglia contro quelli che chiama i «visitors» triestini è ben nota. Ora dice: «Una città che non sa trovare un suo sindaco è una città senza individualità. Nel 2001 fu la prima volta per Muggia che sindaco e assessori furono imposti da Trieste. Non deve accadere di nuovo. Solo chi è di Muggia capisce i problemi e vive la città, e non se ne va, come accade ora, alle due del pomeriggio, dimenticandosi di Muggia».

Stener appoggia l'idea espressa già a Trieste dal sindaco Dipiazza di una lista civica, e aggiunge: «Potrei raggruppare una lista di varie forze politiche, con persone capaci, conosciute, disposte a lavorare davvero per la città. E ce ne sono». Sull'esito del voto alle regionali, ironizza: «Dopo la sconfitta alle nostre regionali, mi hanno buttato fuori dalla giunta. Dopo i risultati di queste altre regionali, a Muggia dovrebbero andare via tutti?».

s.re.

MUGGIA Il Comune decide di andare in soccorso dell'antica struttura che ha un considerevole calo di iscritti

Asilo parrocchiale: 20 mila euro per la crisi

L'assessore al Bilancio: «Garantisce un equilibrio alle scuole pubbliche»

Il Comune di Muggia ha deciso l'erogazione di 20 mila euro a favore dell'asilo della parrocchia Santi Giovanni e Paolo, per sopperire alle difficoltà economiche a cui la struttura sta andando incontro. Un contributo che si aggiunge a quelli erogati annualmente. L'asilo della parrocchia del centro di Muggia opera sul territorio da 104 anni, ma quest'anno si è trovato in serie difficoltà finanziarie, dovute al calo degli iscritti, ma anche ad aumenti di spese di gestione, legate anche alla necessità di adeguamento dell'edificio alle norme antinfortunistiche.

«Numerosissime generazioni di muggesani hanno mosso i primi passi e appreso le prime nozioni scolastiche in quell'asilo. Anche per questo il Comune e la cittadinanza sono profondamente attaccati a quell'istituzione, che è importante per Muggia», dice l'assessore al Bilancio, Paolo Volsi (Fi). Due mesi fa il parroco don Giorgio Petrarcheni aveva lamentato una riduzione del numero degli iscritti.

Davanti a una capacità massima di una sessantina di bimbi, quest'anno ne sono iscritti 36, in due sezioni. «In base alle preiscrizioni il prossimo anno ce ne saranno 35», aveva detto. Dato oggi smentito: «Ne avremo 39. Un leggero aumento dunque, che un po' ci consola», dice ora.

Don Petrarcheni

Su una capienza di sessanta bambini risultano iscritti meno di quaranta. Attesi fondi dalla Provincia

Paolo Volsi

Tra Comune e parrocchia nelle scorse settimane ci sono stati alcuni incontri, anche per parlare della situazione economica. La Giunta ha poi deciso l'erogazione di 20 mila euro per far fronte alle prime necessità dell'asilo. Contributo che si aggiunge a quello di ottomila euro, erogato annualmente. «Gli asili parrocchiali stabiliscono un delicato equilibrio con quelli comunali. La chiusura dei primi comporterebbe un aumento di iscritti negli altri, rischiando di non poter accogliere i bambini. Per questo preferiamo fare qualche sacrificio per aiutare le parrocchie se hanno difficoltà con le scuole», dice Volsi.

Qualche speranza in più anche per il contributo da 40 mila euro, chiesto dalla parrocchia alla Provincia per l'adeguamento dell'edificio alle norme antinfortunistiche. Volsi conclude: «Stiamo intervenendo presso la Provincia affinché eroghi quei fondi».

s.re.

Dieci camion della Croce Rossa carichi di aiuti per 260 mila euro partono oggi alle 18

Da Fernetti verso la Serbia

Partirà stasera dal valico di Fernetti un nutrito convoglio di mezzi del Comitato di Trieste della Croce rossa, diretto in Serbia, per portare aiuti materiali alle zone colpite dalla guerra.

Si tratta di ben dieci mezzi, che trasporteranno aiuti per quasi 260 mila euro, frutto di una raccolta operata dai comitati della Croce rossa di tutta Italia.

La destinazione è la zona di Ruma, una cittadina della Serbia. In particolare saranno portati venti bancali di vestiti, richiesti da un locale campo profughi, un prefabbricato da 300 metri quadrati (e del valore di 160 mila euro) che fungerà da magazzino per la raccolta degli aiuti da parte della Croce rossa di Ruma. Oltre a generi alimentari e arredi per un ospedale locale, in parte ricostruito in questi anni.

E vista la collaborazione esistente fra il Comitato di Trieste della Croce rossa e l'associazione «Ingegneri senza frontiere» sempre di Trieste, saranno sui convogli anche due ingegneri che, gratuitamente, valuteranno come è stato ricostruito l'ospedale, e progetteranno la parte ancora da costruire.

La partenza dal valico di Fernetti è prevista per le 18, e rientra in un programma di aiuti alla Serbia, portato avanti dalla Croce rossa a favore di varie zone e strutture del paese.

s.re.

Personale della Croce rossa di Trieste al lavoro.

DUINO AURISINA Domenica per iniziativa del Collegio del Mondo unito

Con marcia, danze e mercatini fondi per i bimbi dell'Uganda

Domenica mattina sarà un momento di giochi e divertimento pensata per coinvolgere tutto l'abitato di Duino. Così gli studenti del Collegio del Mondo unito hanno ripetuto l'iniziativa che già nel passato ha avuto molto successo sia con i bambini delle scuole sia con gli adulti che hanno partecipato entusiasti.

E' la giornata di solidarietà per l'Uganda che prevede una marcia di beneficenza e una festa nel prato della foresteria del Collegio. Il ricavato servirà a continuare l'impegno di aiuto sanitario ed educativo nel campo profughi di Robidire - che accoglie nel Nord-Ovest dell'Uganda rifugiati sudanesi - che da tempo il Collegio porta avanti con diversi metodi.

La partenza della marcia è fissata a Duino alle 9 di domenica 10 aprile dalla foresteria del Collegio e sarà articolata su due percorsi, uno di cinque e l'altro di sette chilometri. Tutti gli alunni delle scuole elementari e medie del comune di Duino Aurisina sono stati invitati a partecipare, così come i loro genitori e tutti gli interessati.

Dopo l'arrivo di tutti i partecipanti, alle 10.30 circa, inizierà la festa con giochi, animazione e una mostra-mercato. Alle 12 saranno protagonisti gli studenti che si esibiranno in danze folcloristiche tipiche dei loro paesi d'origine.

Non c'è un costo di iscrizione, afferma il Collegio, per chi desidera prendere parte alla marcia perché sponsor locali, nell'ottica della beneficenza, si sono accollati le spese organizzative. Al termine di tutte le iniziative, alle 13 circa, verrà pubblicamente contato il denaro raccolto e successivamente saranno resi pubblici i resoconti delle transazioni finanziarie verso l'Africa. L'obiettivo che gli studenti si propongono tramite la raccolta di quest'anno è di poter donare una somma sufficiente a far abolire la retta di ammissione della scuola elementare del campo profughi di Robidire, rendendola così accessibile davvero a tutti.

Famiglia distrutta: teatro inedito domani a Muggia

Domani alle 20.30 al Verdi di Muggia il «Teatro Incontro» presenta il testo dello scrittore uruguaiano Carlos Liscano «La mia famiglia», con la regia di Fernanda Hrelia. Il lavoro, che ha ottenuto nel 1996 il premio di drammaturgia «Ciudad de Montevideo» ed è stato spesso rappresentato in Uruguay e in Francia, è una novità per l'Italia. Sette attori impegnati in una scrittura che rinuncia alla costruzione canonica di personaggi, inscenano una paradossale storia di compravendita di figli e genitori per rappresentare grottescamente la corsa al possesso e la scomparsa dei sentimenti. La famiglia è pretesto per fare festa nella più totale assenza di valori.

MUGGIA Simpatica iniziativa di recupero dei divertimenti popolari scomparsi da riscoprire e «rivivere»

Vecchi giochi in piazza, con le nonne

Riscoprire in vecchi giochi di strada e farli conoscere ai più giovani. Ma anche recuperare la manualità di un tempo, ora dimenticata a causa di videogiochi e della televisione. I passatempi ormai finiti per lo più nell'oblio, domenica a Muggia torneranno a essere motivo di divertimento per giovani e adulti. Chi ricorda più il gioco del «pandolo» (seppur ancora praticato in molte località istriane), una sorta di antenato «povero» del baseball. O il gioco dei «pupi», con i dadi e le carte che fungevano da «fiches». O «i 4 cantoni», il «portòn» o «gamba zota», che dir si voglia. Oppure il «frate ga perso le zavate», le «s'cinche», «tappo», «manette», o la tipicamente locale «mare s'ciava» (proprio così...), di cui pare esistano tantissime modalità di gioco, ma tutte analoghe ad un altro gioco popolare dei giovani, il «dàrsela».

Sono questi alcuni dei giochi dei nonni, raccolti dall'associazione «Persemprefioi» grazie ad alcune schede consegnate ai bambini delle scuole di Muggia, che invitavano a chiedere ai nonni quali fossero i giochi della loro infanzia. «Hanno risposto in moltissimi, e tanti hanno scritto anche le regole dei giochi. Per altri abbiamo dovuto chiedere in giro, e a volte non è stato facile», spiega Michela Marassi, vicepresidente dell'associazione. L'obiettivo di questo sondaggio è stato quello di organizzare la «Prima edizione della festa dei nonni», in collaborazione con la Pro loco e il Comune di Muggia. Un modo, dicono, «per valorizzare e rendere protagonista la cultura dell'anzianità, esprimere il meritato riconoscimento per il ruolo essenziale che ricoprono nell'ambito familiare e sociale».

Alcuni nonni volenterosi allestiranno dei veri e propri laboratori, per mostrare ai bambini come si costruiscono aquiloni, bambole di pezza, case delle bambole, e tanti altri giocattoli tradizionali. In campo anche le arti culinarie delle nonne, che gareggeranno nella preparazione del dolce più buono. Giuria insindacabile, i bambini. Ne deriverà la nomina della «Nonna dalle mani d'oro». L'appuntamento è domenica dalle 14.30 alle 18.30 in piazza Marconi. In caso di maltempo il tutto è rinviato a domenica prossima.

s.re.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Curia diocesana

Si informa la popolazione che oggi per la celebrazione a Roma delle esequie del Sommo Pontefice Giovanni Paolo II gli uffici della Curia diocesana rimarranno chiusi.

Parola agli animali

«La parola agli animali», pagine diaristiche in libertà del veterinario Alessandro Paronuzzi. Aneddoti, osservazioni e incontri mai banali si intrecciano a brani di autori famosi per disegnare la mappa giornaliera di una vita trascorsa in mezzo agli animali. A cura di Luigi Urdih. Oggi alle 18 alla libreria Giulialibri de «Il Giulia».

Incontro con lo scrittore

Oggi alle 16.30 lo scrittore Giuseppe O. Longo sarà ospite dell'Università della Terza età e sarà presentato da Edda Serra durante il corso di letteratura italiana contemporanea dalla stessa tenuto.

Piemonte d'Istria

Il comitato della comunità di Piemonte d'Istria è lieto di invitare compaesani ed amici alla festa patronale, in onore di San Francesco da Paola, organizzata per domani. La celebrazione inizierà alle 16 nella chiesa della Madonna del Mare (p.le Rosmini 6) per poi continuare all'Associazione delle comunità istriane di via Belpoggio 29/1.

Teatro l'Armonia

L'Armonia comunica che in seguito alla sospensione dello spettacolo «L'usel del maresiallo» di domenica 3 aprile avvenuta per lutto in seguito al decesso di Papa Giovanni Paolo II, gli abbonati e gli spettatori in possesso del biglietto potranno assistere alla commedia «Le sorprese del divorzio» oggi e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30. Gli interessati sono pregati di rivolgersi al Ticketpoint in corso Italia 6/c, tel. 040-3498277.

Linguaggio musicale

Si svolgerà domani, con orario 9-13, alla Casa della musica in via dei Capitelli 3, il seminario «Note di riguardo: linguaggio musicale, formazione apprendimento», organizzato dall'Aif - l'Associazione italiana formatori - e dalla Casa della musica di Trieste. L'incontro intende offrire ai partecipanti l'occasione di valutare e sperimentare la prospettiva del linguaggio musicale nella teoria e nella pratica della formazione. Per iscrizioni tel. 02/48013202, fax 02/48195756, e-mail aifitaly@tin.it.

Internet e minori

Il comitato genitori del liceo Galileo Galilei organizza oggi alle 17, nell'aula magna una conferenza sul tema «Internet e minori, uso etico e responsabile delle nuove reti di telecomunicazione» rivolta ai genitori degli studenti.

In un sito Internet la storia, le cure e le speranze del ragazzo sottoposto a terapia Doman

Nuovi volontari per il sogno di Andrea

Per entrare nel piccolo regno elettronico di Andrea Canziani basta prendere il computer, collegarsi con internet e digitare www.ilsognodiAndrea.it e si aprirà il suo mondo fatto di lavoro, speranza e di tante informazioni sull'attività che questo ragazzo, ormai diciottenne, sta svolgendo quotidianamente per riprendere a camminare dopo l'aneurisma che sembrava aver minato il suo fisico e la sua mente. Andrea Canziani ha un sito da vip, messo a punto con passione dal volontario Massimo Tedesco con l'assitenza di Riccardo Simonic (suo istruttore e secondo papà) e di mamma Antonella.

C'è di tutto e di più. Una guida utile soprattutto per chi vuole conoscere nei minimi particolari la storia di Andrea, il suo calvario e la sua nuova vita cominciata quando ha abbracciato il metodo Doman, una terapia innovativa studiata a Filadelfia e che si svolge tra le mura domestiche grazie all'apporto di quasi un centinaio di volontari che assistono Andrea con lo scopo di rivederlo camminare. A questo proposito, sul sito ci sono tutte le informazioni per chi intende dare una mano ad Andrea a continuare la sua sfida. In sostanza non occorre nessun tipo di preparazione specifica, la formazione dei volontari si svolge sul «campo» ossia nella palestra della nuova casa di Andrea di via del Sommaco. Basta regalare un'ora e mezza alla settimana del proprio tempo, il resto viene da solo (per informazioni telefonare allo 040/358964)

Il sito è completo e corredato da fotografie di Andrea, quando undicenne imperversava sui campetti di calcio a sette. Un link è dedicato anche alle neuroscienze, ai testi consigliati per saperne di più sulle lesioni cerebrali ed eventuali rimedi. Una porta della speranza aperta anche a quelle famiglie che stanno seguendo lo stesso travagliato percorso. Non manca un accenno alla Fondazione che supporta tutte le attività di questo ragazzo che è nato due volte.

m.c.

Andrea Canziani cerca nuovi volontari.

Caritas diocesana

Oggi, nella chiesa Beata Vergine del Rosario in via dei Rettori 1, alle 18 sarà celebrata una Santa Messa per tutti i benefattori della Caritas diocesana.

Film sugli anziani

Le associazioni «L'Apertura del Tempo» e «Aris-associazione ricerche, interventi, studi», che operano a vario titolo a Trieste nel campo delle problematiche degli anziani, organizzano una rassegna cinematografica con filmati che trattano sotto varie angolature i processi dell'invecchiamento. La rassegna si aprirà oggi alle 18, all'Itis di via Pascoli 31, con il film «Una storia vera» di David Lynch.

Convegno sul mobbing

Oggi, con inizio alle 16.30, nella sala maggiore della Camera di commercio di piazza della Borsa 14, si terrà un convegno, organizzato dalla Confcommercio di Trieste e da Manageritalia, sul tema «Il danno da mobbing: aspetti comportamentali e giuridici».

Società teosofica

Società teosofica italiana - gruppo «Edoardo Bratina» (tel. 040/360225, fax 040/304344) questa sera alle 19.30 nella sede di v. Toti 3, prosegue il ciclo di conferenze di Roberta Reali dal titolo «Autocultura del sé - Il ruolo di Atma nella nostra vita». Ingresso libero.

Associazione Shanti

L'Associazione culturale Shanti comunica che questa sera alle 20.30 nella sede di via Carducci 12, I piano, si terrà un incontro dal titolo «Cosa sta succedendo a mia moglie?». Per lei e per lui. Capire cosa accade in alcune fasi particolari nella coppia. Conferenza della dott.ssa Patrizia Sorrentino, psicologa. Ingresso libero.

Casa del popolo

Oggi, dalle 19 in poi, alla Casa del popolo di Ponziana, via Ponziana 14, si terrà una «Serata di solidarietà con il popolo palestinese», a cura delle associazioni «Tina Modotti» e «Salaam, ragazzi dell'olivo».

Caffè evento

«A mezza via, invito per l'incontro», ascolto guidato alla musica (Caffè evento) oggi alle 17, via Muzio 5/1, con la partecipazione di Manuela e Mario Manfio.

Associazione medica

Oggi nell'aula A della zona didattica dell'ospedale di Cattinara, strada di Fiume 447, si terrà alle 16 l'incontro su «Aggiornamenti in tema di cardiopatie - Il peso delle comorbidità nella gestione del cardiopatico». Moderatori: Gambardella, Panzetta, Sinagra. Parteciperanno G. Galli, A. Salvi, L. Cattin; M. Giacca, S. Zacchigna.

Attività Pro Senectute

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, l'attività viene sospesa nel giorno di lutto nazionale per le esequie del Papa.

Famiglia polesana

Oggi alle 15.30, nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, si terrà il consueto incontro annuale tra gli esuli di Pola.

Alpinismo giovanile

Organizzato dal gruppo di alpinismo giovanile «Umberto Pacifico» del Cai - Alpina delle Giulie, parte il 18.o corso di avviamento all'alpinismo. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi a Società Alpina delle Giulie, sezione del Cai, via Donota 2, dalle 17.30 alle 19.30 (sabato escluso), telefono 040/630464 entro e non oltre il 13 aprile.

Centro diurno

Il centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Ambulatorio Anvolt

L'Anvolt (Associazione nazionale volontari lotta contro i tumori) ha aperto un ambulatorio per visite di prevenzione oncologica gratuite, in viale Miramare al numero 3. È possibile effettuare visite ginecologiche, senologiche e pap-test gratuiti previa una semplice prenotazione. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al numero 040/416636 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 15. Anvolt è un'associazione no profit onlus con sede nazionale a Milano.

Corso di degustazione

L'Anag (Associazione nazionale assaggiatori di grappe), organizza oggi, il 13 e il 15 aprile un corso per aspiranti assaggiatori e degustatori di grappe. Le lezioni si terranno al Centro Polisportivo di Longera al n. 267. Per iscrizioni e informazioni telefonare, ore pasti, alla segreteria Anag allo 040764389, Tito Cuccaro.

Conservatorio Tartini

Oggi il Conservatorio Tartini apre le sue porte a quanti vogliono conoscere da vicino l'offerta formativa dell'istituto. Dalle 15 alle 17 visite alle scuole di canto, clavicembalo, organo, pianoforte, strumenti a percussione.

Giochi di una volta

L'associazione «Persemprefioi» organizza domenica in piazza Marconi a Muggia, alle 14.30, la Festa nonninipoti dove verranno riproposti i giochi che «si facevano una volta».

Difensore civico volontario

Riprende l'attività del difensore civico volontario Gianfranco Gambassini che sarà a disposizione dei cittadini per interventi, pareri e consigli, tutti i lunedì dalle 10 alle 12 nella sede di corso Saba 6, secondo piano, previo appuntamento da assumere telefonando allo 040/761040.

Federazione pensionati

L'Ugl, Federazione pensionati, comunica che sono aperte le iscrizioni per il viaggio a Londra dal 24 al 27 giugno, con partenza da Ronchi. Telefono 040/661000.

Premio mondiale ai cuochi triestini della Fic

Prestigioso riconoscimento alla delegazione triestina della Federazione italiana cuochi al recente campionato mondiale di Salisburgo in Austria. Presente per la prima volta alla kermesse, la squadra alabardata ha ricevuto la menzione d'onore per le sue realizzazioni e la medaglia di bronzo nella categoria pasticceria dove è stata presentata una piccola statua della principessa Sissi sullo sfondo del castello di Miramare interamente realizzata con cioccolato di vari tipi.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.

Oggi. Aula A, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: lingua inglese, primo corso; 10.15-11.05, M. de Gironcoli: lingua inglese, II corso; 11.15-12.05, M. de Gironcoli: lingua inglese, III corso. Aula B, 10-10.50, I. Schneller: lingua tedesca, III corso; 11-11.50, I. Schneller: lingua tedesca, conversazione. Aula C, 9-10.50, F. Crovatto: disegno e pittura. Aula D, 9-11.30, G. Bianco: sbalzo su rame. Laboratorio: 9-10.50, L. Russignan: ricamo - mezzo punto - maglia. Aula Razore, 9-10, L. Earle: corso intensivo inglese (per i prenotati). Aula A, 15.30-16.20, M. Ladislao: Da Yalta all'unipolarismo: equilibri e disequilibri tra le potenze; 16.30-17.20, F. Francescato: Morale e religione nella filosofia del Novecento; 17.40-18.30, G. Blasco: Guida all'ascolto e alla comprensione della musica classica. Aula B, 15.30-16.20, E. Sisto: lingua francese, I corso; 16.30-17.20, E. Sisto: lingua francese, II corso; 17.40-18.30, E. Sisto, lingua francese,III corso; 17.40-18.30, E. Sisto, lingua francese, III corso. Aula C, 16-18, M. L. Kanzian, Dinamica mentale (per i prenotati). Aula D, 15.30-17, A. Accerboni: Piccole riparazioni di sartoria (per i prenotati). Aula Razore, 15.45-17.20, E. Serra: La narrativa di Giuseppe O. Longo. Laboratorio, 15.30-17.40, A. Stagni: pittura su stoffa.

Per i prenotati alla visita al Parco archeologico di Muggia Vecchia con l'arch. F. Pieri ritrovo alle ore 15 di oggi davanti alla Basilica a Muggia.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Oggi: Piscina Altura, via Alpi Giulie n. 2/1: 14-15, Aquagym (sig. Lafont).

Liceo scientifico st. G. Oberdan - via P. Veronese 1: 15-17, accessori moda (sig.ra Spreafico); 15-17, decoupage (sig.ra Hemala); 16-17, sloveno intermedio (dott.ssa Rauber); 16-18.30, pittura su seta e stoffa (sig.ra Vidonis Zennaro); 16-19, laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (sig. Fumo); 17-19, coro «Viozzi» (maestro Macchi); 17.30-19, lingua e cultura portoghese (dr. Caregnato); 17.30-19, maglia e uncinetto (sig.ra Hemala); 18-19, l'arte del tappeto persiano (artista Imani Masrur); 18-19, Islam: corso introduttivo (dr. Ujcich).

FARMACIE

Dal 4 al 9 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 633080; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 211001 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33; via Mascagni 2; piazza della Borsa 12; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 211001 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, tel. 367967.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 333 179 0771 333 177 5353

20-08: Provincia di Ts (Guardacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti, colombi...)

FERIALI

07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600

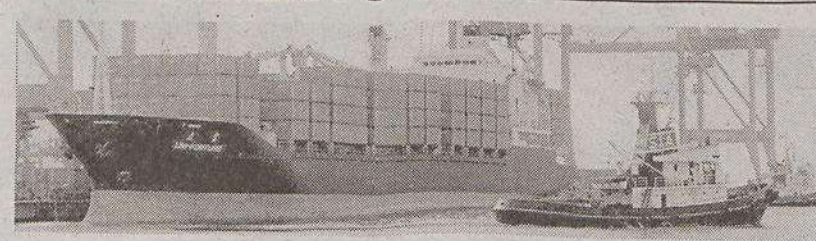
DOMENICA E FESTIVI

08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 179 0771 - 333 177 5353

VIGILI URBANI 040 366111
VIGILI DEL FUOCO 115
GUARDIA FORESTALE 040 51245
ACEGAS (animali deceduti) 040 779 3780 040 779 3111

ELARGIZIONI

— In memoria di Romeo Coloni nell'anniv. (8/4) dalla mamma euro 25, dagli zii Remigio e Nidia euro 15 pro Aism.
— In memoria di A.A.G. da Remigio e Nidia 10 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Asselti nel V anniv. (8/4) da Luciana, Pino, Anna e Francesca 100 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
— In memoria di Giuseppe Benvenuti (8/4) da Lucia, Cesare, Luisa Mattino 50 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Laura Bordato dalla mamma e Aldo 100 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Augusto Collerig nel XXXVI anniv. (8/4) dalla figlia 50 pro Ail.
— In memoria di Giorgio Cok (8/4) dalla moglie Violetta 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Franco Claudio per l'anniv. (8/4) dalla famiglia 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Enzo Gherzei da Sergio 10 pro Airc.
— In memoria di Iole Gioppo Rini nel III anniv. (8/4) dal marito Alberto 25 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 25 pro chiesa S. Apollinare (Frati cappuccini).
— In memoria di Emilio e Alba Granduc da Nadia Granduc con Claudio e Alessandro 50 pro Burlo Garofolo (ricerca malattie rare).
— In memoria di Renata Zanini per il compleanno (8/4) dalla figlia Roberta 25 pro Fond. Ota, Luchetta, Hrovatin.
— In memoria di Iperide Senizza nel XXX anniv. dal nipote Tullio 30 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Giovanni Gortan dai condomini di via De Amicis 12 e amici 155 pro Hospice Pineta del Carso.
— In memoria di Maria Longhi da Marta e Luciano Lonza 50 pro Agmen.
— In memoria di Chiara Longo dagli amici del San Luigi Calcio 435 pro Astad.
— In memoria di Iolanda Lorenzutti ved. Vascotto da Italo Milos 50 pro Ist. Nautico (Fondo Luca Vascotto).
— In memoria di Massimo Malusa da amici e colleghi dell'Ogs 1050 pro Azz. Azzurra (malattie rare).
— In memoria di Elda Micali dalle famiglie Vento e Gitto 50 pro Airc.
— In memoria di Amélie Michelini da Alice ed Erio Benedetti 30 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Antonia Musizza ved. Ghersini dai condomini di via Carli 22 150 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Franca Pecozzi Denicoldi da Alice e Corrado 50 pro Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria del prof. Mario Pini dalla moglie Aurora 200 pro Circolo amici del dialetto triestino, 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Righi dai collaboratori e dipendenti studio commercialista G. Righi 70 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Giuliano Sergas dagli zii Silvano e Mery, cugini Laura e Mauro e famiglie 150 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Francesco Tamaro da Mimma Da Nova 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Astad.
— In memoria di tutti i propri cari defunti da Teresa 30 pro Unicef.
— Per salutare i miei cari amici da Ortensia 980 pro Fond. Ota-Luchetta-D'Angelo-Hrovatin (bimbi V. Valussi).
— In memoria di Maria Luisa Princivalli 130 pro Atmar.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 De PASSAT da Ravenna a Safa; ore 7 Gr RAVENNA da Capodistria a orm. 15; ore 7 Ac GERMAN SKY da Venezia a molo VII; ore 13 Mh CAPE SANTIAGO da Capodistria a molo VII; ore 15 Tu UND AKDENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 17.30 Tu SAFFET ULUSOY da Flensburg a orm. 31 bis.

PARTENZE
Ore 13 Eg NUWAYBA da orm. 35 per ordini; ore 16 Gr RAVENNA da orm. 15 per Durazzo; ore 18 Kp MAHMOUD H da orm. 21 per ordini; ore 23 Tu UND AKDENIZ da orm. 31 per Istanbul; ore 23.30 Tu SAFFET ULUSOY da orm. 31 bis per Istanbul.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € **2,90;** corsa andata-ritorno € **5,40;** biciclette **€ 0,60;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 9,20;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 04M, scaduti il 31 gennaio, possono essere ancora sostituiti fino al 30 giugno 2005 presso gli sportelli aziendali, previo pagamento della differenza. ***Info: 800-016675***

NUMERI UTILI

AcegasAps	040/7793111
AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci	040/393222
Aci soccorso stradale	803116
Aeroporto Ronchi	0481/7731-773224
Agenzia tutela consumatori	040/365263
Ater	040/39991
Autorità portuale	040/6731
Autovie venete	800 996 099
Banca d'Italia	040/3753111
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Caritas	040/3185481-3185482
Comune di Trieste	040/67511
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Cri Servizi socioassistenziali	040/313131
Emergenza sanitaria	118
Estgas	800 046 200
Ferrovie - Stazione centrale	040/412695
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Guardie forestali	1515 - 040/55096-51245
Istituto geofisico	040/21401
Istituto talassografico	040/305312
Itis (via Pascoli)	040/3736111-3736303
Motorizzazione civile	040/6791111
Osp. infantile «Burlo Garofolo»	040/3785111
Ospedale Maggiore e Cattinara	040/3991111
Polizia	113
Prefettura	040/3731111
Pro Senectute	040/364154
Progetto Amalia assistenza anziani	800 846 079
Protezione civile	800 500 300 0481/520937
Provincia	040/37981
Questura	040/3790111
Regione	040/3771111
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Stazione autocorriere	040/425020
Telefono amico	0432/562572-562582
Trenitalia informazioni	040892021
Tribunale - Palazzo di giustizia	040/7792111
Trieste Trasporti	800 016 675
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

La correttezza del verbo

Il 1° aprile, mentre seguivamo le trasmissioni sul Pontefice su quasi tutte le reti televisive, mi è capitato di assistere al passaggio di linea da parte della giornalista del Tg2 al suo collega a Mosca. La giornalista riporta una notizia di agenzia, o di stampa locale, pronunciando prima il verbo «dies» riferito al papa e poi traducendolo per l'inviato come è «morto». La prima parte del dialogo fra i due si è incentrata appunto sulla inattendibilità sia della notizia sia della fonte, russa ovviamente, creandone un piccolo caso. Quando la correttezza del verbo «dies», specialmente per la sua sinteticità, dava l'esatta sensazione del momento, ovvero «il papa muore». Purtroppo non sono sviste, ma inesorabile, continuo, sistematico perseguimento a tutti i livelli della distruzione della credibilità di una parte, adducendo, nel caso, scuse di una svista dovuta all'eccitazione del momento.

Bruno Megna

Il parcheggio di Caliterna

Con riferimento alle dichiarazioni riportate dal Piccolo in data 1.o aprile, nell'ambito dell'articolo «Caso Grison: la sua maggoranza chiede la testa», riteniamo doveroso fornire alcune precisazioni a tutela dell'immagine professionale del personale di Amt Spa, in particolare dell'Ufficio mobilità, che durante il periodo in cui la società ha gestito il parcheggio «Caliterna» si è adoperato con abnegazione e professionalità affinché l'apertura della struttura e la sua completa automatizzazione avvenissero nel miglior modo possibile ed entro i tempi prestabiliti. Nonostante la gestione sia ormai passata al Comune di Muggia, desideriamo spiegare le cause della maggior parte dei presunti malfunzionamenti della struttura, che non sono imputabili alle scelte della scrivente società né all'operato del suo personale.

1) Le tessere fornite ai titolari di stalli di sosta sono dotate di un dispositivo di sicurezza denominato «antipassback» che impedisce di utilizzare la tessera per due ingressi o due uscite consecutive (a un ingresso deve sempre corrispondere un'uscita e viceversa). Per venire incontro alle loro richieste – nonostante il parere contrario del fornitore dell'automazione – sono state rilasciate più tessere a quegli utenti che avevano la necessità di utilizzare vetture diverse o che non avevano la possibilità di passarsi la tessera nell'ambito della stessa ditta o nucleo familiare. In circa l'80% dei casi di malfunzionamento del sistema, si è riscontrato dalle registrazioni elettroniche dei movimenti di ogni singola tessera che il problema era causato da un improprio utilizzo delle tessere: utenti che entravano con la tessera A tentavano poi di uscire con la tessera B;

2) Per quanto concerne l'accesso pedonale, il non corretto utilizzo delle tessere e/o del lettore posto in prossimità dell'accesso medesimo, è stato alla base di quasi il 70% dei «guasti» segnalati;

3) Il malfunzionamento del portone posizionato sulla rampa d'ingresso è dovuto principalmente al fatto che gli utenti non attendevano l'apertura totale dello stesso e impegnavano il campo delle fotocellule, provocandone il blocco;

4) Infine, il sistema citofonico del parcheggio prevede l'indirizzamento della chiamata su ben quattro numeri attivati in sequenza, se il primo non risponde dopo cinque squilli passa al secondo e così via. In questo modo, in caso di necessità, abbiamo sempre garantito l'intervento di un operatore in tempi rapidi, 24 ore al giorno.

Davide Fermo
direttore f.f.
Agenzia
mobilità territoriale

IL CASO

L'intenzione di appaltare la distribuzione a ditte esterne

I postini? Sono poco «produttivi»

Alcuni postini in un'immagine d'archivio.

Ricordo che quando ero bambina e mi dilungavo a raccontare a mia madre del dispetto che una compagna di scuola aveva fatto a un'altra, o della caduta che avevo fatto correndo con la bicicletta nel parco, lei concludeva il mio racconto dicendo: «Vediamo di fare qualcosa di utile». Oggi credo che questa frase si trasformerebbe in «cerchiamo di essere produttivi». L'utilità ha perso ogni importanza. In molte aziende i rami non produttivi vengono eliminati o, se non se ne può fare a meno, dati in appalto a ditte esterne, risparmiando così sui «benefits» riservati ai dipendenti e portando le casse in attivo.

Recentemente sono venuta a conoscenza del fatto che le Poste italiane ormai privatizzate, dopo aver eliminato ogni forma interna di manutenzione, stanno valutando la possibilità di dare in appalto a ditte esterne anche la distribuzione della posta, in quanto attività non produttiva. Così facendo le Poste risparmierebbero sugli stipendi dei portalettere e sui costi di gestione dei mezzi utilizzati da questi per svolgere il proprio lavoro.

Poco importa che quest'alienazione privi le Poste italiane della loro originaria ragione di esistere e ancor meno importa se la ditta appaltatrice, per essere competitiva, effettuerà una distribuzione settimanale della posta anziché giornaliera. Il servizio pubblico vale solo se produttivo, dell'utilità ce ne facciamo un baffo.

Sempre seguendo questa linea di principio e nonostante le centinaia di migliaia di euro che percepiscono dallo Stato per comportarsi diversamente, le Poste italiane stanno pensando anche di chiudere quegli uffici che, trovandosi in zone poco abitate, risultano «in perdita».

Ora vi saluto. Ho deciso di fare una torta al cioccolato. Non è produttivo, perché tra ingredienti e energia elettrica per il forno e mano d'opera, consumo più di quanto non produca, ma sarà senz'altro utile a soddisfare il mio bisogno di endorfine e dilettevole da condividere con la mia famiglia.

Fernanda Flamigni

Ferruccio, 90

Ferruccio ha 90 anni. Auguri dalla figlia, dal genero, dai nipoti e dal pronipote Niccolò.

Marina, 50

Marina compie 50 anni. Tanti auguri con amore da tutta la famiglia.

C'è festival e festival

Qualcuno erroneamente s'è creduto chiamato in causa personalmente dalla mia segnalazione sull'operetta. Mi spiace per lui, anche se ciò gli ha offerto il destro di esibire i successi di «Miramarestate» che, col Festival dell'operetta, non c'entra affatto. Potrebbe eventualmente entrarci solo come «evento collaterale». Ma, mancando il Festival, è destinato a restare un nastrino senza medaglia, con l'aggravante di costare anche per l'allestimento di un nuovo palcoscenico «smontabile», come quello previsto fra i ruderi del Teatro Romano. Miramare, del resto, è uno dei siti museali e naturalistici più frequentati d'Italia (anche nelle altre tre stagioni) grazie a Carducci, agli Asburgo e alla sua leggenda. Fondamentale, se non erro, sarebbe invece cooperare affinché il Festival dell'operetta non chiudesse bottega, privilegiandone la programmazione prima di «sponsorizzare», ad esempio, l'Orchestra sinfonica regionale di Udine, come fa la Provincia. Qui le elezioni ci saranno solo il prossimo anno. C'è tempo per rimediare.

Fabio Vidali

Una brutta sorpresa

Una brutta sorpresa è stata quando passando con l'autobus n. 5 dalla via Mazzini in piazza Goldoni, mi sono trovata di fronte a quella parete (chiamiamola così, per adesso) ingarbugliata, che lì per lì ho pensato si trattasse di una struttura provvisoria che dovesse servire ad altri lavori in corso o al futuro monumento. Ma purtroppo, niente di tutto questo. Dalle pagine del Piccolo ho letto in seguito alcune spiegazioni che riguardano il «Progetto», ho visto alcune foto e di seguito le contestazioni popolari che giustamente non accettano tale soluzione. E anch'io sono di quel parere.

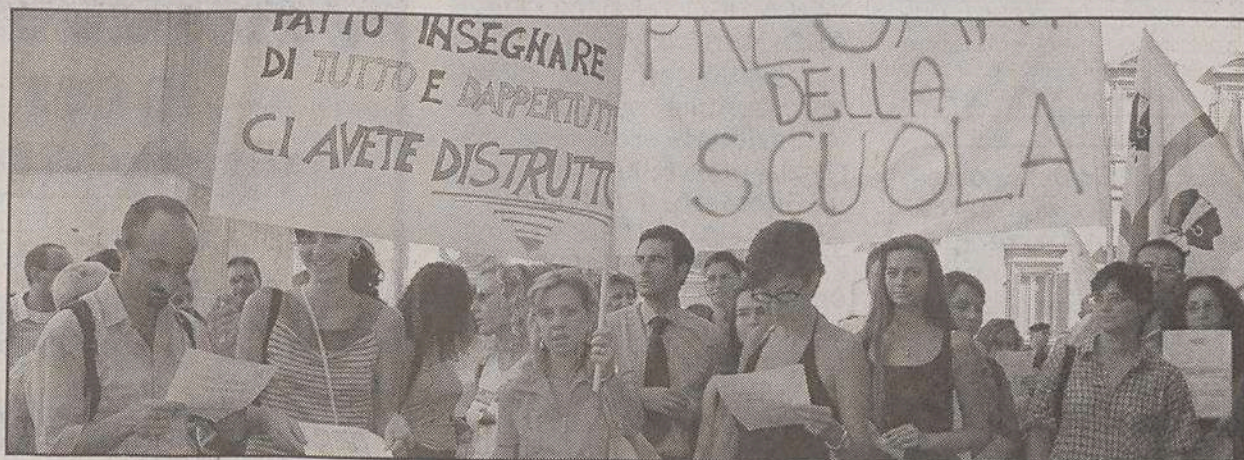
A cosa serve giustificare la correttezza dei concorsi, o l'obbligo di accettare un progetto già deciso da altre amministrazioni, e via di seguito, quando si poteva già capire che sarebbe stato un obbrobrio. E, non vorrei un giorno passare in quei paraggi e trovarmi di fronte a uno dei soliti cartelli che illustrano il «Piano regolatore», nel quale si progetta l'abbattimento di alcuni palazzi circostanti la piazza, perché non conformi allo stile della stessa!

Per concludere, e mi aggiungo agli altri cittadini che la pensano come me, ci basterebbe vederci ancora da un capo all'altro di detta piazza, seduti su una panchina, vicini a una aiuola fiorita, o di sera sotto un fanale o anche vicino a un monumento, magari un po' più allegro di quello progettato. Oppure, dovremo ancora una volta tenerci il prodotto capriccioso di alcuni architetti in vena di fantasie da incubo?

Marcella Ritossa Schürrer

LA POLEMICA

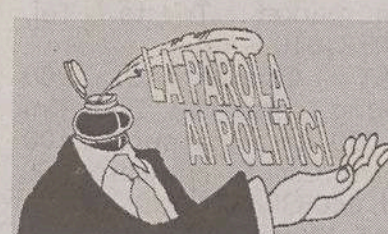
Comincia la serie di reclami, ricorsi, sentenze e rettifiche

Precari, il valzer delle graduatorie

Manifestazione di protesta dei precari. In questi giorni si aggiornano le graduatorie.

Con un po' di anticipo rispetto al solito, il Miur (Ministero dell'Istruzione dell'università) ha pubblicato (il 1.o aprile) il decreto dirigenziale con il quale ha inizio il valzer dell'aggiornamento delle graduatorie permanenti per il conferimento di incarichi e supplenze ai precari della scuola. Valzer, proprio così. Una sequela di pubblicazioni provvisorie, reclami, ricorsi, sentenze e rettifiche che seguono i passi di sempre e rovinano le vacanze dei precari e delle loro famiglie. Sempre la stessa musica. Sembra di sentirli, quelli dei Miur: perché lamentarsi per il tormentone burocratico? Che altro avete da fare? Le vacanze? Già, quali vacanze. Licenziati il 30 di giugno, come ogni anno, possiamo anche permetterci delle vacanze? E allora vada per i pellegrinaggi quotidiani alle bacheche degli ex provveditorati in attesa del miracolo. E che dire della data: 1.o aprile. Ma il pesce d'aprile non l'avevamo già avuto? Quale? Quello preelettorale del duo Moratti-Valditara, quello delle 200.000 immissioni in ruolo. Voti che vanno, pesci che restano...

Gianfranco Pignatelli

Libertà di coscienza

Procreazione assistita: il dibattito si sposta dai contenuti della legge al referendum abrogativo. Non si discute sulle ragioni del sì o del no, ma sul votare o non votare. Penso che l'invito dei vescovi a non votare, per non raggiungere il quorum e rendere inefficace la consultazione, sia legittimo (tutti fanno politica in democrazia), ma non educativo per la cultura democratica dei cittadini. Penso che se nel Parlamento, nel votare una legge, si ricorre alla libertà di coscienza dei delegati del popolo, sfumando così il valore di una rappresentanza politica, il referendum su quella legge dovrebbe essere obbligatorio. La libertà di coscienza dei cittadini elettori potrà così esprimersi senza mediazioni (i cittadini vengono laicamente prima dei vescovi e dei parlamentari) e dare alla legge (o alla sua abrogazione) il legittimo senso (con il sì o con il no) della sovranità popolare.

Riforma costituzionale: il premier dice che non c'è fretta (ce n'era molta però per la votazione della legge) per il referendum confermativo. Si potrà fare con calma, dopo le «politiche» del 2006. Su una legge che stravolge l'impianto della Repubblica (e non entro nel merito), il premier, che ha legittimato le leggi più discutibili con il richiamo al «popolo sovrano», rimanda il giudizio di quello stesso popolo (per il timore di una bocciatura) a tempi più convenienti.

Nei due casi vedo la stessa scarsa considerazione da parte del potere, ecclesiastico o politico non fa differenza, del volere dei cittadini, la solita visione del cittadino suddito (o popolo bue), che va accompagnato per mano (per favore non stringere...) nelle decisioni che lo riguardano. In tempi in cui nuove e forti istanze di partecipazione alla politica si fanno avanti tra i cittadini, siamo sempre più in grado di capire chi vuole che «popolo sovrano» resti solo una bella (e vuota) espressione.

Antonio Schiavulli
presidente associazione
«Trieste per l'Ulivo»

50 ANNI FA

8 aprile 1955

● Presenti il sindaco e una folla di bambini, la leonessa «Lola» ha preso possesso ieri mattina della nuova dimora, nel parco di Villa Revoltella. Dopo la gabbia a suo tempo sistemata all'Acquario, ora ha una bella casetta con riscaldamento, soggiorno, giardinetto con sabbia, vasca d'acqua e una palma.

● Un utente ha segnalato all'Acegat «quella illogica, dispendiosa deviazione della linea 25 verso la scuola di S. Luigi». Dalla strada alla scuola ci sono forse trenta metri di tragitto; ma, afferma, «con il giro che deve fare la vettura viene raddoppiato, con consumo di carburante e materiale rotabile, perché vi è una non indifferente pendenza».

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Continuaz. dalla 4.a pagina

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. IN Gorizia società commerciale cerca associati in partecipazione per gestire negozio di calzatura e accessori. Fermo Posta Gorizia Centrale, passaporto 225003X (C.F. 2047)

AMMINISTRAZIONE STABILI assume impiegata/o capace volonterosa/o conoscenza del settore. Scrivere Fermo Posta Trieste Centro C.I. AJ7673197. (A2442)

CALL Center ricerca operatori/trici per sondaggi disponibilità immediata inquadramento part-time richiesta capacità di comunicazione telefonare 0409869861. (A2502)

DITTA trasporti cerca impiegata diplomata massimo 23 anni conoscenza lingua inglese chiamare 040829388 dalle 15 alle 18. (A2483)

GARNIGA leader produzione utensili per falegnameria potenziando vendita diretta introduce monomandatario lingue parlate italiano-serbo e/o croato per Trieste e provincia, Slovenia e/o Croazia. Fisso adeguato alle capacità professionali provvigioni premi carriera. Telefonare 0464480359 Isera Tn. (FILROV)

OFFRIAMO lavoro a ragazze/i per gelateria in Germania con o senza esperienza vitto e alloggio compreso tel. 3485122336. (FIL46)

LAUREATO 29.enne, esperienze settore servizi alle imprese, logistico-commerciale, lingue ceco, slovacco, ungherese e inglese valuta proposte. 3402894270. (CF2047)

AUTOMEZZI
Feriali 1,25
Festivi 2,00
6

ADLY 50 Fox anno 2004 nuovo 1.000 Km garanzia euro 900. Autosandra Tel. 040829777.

ALFA 145 1.3 Ie, rosso Alfa 1995 clima r. lega air bag, garanzia euro 3.100 Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA 156 1.8 S.W. Progression anno 2002 Km. 82.000 affarissimo da non perdere Automarket Trieste Tel. 040381010.

ALFA Romeo 145 1.6 T.S., 1997, Azzurro met, SS clima. Concinnitas, tel. 040307710.

ALFA Romeo 156 1.8 T.S 16v S. Wagon, blu met. 2000 clima abs, garanzia euro 9.800 Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA Romeo 156 1.8 Twinspark, 01/98, bordeaux m ., clima, autoradio, garanzia, euro 6.800. Autosalone Girometta 040384001.

ALFA Romeo 156 1.9 Jtd 115 cv S. Wagon, grigio met. 2002 clima abs, garanzia euro 15.000 Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA Romeo 164 2.0 T.S Super L, nero 1993 clima abs r. lega, garanzia euro 1.800 Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA Romeo 166 2.0 Dist. perfetto imm. 09/2000 a soli 9.500 euro Automarket Monfalcone Tel. 0481790782.

AUDI A3 1.9 Tdi anno 2001 Km. 78.000 a soli 12.600 euro. Automarket Trieste Tel. 040381010.

AUDI A4 3,0V6 QUATTRO - grigio met. - 2002 - full optionals - ottime condizioni - certificata euro 19.500. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

AUDI A6/S6 4.2 Avant Quattro, 04/96, argento, clima, tetto apribile, pelle, controllo trazione, cerchi lega, garanzia, euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.

AUDI A6 AVANT 1,8 T QUATTRO - blu met. - 1998 - full optionals + int. pelle beige - ottime condizioni - certificata euro 9.900. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

BMW 320 TD COMPACT CONFORT automat./sequenz. - nero met. - 2002 - full optionals + int. Pelle beige + tetto apribile elett. - 25.000 km euro 21.000. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

BMW Z3 1.9 16 v Roadster, 1999, nero met., pelle rossa frangivento cd cerchi 17. Concinnitas, tel. 040307710.

CITROEN C3 1.4 Hdi Exclusive 2002 km 70.000 interno pelle euro 11.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

FIAT Barchetta 1.8 anno 2000 Km. 68.000 euro 7.900 Automarket Trieste Tel. 040381010.

FIAT Cinquecento 900 Young, rosso Fiat 1996 Km 32.000 garanzia euro 2.100 Aerre Car S. Francesco 60 Tel. 040637484.

FIAT Multipla 1.9 Jtd 2000 km 71.000 euro 11.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

FIAT Panda 1.1 Young, bianco 2001 Km 35.000 garanzia, euro 3.500 Aerre Car S. Francesco 60 Tel. 040637484.

FIAT Punto 1.2 Active 3p, grigio met. 2004 clima abs autoradio air bag, garanzia euro 6.900 Aerre Car Tel. 040637484.

FIAT Punto 16 v EL 3 porte, 2000, gr sc. met, SS clima radio. Concinnitas, tel. 040307710.

FIAT Punto serie nuova max 21.000 chilometri scorta limitata da 6.900 euro con climatizzatore anno 2004 Automarket Trieste Tel. 040381010.

FIAT Seicento 1.1 Sx, rosso Fiat 10/2001 clima servosterzo 8.000 Km, garanzia euro 4.200 Aerre Car Tel. 040637484.

FIAT Stilo 1.6 16v Dinamyc 5p, nero met. 2002 clima abs radio, garanzia euro 8.700 Aerre Car Tel. 040637484.

FIAT Stilo 1.9 Jtd Dynamic 3 porte cerchi in lega anno 2002 Km. 65.900 euro 10.300 Automarket Trieste Tel. 040381010.

FIAT Stilo Sw 1.9 Jtd Active 2003 km 20.000 euro 13.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

GILERA 180 Dna anno 2001 perfette condizioni come nuova pochi chilometri euro 1.700. Autosandra Tel. 040829777.

GOMMONE Solemar B25 7,40 X 3 motore Yamaha 200 radar - gps - fishfinder - vhf - pozzetto Tek carrello 2 assi vendesi occasione. Autosandra Tel. 040829777. (A00)

HONDA Civic 1.7 Tdci 5 porte 2003 km 60.000 euro 12.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

HONDA Hr-V 1.6 5 porte Sport anno 2002 Km. 45.000 perfetto prezzo 4Ruote Automarket Trieste Tel. 040381010. (A00)

HYUNDAI H-1 Svx 2.5 Td, 1998, grigio met., clima SS 7 posti. Concinnitas, tel. 040307710. (A00)

JAGUAR Tipe Executive 3000 full optional interno in pelle color beige anno 05/2000 Km 130.000 tagliandata e garantita trattative riservate ottima occasione! Autosandra Tel. 040829777. (A00)

KIA Sportage 2.0 Wagon 5 porte anno 2002 Km. 32.000 occasionissima Automarket Trieste Tel. 040381010.

LANCIA K 2.0 LS, 1999, verde. met, 2 air bag alcantara c. lega. Concinnitas, tel. 040307710.

LANCIA Lybra 1,8 Lx Sw, 11/00, blu met., 2 airbag, clima, abs, lega, euro 11.800, garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

LANCIA Phedra 2.2 TD Executive, 2003, gr. sc. met, alcantara blu. Concinnitas, tel. 040307710.

LANCIA Y10 Anno 2001 Km 48.000 grigio metalizzato possibilità finanziamento euro 6.200,00. Autosandra Tel. 040829777.

LANCIA Y 1.2 16v Unica, blu 2003 clima r. lega, perfetta, con garanzia euro 7.700 Aerre Car Tel. 040637484.

LAND Rover Freelender 2.0 Td4 16v Sw 2001 km 96.000 euro 16.590 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

MAZDA Demio 1.3 5 porte 2001 km 60.000 euro 6.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

MAZDA Demio 75 Glx 1,3 16v, 07/99, rossa, clima, airbag, centralizzata, vetri elettrici, servosterzo, garanzia euro 6.000 Autosalone Girometta 040384001.

MERCEDES 200 TE 2.0 16v, 1992, bordeaux met, t.a. clima abs 1 air bag SS. Concinnitas, tel. 040307710.

MERCEDES Classe A varie motorizzazioni e colori prezzi speciali, disponibilità limitata Automarket Monfalcone Tel. 0481790782.

NUOVA Golf 1.9 Tdi 5p. anno 2004 pochissimi chilometri vero affare Automarket Trieste Tel. 040381010.

NUOVA PEUGEOT 607 2,7 HDI AUTOM./SEQUENZ. 200 HP - 2005 - nero met.- full optional - int. pelle color cuoio - aziendale fatt. I.V.A. esposta euro 36.500. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

OPEL Agila 1.2 16v comfort, 2001, verde ch. met., 2 air bag clima abs s.sterzo radio. Concinnitas, tel. 040307710.

OPEL Astra 1.4 16v SW, 1998, argento, SS 1 air bag clima. Concinnitas, tel. 040307710.

OPEL Corsa anno dicembre 1996 Km. 97.000 colore nero revisionata euro 2.300,00. Autosandra Tel. 040829777. (A00)

OPEL Zafira 1.8 16v Comfort, 06/99, blu met., Km 84.000, clima, lega, radio/cd, 7 posti, euro 9.500, garanzia, Autosalone Girometta 040384001.

OPEL Zafira 1.8 Elegance, 2002, nero met., cd esp c. lega. Concinnitas, tel. 040307710.

PEUGEOT 106 1.1 Open 3p, 2002, rosso met., SS clima radio. Concinnitas, tel. 040307710.

PEUGEOT 206 CC, 2001, argento, pelle rossa/nera cd. Concinnitas, tel. 040307710.

PEUGEOT 206 SW 1,4 S - giallo persepoli met.- 11/2004 - abs, clima, airbag, cerchi lega fendi aziendale fatt. I.V.A. esposta euro 11.100. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

PEUGEOT 206 SW 1,6/16V AUT. SEQUENZ. - 9/2004 - grigio Islanda met. - full optional - 3.900 km - aziendale fatt. I.V.A. esposta euro 13.450. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

PEUGEOT 206 XT 1,4/16V 5P - vari colori - 2004 - aziendali fatt. I.V.A. esposta - full optional euro 10.500. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 C.C. 2,0 - giallo persepoli met. - 2/2005 - full optionals + int.pelle nera - aziendale fatt. I.v.a. esposta euro 21.200. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782. (A00)

PEUGEOT 406 COUPE' PININFARINA 2,0 - blu met. - 1998 - unipropietario - full optional ottime condizioni, tagliandata - extra garanzia 2 anni - trattative riservate in sede. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

PEUGEOT 407 SW 2,0 HDI 136cv/6m Sport Pack - alluminio met. - 9/2004 - full optionals e gps + imp. Tel. - aziendale fatt. I.V.A. esposta euro 22.950. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782. (A00)

QUADRICICLO Aixam 400 motore Cubota Diesel anno 2003 colore blu pochi chilometri veicolo senza patente occasione euro 7.000 vendesi causa partenza. Autosandra Tel. 040829777. (A00)

QUADRICICLO Aixam 400 nuovo da immatricolare senza patente euro 9.400. Autosandra Tel. 040829777.

RENAULT Espace 2.2 Dci Privilege 2003 km 40.000 euro 24.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182. (A00)

RENAULT Laguna 1.8 Expression 2003 km 45.000 euro 11.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

RENAULT Megane 1.9 dCi S.W. air, 2002, bordeaux met., clima SS. Concinnitas, tel. 040307710. (A00)

RENAULT Scenic 1.9 Dci Confort Authentique 2004 km 36.000 euro 16.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182. (A00)

RENAULT Scenic 1.9 Dci Confort 2004 km 21.000 euro 17.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

ROVER 620 anno 1995 colore blu full optional motore Honda euro 2.300,00. Autosandra Tel. 040829777.

SAAB 9-3 1,9 Tid Vector Sport Sedan, 12/04, grigio steel gray, 8 airbag, 17", pelle stoffa, specchietti richiudibili elettricamente, cambio automatico 6 rapporti, garanzia Saab. Euro 30.600 Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2,2 Tid S.S. Linear, 03/04, blu m., Km 15.000, 6 marce, radio/cd, controllo trazione. Euro 23.000, garanzia Saab Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.0t Aero S.S., 03/03, nero, Km 60.000, clima, tetto apribile, pelle, controllo trazione, lega, radio/cd, euro 24.000, garanzia, Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, steel gray, pelle + elettrici + riscaldati bi-xenon, spa. Euro 18.500, 2 anni garanzia autosalone Girometta 040384001.

SMART Passion, 2001, blu/argento. Concinnitas, tel. 040307710.

SYM Super Duke 150 anno 2001 euro 900. Autosandra Tel. 040829777.

TOYOTA Rav 4 2.0 5 porte anno 1999 euro 9.900 Automarket Monfalcone Tel. 0481790782.

VESPA Piaggio 125 Et4 anno 1998 euro 950. Autosandra Tel. 040829777.

VOLKSWAGEN Golf Cabrio 1.8 cat, 1992, rosso , SS, cd, recaro, ass. sport, c. lega. Concinnitas, tel. 040307710.

VOLVO S40 1.9d, 10/01, blu met., clima manuale, abs, garanzia, euro 9.800 Autosalone Girometta 040384001.

VOLVO V40 1,9D PACK SPORT 116 cv - grigio met. - 2001- full optionals - ottime condizioni - tagliandata - certificata - 112.000 km euro 10.900. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

VOLVO V40 1.8 Optima anno 2001 Km. 51.200 perfetto a soli 9.200 euro. Automarket Trieste Tel. 040381010.

YAMAHA Cignus 125 anno 2000 euro 700. Autosandra Tel. 040829777.

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin. Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70
Festivi 4,00
10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE adorabile cecoslovacca massaggiatrice 3394268590. (A2498)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ITALIANA giovanissima a Trieste 3206572444. (Fil 47)

A.A.A.A.A.A.A.A. PRIMIZIA esotica per buongustai 3297084675. (A2491)

A.A.A.A.A.A.A. GORIZIA nuovissima bambola V misura completa. 3338826483. (B00)

A.A.A.A.A.A.A. NUOVA ragazza 5.a misura disponibile 3201937821. (A2477)

A.A.A.A.A. AFFASCINANTE sensualissima appena arrivata 6.a misura 3204646370. (A00)

A.A.A.A.A. GORIZIA bellissimi massaggi cinesi tel. 3333132353. (A2347)

A.A.A.A.A. MARZIA sensuale erotica stravolgente 6.a misura grossissima sorpresa. 3402289657. (C.F.2047)

A.A.A.A.A. MONFALCONE nuovissima Adriana bellissima massaggiatrice 3341717294. (A2445)

A.A.A.A.A. MORA bellissima russa. Pregasi persone distinte 3387204907. (A2480)

A.A.A.A.A. NOVITÀ bellissima affascinante molto sexy 21enne. 3478037193. (A2447)

A.A.A.A.A. TRIESTE 20.enne orientale ti aspetta ogni giorno per tanto relax. Dolcissima. 3484116187. (A2459)

A.A.A.A.A. TRIESTE nuova giapponese massaggi bellissima ragazza 3388037009. (A2440)

A.A.A.A. GIORGIA bellissima prosperosa 7.a naturale completissima lungo divertimento 3202706280. (A00)

A.A.A.A. GRECA bellissima 25enne desidera conoscerti. Pregasi serietà 3391281443. (A2486)

A.A.A.A. LUANA nuovissima femminile farò realtà la tua fantasia grossissima sorpresa 3460883431. (A2481)

A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa 3205735185, 040383676.

A.A.A.A. STUDENTESSA giovane orientale esegue massaggi tel. 3341527917. (A2206)

A.A.A.A. TRIESTE massaggi orientali bellissimi bella giovane 3209086854. (A00)

A.A.A. BELLISSIMA sensuale affascinante 24enne desidera conoscerti pregasi srietà 3338381229. (A2485)

A.A.A. TRIESTE bellissimi massaggi cinesi tel. 3409481679.

A.A. NUOVISSIMA bionda, 4.a misura, piacere assoluto chiamami Grado 3400680553. (Fil23)

A.A. PRIMA volta Trieste 40.enne bravissima cocolona 5.a senza limite 3463018696.

A. MONFALCONE novità bel biscottino 20.enne 6.a misura disponibilissima sexy relax. 3337290350. (C00)

A. TRIESTE vuoi divertirti tanto ma tanto chiamami bellissima bionda disponibilissima. 3298476991. (C00)

A. TUTTI i tipi di massaggio anche sauna orario 10-22. 0038651422802. (A2455)

AFFASCINANTE sensuale e dolce ragazza ti aspetta tutti giorni. 3475540850. (A2441)

ALT Monfalcone caldissima 18enne venezuelana, sensualissima panterona più che disponibilissima. Chiamami 3386077784. (C00)

ANCARANO nuova apertura vari tipi di massaggio manuali 0038670965818 aperto tutti i giorni. (A00)

A Trieste Gisela super novità bella bionda ti aspetta con grande sorpresa. 3332128273. (A2458)

A Trieste novità Helen ti aspetta per soddisfare ogni tuo desiderio. 3351679883. (A2456)

100% donna stupenda raffinata molto sensuale Alessandra bella studentessa 24enne aspetta 3337939021. (FIL60)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste n. cell. 3287851391. (A2449)

BELLISSIMA, mora, alta vuole conoscerti. Tel. 3343028606. (A2460)

GIOVANE DOMINATRICE completissima provocante, ti farò impazzire, grossa sorpresa, grande emozione 3398629003. (A2479)

GRADO bella novità italiana 3201956310 Lara. (A2473)

MASSAGGIATRICE diplomata esegue massaggi a donne e uomini. Prego astenersi da richieste particolari tel. 3356949696. (A2471)

MASSAGGI orientali a Sezana primo massaggio gratis 00386031578148. (A2492)

MONFALCONE è arrivata Jeny bella bambola piccante 5.a misura disponibilissima. 3480753392.

MONFALCONE passionale russa ti aspetta per bollenti desideri. Chiama 3488082209.

NOVITÀ! Massaggi orientali in Portorose 0038641517317. (A2349)

NOVITÀ bella brasiliana 5.a misura sexy ti aspetta 3409146681. (A2482)

RAGAZZA cerca uomo per massaggi. 0038641584970. (A2227)

TRIESTE GIAPPONESE bella giovane bellissima tel. 3405358358. (A2231)

VIZIOSE 899544539 esibizioniste 166128827 Roseto Sas Vicolo Turi Spezia euro 1,80/minuto vietato minorenni. (FIL63)

CARLOTTA 37enne commerciante indipendente economicamente carina curata amante del ballo cerca un dolce compagno allegro buono massimo 55enne per relazione seria scopo matrimonio. Eliana Monti 0403498448. (FIL7007)

STEFANO 56enne medico dentista persona brillante simpatica ottimo compagno di vita incontrerebbe una signora massimo 55enne onesta dolce amante dei viaggi per iniziare un sereno rapporto sentimentale scopo matrimonio. Eliana Monti 0403498448. (FIL7007)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,35
Festivi 2,00
12

A.A.A. IN Gorizia soc. comm. cerca persona interessata ad affitto di azienda che gestisce negozio di calzature e accessori. Fermo Posta Gorizia Centrale. C.I. AG1115854 (C.F. 2047)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business services 0229518014. (FIL1)

IN GORIZIA soc. comm. cede attività al dettaglio calzature e accessori. Fermo Posta Gorizia Centrale pat. UD2274210X (C.F. 2047)

Disposta dal direttore generale Baccarin un'indagine interna dell'Azienda sanitaria sul comportamento del Pronto soccorso

Un'inchiesta sulla morte di Pamela

E Tuzzi sollecita un tavolo politico «per iniziare a parlare di sanità vera»

Cosa ha ucciso Pamela Esposito, la psicologa cormonese di 33 anni morta giovedì mattina per infarto dopo che, la sera precedente, era stata dimessa dopo una visita al Pronto soccorso cui era stata inviata dal proprio medico di base? Soltanto l'autopsia, non ancora effettuata, potrà fornire risposte definitive a questa tragedia.

E così, mentre la famiglia (il padre Giuseppe, la madre Marta Vittor, il fratello Werther) attende di poter dare l'ultimo saluto a Pamela, i responsabili sanitari cercano di comprendere meglio quanto accaduto e anche il mondo politico prende posizione, con l'ex sindaco e attuale consigliere comunale Erminio Tuzzi che chiede una verifica urgente delle procedure che l'Azienda sanitaria applica nei diversi servizi spettanti al cittadino.

Pamela Esposito da qualche giorno si sentiva poco bene. Era stanca, affaticata. Il medico di famiglia, martedì pomeriggio, l'ha visitata, prescrivendole una visita cardiologica urgente, E la giovane psicologa si è immediatamente recata al Pronto soccorso dell'ospedale di Gorizia: è stata visitata, le è stato fatto un elettrocardiogramma, e quindi è stata dimessa, con l'invito a tornare per sottoporsi a esami più approfonditi. «L'esito degli esami effettuati avevano consigliato tale comportamento» spiegano al Pronto soccorso. Ma mercoledì mattina alle 6 Pamela è stata colta da malore: è morta sull'ambulanza che correva verso l'ospedale di Gorizia.

Un'inchiesta interna è stata già avviata dal direttore generale dell'Azienda sanitaria 2 Isontina Manuela Baccarin: «Ho chiesto ai responsabili del Pronto soccorso una relazione su quanto avvenuto: sul fronte medico e tecnico, è necessario valutare questi dati, e soprattutto attendere l'autopsia». In attesa di poter disporre dell'esito dell'inchiesta interna, Manuela Baccarin si mantiene prudente; «Nel più totale rispetto per il dolore della famiglia - dice -, credo che in questo momento qualsiasi dichiarazione sia imprecisa e incompleta. Di conseguenza - aggiunge -, in attesa delle verifiche poste in atto, l'Azienda ritiene di confermare la fiducia negli operatori che lavorano con professionalità e dedizione. Tuttavia, non posso non osservare che qualsiasi commento che esuli l'aspetto tecnico risulti in questo momento strumentale alla volontà di mettere in discussione la generalità e la qualità dei servizi offerti dall'Azienda servizi sanitari 2 Isontina».

A sollecitare «che le forze politiche si siedano attorno a un tavolo e si inizi a parlare di sanità vera» è intanto Erminio Tuzzi che di Pamela Esposito era stato professore alla scuola media Ascoli. «Di fronte a questa tragedia non è possibile stare zitti: deve essere chiaro a tutti che la sanità non può, non deve essere gestita come una qualsiasi altra azienda. Parlare di budget da rispettare va contro gli interessi di chi è malato». Aspettando una risposta dalle altre forze politiche presenti in consiglio comunale, Tuzzi ha comunque già ricevuto una prima risposta dal direttore generale Manuela Baccarin: «Sono sempre disponibile a un dialogo sereno sulla quantità e qualità di servizi offerti dall'Azienda sul territorio» dice.

Guido Barella

«Sei stata un'amica», il ricordo degli studenti monfalconesi

Pamela Esposito ha lavorato come insegnante di sostegno al liceo scientifico di Monfalcone. Di quell'esperienza gli studenti custodiscono un ricordo dolcissimo.

«Ciao Pamela, per noi sei sempre stata una compagna di classe, un'amica con la quale sfogarci e discutere i problemi della classe. Volevamo ringraziarti per quello che ci hai dato: ci ricordiamo di quando facevi il possibile per suggerirci durante le interrogazioni, di quando ci chiedevi cinque minuti per andare fuori e dei nostri pettegolezzi sui vestiti. Ricordiamo quando ci rimproveravi del nostro comportamento (parolacce comprese). Quando ridevi. Quando eri seria. Quando c'eri. Ora che non ci sei più ti ricordiamo. Ci dispiace di non aver avuto la possibilità di conoscerti meglio ed in qualche modo di aver sottovalutato il fatto che tu avresti potuto lasciarci, ci aspettavamo di vederti per sempre. Noi siamo ancora dei ragazzi, purtroppo non riusciamo ad esprimere al meglio i nostri pensieri, purtroppo non troviamo le parole per dirti quello che stiamo provando in questo momento, forse perché parole del genere non sono ancora state inventate, ma una cosa la sappiamo: non ti potremmo mai dimenticare, rimarrai per sempre nei nostri cuori.

Questa poesia è per te: «Eri un sostegno che se pur inconsciamente osservavo, e a volte mi chiedevo come dedicare una vita a quelli meno fortunati. E ora che sei partita per sempre non avrò da te una risposta. Così la cercherò tra il dolore e la sofferenza. Ti vogliamo bene». La classe seconda As

Pamela Esposito lavorava come insegnante di sostegno.

LA SPEDIZIONE «Ho i brividi a pensare che metteranno piedi su un Ottomila», dice il presidente del Cai Algadeni

Ciclisti battistrada alla conquista del GII

Antonello e Humar in volo verso Islamabad. Il logo del «Piccolo» a 8035 metri

L'ascensione in vetta è prevista per metà luglio. Cronaca della partenza, tra lazzi e ordini a chi resta per gli ultimi acquisti

«Ehi, bisogna recuperare uno jumar, io non ne ho. Prova vedere là che mi sembra che costi di meno. Beh, mandaci una *mail* per avvisarci cosa dobbiamo ancora comperare. No, di sicuro non c'è bisogno di brodo, ne faremo a cisterne: voglio vedere in dogana quando ci fermeranno con 'sta polvere gialla. Che ci mettano il naso... puzza di carogna. Buon appetito!»

Quota 84, campo base di via Duca d'Aosta. La stazione di servizio Agip rimbomba di frizzi e lazzi, ordini e raccomandazioni. Inizia così, alle 20.30, la spedizione «Gasherbrum II - 2005». Con il prologo però della «Ciclolonga» di mille 800 chilometri su e giù per il Pachistan nell'attesa del ricongiungimento, a metà giugno, con il resto della cordata che punta al primo Ottomila nella storia dell'alpinismo goriziano.

È il «dottore», il primo ad arrivare: Andrea Ianesch, dopo aver alleviato, due anni fa, acciacchi e malanni, vendetta di Montezuma compresa, nella cavalcata lungo le creste della Cordillera Blanca, si prenderà nuovamente cura dei compagni d'avventura. Che si fanno attendere, come le persone importanti del resto. E quando arriva il furgone-pullmino guidato da Marco Salvaneschi, scendono scavalcando sacche e zaini di Ennio Antonello e Marco Humar. Che, assieme a Luigi Toscani, faranno da battistrada alla spedizione, pedalando verso Peshawar, Gilgit fino al confine con la Cina. Poi si vedrà, se avranno tempo e soldi per sconfinare, con il visto di Pechino sia chiaro, o se invece dovranno fare marcia indietro, puntanto su Islamabad dove è stabilito il contatto con Marco Salvaneschi, Sandro Mosetti e Andrea Ianesch.

Ennio Antonello, Marco Humar, Luigi Toscani, Marco Salvaneschi, Andrea Ianesch e Marco Mosetti: questi i componenti della cordata alpinistica al Gasherbrum II, la «Piramide egiziana» di 8035 metri nel gruppo del Karakorum.

Per pagare la spedizione, la prima fonte è stata, e continua ad esserlo, l'autofinanziamento con le magliette e le bottiglie di vino con la vignetta disegnata da Igor Ozbot: alpinisti gaudenti in primo piano su uno spuntone di roccia che brindano al GII che si staglia sullo sfondo.

Non potevano mancare i due club alpinistici espressione delle due anime goriziane degli appassionati di montagna, l'italiana e la slovena, ovvero il Cai e il Planinsko Drustvo (Humar è socio di quest'ultimo). Alla cordata si è aggregata anche l'Amministrazione provinciale.

Lo sponsor più «pesante», dal punto di vista della generosità, è l'Arc Group che ha sede in via Rossini.

È andato in porto anche il contatto con la sede italiana della Smith&Nephew, la società inglese che opera nel settore dei medicamenti e delle attrezzature ospedaliere. La spedizione avrà così anche un risvolto solidaristico in quanto consegnerà materiale all'ospedale di Askole intitolato a Lorenzo Mazzoleni, il giovane dei Ragni di Lecco morto nel 1996 mentre scendeva dal K2.

In vetta alla «Montagna scintillante», uno dei tanti soprannomi del GII, ci sarà anche il logo del «Piccolo». Il nostro giornale contribuisce, infatti, fornendo agli alpinisti un telefono satellitare. E così i «nostri» potranno essere in contatto continuo con i loro familiari. E con i lettori del «Piccolo».

Ciao Marco, ciao Ennio... una stretta di mano a ciascuno. Un «ciao» che vale più di mille auguri. Fabio Algadeni, presidente della sezione goriziana del Club alpino italiano è orgoglioso. «Bravi, e basta», è di poche parole. Rimarca però: «Bravi e coraggiosi». Aggiunge: «Mi vengono i brividi al solo pensiero che metteranno piede su un Ottomila. Io ho provato quanto è dura, ed era solo un Seimila». Era il 1983, il Cai goriziano festeggiava il centenario con una spedizione ufficiale sul Cerro Mercedario: nelle Ande patagoniche Algadeni con Tavagnutti, Vittori, Collini... avevano toccato quota 6773.

Se ne sta in disparte, come se non volesse guastare la festa. Con il magone e gli occhi lucidi. Igor Ozbot ha messo su casa, non può permettersi di aggregarsi. In spirito però sul GII ci sarà anche lui: ha disegnato la vignetta-logo della spedizione che poi è stata incollata sulle bottiglie di vino in offerta, come le T-Shirt, per l'autosponsorizzazione. «È grande l'emozione», dice. Aggiunge: «Ho un retrogusto di amarezza, ma sono sereno. Sono orgoglioso per quello che stanno facendo, so cosa vuol dire, sono davvero bravi». Anche Roberto Melon non sarà della partita. Eppure non ha voluto mancare all'appuntamento. E alla foto di gruppo dove sua figlia Federica è già stata promossa sul campo come la mascotte della spedizione.

Il Gasherbrum II svetta al confine tra Pachistan e Cina.

«Fino alle 19.15 ero con due persone a contrattare la vendita della casa», dà fondo all'ironia Ennio Antonello, lui che aveva lanciato lo slogan «un euro per metro di salita» nella ricerca di sponsor, ricerca disperata quando non si vive nel cuore dell'economia che nell'alpinismo vede il businnes. Ma si becca una frecciata al curaro: «Quando rientri? Tra quattro mesi abbondanti: si vede che il lavoro ti ha stressato». Ennio fa orecchi da mercante. E dribbla: «Sono la disorganizzazione in persona, come sempre ho fatto i bagagli solo all'ultimo minuto». Mancando controprove, non resta che credergli. Negli zaini e nei sacconi da marinaio, suoi e quelli di Marco Humar, ci sono quattro tende, due matasse di corde, ramponi, l'abbigliamento per resistere ai meno 40 sul GII, piccozze, fornelli e pentole... E una prima scorta di minestra liofilizzata. E i borsoni da applicare ai portapacchi delle biciclette che acquisteranno a Islamabad. E con i borsoni, il corredo da ciclisti comprende una buona scorta di tip-top, leve per sollevare il pneumatico, chiavi... per non restare appiedati per forature. Gigi Toscani lancia occhiate di invidia: li raggiungerà tra due settimane. Lo rincuora Marco Salvaneschi: «Dai, venti giorni passano veloci, è domani». Toscani però non ci sente da quell'orecchio: sembra un cane da guardia alla catena. «Ringhia» verso Ennio: «Scrivici cosa serve ancora». Ed Ennio non si fa pregare: «Bisogna comperare ancora due matasse di cordino in kevlar da 5. E uno jumar...». «In carrozza», sbotta Marco Salveschi per il transfer alla stazione ferroviaria di Monfalcone. Si spengonole luci alla stazione di servizio, si accendono i riflettori sul GII.

Luigi Turel

MONFALCONE

A rischio l'inizio dei lavori previsto per questa estate e quindi l'attesa riconversione della centrale termoelettrica

Gasdotto Endesa, si allungano i tempi

Dopo l'Ok dei Comuni si attende dalla Regione la Valutazione d'impatto ambientale

La riconversione a metano dei due gruppi a olio combustibile della centrale termolettrica Endesa «rallenta». Nonostante i Comuni interessati dal passaggio del gasdotto di alimentazione del nuovo gruppo a metano, Monfalcone in testa, si siano affrettati un mese fa a dare parere favorevole al progetto integrato dalla società italo-spagnola in base alle osservazioni effettuate proprio dagli enti locali alla fine dell'estate del 2004. Nonostante Endesa, che ormai ha messo a budget l'intera operazione, sia altrettanto «ansiosa» di veder cantierata l'opera e avviata la trasformazione a ciclo combinato della centrale.

La procedura di Valutazione di impatto ambientale, di competenza regionale, del progetto per la realizzazione del gasdotto di 17 chilometri, da Villesse al Lisert, sembra però tutt' altro che in dirittura d'arrivo. Non ci sarebbe infatti una data per una nuova convocazione della commissione regionale di Via, il cui assenso al progetto è indispensabile per passare al tavolo nazionale di Valutazione di impatto ambientale del progetto di riconversione, quindi ottenere il decreto autorizzativo del ministero delle Attività produttive e procedere alla fase degli espropri e all'appalto.

I lavori rischiano quindi di non partire entro l'estate, come anche la società sperava, a fronte, inoltre, del miglioramento dei rapporti con Snam, che in prima battuta si era opposta all'uso della fascia di rispetto del suo gasdotto regionale, necessario per ridurre l'impatto ambientale della posa del metanodotto dell'Endesa. Una volta cantierato, il gasdotto, il cui costo e di circa venti milioni di euro e che correrà sul Carso alle immediate spalle di Monfalcone per poi scendere verso il Lisert, dovrebbe comunque essere realizzato (ripristini ambientali inclusi) nel giro di otto mesi.

Pare invece possa essere avviato in autunno il processo di ambientalizzazione dei gruppi 1 e 2 a carbone da 170 megawatt ciascuno, inclusa, come la riconversione a metano e la realizzazione del metanodotto, nell'accordo siglato nel febbraio del 2004 dalla Regione, dal Comune di Monfalcone e da Endesa. L'installazione di desolforatori di ultima generazione, che costerà alla società 70 milioni di euro, sarà realizzata su un gruppo alla volta.

A fronte di un quadro che al momento pare molto incerto, resta da vedere quando l'azienda e i sindacati di categoria riprenderanno il confronto avviato per gestire, anche sotto il profilo degli organici, questa fase di transizione dal vecchio al nuovo.

la. bl.

La ciminiera della centrale termoelettrica dell'Endesa.

Da tre a cinque i componenti dell'organismo provinciale per dar maggiore rappresentanza alle nuove forme di lavoro

Segreteria allargata per la Fim-Cisl

Dopo il congresso del 23 marzo che ha visto riconfermato il segretario uscente Gianpiero Turus, subentrato a inizio novembre a Roberto Muradore, la Fim-Cisl provinciale ha rinnovato in questi giorni i suoi vertici. La segreteria nominata dal direttivo è stata allargata da tre a cinque componenti per garantire, come spiega Turus, una rappresentanza a tutto il territorio isontino e alle principali realtà industriali. Della segreteria fanno parte Fiorenzo Puntin (della Eaton Automotive), che è stato riconfermato dal direttivo, Alessandro Contin della Carraro di Gorizia, Luca Solidoro, coordinatore della Fim nella Rsu Fincantieri, ed Elisa Miani coordinatrice della Fim nella Rsu Finmek Access Media di Ronchi dei Legionari. Il direttivo, che ha nominato la segreteria a maggioranza, non ha invece riconfermato Gabriele Vinci (rappresentante Fim nella Rsu di AsiRobicon e finora nella segreteria assieme a Puntin).

«La linea della segreteria - spiega Turus - è quella di allargare la nostra rappresentanza per dare più tutela alle nuove forme di lavoro introdotte dalla legge 30 che non ha aumentato la flessibilità, ma solo la precarietà. Senza scordarci però dei nostri iscritti, vista anche la crisi che sta investendo pesantemente il nostro territorio, come dimostrano il caso di Finmek e le difficoltà di AsiRobicon». La segreteria, aggiunge Turus, porterà avanti i valori della Fim, «un'organizzazione che crede nella contrattazione come strumento primario per risolvere i problemi». «Il conflitto va bene - conclude il segretario della Fim-Cisl isontina -, ma se è necessario e non fine a se stesso».

CULTURA & SPETTACOLI

SAGGI *Il sogno di vincere il tempo in un libro scritto a due mani da Edoardo Boncinelli e Galeazzo Sciarretta*

Vivere in eterno, che bella fatica

La scienza prospetta la longevità a una società che non sa come affrontarla

Che bisogno aveva il mondo, oggi, di un libro che descrive gli strumenti con cui la scienza potrà prolungare la vita oltre i confini a noi familiari, andando ad accarezzare addirittura l'idea di immortalità? Che bisogno avevano **Edoardo Boncinelli** e **Galeazzo Sciarretta** («**Verso l'immortalità? La scienza e il sogno di vincere il tempo», Raffaello Cortina Editore**) di rigirare il coltello nella piaga che affligge l'uomo fin da quando la coscienza del sé lo ha animato, rivelandogli che il suo destino ultimo era la morte? Soprattutto in un momento come questo, caldo delle polemiche per la non-vita terrena di Terri Schiavo e incapace di trovare un accordo sull'istante in cui la vita umana ha inizio, o sull'utilizzo degli embrioni congelati, potenziale fonte di quelle cellule staminali così preziose per la medicina. «Assolutamente nessun bisogno», scherzano gli autori nella prefazione dell'opera, scritta a quattro mani... e due cervelli, anche perché - ammettono - già circolano ottimi libri sul perché e percome invecchiamo e sull'umana aspirazione all'immortalità.

Invece, il libro di Boncinelli-Sciarretta trova una collocazione proprio in questo momento. Racconta, infatti, come le nuove scienze (genomica, proteomica, bioingegneria) ci hanno catapultati in un futuro ipertecnologico, lasciandoci però annaspare nella quotidianità di sempre con un approccio e delle convinzioni ancora antichi. E con ignoranza.

Ma l'ignoranza sull'impatto che la scienza ha nella società, sostengono gli autori, non è ammissibile perché ognuno ha il dovere intellettuale di «vivere al passo con il proprio tempo». Così, sviluppando il saggio intorno a due domande - quanto a lungo possiamo sperare di vivere? raggiungeremo mai l'immortalità? - il Boncinelli genetista e lo Sciarretta ingegnere ci guidano lungo i secoli, raccontando di come l'uomo abbia vissuto - male - l'ineluttabile mortalità. Passando per il presente arrivano al futuro, delineando un Tao dell'immortalità, o almeno della longevità. In quattro tappe.

Da sinistra: Edoardo Boncinelli e Galeazzo Sciarretta.

Negli ultimi 40 anni la vita media (nei Paesi industrializzati) è aumentata di 10 anni almeno, grazie alla medicina e all'igiene. Prima tappa.

La seconda tappa, ancora in nuce, passa attraverso la conoscenza e la padronanza dei geni. Le analisi genetiche prognostiche o diagnostiche sono una realtà, ed è verosimile che la terapia genica - cioè la possibilità di sostituire un gene malato con uno sano, una volta perfezionata la tecnica - potrà essere applicata dall'inizio dello sviluppo embrionale *per far ricominciare la partita* dando all'uomo un organismo che non invecchia così velocemente.

Nella terza tappa gli autori descrivono un uomo che ricorre con regolarità a «pezzi di ricambio», organi creati in laboratorio con materiali biocompatibili e bioprodotti, per sostituire quelli usurati. Fantascienza? No, visto che da anni si producono derma, epidermide e cartilagine artificiali. Ma, sostituzione dopo sostituzione, che fine fa l'individualità? È ancora lì, dicono gli autori. Finché non si tocca il cervello, vero depositario dell'identità personale.

Qui entra in scena la quarta tappa verso l'immortalità. Il prolungamento indefinito del nostro *Io cosciente* magari, e addirittura, senza il naturale substrato biologico del cervello: un Io di silicio che custodisce esperienze emotive e sensoriali, ricordi, ciò che un uomo ha appreso o fatto in vita. Una meta distante dal nostro orizzonte culturale, alla quale di certo non siamo preparati. Ma, ci si chiede, siamo davvero preparati anche al semplice raddoppio degli anni di vita? E lo vogliamo davvero?

c.s.

Il futuro ipertecnologico offre l'illusione dell'immortalità.

Un genetista e un esperto di strumentazioni per lo studio del cervello si incontrano a una manifestazione scientifica (Mosaico Scienze). Fanno conoscenza, discutono con passione e capiscono che dalle rispettive esperienze e dalla voglia di comunicare la scienza può scaturire un libro quantomeno interessante. Così è nato «Verso l'immortalità? La scienza e il sogno di vincere il tempo», di cui parliamo con gli autori.

Tra i temi che le conoscenze e le tecnologie odierne sollevano quello dell'immortalità è uno dei più distanti, sia per l'incompletezza delle nostre conoscenze che per la limitata esperienza umana.

Come mai vi siete cimentati su questo argomento?

Sciarretta: «È vero, parlare di immortalità può sembrare prematuro perché la nostra società non è ancora pronta per concepire e accettare radicali cambiamenti di prospettiva relativi all'esistenza umana. Tuttavia ci pareva importante raccontare com'è cambiata la visione del mondo e dell'uomo nel corso dei secoli, e stimolare i lettori a porsi domande concrete sull'allungamento della vita, sull'impatto sociale che ciò potrà avere e sulle conseguenze più imprevedibili».

Possiamo prevedere in che modo cambierà la società?

Boncinelli: «Sicuramente cambierà in modo drammatico. Senza averne piena consapevolezza, stiamo già costruendo una società di anziani: oggi nel mondo (Paesi in via di sviluppo compresi) i bimbi con meno di quattro anni sono numerosi quanto gli ultrasessantenni. Cinquant'anni fa il rapporto era di cinque a uno a favore dei primi; fra venticinque anni gli ultrasessantenni supereranno di tre volte il numero dei bambini con meno di quattro anni. Credo quindi che bisognerà rivedere radicalmente il sistema pensionistico e la stessa struttura della società: se nessuno muore, o se molti invecchiano oltre misura, dovrebbero, per esempio, calare le nascite. Ma ciò equivale a congelare la naturale variabilità che costituisce la linfa vitale e la spinta all'evoluzione di tutte le popolazioni».

L'allungamento della vita produrrà schiere di persone anziane, limitandosi a rallentare l'invecchiamento che caratterizza la seconda parte della vita?

Sciarretta: «Se così fosse sarebbe un mezzo fallimento. Le conoscenze genetiche e la possibilità di manipolare i geni fin dall'inizio di una vita dovrebbero permettere di allungare la giovinezza, cioè di prolungare la vita *efficiente* dell'uomo. La genomica ci ha fatto capire che il nostro DNA è progettato per avere una certa durata - che varia da specie a specie - ma che, grosso modo, è costante. E ci ha indicato che l'invecchiamento è un processo di graduale logoramento delle cellule non più adeguatamente compensato dall'intervento del genoma, che porta all'accumulo di depositi dannosi per l'organismo. Il passo successivo sarà riuscire davvero a disporre di geni in grado di intervenire con attività riparatrice per un tempo più lungo, controllando in questo modo anche l'invecchiamento. Che, per quanto possa apparire banale, è un processo che ci accompagna dal primo giorno di vita».

L'idea di un uomo che ricorre a pezzi di ricambio per prolungare la vita non piace alla gente. Non crede che svilisca l'essere umano e la sua individualità?

Boncinelli: «Niente affatto: la possibilità di sostituire un organo malato con uno nuovo, sano e funzionante ha già determinato un cospicuo allungamento della vita. E non si deve immaginare un supermercato con degli scaffali su cui gli organi sono allineati in modo ordinato: la conoscenza dei geni e del loro funzionamento e il fatto di avere a disposizione cellule staminali capaci di specializzarsi in molte direzioni diverse ci dà la possibilità di costruire organi biologici, figli dello stesso DNA del malato e quindi anche sicuri dal punto di vista terapeutico. Organi che nulla tolgono all'identità della persona».

Ammettiamo che si riesca a raggiungere una longevità inaspettata (per non dire l'immortalità). La considerate davvero una meta desiderabile?

Sciarretta: «Probabilmente non lo sarebbe. L'uomo invecchia fisicamente, ma anche psichicamente. C'è il rischio di ammalarsi di "noia", di cadere in uno stato di prostrazione dove tutto è indifferente perché già noto. Se rinnoviamo il nostro corpo non possiamo però fare altrettanto con il nostro io: pena, la perdita di identità. Per questo ciò che conta è come viviamo, più che quanto viviamo».

Cristina Serra

Gli elfi immortali protagonisti del «Signore degli Anelli».

L'immagine digitale ha accresciuto l'ambizione faustiana o frankensteiniana di produttori e registi, consentendo anche la resurrezione dei divi più amati

Il cinema brulica già di esseri «immortali», dal vampiro agli elfi

Il sogno segreto dei cinéphiles è quello proposto e riproposto dalle immagini della sigla di «Fuori orario». È un sogno di immortalità non per se stessi ma per le figure amate, catturate da uno sguardo sbarrato e appassionato fino a farle vivere in eterno attraverso la loro immagine. È la famosa sequenza sott'acqua de «L'Atalante» (1934) di Jean Vigo (il film-icona di «Fuori orario»), dove lo sguardo del ragazzo cerca e alla fine trova l'amata e scomparsa Juliette, rivista come in un film proiettato nel buio avvolgente delle profondità marine (o di una sala?).

Sono i miracoli in cui i cinéphiles devono credere, perché in fondo tutto il cinema è un piccolo atto di fede: allo spettatore viene chiesta la «sospensione dell' incredulità», e all'interno di questa condizione quasi mistica, i miracoli e i fenomeni di immortalità possono raccontarsi (o esistere?) in capolavori che vanno da «Ordet» di Dreyer, a «Vertigo» di Hitchcock a «Le onde del destino» di Lars Von Trier.

Ma il cinema è stato fin dagli albori una «macchina di immortalità», una versione più sofisticata - anzi la più sofisticata perché donava per prima il movimento - della secolare «immortalità dell'immagine». Questa, a lungo prerogativa solo di re e nobili nella storia dell' arte, è stata resa democratica e universale prima dalla fotografia, e poi più realistica proprio dal cinema, che su questo ha costruito la sua fascinazione. Così sono entrati nell'immortalità Valentino e Bogart, Garbo e Marlene, Marilyn e James Dean, ma anche - come Juliette desiderata e alla fine rivista - anche tutti gli attori anonimi di piccoli film o video di famiglia della storia delle immagini in movimento.

Non per questo, il rapporto fra cinema e immortalità è rimasto nel tempo immutato. Anzi, di recente, con le nuove tecnologie, l'immagine digitale ha accresciuto l'ambizione faustiana o frankesteiniana di produttori e registi, per far recitare in eterno ad esempio i divi più amati. Così, mentre si progetta un film intero con un Bogart digitale, già dieci anni fa Kennedy riviveva con Tom Hanks in «Forrest Gump», e il povero Brandon Lee, morto in modo strano durante le riprese del «Corvo», riceveva la sua dose di immortalità ricostruito digitalmente per finire il film.

Soprattutto in questi casi (ripetuti per Oliver Reed nel «Gladiatore» o per la cantante Aaliyah nell'horror «Queen of the Damned»), l'immortalità dell'immagine, che è anche l'immortalità dell'attore, somiglia a quella del vampiro (non a caso, Bram Stoker ricalcò il personaggio di Dracula sull'attore Henry Irving, di cui era agente). Il vampiro vive del contrasto fra la sua immagine fisica, ormai corrosa dal tempo, e la sua immagine-icona che risorge in eterno come fantasma di pura luce quando cala la notte (o col buio in sala).

Bela Lugosi, il vampiro.

Dagli anni '90 del secolo scorso il cinema e la società hanno manifestato un forte bisogno di immortalità. Sono tempi di ritorno impaurito al privato, di religiosità antica o new age, di corpi-kamikaze in cerca di una terribile eternità, e gli schermi hanno raccontato l'immortalità dell'anima («Ghost») come quella esoterica ed eroicamente fantasy del corpo (dagli Elfi del «Signore degli Anelli» agli dei egizi di «Immortal ad vitam» fino al prossimo «The Fountain» con Hugh Jackman e Rachel Weisz, ultima versione della leggenda della fonte della giovinezza cercata da Gilgamesh e Alessandro Magno).

Ma è sempre il vampiro, con titoli come «Underworld» e «Van Helsing», a essere alla fine il protagonista dell'immortalità nel cinema. Forse perché è pure metafora delle nuove tecnologie, che vampirizzano le precedenti, rappresentando la tecno-ansia: internet così risucchierebbe, distruggendoli, libri e cinema. E sempre il vampiro, un mito capace di vampirizzare del tutto un proprio interprete come Bela Lugosi, serve a spiegarci come l'immortalità dell'attore si amplifichi in un'altra immortalità, quella del personaggio.

I grandi personaggi, letterari o cinematografici, che definiscono un'epoca, una metafora, sono più popolari e più immortali dei loro autori. Ciò che è accaduto con Dracula, Frankenstein, la Mummia & Co., è accaduto poi con clamorosa intensità nel moderno cinema dell'orrore, con mostri come Jason o Freddy Krueger che, dalla prima immortalità all' interno di un film, sono stati poi capaci di sopravvivere attraverso infiniti sequel.

Ma il cinema ha saputo raccontare il fascino o l'illusione dell'immortalità anche senza gli effetti speciali o gli artifici del marketing. Talvolta è bastato il genio di autori come Sergio Leone, che in «Per un pugno di dollari» faceva avanzare calmo il cavaliere pallido Clint Eastwood sotto i colpi delle pallottole, svelando alla fine che l'immortalità era dovuta solo a una lamiera legata sotto il poncho.

Paolo Lughi

PERSONAGGIO *Un libro in uscita e uno in cantiere per lo scrittore («per favore non chiamatemi poeta!») di Casarsa, oggi al Teatro Miela*

Vendrame: calci al vento (e a Sanremo), poi un ultimo eroe di carta

«Quando la vidi, prima la inventai, poi la mia anima dannata amò anche la sua ombra e la sua polvere. Aggrappato a quella passione disperata persi il canto e la ragione. Poi mi mancò il cuore. E solo perché decisi di morire o darle tutto». Le dona come se offrisse un petalo, queste gocce di poesia, parole che troveremo fra le pagine del suo prossimo libro, il capitolo «Morire o tutto». Uscirà a settembre per la Rizzoli «Calci al vento» di Ezio Vendrame. Venerdì alle 21.30, al Miela, parteciperà al concerto dei Têtes de Bois, che nel cd «Pace e male» hanno racchiuso sette sue poesie in una canzone.

Leo Ferré ha scritto che la poesia moderna «non frequenta parole malfamate, anzi le ignora».

«Leo Ferré diceva anche una cosa che non è mai apparsa in nessun libro: "La felicità è il dolore che dorme". È facile alle volte, se uno ha un po' di cultura, giocare con le parole nei privilegi, nei lussi. I veri poeti perdono fino alla morte pur di vincere. Cioran diceva addirittura che, per accingersi alla poesia, basta fallire la propria vita. Oggi si definiscono tutti poeti, l'importante è pubblicare... I poeti autentici li ho conosciuti davvero. Per esempio Piero Ciampi, che la gente ignora. Alle volte è la costrizione a farti diventare un poeta. Piero Ciampi era intelligentissimo, aveva una cultura che poteva uccidere chiunque, invece era un uomo solo, viveva come l'ultimo dei poveracci al mondo, non aveva una lira. E io non l'ho mai visto patire di questo».

Meglio seguire il cuore o l'intelletto?

«Se le cose non le conosci con il cuore, cammini senza gambe. Ma ci son tanti fasulli oggi che, pur di apparire, si impiccherebbero coi tendoni dei sipari».

Eppure sei andato a Sanremo...

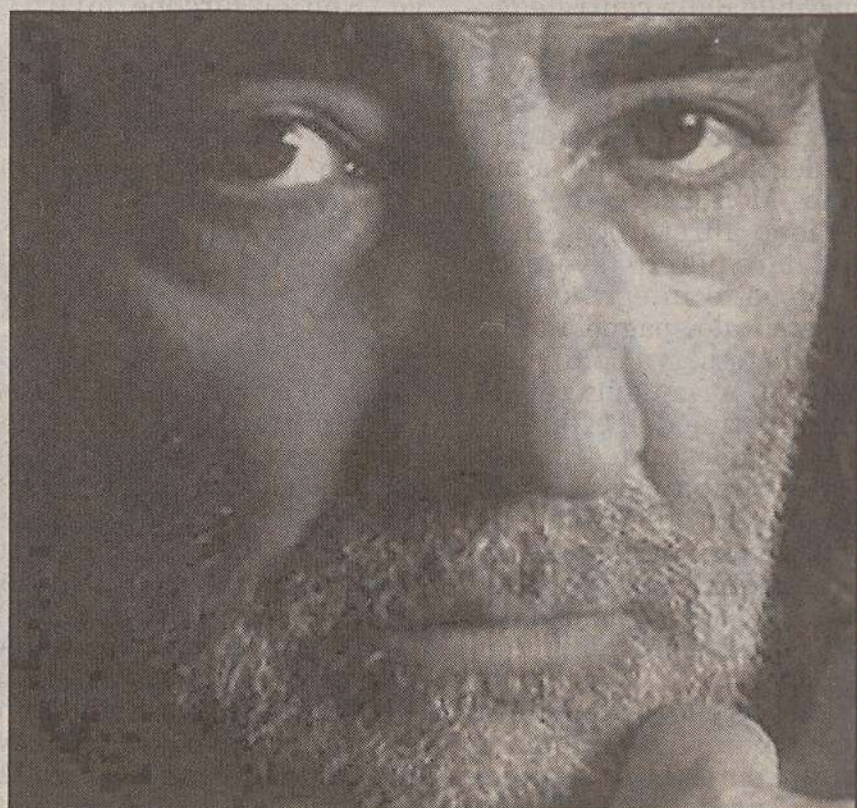
«Lo dovevo a Bonolis. L'anno scorso a "Domenica in" mi ha trattato con grande amore e rispetto, sembrava che prelevasse dall'anima quel che mi chiedeva. Dopo il festival ho avuto mille inviti, rifiutando anche denaro, da Chiambretti, da Fabio Volo, da Fazio, da tutti, e non sono andato in nessun posto. Non voglio salir su quel baraccone, mi farei violenza... Cerco di resistere e di salvarmi, è fondamentale. Poi mi fa piacere quando trovo delle anime che ragionano, mi sento come se fossi a casa mia, non mi devo difendere. Perché qua bisogna difendersi continuamente».

I lettori scrivono al poeta?

«Nel libro ci sarà un capitolo su questo, "Forse qualcosa non funziona". Dinanzi a ogni lettera che ricevo, io m'incanto. Scrivono tutti meglio di me e non capisco perché gli editori cerchino me. Le cose che scrivo possono anche trasmettere delle emozioni ma, per favore, non chiamatemi poeta! È una parola per cui ho molto rispetto. Io sono solo, sì, vivo come un dannato, ho questa inquietudine, però bene o male ho un monolocale con il riscaldamento, nel mio piccolo non mi manca niente. Perciò non devo dimenticare, solo perché mi danno l'opportunità di pubblicare, quelli che invece sono stati poeti autentici».

È vero che hai già nel cassetto un altro libro?

«Sì, "Eroe di carta", e sarà l'ultimo! Dovrei proprio aver bisogno di volgarissimo denaro per cambiare idea... Ho qui i fogli, che scrivo sempre a mano... Ti leggo la premessa: "Uno che nasce senza radici, non potrà mai essere albero. Sarà aquilone allo sbaraglio, condannato per sempre"».

Maria Cristina Vilardo

Un intenso primo piano dello scrittore Ezio Vendrame.

EDITORIA *Si presenta a Sacile il «romanzo» sceneggiato da Igor Mavric e disegnato dal pordenonese Paolo Cossi*

«Unabomber», identikit a fumetti

Utile per informare i giovani su un'«ombra» da cui ci si deve difendere

Paolo Cossi mentre lavora a Tina Modotti.

SACILE Si chiamerà semplicemente «Unabomber»: una scritta bianca su una pagina quasi interamente scura. Uscirà nelle edicole a partire dalla prossima settimana, ma verrà presentato ufficialmente oggi, alle 18, all'ex-chiesa di San Gregorio a Sacile. È il tanto atteso, e chiacchierato, fumetto su Unabomber, il bombarolo che da oltre dieci anni terrorizza il Nord-Est con esplosivi inseriti negli oggetti più comuni. Una strategia del terrore che negli ultimi tempi ha preso una direzione ancora più sinistra: quella di colpire bambini e ragazzi.

È proprio per questo la casa editrice Becco Giallo di Levada di Ponte di Piave ha pensato ad un fumetto. Non per rendere Unabomber un eroe, ma per informare. Soprattutto i più giovani.

Il fumetto, sceneggiato da Igor Mavric, è realizzato da Paolo Cossi, venticinquenne disegnatore di Pordenone, conosciuto per aver realizzato a vignette le biografie di personaggi come Tina Modotti e Mauro Corona.

«Quando mi proposero di realizzare un fumetto su Unabomber, mi arrabbiai - spiega il disegnatore - non capivo che gusto ci fosse nel rappresentare un criminale di questa portata. Risposi che il lavoro non mi interessava, ma per correttezza volli accettare il materiale che mi era stato portato. Dopo aver letto i fascicoli, mi accorsi che qualcosa in me era cambiato: ero diventato incredibilmente cauto nel raccogliere da terra ogni minima cosa. Capii quindi che un libro a fumetti sarebbe potuto diventare un mezzo utile per informare i miei concittadini, specie i più giovani. Aveva funzionato con me, forse avrebbe funzionato anche per gli altri».

Nessuna esaltazione di Unabomber, quindi, come alcune fonti avevano in primis riferito. Il fumetto vuole anzi essere informazione e comunicazione usata come prevenzione soprattutto per chi, come i più giovani, non sempre raccoglie i messaggi di televisione e giornali.

«Già in passato alcune persone si sono salvate perché avevano letto, sapevano del pericolo - spiega ancora Cossi -.Se di Unabomber ne avessimo parlato di più, adesso avremmo forse meno feriti. Questo concetto è stato espresso qualche tempo fa proprio da una delle vittime del bombarolo. E mi sono sentito di condividerlo in pieno».

Non c'è la paura che la gente percepisca questo fumetto come la trasformazione 'in eroe' di un criminale?

«Non credo - risponde - perché abbiamo dato al lavoro un taglio prettamente giornalistico, incentrandolo sul lavoro delle forze dell'ordine, e sui sentimenti delle vittime. Il personaggio Unabomber, anche nei disegni, non è altro che un'ombra».

Che idea si è fatto di questa figura?

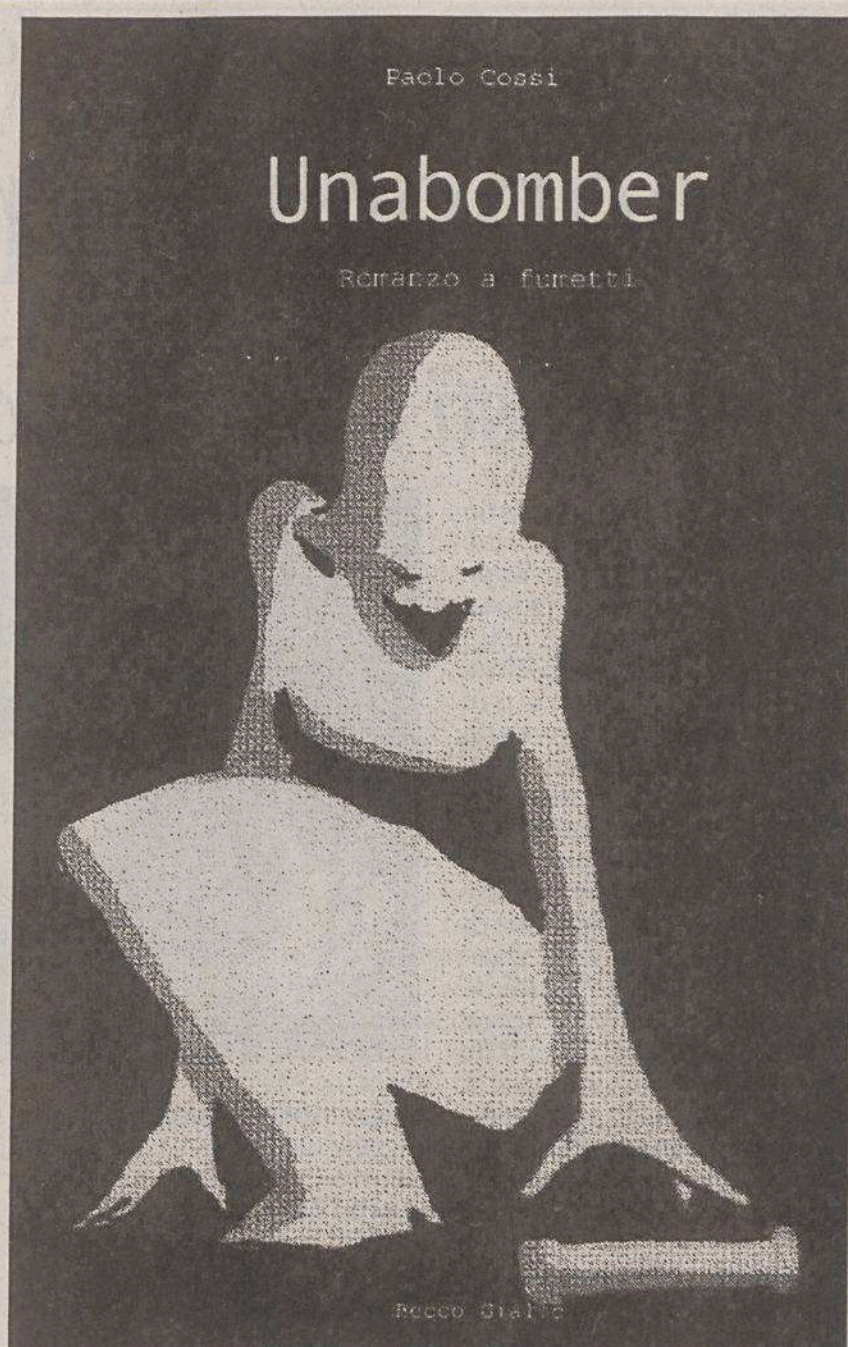
«Nella preparazione dei disegni ho dovuto studiarmi vari identikit - spiega ancora - ma alla fine a prevalere è stata l'immagine 'emotiva', di un personaggio cattivo, da cui ci si deve difendere».

E ha cercato di rendere questo concetto nel disegno?

«Si, riducendolo appunto ad una silhouette scura, cupa. Non si vede nulla di lui, solo, ad un certo punto, una mano guantata. Siccome è un'opera indirizzata ai più giovani, ho fatto in modo che a loro arrivasse il senso di paura, di terrore, che un'ombra può suggerire».

Un libro per raccontare il punto di vista di chi ha subito le violenze e di chi da tempo su queste violenze sta indagando.

«È un libro che vuole informare - scrive il critico di fumetto Vincenzo Bottecchia - perché anche un fumetto può essere uno strumento per fare in modo che questo incubo finisca».

Elena Orsi

La copertina del romanzo a fumetti «Unabomber» di Paolo Cossi che si presenta ufficialmente oggi a Sacile.

A Sacile un'esposizione e un libro sui disegni realizzati nei Lager tedeschi dal '43 al '45

La Resistenza non armata di Natale Borsetti

SACILE Domani, alle 17, a Sacile, nella Chiesa di San Gregorio si terrano l'inaugurazione della mostra e la presentazione del libro «**Natale Borsetti (1911-2004). La mia resistenza non armata. Appunti e Disegni di un militare italiano nei lager nazisti dal 1943 al 1945**» a cura di Alessandra Borsetti Venier. La mostra resterà aperta fino al 25 aprile. Si tratta della storia degli internati militari italiani attraverso lo sguardo e i disegni di Natale Borsetti, originario di Sacile, prigioniero dei nazisti dal '43 al '45, sopravvissuto alla morte dei lager grazie alla vitalità della sua arte e della cultura.

La mostra e il libro da cui è tratta («La mia resistenza non armata»), sono una testimonianza diretta della vicenda degli oltre 600 mila Imi «internati militari italiani», fatti prigionieri in Italia e all'estero, che ebbe caratteristiche del tutto particolari nell'ampio panorama dei prigionieri di guerra della Germania nazista. Il sacrificio che implicò il rifiuto della stragrande maggioranza degli Imi di aderire alla Repubblica di Salò, viene finalmente interpretata come una «Resistenza senz' armi», che costò la vita a più di 60 mila uomini.

L'esposizione allestita nell'ex chiesa di San Gregorio raccoglie più di 100 disegni (85 su fogli sciolti e una ventina impaginati su notes e quaderni) con scritti e appunti eseguiti da Borsetti, laureato in architettura a Venezia, nei 7 campi di concentramento nazisti di München, Czestochowa, Chelm, Prostken, Wietzendorf, Hamburg e Buchenwald, nei quali è stato prigioniero come Capitano degli alpini, per quasi due anni dal 1943 al 1945.

Orario: feriali 17-20; sabato e festivi 10-12 e 17-20. Lunedì chiuso

Un brevetto della Sony

E «Matrix» diventa realtà

LONDRA La trama del film fantascientifico «Matrix», in cui il mondo è un universo virtuale dove la realtà è simulata da un megacomputer, potrebbe non essere tanto inverosimile. La Sony, infatti, ha brevettato un'idea per la trasmissione diretta di dati al cervello che consentirebbe di vedere film e giocare a videogiochi con odori, sapori, tatto.

LIBRI

Domani mattina al Caffè San Marco il nuovo libro di Igor Gherdol

Tsunami: dramma in tre racconti

Del triestino **Igor Gherdol** – venticinquenne che prosegue con tenacia in quel cammino di scrittura intrapreso alcuni anni orsono – è uscito un nuovo libro, «**Tsunami... Il sole risorgerà» (Lampi di stampa, pagg. 287, euro 16)** che sarà presentato domani, alle 10, al Caffè San Marco di via Battisti a Trieste. A parlarne, Vincenzo Acciarino e l'on. Ettore Rosato, oltre a Giancarlo Bonomo e Umberto Bosazzi, autori con Ilaria Grillo di tre note introduttive.

Il titolo metaforico del libro allude al devastaante malessere dei protagonisti dei tre lunghi racconti che compongono «Tsunami»: protagonisti che, nella prima e nella terza storia, perdono la propria donna, amata di un amore assoluto e totalizzante, mentre nel secondo racconto è una diciassettenne a confessare il dramma abbattutosi inaspettatamente su di lei.

Ma nelle pagine conclusive Gherdol non si sottrae al desiderio di «proporsi» in prima persona, esprimendo il suo giudizio su argomenti quali la pace, la fame nel mondo e la crisi di valori che investe la nostra società. Amore e buoni sentimenti che l'autore continua a prediligere ma che non sono sufficienti a dare spessore alla sua scrittura, per quanto sensibile.

Grazia Palmisano

ARTE

Libro fotografico di Alessandro Traine

Album in omaggio a Giuseppe Zigaina

CERVIGNANO Nell'introduzione a «Omaggio a Giuseppe Zigaina: ottant'anni di un artista - fotografie», il collezionista Alessandro Traine scrive che, secondo Zigaina, davanti ai quadri è meglio «esprimersi in silenzio». Non servono parole: uno sguardo, un gesto, un cenno spesso esprimono meglio di una frase quell'«empatia» che unisce il collezionista e il pittore nella scelta delle opere.

Ebbene, un analogo invito all'osservazione privata sembra essere il proposito che ha ispirato la presentazione di questo libro fotografico (voluto dalla Triennale Europea dell'Incisione in collaborazione con la Regione, con il Comune di Cervignano e stampato dalle Arti grafiche friulane), tanto che Giuseppe Bergamini, presidente della Triennale, descrivendo al pubblico di Cervignano questo «insolito omaggio a un amico e a un maestro dell'arte italiana», ha compiuto una scelta curiosa, parlando non di una delle molte immagini che compongono il libro, ma di uno scatto che rappresenta un'alternativa quasi simbolica: la foto scattata da Irving Penn al Caffè Greco di Roma, dove Afro si trova circondato da un anello di personaggi come Flaiano, Mafai, Orson Welles, Vespignani e Palazzeschi.

«Se ho citato questa foto - spiega Bergamini - è perché ho pensato a quale possa essere stata la grandezza dell'idea di abbandonare la capitale e di tornare in Friuli». E così, mentre Bergamini riassume il percorso artistico di Zigaina, ponendo l'accento sulla scelta privata e sull'allontanamento dai grandi circuiti del mercato, il critico Enzo Di Martino prova a cercare un fondamento della scelta nelle tematiche pittoriche dell'artista: «Perché Cervignano? Perché qui Zigaina trova tutte le fonti figurative del suo lavoro: l'accumulo di morti di Redipuglia, le farfalle notturne, le vedute della Laguna e le ceppaie che bruciano in lontananza».

Giuseppe Zigaina a Roma nel luglio 1954.

E se il discorso di Di Martino non può certo scordare «l'ossessiva riflessione su Pasolini che caratterizza l'ultimo trentennio», è proprio l'immagine di Pasolini una delle tante che compaiono nel libro: con gli occhi resi sottili dal sole, con un luminoso maglione bianco, Pasolini appare accanto a Zigaina sullo sfondo velato della laguna di Grado.

Nell'ampio itinerario che va dal dopoguerra a oggi, i protagonisti del volume sono tuttavia innumerevoli: e oltre ai ritratti con i familiari Zigaina appare fotografato - fra gli altri - insieme a Moravia, Emilio Vedova, Alida Valli, Gillo Dorfles e Carlo Bo. Ma se tutte queste immagini è forse meglio guardarle che commentarle, allora si possono ricordare qui le parole di Zigaina, che ha voluto ringraziare, al termine dell'incontro, tutti quelli che hanno reso possibile questo omaggio.

Alessandro Dose

MOSTRE DEL NORDEST

Alla Galleria LipanjePuntin apre «Long Live Romance», alla Rettori Tribbio 2 quindicesima collettiva del Piccolo formato

Franko B, i dipinti di un «performer» internazionale

Al Mart di Trento i disegni erotici di Max Klinger, a Gorizia artisti da cinque paesi europei

TRIESTE Domani, alle 19, alla galleria LipanjePuntin, apre la mostra «Long Live Romance», selezione di opere recenti di **Franko B**, artista - pittore, scultore, fotografo, creatore di installazioni - noto a livello internazionale per le sue celebri performance. Le opere in mostra sono dipinti caratterizzati dalla presenza di simboli universali. Fino al 31 maggio, dalle 11 alle 19.30 o su appuntamento, lunedì e festivi chiuso.

Alla Galleria Torbandena mostra di **Gao Xingjian** «Opere scelte 1983-1993». Lunedì 16-19.30, da martedì a sabato 10-12.30, 16-19.30.

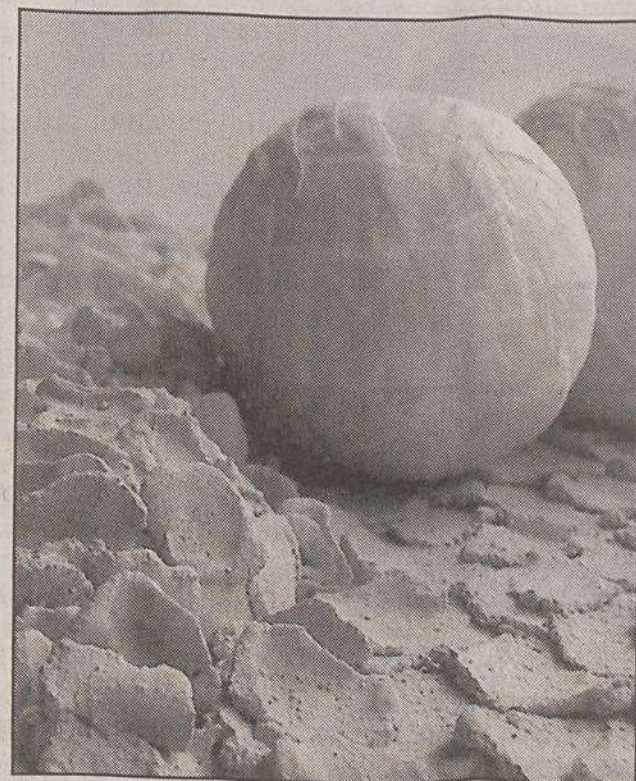
Oggi, alle 18.30, nel salone d'arte contemporanea in via della Zonta 2, apre la mostra collettiva di pittura contemporanea **«ArtExpo 2005»**, con commento critico di Giancarlo Bonomo. Espongono Matthew Burton, Guido Canziani, Fulvia Fermo, Alain Galet, Lucrezia Ligorio, Mario Maurizi e Sonia Ravasio. Fino al 21 aprile, da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19, lunedì mattina chiuso.

Oggi, alle 20, al Caffè Ponchielli, vernice della mostra di **Isabel Carafi**, con commento critico di Adriana Marchetti e presentazione di Tamara Romeo. Seguirà una serata di tango argentino. Fino al 22 aprile.

Domani, alle 18, alla Rettori Tribbio 2, vernice della **15.a Mostra del Piccolo formato**: pittura, scultura, grafica. Fino al 22 aprile, feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13, lunedì chiuso (domenica 17 arpile, 10-13 e 15.30-18.30).

Lunedì, alle 18, all'Art Gallery 2 in via San Servolo 6, vernice della personale del pittore **Dino Chatila**, con intervento critico di Silvano Clavora. Fino al 22 aprile, feriali 10.30-12.30, 17-19.30, sabato pomeriggio e festivi chiuso.

Lunedì, alle 18.30, nella sala comunale d'arte in piazza Unità 4, vernice della mostra «Sferisterio» di **Cristina Lombardo**. Fino al 4 maggio, feriali e festivi 10-13 e 17-20.

A destra «Car» di Franko B in mostra alla galleria LipanjePuntin; a sinistra un'opera di Cristina Lombardo, raccolta nella mostra «Sferisterio», alla sala comunale d'arte di piazza Unità.

Fino al 1.o maggio, a Palazzo Costanzi, sarà aperta la mostra «I volti della vita» del fotografo **Mario Magajna**, a cura di Dasa Hribar e Martina Repinc. Dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, feriali e festivi.

Da domani al 23 aprile, nella sala esposizioni del negozio New Age Center in via Nordio 4, apre «Tra sogno e passione», mostra delle pittrici **Mariella Grio & Paola Maria Fonda**. Orari: 9.30-13, 15.30-20 (no sabato 16 aprile).

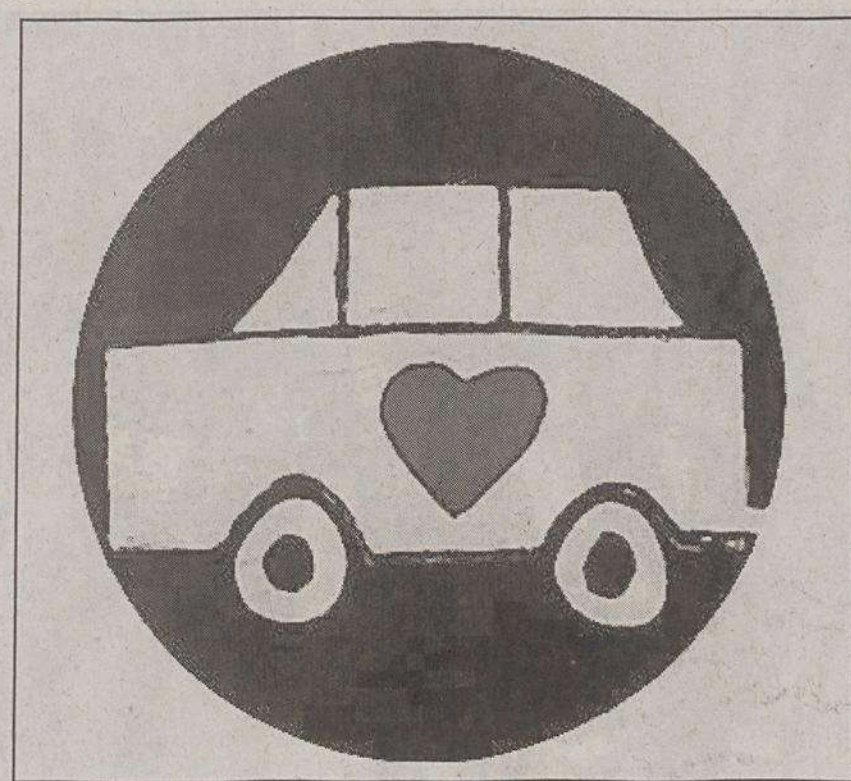
Lunedì, alle 17.30, all'Aiat in via San Nicolò 20, si apre la mostra **«Da Tergeste a Trieste»** di Claudio Gentile e Ranieri Cerni, sugli aspetti architettonici e congetturali di alcuni fra i maggiori edifici di interesse pubblico della città. Visitabile fino al 27 aprile, da lunedì a venerdì 9-18, esclusi sabati, domeniche e 25 aprile.

Fino al 6 maggio, al Goethe Institut in via del Coroneo, è aperta la mostra fotografica **«Die Mauer» Berlino 1989-2004**, di Livio Senigalliesi e Riccardo Bagnato, che raccontano, con immagini e parole, gli anni trascorsi dalla riunificazione tedesca. Ulteriori informazioni al Goethe Institut, da lunedì a venerdì, 10-13 (0.40-635763).

Fino al 17 aprile, alla chiesa di San Luigi Gonzaga, sarà allestita la mostra collettiva di arte sacra intitolata **«Dives in Misericordia»**, curata da Gabriella Machne. Domenica pomeriggio chiuso.

Domani, alle 19, al Circolo fotografico triestino, inaugurazione della mostra **«Errico Lackner - sguardi e scorci nella Trieste tra il 1959 e 1972»**, organizzata da Francesco Iuretig, studente di Architettura, con la collaborazione di Antonello Frongia, docente di Storia della fotografia. Fino al 15 aprile, dalle 17 alle 19.

Acquaforte del pittore tedesco Max Klinger.

Si inaugura oggi, alle 20, all'associazione Sklad Mitja Euk in via di Prosecco 131 a Opicina, la mostra delle opere di **Milko Bambiè** (1905-1991), ritratti, caricature, illustrazioni. La personalità dell'artista sarà illustrata dal critico Sergio Molesi, dalla pittrice Valentina Verani, dal poeta Marko Kravos e dall'artista Jasna Merkù; interverrà il Quartetto di flauti della Glasbena Matica di Trieste. Fino al 29 aprile, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, domenica e festivi 10-12.

L'11 aprile, alle 18.30, nello spazio d'arte della Bossi & Viatori, apre la rassegna di installazioni fotografiche di **Furio Casali**. Vari soggetti (il museo Mirò di Barcellona, il Guggenheim di Bilbao, l'architettura di Valencia, Berlino, Parigi e Trieste) vengono reinterpretati trasformandosi in monoliti di cristallo inseriti nella vivacità della natura. Fino al 29 aprile, 8.30-13, 15-18 da lunedì a giovedì, il venerdì 8.30-18.

Fino al 1.o maggio, al Revoltella, è aperta la mostra «**Livio Rosignano** - Opere dal 1950 al 2005». Da lunedì a sabato, 10-13.30 e 16-19; domenica 10-19; martedì chiuso. Fino al 1.o maggio, sempre al Revoltella, «**Paolo Patelli - Opere dal 1961**». Oggi, dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 17, Patelli sarà a disposizione del pubblico; domenica, alle 11, sarà la volta di Rosignano. Domenica, alle 10, Barbara Coslovich condurrà una visita guidata al palazzo Baronale e alla collezione permante della galleria d'arte moderna.

Fino al 17 aprile, nella sala dell'Albo pretorio, mostra «Sogno di un bosco», fotografie del bosco di San Giovanni di **Adriana De Caro**. Da lunedì a domenica 10-13, 17-20.

Fino al 30 aprile, al ristorante «Ai Carmelitani Weinkeller», mostra di **Pino Giuffrida**.

GORIZIA Domani, alle 18, alla Galleria del Kulturni Dom, sarà inaugurata la mostra collettiva internazionale **«Mmm Art 2005»**, in cui espongono cinquanta pittori e scultori provenienti da cinque diversi paesi europei. L'Italia è rappresentata da Claudio Mrakic, Riccardo Righini, Rosa Banzi, Daniele Angelici, Brigitte Brandt, Carmelo Zotti, Enzo Foschini, Mirella Brugnerotto, Marco Giunchi, Paolo Figar, Stefano Pomelli e Rado Jagodic. Fino al 22 aprile, da lunedì al venerdì 9-13, 15.30-18.

Oggi, alle 18, al Museo civico del territorio di Palazzo Locatelli a Cormòns, si aprirà la mostra «**Quando morì mio padre. Disegni e testimonianze di bambini dai campi di concentramento del confine orientale (1942-1943)**», curata da Herman Janez. Si tratta di ventisei grandi pannelli a colori, che riproducono scritti e disegni di bambini sopravvissuti alla deportazione nei campi di concentramento del confine orientale. Fino all'8 maggio, da martedì a sabato dalle 16 alle 19, domenica e festivi 16-19.30. Visite guidate possono essere prenotate da gruppi e scuole anche di mattina, al n. 333-4953358.

UDINE Domani, alle 18.30, allo studio grafico Next01 di via Bini 11 a Gemona, apre la mostra «**Mimmo Mirabile & Friends**» (dalle 19.30, nel centro storico di Gemona, serata dedicata all'arte e alla danza). Fino al 31 maggio.

VENETO Lunedì, alle 18, alla Galleria A+A di Venezia-Centro espositivo pubblico sloveno (Calle Malipiero, San Marco 3073), apre la mostra «**Zone di transito**», rassegna contemporanea di dieci artisti tra cui l'udinese Claudia Bortolato e il veneto Nico Vascellari. Fino al 30 aprile, tutti i giorni tranne lunedì, 11-14, 15-18.

Il 14 aprile, alle 18, alla Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia, si inaugura la collettiva «**The City and Its Double/La città e il suo doppio**», curata dal fotografo americano Lewis Baltz e dal critico Antonello Frongia. Fra i dieci artisti invitati, ci sarà anche il giovane triestino **Massimo Premuda**, con un video dal titolo «Trieste/Eight literary-existential itineraries». Fino alla fine di aprile, tutti i giorni dalle 12 alle 18.

TRENTINO-ALTO ADIGE Oggi, alle 12, al Mart di Trento, si inaugura la mostra «**Max Klinger** - Sogni e segreti di un simbolista»: una sessantina tra sculture, disegni, acqueforti e dipinti a olio, tra i quali un fondo pressochè inedito di disegni erotici.

(a cura di Arianna Boria)

LIRICA *Da oggi in scena a Trieste l'opera verdiana nella versione firmata dal coreografo Micha Van Hoecke*

Macbeth, dramma di due solitudini

Protagonisti l'americano Mark Rucker e il soprano russo Tatiana Serjan

TRIESTE Vent'anni separano l'ultima rappresentazione di «Macbeth» di Giuseppe Verdi dalla nuova edizione inserita nel cartellone della Fondazione lirica triestina. Lo spettacolo è realizzato in coproduzione tra Ravenna Festival, Comunale di Bologna e Teatro Verdi ed è firmato dal regista e coreografo russo-belga Micha Van Hoecke con le scene di Edoardo Sanchi, i costumi di Marella Ferrara e il disegno luci di Daniele Naldi.

«Macbeth» sarà in scena al «Verdi» da oggi alle 20.30 - preceduto da un minuto di raccoglimento in memoria di Papa Giovanni Paolo II - per complessive sette rappresentazioni fino al 21 aprile.

L'opera ebbe una genesi complessa che si configura in due versioni: quella originaria che debuttò a Firenze nel 1847 e quella definitiva di Parigi del 21 aprile 1865, frutto della revisione operata dal Maestro dopo il 1860.

Un minuto di raccoglimento in memoria di Papa Giovanni Paolo II precederà oggi il debutto del «Macbeth» al Verdi.

Macbeth è una delle rare opere nel XIX secolo in cui non figura il dramma d'amore, bensì un dramma della coscienza e della psicologia del potere ed è peculiare anche per la mancata presenza del ruolo tenorile sostituito per la parte protagonista dal timbro baritonale. Quello di Macbeth e di Lady Macbeth è il dramma di due solitudini che non si incontrano. In un'atmosfera cupa e tenebrosa in cui il colore è il rosso del sangue, per Lady Macbeth la solitudine affonda nel vuoto della follia, per Macbeth nel vuoto di una autodistruzione progressiva.

A interpretare il ruolo del protagonista sarà l'americano Mark Rucker, esperto dei ruoli verdiani per baritono e al suo debutto sul palcoscenico del Teatro Verdi. Al suo fianco, nel ruolo della Lady che istiga il marito e partecipa ai delitti, il soprano russo Tatiana Serjan, che si alternerà per due recite con la connazionale Marina Shevchenko.

Nel ruolo di Banco il basso Giorgio Surian, in quello di Macduff il tenore Valter Borin.

Negli altri ruoli: Gianluca Bocchino (Malcolm), Antonella Rondinone (la dama di Lady Macbeth) e Nicolò Ceriani (il medico). Completano il cast Luca Tittoto, Giuseppe Pizzicato, Marzia Falcon nel ruolo di Ecate, i solisti dei Piccoli Cantori della Città di Trieste, la Civica orchestra di fiati «Giuseppe Verdi» e l'Ensemble di Micha Van Hoecke.

Il coro preparato dal maestro Lorenzo Fratini, il Corpo di Ballo e l'Orchestra del Verdi completano il cast artistico, affidata alla bacchetta del maestro Elio Boncompagni che a Trieste, negli anni '60, ha diretto diversi concerti sinfonici e che, per questa edizione dell'opera, ha effettuato una revisione della partitura con integrazioni dedotte dagli autografi di Giuseppe Verdi.

IL CASO *Concerto alla Scala*

Fazioni accese nel dopo-Muti

MILANO Battaglia tra «bravi» e «buu», ieri sera al Teatro alla Scala fra gli spettatori del loggione, all'inizio del concerto della Filarmonica che avrebbe dovuto vedere Riccardo Muti sul podio e che invece, dopo le dimissioni del maestro, è stato affidato alla direzione del giovane norvegese Arild Remmereit.

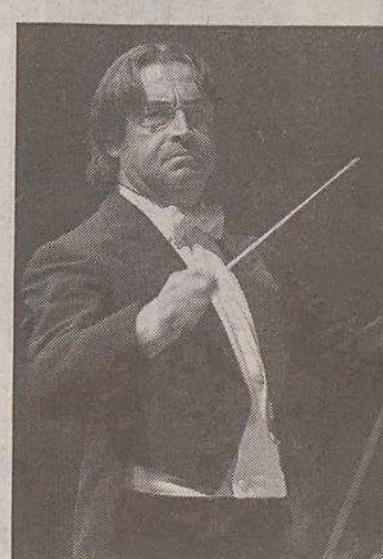
Teatro non al completo, in programma Schubert e Beethoven, col coro della Scala e i solisti Endrik Wottrich, Luba Organasova e Robert Holl. Qualche minuto prima delle 20 entra l'orchestra, ma dalle gallerie non piovono volantini, come è accaduto di recente.

Sembra che il pubblico dei musicofili abbia metabolizzato lo scontro e accettato il cambiamento. Ma all'attenuarsi delle luci, un attimo prima che entri il direttore, un grido gela l'atmosfera: «Viva Muti!». Ma altri non ci stanno: «Bravi, l'orchestra». E comincia una sorta di guerra di applausi e di «buu» che va avanti almeno per un paio di minuti. «Vergogna!», grida uno. E ancora: «Bravi!», «Buu!».

«Basta! Siamo qui per sentire la musica, smettetela!». Forse sollecitati dall'ultima protesta, gli opposti estremi tacciono e la musica, quella vera, di Franz Schubert può cominciare.

Riccardo Muti

Fra coloro che dal loggione applaudivano gli orchestrali, Maria Rosa, una giovane con un golf nero, spiega la sua posizione: «Bravi perchè hanno fatto una battaglia etica nei confronti del teatro». Al contrario, fra i detrattori, una signora sostiene che «non si manda via un artista come Muti. Lo si deve difendere sempre!». Alla fine della sinfonia di Schubert un'altra contestatrice, Aurora, non applaude: «Ma lei capisce di musica? - chiede al cronista - Questa le sembra una esecuzione al livello di Riccardo Muti? Ma andiamo...».

Anche ieri sera si è dunque consumata alla Scala l'eterna guerra delle fazioni e dei campanili, «dei bianchi e dei neri», fra melomani e musicofoli scaligeri, quelli più sanguigni, che non siedono in platea perchè scelgono il loggione e non si perdono un'opera, un concerto. Quelli che se si recassero a San Siro andrebbero in curva e non in tribuna. Ma dove sono capitato...? avrà pensato il giovane e biondo Remmereit, abituato di certo al più algido pubblico norvegese.

FOTOGRAFIA

Françoise, la ragazza della foto, oggi settantacinquenne, ha deciso di vendere l'originale

Va all'asta il celebre «bacio» di Doisneau

PARIGI È una delle immagini più riprodotte su poster o cartoline al mondo: i due innamorati che, camminando sul marciapiede, si baciano in mezzo ai passanti - lei con la testa leggermente inclinata all'indietro - e sullo sfondo la sagoma sfumata dell'Hotel de Ville, il municipio di Parigi.

Lei si chiamava Francoise, lui Jacques. Avevano allora - nel 1950 - vent'anni. La loro storia d'amore ne durò uno. Poi ognuno prese e percorse la sua strada. Oggi Francoise ha deciso di liberarsi del suo originale di quella foto. Andrà all'asta fra qualche giorno, prezzo stimato 15.000-20.000 euro, perchè - dice all'Ansa - «voglio essere libera e guardare avanti. Via questa foto e tutti gli altri ricordi. Basta nostalgia. Non è questione di soldi. È ora di guardare al futuro».

Scattata 55 anni fa da un maestro come Robert Doisneau, «Il bacio dell'Hotel de Ville» ha rappresentato per mezzo secolo la passione dei vent'anni, dell'amore gioioso che non si nasconde, della magia eterna di Parigi. È probabilmente - secondo gli esperti - una delle tre foto più celebri in assoluto, accanto a quella di Alberto Korda che coglie lo sguardo del Che e a quella di Robert Capa che fissa la morte del miliziano in Spagna.

Ritenuta per anni uno scatto spontaneo di Doisneau, «Il bacio dell'Hotel de Ville» è invece stato costruito ad un tavolino di un bar. «Era l'inizio dell'inverno, ed io e Jacques eravamo seduti al caffè Villars - racconta Francoise - e ci stavamo baciando. Doisneau ci ha visti, e ci ha chiesto di farlo davanti al suo obiettivo. Così siamo andati in giro per Parigi con lui, scambiandoci un sacco di baci. Ma - ricorda Francoise, - era comunque molto piacevole».

Il «Bacio dell'Hotel de Ville» (1950) di Robert Doisneau.

MUSICA *Dal 26 aprile al 16 maggio quattro concerti in programma al Ridotto del «Verdi»*

In «Salotto» aspettando il Premio del Trio

Solisti di Pavia, Quartetto di Cremona, Trio con brio e il duo Bronzi-Jones

TRIESTE È già conto alla rovescia per il IX Concorso Internazionale Premio Trio di Trieste (15-21 maggio), promosso dall'associazione Chamber Music di Trieste per la direzione artistica di Fedra Florit. Saranno come sempre numerosissimi i gruppi italiani e stranieri in gara, e anche quest'anno il pubblico potrà assistere, nella Sala Tripcovich, a tutte le fasi eliminatorie.

Quasi a scandire il countdown, l'associazione Chamber Music presenta nelle prossime settimane la rassegna «Il Salotto cameristico dell'ACM», che proporrà quattro concerti dal 26 aprile al 16 maggio, nel Ridotto del Verdi.

A siglare il debutto della rassegna sarà, per la prima volta a Trieste, la formazione de **«I Solisti di Pavia»** impegnati nei Sestetti per archi di Brahms (26 aprile), di cui è fondatore e direttore artistico Enrico Dindo, primo e unico italiano ad aver conquistato (nel 1997) il primo premio al Concorso Rostropovich di Parigi.

Si prosegue il 2 maggio con la performance del **«Trio con brio»**, la formazione danese che si è già affermata in prestigiosi concorsi internazionali (tra l'altro ha vinto il «Gui» di Firenze).

Il 9 maggio sarà la volta del **«Quartetto di Cremona»**, fondato nel 2000, affermato a livello internazionale come una delle realtà cameristiche più interessanti, nata dall'unione di musicisti formatisi all'Accademia «Stauffer» di Cremona, sotto la guida di Salvatore Accardo, e cresciuto in seno alla Scuola di Musica di Fiesole.

Enrico Dindo, fondatore e direttore artistico dei Solisti di Pavia (a sinistra), che si esibiranno alla Sala Tripcovich il 26 aprile.

Gran finale, il 16 maggio, il concerto del **Duo Enrico Bronzi-Maureen Jones**. Bronzi è il violoncellista del Trio di Parma, ma è anche apprezzato solista e direttore d'orchestra. Maureen Jones, australiana, ha collaborato con le più qualificate orchestre, dai Berliner alla London Symphony. Il concerto è dedicato ad Amedeo Baldovino: a sette anni dalla scomparsa, questa serata vuole essere un ricordo affettuoso da parte di colei che ha condiviso con il violoncellista del Trio di Trieste vita e palcoscenico e da parte di colui che ne ha preso il posto alla Scuola del Trio di Trieste, a Duino.

Divorzio «salato»

Dodicimila euro da Pippo a Katia

MILANO Dodicimila euro: questa la cifra che Pippo Baudo dovrà versare, ogni mese, alla moglie separata Katia Ricciarelli, a titolo di alimenti. La decisione è stata depositata ieri, dal presidente del Tribunale di Spoleto, Carmine Pinelli. L'emolumento per l'ex moglie del noto presentatore, però, potrebbe ancora aumentare: la misura dell'assegno mensile, infatti, è stata disposta dal giudice in via provvisoria, in attesa di inquadrare con precisione il patrimonio complessivo di Pippo Baudo.

Un trio di artisti conclude oggi il ciclo concertistico alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti

Pomeriggio all'insegna dell'Operetta Jazz

TRIESTE Oggi, alle 18, alla Sala Bartoli va in scena l'ultimo appuntamento del ciclo «Pomeriggi Musicali al Rossetti», intitolato «Operetta Jazz. L'operetta... a ritmo di Schimmy e di Fox Trot». Ne sono protagonisti tre artisti che ormai il pubblico regionale ha imparato da tempo a conoscere ed apprezzare: si tratta infatti del tenore Andrea Binetti, del soprano ungherese Krisztina Nemeth che saranno accompagnati al pianoforte da Federico Consoli.

A concludere in bellezza la rassegna – organizzata dall'Associazione internazionale dell'Operetta in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e con il contributo della Camera di Commercio di Trieste – che ha ottenuto alla sala Vartoli un notevole successo, segnando a quasi tutti gli appuntamenti il «tutto esaurito», sarà dunque l'amatissima tradizione dell'operetta, a volte rivisitata in chiave jazz.

Federico Consoli al piano.

Il concerto proporrà un itinerario attraverso le musiche di grandissimi compositori della piccola lirica, quali Kálmán (ascolteremo brani tratti da La baiadera e La duchessa di Chicago), Lehár (La danza delle libellule), Benatzky (Al cavallino bianco), Abrahám (Ballo al Savoy, Fior d'Haway). Inoltre sono in programma arie da Scugnizza di Costa, da Il trillo del diavolo di Cuscino, da Wunder bar di Katscher e da Katia la ballerina di Gilbert.

Siamo negli anni Venti – immaginano infatti gli artisti – gli anni folli del charleston, del jazz e delle prime commedie musicali americane di Youmans e Kern. La musica "negra" sconvolge il mondo della canzone; l'operetta ormai ha assorbito danze «a la mode» come il fox trot e lo shimmy, accetta i nuovi ritmi e immette, fra i sospirosi duetti del soprano e del tenore, motivi profumati di jazz-band e di swing.

TEATRO *Domani l'attrice chiude la stagione a San Daniele*

Cinzia Leone ha le idee confuse: «Siamo in balìa di effetti speciali»

UDINE Si conclude domani, alle 20.45, nel rinnovato auditorium Alla Fratta la stagione teatrale di San Daniele con «Poche idee, ma molto confuse», l'ultimo lavoro teatrale dell'attrice romana Cinzia Leone, che arriverà a San Daniele in esclusiva regionale per le stagioni Ert.

Si tratta di un monologo, prodotto da Stefano Baldrini, e scritto a quattro mani dalla Leone e da uno dei suoi storici collaboratori Fabio Mureddu (con il quale scrisse anche il fortunato «Rodimenti»). La regia è affidata a Walter Nanni.

L'attrice Cinzia Leone.

«Poche idee ma molto confuse», fresco di debutto e reduce da dieci giorni di successi al Teatro dei Satiri di Roma, riprende, in qualche misura, il successo della tournée di «Rodimenti», spettacolo datato 2001 ma poi allestito anche nelle stagioni successive.

Come sempre, nella ricerca artistica di Cinzia Leone, la lente di ingrandimento va a posarsi sulle mode e le nuove tendenze che cambiano il modo di vivere del nostro Stivale. Cinzia Leone parlerà di una realtà che mai come oggi è «spettacolare», nella quale qualunque banalità viene trasformata in un grande evento, perché ormai nessuno si accontenta di viverla così come è. Troppo difficile, forse, da cambiare, si fa prima a migliorarla con effetti speciali.

È così, secondo la visione della Leone, che nascono i reality show, ed è così che nasce il telefonino esibizionista, l'automobile egocentrica, la lavatrice taciturna, l'aspirapolvere snob.

Dal film con i Fonda

«Lago Dorato» a Broadway grazie alla figlia di Colin Powell

NEW YORK Linda Powell, la figlia dell'ex segretario di stato Colin Powell, porta il «Lago Dorato» a Broadway. Nella versione teatrale del film che aveva contrapposto Henry Fonda alla figlia Jane - due personalità il cui rapporto è sempre stato spinoso e combattuto, come ha raccontato la stessa attrice nella sua recente biografia - Linda avrà per padre un'altra imponente figura di attore, James Earl Jones, che tra l'altro somiglia molto al suo celebre papà.

«Avendo un padre così imponente sa bene come affrontare la parte», ha detto Ernest Thompson che ha scritto il dramma da cui nel 1981 venne tratto il film. La presenza di Linda Powell e Jones, due attori di colore, a Broadway rientra in un disegno per portare nei teatri della Lunga Strada Bianca il pubblico di colore. In questi giorni ha debuttato a Broadway un'altra star del cinema nero, Denzel Washington, in una versione attualizzata del «Giulio Cesare» di Shakespeare.

TEATRO *A Latisana applausi e risate per le «Interviste impossibili» del comico spezzino*

Vergassola fa strage di «bellone»

Le difficoltà con l'altro sesso in una girandola di battute

LATISANA «Io sto alla gnocca come un diabetico alla meringata»: è l'esordio fulminante di Dario Vergassola, il comico spezzino che mercoledì sera ha portato in scena, al teatro «Odeon», l'esilarante «Interviste impossibili». Lo spettacolo, partorito dalle paradossali conversazioni intrecciate nel corso degli anni coi vip della tv, ha confermato l'innata *ars* dell'improvvisazione vergassoliana, che ha traghettato il pubblico in un «cabaret di analisi trans-nazionale». Davanti a una platea-psicanalista, l'artista-paziente ha confessato i suoi problemi con l'altro sesso, i traumi infantili e i flop degli approcci. «Ma si tratta di scogli superati – dichiara il comico ligure – ormai sono talmente innocuo che mi fanno intervistare le gnoccolone dello spettacolo».

È l'avvio a una carambola irrefrenabile di botta e risposte che non risparmia nessuna soubrette: «Asia Argento – racconta - per fare il "personaggio" una volta mi ha detto: "Ho un piercing sulla passera!"; io le ho risposto: "Ho un amico che ha una calamita sul pisello, se vuole vi faccio conoscere"».

Il comico Dario Vergassola

Il pubblico strepita e Vergassola prosegue: «A una delle Vj Kris&Kris (quella di Toronto) ho chiesto: "Lei è di Toronto: verrebbe in campeggio con me così le mostro come monto una canadese?"». Marasma di applausi, che aumentano via via che il comico affonda le varie Marini, De Grenet e Colombari.

Ma è sulla Estrada che cade la stoccata più pungente: «Quella che va col fratello del "Grande fratello"… Dai, quello che quando il parente fa le cazzate, lui patteggia. Sì, proprio lui, il donatore compatibile di organi, la sacca ambulante di bulbi!». «Ebbene – incalza Vergassola – all'attrice spagnola ho detto: "Estrada, intanto l'asfalterei, e poi le chiedo: so che lei vuole sfondare in America: ma perché, anche Bush ha un fratello scemo?"».

Il comico non statuario, giganteggia ormai per fluidità di battuta, inforca la chitarra e canta i suoi cavalli di battaglia. Quindi, immerso in uno spazio privo di appigli scenografici e costituito da un fondale completamente nero (ogni tanto illuminato da luci sbagliate perché l'addetto all'illuminazione è daltonico), Vergassola ironizza sul teatro di Latisana.

Ma poi ammette: «Non ha importanza: tanto non mi piace stare dietro le quinte, preferisco stare davanti alle quarte». Lo show s'avvia alla conclusione e il comico vira sulle immancabili incomprensioni tra i due sessi, inquadrate dall'uomo «medio», ovvero «quello che non è come il calciatore, che scende da gladiatore nell'arena della discoteca e si scrolla di dosso le gnocche come fossero coriandoli sulla spalla». È l'apoteosi dello sfigato, che spesso si sente dire: «Mi piaci, perché con te si può parlare: ti voglio talmente bene che non mi metto con te perché se poi mi affeziono e un giorno tu mi lasci e io soffro». «Vaffanculo! – inveisce Vegassola – D'ora in poi, come si fa qui a Latisana, prima si tromba e poi si parla».

Insomma, giubilo e risate per un intervistatore d'eccezione.

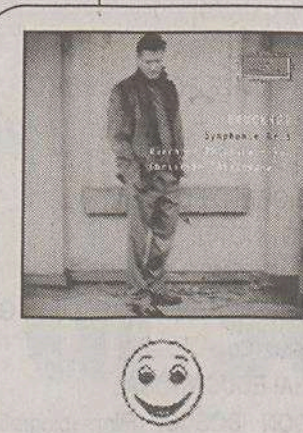
Tiziana Carpinelli

NOTE CLASSICHE

A cura di S. Cimarosti

RAMPOLLINI: Due Canzoni del Petrarca

Ensemble Poïesis - Marion Fourquier, dir.
(Zig Zag)

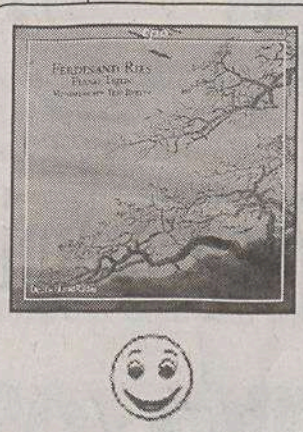
Del fiorentino Mattio Rampollini (1497-1553) non si sa molto: maestro della cappella di Santa Maria del Fiore (1520-28), fu poi vicino alla famiglia dei Medici. Attingendo ai suoi madrigali su Canzoni petrarchesche, contenuti nel «Libro de la Musica», pubblicato a Lione (1546-1554?), l'ensemble diretto da Marion Fourquier rende morbido e docile alla declamazione un contrappunto d'alto stile.

BRUCKNER: Sinfonia n. 5

Münchner Philharmoniker - Christina Thielemann, dir.
(Deutsche Grammophon)

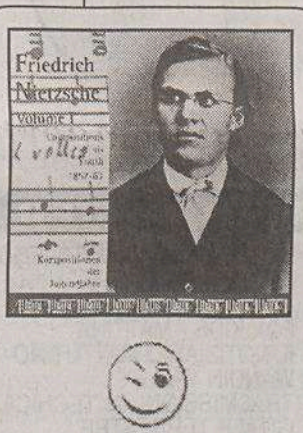
Thielemann ha debuttato come "Generalmusikdirektor" della Filarmonica di Monaco nel segno di Bruckner; è la Quinta Sinfonia (nella versione originale del 1878), registrata nell'ottobre del 2004, a consegnargli l'eredità analitica di Celibidache. L'architettura è possente, in pietra; la forza narrativa guarda al sacro e all'epico; la tenuta sonora richiama la continuità di respiro dell'organo, nella ricchezza dei suoi registri. Ma esaltazioni e commoventi sensualità sono wagneriane. Strepitosi gli ottoni.

SCHUBERT EPILOG

Musiche di Berio, Henze, Reimann, Schwertsik, Zender
(Tudor)

Schubert è stato, nel secondo '900, oggetto d'indagine rielaborativa. Jonathan Nott, alla testa dei Bamberger Symphoniker, accosta alcune partiture di matrice schubertiana: si va dal celebre «restauro» di Berio («Rendering») alla scomposizione delle «Metamorfosi sopra il Minuetto D 600» di Reimann (1936), dalla fantasia «Der Erlkönig» (1996) di Henze alle scintillanti parafrasi corali di Zender ('36). «Epilog zu Rosamunde» di Schwertsik ('35) chiude la piacevolissima antologia.

RIES: Piano Trios

Mendelssohn Trio Berlin
(cpo)

Ferdinand Ries (1784-1838) - allievo, per il pianoforte, di Beethoven e, per la composizione, di Albrechtsberger - acquistò fama europea come concertista. Il «Mendelssohn Trio Berlin» (Stephan Picard al violino, Ramon Jaffé al violoncello e Andreas Frölich alla tastiera) offre agilità e freschezza ai Trii op. 2 e op. 143, saldissimi nella struttura, efficaci nella sostanza tematica, dotati - nel lessico armonico-melodico e in certe figurazioni ritmiche - di un'indelebile tinta beethoveniana.

NIETZSCHE: Composizioni giovanili, vol.I

Interpreti vari
(Albany)

Il giovane Nietzsche (1844-1900) coltivò in proprio, con passione sincera, la composizione musicale. Questo cd, nato da un progetto di ricerca della Concordia University di Montreal, raccoglie 25 lavori - pezzi per coro, per pianoforte, alcuni Lieder e un «melodrama» - scritti tra il 1857 e il 1863. Nella successione cronologica si percepisce, con una certa commozione, la crescita dei mezzi tecnici ed espressivi. I modelli? Schumann, Mendelssohn, Liszt. Prediletta è, ovviamente, la forma breve.

 SCARSO COSÌ COSÌ BUONO OTTIMO

La Sinfonica al «Nuovo» con Bertagnolli e Gamba

UDINE Ancora un bel weekend musicale al Teatro Nuovo, nel cartellone che porta la firma di Carlo de Incontrera: oggi, alle 20.45, salirà sul palco l'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia, per il concerto che ospita il direttore Umberto Benedetti Michelangeli, il soprano Gemma Bertagnolli e il pianista Filippo Gamba, mentre domani, alle 17.30, lo stesso Gamba sarà protagonista dell'ultimo appuntamento con la rassegna «Post Scriptum», dedicata ai solisti dei concerti sinfonici.

Quello di oggi, che si svilupperà sotto il segno di Mozart e di Beethoven, è uno degli eventi conclusivi della stagione 2004/2005 del «Giovanni da Udine»: assieme al «Progetto Liszt», seguiranno infatti i concerti della Stuttgart Barock Orchester, dei Berliner Symphoniker, dell'Orchestra Filarmonia e, come tradizione, dei premiati al concorso «Trio di Trieste».

Benedetti Michelangeli, che già lo scorso anno aveva diretto la Sinfonica regionale, ha guidato i complessi della maggiori istituzioni sinfonico-cameristiche italiane ed è stato ospite d'importanti Orchestre in Germania, Austria, Svezia, Norvegia, Finlandia, Olanda, Belgio e Israele.

Gemma Bertagnolli, applaudita interprete del repertorio barocco e belcantistico, dell'opera tedesca e di partiture dimenticate del Settecento italiano, ha invece debuttato nel 1991 al Teatro dell'Opera di Roma. Filippo Gamba, infine, è ormai solista di fama consolidata ed è il vincitore del Concorso «Géza Anda» di Zurigo.

APPUNTAMENTI

A Pordenone in scena «Un uomo di nome Francesco», domani i Nomadi

Divorzio e sorprese al «Pellico»

TRIESTE Oggi e domani, alle 20.30, al teatro Pellico, in scena «Le sorprese del divorzio» di Bisson e Mars, con il Piccolo teatro Città di Sacile.

Oggi, alle 21, da Spetc 2 in via Economo, cover band show; domani Max Ariella & Andrea per balli di gruppo.

Oggi alle 17, da «A mezza via» (via Muzio 5/1), ascolto guidato alla musica con la partecipazione di Emanuela e Mario Manfio (domani alle 17.30, piccolo concerto con la partecipazione della musicoterapista Antonella Grusovin e dei suoi allievi).

Oggi, alle 21.30, alla Corsia Stadion di via Battisti, serata con i Pedmwave; domani, alle 21.30, i Makako Jump presenteranno alcuni brani inediti.

Domani alle 20.30 e domenica alle 17.30, al Teatro dei Salesiani, in scena «Torna a casa Tomaso» con la sezione ragazzi della Barcaccia.

GORIZIA Rinviato al 14 aprile il concerto della Big Band della Radiotelevisione slovena diretta da Emil Pruk, con le cantanti Martina Feri e Alenka Godec, promosso dalla Glasbena Matica, che avrebbe dovuto tenersi domani.

UDINE Oggi, alle 20.30, al centro sociale di Villa Santina, Ararad Khatchikian e il regista Gianni Fachin presenteranno in anteprima nazionale il loro nuovo film «Millemiglia fra i ghiacci».

Domani, alle 17.30, al Nuovo, concerto del pianista Filippo Gamba nella rassegna «Post Scriptum».

Domani, alle 20.45, al Comunale di Camino al Tagliamento, in scena «Garage 77», commedia in friulano del Teatro Incerto.

Domani, alla Casa del Blues (Leon d'oro di Feletto), alle 21, concerto di Stefano Zabeo e di Alex Johnson.

Domani, alle 20.30, al teatro di Lestizza, concerto del Friuli Venezia Giulia Gospel Chori diretto dal cantante Alessandro Pozzetto e dal pianista Rudy Fantin.

Lunedì, alle 20.45, nella sala Madrassi di via Gemona, chiude «Cororgano 2005», protagonista il Coro Polifonico di Ruda diretto da Fabiana Noro.

Martedì alle 21, al palasport Carnera, concerto di Francesco Guccini.

Domani, alla Casa del Blues (Leon d'oro di Feletto), alle 21, concerto di Stefano Zabeo e di Alex Johnson.

Domani, alle 20.30, al teatro di Lestizza, concerto del Friuli Venezia Giulia Gospel Choir diretto dal cantante Alessandro Pozzetto e dal pianista Rudy Fantin.

SACILE Rinviato al 30 aprile il concerto dei Gemelli Diversi programmato per oggi al Palasport.

PORDENONE Oggi, alle 21, al teatro Don Bosco, in scena «Un uomo di nome Francesco» con la Filarmonica Clown.

Rinviato al 14 maggio il concerto dei Velvet in programma al Deposito Giordani per oggi.

I Nomadi a Pordenone

Francesco Guccini

Domani alle 21, al palasport, concerto dei Nomadi.

Domani alle 21.30, al Deposito Giordani, Montefiori Cocktail e Sam Paglia in concerto.

TAVAGNACCO Domani, alle 20.30, alla Chiesa evangelica di Colugna, concerto del coro gospel «Sulle ali dello spirito» (ingresso gratuito).

PALMANOVA Il 13 aprile, alle 20.45, al teatro Modena, in scena «Sexmachine» di e con Giuliana Musso, con il musicista Igi Meggiorin. (il 19 aprile «Il mondologo di Arlecchino» di e con Claudia Contin presentato dalla Compagnia Attori e Cantori di Pordenone; il 29 aprile, alle 20.45, in scena «E venne nova che i Turchi ... ad futuram rei memoriam», sull'invasione dei Turchi in Friuli alla fine del '400, con Carla Manzon e il gruppo musicale Braul).

LATISANA Martedì, al Teatro Odeon, alle 20.45, recupero della data saltata dello spettacolo «Harry ti presento Sally» con Marina Massironi e Giampiero Ingrassia.

GRADISCA Slitta a domani, alle 21, alla sala Bergamas, «Novecento» di Baricco con Carlo Vitale, al pianoforte Simone Sciumbata, originariamente in calendario per oggi.

MONFALCONE Oggi, alle 21, all'Istituto Vivaldi, recital per pianoforte con Francesco Villa e Stefano Ragusini.

Domani alle 20.45, al Comunale, l'Orchestra di Padova e del Veneto in concerto diretta da Zsolt Hamar, musiche di Haydn, Stravinskij e Mozart.

SLOVENIA Giovedì 14 aprile alle 20.30, al Cankarjev Dom di Lubiana, concerto jazz degli Spiritual Unity di Marc Ribot.

Alla Casa della musica

Santin e Zhok pianoforte a due

TRIESTE Domani, alle 21 alla Casa della Musica, in programma il concerto «Grandi ispirazioni piccole stravaganze» di Cristina Santin e Rinaldo Zhok, i quali eseguiranno al pianoforte brani di Schönberg, Schubert, Rubinstein, Stravinskij, Rachaminov e Dvorák.

I due pianisti triestini Cristina Santin e Rinaldo Zhok costituiscono un duo che, anche se di recente formazione, ha già riscosso ottimi consensi a livello nazionale. Entrambi i musicisti provengono da percorsi solistici e da esperienze cameristiche diverse; tuttavia hanno scoperto in breve tempo di poter combinare i loro talenti musicali in maniera estremamente naturale.

Dopo l'esordio al concorso internazionale «Roma 2004», in occasione del quale hanno ricevuto il 3° premio, sono stati recentemente apprezzati al concorso internazionale «Camillo Togni» di Brescia, dove hanno vinto il 1° premio e il premio speciale «F Schubert».

Per il 2005 il duo ha in programma la sua prima incisione discografica, in formazione di quattro mani e due pianoforti.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. «Macbeth» di Giuseppe Verdi. Prima rappresentazione oggi ore **20.30** turno A. Repliche: domenica 10 aprile ore **16** turno D, martedì 12 aprile turno F ore **20.30**, giovedì 14 aprile ore **20.30** turno B, sabato 16 aprile ore **17** turno S, martedì 19 aprile ore **20.30** turno G, giovedì 21 aprile ore **20.30** turno E. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21. **Biglietti last minute (sconto del 50%) per lo spettacolo odierno dalle ore 18.30.** Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA TRIPCOVICH. STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. «Pierino e il lupo» di Sergej Prokofiev, sabato 9 aprile ore **17**. Spettacoli per le scuole 8-9 aprile ore **11**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21, tel. 040-6722111, info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». SALA TRIPCOVICH. STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. «Maria Callas, la voix des choses». Spettacolo di balletto con l'Ensemble di Micha Van Hoecke. Sala Tripcovich: mercoledì 13 aprile ore **20.30** (turni H e I), venerdì 15 aprile ore **20.30** (turno L), domenica 17 aprile ore **16**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della stagione lirica e di balletto 2004/05. Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. Inviando il messaggio «list.teatroverdi.sms» al numero 3803802000 si potranno ricevere **gratuitamente** via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripcovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30 «Io e Annie»** di Woody Allen. Con Antonio Salines e Marzia Postogna. Atto unico 1.30'. Parcheggio gratuito. Ultimi giorni. 040-390613; **contrada@contrada.it; www.contrada.it.**

TEATRO MIELA - RITRATTI ITALIANI. Oggi, ore **21.30**: concerto dei «Têtes de bois»: un pamphlet sulla vita fatto di poesie, rime, musiche ed esperienze passate, canzoni originali, suoni, rumori, disturbi, umori, sudori e pensieri leggeri. In una miscela pericolosamente esplosiva. Partecipa il poetacalciatore Ezio Vendrame. Ingresso € 7.

L'ARMONIA. TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** la Compagnia Piccolo Teatro Città di Sacile - F.I.T.A. presenta la commedia brillante **«Le sorprese del divorzio»** di Alexandre Bisson e Antony Mars, regia di Flavio Rover. Prevendita biglietti al Ticketpoint di corso Italia 6/c (1.o p.) a Trieste e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. **16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Crimen perfecto».** Una divertentissima commedia Almodovariana al fulmicotone! 7/4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15: «Un tocco di zenzero-Politiki kousina»** di Tassos Boulmetis. Una fiaba d'amore magica, variopinta e... gustosa.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Ultima corsa autobus notturno ore 1 (da via D'Alviano a piazza Goldoni). Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**

«Profondo blu»: 16.45, 18.30, 20.15, 22.05: in esclusiva con proiezione digitale: la perfezione di immagine e suono che la pellicola non vi ha mai dato! Per tutti i soci Wwf muniti di tesserino ingresso ridotto.

«Crimen perfecto»: 16.30, 20, 22.15.

«La febbre»: 19.55, 22.15.

«The mask 2»: 16.25.

«The eye 2»: 20, 22.10.

«Robots»: 16.15, 18.

«Manuale d'amore»: 16.30, 19.50, 22.10.

«Hitch - Lui sì che capisce le donne»: 16.30, 20, 22.20.

«Lemony Snicket: una serie di sfortunati eventi»: 16.20, 20, 22.

Da sabato **«The Ring 2»: 14.50, 16.05, 17.20, 19.50, 21.05, 22.20** in esclusiva a Cinecity.

Da sabato **«After the sunset»: 16.55, 18.45, 20.35, 22.25.**

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

18.30, 20.20, 22.10: «Super size me» di Morgan Spurlock. Candidato all'Oscar 2005 come miglior documentario.

18.05, 20.10, 22.15: «Non desiderare la donna d'altri» di Susanne Bier, con Ulrich Thomsen. Il nuovo capolavoro del cinema scandinavo.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

15.45: «Winnie the Pooh e gli Efelanti». 5/4 € (domani e domenica).

17, 18.45, 20.30, 22.15: «The Jacket» con A. Brody («Il pianista»). 7/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16.30: «Robots». 5/4 €.

18, 20.10, 22.20: «Million $ baby» di Clint Eastwood. 7/4 €.

16.20, 18.20, 20.15, 22.15: «La febbre» di A. D'Alatri. 7/4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16, 18, 20.05, 22.15: «Manuale d'amore». Da domani: **«After the sunset».**

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Sword in the moon» (La spada nella luna). Una storia vera diventata leggenda. In concorso al Festival di Cannes.

16.30: «The Mask 2». 5/4 €.

18.15 e **20.15: : «Hitch, lui sì che capisce le donne»,** con W. Smith. 5/4 €.

22.15: «The eye 2». 7/4 €.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Lemony Snicket» con J. Carrey. 7/4 €.

17: «La terza stella». A solo 3 €. (Domani e domenica).

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417. 16 ult. **22: «Angelica Bella, la verginella».** V. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 21: «La vita è un miracolo» di Emir Kusturica.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16, 18: «Mi presenti i tuoi?» con D. Hoffman e R. De Niro. **20, 22: «Constantine»** con K. Reeves. Alle 22 a € 2,70.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE - www.teatroudine.it. 8 aprile ore **20.45** (Musica abb. 16, abb. 8 formula A), **Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia,** Umberto Benedetti Michelangeli direttore, Gemma Bertagnolli soprano, Filippo Gamba pianoforte, musiche di Mozart e Beethoven. 9 aprile 2005 ore **17.30** (fuori abb.), **Concerti Post Scriptum**, Filippo Gamba pianoforte, Schumann, Brahms, Mendelssohn-Bartholdy, Debussy. Info: tel. 0432-248418 biglietteria da lunedì a sabato 16-19.

GORIZIA

CORSO.

Sala rossa. 20, 22.15: «The Ring 2», con Naomi Watts e Sissy Spacek.

Sala blu. 20: «The Mask 2» con Alan Cumming, Bob Hoskins e Jamie Kennedy. **22.15:** «The eye 2», regia dei fratelli Pang.

Sala gialla. 20, 22.15: «Sword in the moon» «La spada nella luna».

VITTORIA.

Chiuso per lutto.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2004-2005: domenica 10, lunedì 11 aprile, Marina Massironi e Giampiero Ingrassia in **«Harry ti presento Sally».** Prevendite alla biglietteria del teatro (17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2004-2005: domani, ore **20.45**, Orchestra di Padova e del Veneto; in programma musiche di Haydn, Stravinskij, Mozart. Mercoledì 13 aprile, Staatskapelle Weimar; in programma musiche di Wagner. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

In segno di lutto per la scomparsa del Santo Padre e in occasione dei funerali fissati per oggi, la società Transmedia Spa ha deciso di sospendere la programmazione e tenere chiuse le sale del Kinemax di Monfalcone per l'intera giornata.

Novità in arrivo per gli Oscar della tv

Telegatti a fine anno e con formula nuova

ROMA Rivoluzione ai Telegatti, ovvero il Gran premio internazionale della tv, tradizionale appuntamento primaverile organizzato da Tv Sorrisi e canzoni e trasmesso da Canale 5: quest'anno cambia tutto, data e formula. Per la prima volta nella sua più che ventennale storia, andrà in onda a fine anno, con una formula completamente rinnovata.

Il cambiamento di programmazione è motivato dalla volontà di garantire un'effettiva rappresentazione dell'anno televisivo: darà ai lettori di «Tv Sorrisi e Canzoni» la possibilità di votare programmi e personaggi che si sono avvicendati nel corso di tutto il 2005. In questo modo il «Gran Premio Internazionale della Tv» diventerà una manifestazione - spiegano in una nota Mediaset e il settimanale tv - ancora più autorevole e rappresentativa del panorama nazionale ed internazionale.

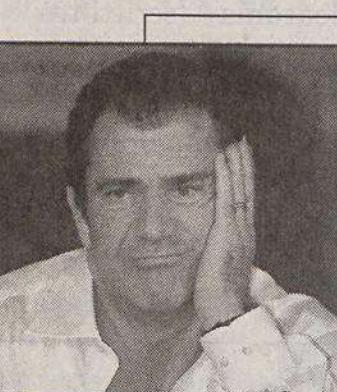
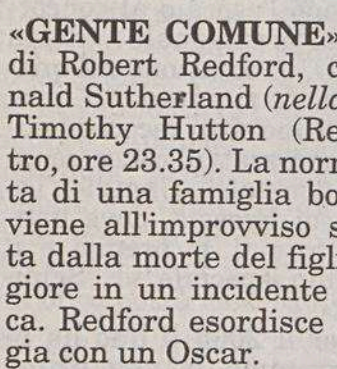
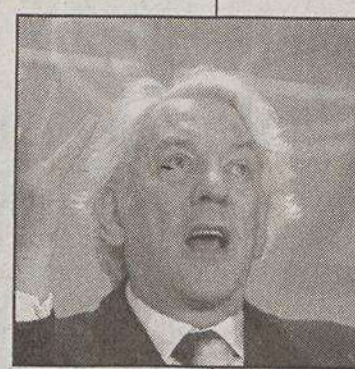
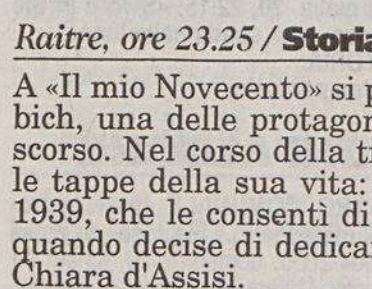
L'attore George Clooney

Telegatto significa anche solidarietà: il ricavato della vendita dei biglietti della serata andrà a Mediafriends, la Onlus fondata da Mediaset, Medusa e Mondadori, che destinerà in beneficenza la cifra raccolta, a una associazione individuata con Tv Sorrisi e Canzoni.

Sul sito ufficiale del «Gran Premio Internazionale della Tv», www.telegatto.com, si trovano informazioni, foto, elenco di artisti premiati e premiatori, che hanno fatto la storia dei primi ventun'anni dei Telegatti.

Il «Gran Premio Internazionale della Tv» festeggerà quest'anno il ventiduesimo anniversario essendo nato ufficialmente nel 1984. Da allora, sul palcoscenico di Milano, sono saliti protagonisti del piccolo e grande schermo, stelle di Hollywood, giornalisti, cantanti e conduttori che hanno fatto la storia della tv, dello spettacolo, dello sport e della cultura di questi anni. Tantissimi gli episodi da ricordare, tra questi il commovente incontro tra Sofia Loren e Marcello Mastroianni che, nel 1995, si ritrovano ai Telegatti, come tante volte in passato sul set. E ancora, Alberto Sordi che riceve il Telegatto di Platino o Roberto Benigni che, nel 1987, si esibisce in un esilarante monologo con abbraccio finale a Pippo Baudo, personaggio maschile dell'anno.

Tra i numerosi ospiti delle passate edizioni dei Telegatti, oltre a tutti i protagonisti della televisione italiana, si ricordano Premi Nobel (Rita Levi Montalcini, Renato Dulbecco), esponenti della nobiltà internazionale (Stephanie di Monaco, Sarah Ferguson), giornalisti (Enzo Biagi), sportivi (Ayrton Senna, Marvin Hagler, Jean Alesi), cantanti (Sting, Joe Cocker, Elton John, Rod Steward), stilisti (Giorgio Armani), registi (Roman Polanski, Francis Ford e Sofia Coppola) e innumerevoli star hollywoodiane, tra le quali George Clooney, Michael Douglas, Johnny Deep, Robert De Niro, Sharon Stone, Arnold Schwarzenegger, Sylvester Stallone, Harvey Keitel, Melanie Griffith, Dustin Hoffman, Mia Farrow, i grandissimi Gregory Peck, Glenn Ford, Robert Mitchum, Gene Hackman, Omar Sharif, Sidney Poitier, Philippe Noiret.

I FILM DI OGGI

«ARMA LETALE 4» (1998) di Richard Donner, con Danny Glover e, *nella foto*, Mel Gibson (Italia 1, ore 21.05). Riggs (Gibson) e Murtaugh (Glover), i due amici agenti dei primi tre film, amici anche nel privato, incappano in un cargo che trasporta un gruppo di cinesi. Gli attori danno l'impressione di divertirsi.

«GENTE COMUNE» (1983) di Robert Redford, con Donald Sutherland (*nella foto*) e Timothy Hutton (Retequattro, ore 23.35). La normale vita di una famiglia borghese viene all'improvviso sconvolta dalla morte del figlio maggiore in un incidente in barca. Redford esordisce alla regia con un Oscar.

«UN AMORE SPECIALE» di Garry Marshall, con Luisette Lewis e, *nella foto*, Diane Keaton (Raidue, ore 21). Tre sorelle (una ritardata, una omosessuale, una che sta per sposarsi). La prima si innamora di un ragazzo che è nelle sue stesse condizioni e la coppia lo annuncia il giorno del matrimonio dell'altra.

Raitre, ore 23.25 / **Storia di Chiara d'Assisi**

A «Il mio Novecento» si parlerà della figura di Chiara Lubich, una delle protagoniste della spiritualità del secolo scorso. Nel corso della trasmissione, verranno ripercorse le tappe della sua vita: dal pellegrinaggio a Loreto, nel 1939, che le consentì di scoprire la sua vocazione fino a quando decise di dedicare la sua vita a Dio, col nome di Chiara d'Assisi.

Raitre, ore 21 / **Nei musei vaticani**

«Ulisse» ci aprirà le porte dei Musei Vaticani, esplorando quei luoghi in cui sono custoditi i capolavori dei più grandi artisti del passato. Avremo modo di conoscere e di ammirare opere di inestimabile valore, visiteremo gli splendidi ambienti dove per secoli si sono succeduti papi, cardinali, ambasciatori.

La7, ore 20.30 / **La Chiesa dopo Wojtyla**

L'eredità lasciata dal Papa scomparso sarà il tema di «Otto e Mezzo». Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni ne discuteranno con il giornalista Antonio Socci; Emma Fattorini (storica) e i filosofi Emanuele Severino e Giulio Giorello.

Canale 5, ore 17 / **La cronaca di Verissimo**

Anche Cristina Parodi a «Verissimo» dedicherà ampio spazio alla cronaca della giornata dell'addio al Papa.

RAIUNO

6.00 L'APPUNTAMENTO. Con Gigi Marzullo.
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 SANTA MESSA ESEQUIALE - IN DIRETTA DA SAN PIETRO
13.30 TG1
14.10 TG1 ECONOMIA
14.20 GIUSEPPE. Con Ben Kingsley e Monica Bellucci.
15.55 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
20.00 TG1
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 SPECIALE PORTA A PORTA
23.15 TG1
23.20 TV7
0.15 GIORNI D'EUROPA
0.40 TG1 NOTTE
1.10 CHE TEMPO FA
1.15 L'APPUNTAMENTO. Con Gigi Marzullo.
1.45 RAI EDUCATIONAL
2.15 DON BOSCO. Film (biografico '88). Di L. Castellani. Con Ben Gazzara e Philippe Leroy.
4.05 DECALOGO, 1. Film (commedia '88). Di Krzysztof Kieslowski. Con Maja Komorowska e Wojciech Klata.
4.55 IL VENTRE DEL VULCANO
5.45 EURONEWS

RAIDUE

6.00 L'AMORE È
6.30 PRIMA PAGINA
6.45 MADRE TERESA DI CALCUTTA
6.55 2 MINUTI.CON VOI
7.15 MARCELLINO PANE E VINO
9.15 SANTA MESSA ESEQUIALE - IN DIRETTA DA SAN PIETRO
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 DOSSIER
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 MARCELLINO PANE E VINO
18.50 DIECI MINUTI
19.00 SULLA VIA DI DAMASCO
19.15 MICROCOSMOS
20.30 TG2 - 20.30
21.00 UN AMORE SPECIALE. Film (commedia '99). Di Garry Marshall. Con Diane Keaton e Juliette Lewis.
22.55 TG2
23.05 PUNTO E A CAPO. Con Daniela Vergara e Giovanni Masotti.
0.15 CONFRONTI
1.00 METEO 2
1.05 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 IL PAPA A LORETO
4.25 INVITO AL DON GIOVANNI
4.55 L'AMORE È
5.00 TECNICHE DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA
5.45 RAINEWS

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.20 RAI EDUCATIONAL
9.15 SANTA MESSA ESEQUIALE - IN DIRETTA DA SAN PIETRO
13.00 TG3
13.05 ALLE FALDE DEL KILIMANGIARO. Con Licia Colò.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LUPO ALBERTO
15.15 LA TV DEI RAGAZZI
15.25 THE FAIRY TALER
15.50 GENI PER CASO Telefilm
16.15 TG3 GT RAGAZZI
16.25 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.35 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
19.50 OMAGGIO A GIOVANNI PAOLO II
19.55 LA GRANDE STORIA
21.00 ULISSE. Con Alberto Angela.
22.50 TG3
22.55 TG REGIONE
23.05 TG3 PRIMO PIANO
23.25 IL MIO NOVECENTO
0.20 TG3 - TG3 METEO
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 RAI EDUCATIONAL
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.35 E VENNE UN UOMO. Film (biografico '65). Di Ermanno Olmi. Con Adolfo Celi e Rod Steiger.

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR - VANGELO VIVO
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 SPECIALE TG5
10.00 DIRETTA DELLA CERIMONIA FUNEBRE DEI FUNERALI DEL PAPA
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 LA CORSA DI VIRGINIA. Film TV (drammatico '02). Di Peter Markle. Con Gabriel Byrne e Joanne Whalley.
16.25 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.55 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 UN SOGNO PER DOMANI. Film (drammatico '00). Di Mimi Leder. Con Helen Hunt e Kevin Spacey.
23.15 TERRA!
0.45 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro.
1.05 CIAK SPECIALE
1.10 TG5 NOTTE
1.41 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE (R). Con Pupo.
2.10 SHOPPING BY NIGHT
2.40 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
3.30 TG5 (R)
4.01 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO Telefilm. "Tutti i nipoti nascono uguali"
4.45 CHIPS Telefilm. "Il derby della distruzione"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.05 CASA KEATON Telefilm
7.02 FRANKLIN
7.15 LUCA TORTUGA
7.30 PIPPI CALZELUNGHE
7.55 UN FIUME DI AVVENTURE CON HUCK
8.25 TOM & JERRY
8.35 SCOOBY DOO
9.10 UN AMICO PER SEMPRE. Film TV (drammatico '00). Di Helen Shaver. Con James Earl Jones e Wendy Crewson.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 BOSTON PUBLIC Telefilm. "Una vita sprecata". Con Jessalyn Gilsig e Nicky Katt.
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 I SIMPSON
14.30 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide de Dezan.
15.00 SETTIMO CIELO Telefilm. "Crisi in famiglia"
15.55 DORAEMON
16.10 LET'S & GO - SULLE ALI DI UN TURBO
16.35 POKEMON ADVANCE CHALLENGE
16.55 MILLE MAGIE DOREMÌ
17.25 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.50 PICCHIARELLO
17.55 MALCOLM Telefilm. "L'amico di papa'". Con Frankie Muniz.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFÈ Telefilm. Con Paolo Luca e.
19.40 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm. "La grande pesca". Con Alexis Bledel e Lauren Graham.
20.45 SUPER SARABANDA - IL TORNEO DEI CAMPIONI. Con Enrico Papi.
21.05 ARMA LETALE 4. Film (poliziesco '98). Di Richard Donner. Con Danny Glover e Mel Gibson.
23.35 SPECIALE STUDIO APERTO
0.35 GRAND PRIX: Prove sintesi

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.30 ESMERALDA Telenovela. Con Leticia Calderon e Salvador Pineda.
7.05 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.15 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 CIELO SULLA PALUDE. Film (drammatico '49). Di Augusto Genina. Con Ines Orsini e Mauro Matteucci.
9.50 TG4
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.00 FRATELLO SOLE SORELLA LUNA. Film (biografico '71). Di Franco Zeffirelli. Con Adolfo Celi e Alec Guinness.
18.55 TG4
20.00 POIROT Telefilm. "Omicidio al terzo piano"
21.00 I DIECI COMANDAMENTI. Film (storico '56). Di Cecil Blount De Mille. Con Charlton Heston e Yul Brynner.
23.25 GENTE COMUNE. Film (drammatico '80). Di Robert Redford. Con Donald Sutherland e Timothy Hutton.
1.50 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.15 MEDIASHOPPING
2.30 CATTIVE COMPAGNIE. Film (western '72). Di Robert Benton. Con Jeff Bridges e John Savage.
4.05 TG4 - RASSEGNA STAMPA
4.25 APACHE IN AGGUATO. Film (western '62). Di Harry Keller. Con Audie Murphy e Bob Steele.
5.45 IERI E OGGI IN TV

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e P. Cambiaghi.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 CERIMONIA FUNEBRE DI PAPA GIOVANNI PAOLO II
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm. "Il fuggitivo"
14.05 LA CONQUISTA DEL WEST Telefilm
16.05 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
17,00 SPECIALE TG LA7
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. "Scomparso". Con Catherine Bell e David J. Elliot.
19.00 THE DIVISION Telefilm. "Delitto nel parco"
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.
21.30 IL GRANDE PAESE. Film (western). Di William Wyler. Con Carroll Baker e Charlton Heston.
0.30 TG LA7
1.10 WSBK: Gara 1, Supersport, gara 2. Da Phillip Island
3.45 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.

MTV

6.00 NEWS
7.00 VIDEO A ROTAZIONE
10.00 CERIMONIA FUNEBRE DI PAPA GIOVANNI PAOLO II
13.00 VIDEO A ROTAZIONE
15.00 FLASH NEWS
15.05 VIDEO A ROTAZIONE
20.00 FLASH NEWS
20.05 VIDEO A ROTAZIONE

SKY TV

6.45 FILM. TOMB RAIDER - LA CULLA DELLA VITA (03) di Jan De Bont con Angelina Jolie e Noah Taylor
8.45 SKY CINE NEWS
9.15 FILM. TORTILLA SOUP (01) di M. Ripoll con Jacqueline Obradors e Raquel Welch
11.00 LOADING EXTRA
11.10 FILM. UN AMORE A 5 STELLE (02) di Wayne Wang con Jennifer Lopez e R. Fiennes
13.00 SKY CINE NEWS
13.30 FILM. JAPANESE STORY - UN VIAGGIO, UN AMORE (03) di Sue Brooks con Lynette Curran e Yuniko Tanaka
15.20 SPECIALE - LE REGOLE DELL'ATTRAZIONE
15.50 FILM. BAD BOYS II (03) di Micheal Bay con Joe Pantoliano e Will Smith
18.20 DUETS
18.50 FILM. CHI È CLETIS TOUT? (01) di Chris Ver Wiel con Portia De Rossi e Richard Dreyfuss
20.25 SPECIALE - LE REGOLE DELL'ATTRAZIONE
20.50 LOADING EXTRA
21.00 FILM. C'ERA UNA VOLTA IN MESSICO (03) di Robert Rodriquez con Johnny Depp e Salma Hayek
22.45 FILM. UN AMORE A 5 STELLE (02) di Wayne Wang con Jennifer Lopez e R. Fiennes
0.35 SPECIALE - LE REGOLE DELL'ATTRAZIONE
1.00 FILM. ASPETTANDO LA FELICITÀ (02) di Abderrahmane Sissako con Mohamed Abeid e Mohamed Mahmoud
2.40 SKY CINE NEWS
3.10 FILM. ST. JOHN'S WORT - IL FIORE DELLA VENDETTA (01) di Ten Shimoyama con Megumi Okina e Yoichiro Saito
4.40 FILM. MUCHA SANGRE (02) di Pepe De Las Heras con Isabel Del Toro e Txema Sandoval

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

6.00 Premier League 2004/2005: Charlton-Manchester City
7.45 Premier League 2004/2005: Fulham-Portsmouth
9.30 Liga 2004/2005: Villareal-Athletic Bilbao
11.15 Coppa Uefa 2004/2005: Newcastle-Sporting Lisbona
13.00 Sky Speciale: Grazie a Dio, Il Papa parla di sport
14.00 Sport Time
14.30 Premier League 2004/2005: Charlton-Manchester City
16.15 Coppa Uefa 2004/2005: Newcastle-Sporting Lisbona
18.00 Sky Speciale: Grazie a Dio, Il Papa parla di sport
19.00 Sport Time
19.30 Serie B Magazine
20.30 UEFA Champions League 2004/2005: Chelsea-Bayern Monaco
22.30 Sky Speciale: Grazie a Dio
23.00 Lo sciagurato Egidio
24.00 Sport Time
0.30 Sky Speciale: Fidanzate d'Italia stagione 98-99 andata, ritorno
2.30 Bundesliga 2004/2005: Werder Brema-Stoccarda
4.15 Liga 2004/2005: Barcellona-Betis

TELEQUATTRO

6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 TRASMISSIONI IN TECNICA DIGITALE TERRESTRE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 TRENDY
12.05 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 IL ROSSETTI
14.20 L'INTERVISTA
14.35 LE SINFONIE DI MOZART
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.05 MITI E LEGGENDE DI TRIESTE E DINTORNI
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 MUSICA CHE PASSIONE!
20.20 FEDE, PERCHÈ NO?
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.55 L'INCHIESTA
21.05 DIAMONDS
22.50 GIROVAGANDO A GORIZIA E DINTORNI
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.45 TG ITALIA9
24.00 INCONTRI DE LA VERSILIANA
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

7.00 DOCUMENTARI
7.30 IL TG DEL NORDEST
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA: DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.15 TELEVENDITA
18.00 DOCUMENTARI
19.00 INCONTRO CON...
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.45 PROMESSE E FATTI
22.45 INCONTRO CON...
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
14.05 ENJOY TV
14.30 I SUPERAMICI
17.00 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL F.V.G.
18.05 ANTICHI SAPORI D'ITALIA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.30 L'OCCHIO
21.00 DI VINO IN VINO
21.40 BORDO RING
22.10 SICUREZZA A TUTTI I COSTI
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
24.00 L'OCCHIO
0.30 EROTICO

CAPODISTRIA

14.30 ALPE ADRIA
15.00 ARTEVISIONE
15.30 FOCUS VELA
16.00 ZONA SPORT
16.30 L'AMANTE GIOVANE. Film (drammatico '72)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOCUMENTARIO
20.00 TUTTOGGI ATTUALITÀ
20.30 ITINERARI
21.00 LE DONNE DI HITLER
21.55 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.10 MAPPAMONDO
22.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
23.30 TUTTOGGI ATTUALITÀ
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

17.00 DVD CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
20.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 INBOX
21.30 THE CLUB SHOW. Con Luca Abbrescia.
22.30 ALL MODA
23.30 ALL THE BEST
0.30 M2O - THE DANCE NIGHT
2.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.15 TELEGIORNALE F.V.G.
8.40 SPORT SERA
8.45 A RUOTA LIBERA
9.50 CERIMONIA FUNEBRE DI PAPA GIOVANNI PAOLO II
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 DIAMOCI DEL TU
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 WORK UP (R)
18.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 CALCIO IN FACCIA
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 LIS GNOVIS

ITALIA 7

18.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
19.00 TG7
19.30 CARTONI ANIMATI
20.30 TG7 SPORT
20.55 SPARA, GRINGO, SPARA. Film (western '68)
22.50 TG7
23.00 L'ANELLO MATRIMONIALE. Film.
1.00 BUON SEGNO
1.10 TG7

TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 DOCUMENTARIO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 SANFORD & SON Telefilm
19.00 ATLANTIDE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 MTB GRANFONDO
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 EXPLORER - PIANETA CONOSCENZA
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 PILLOLE

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 UN KILLER PER SUA MAESTÀ. Film (commedia)
12.00 CUCINAONE
13.00 IL FANTASTICO MONDO DI MNROE
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 TESORO DI PANCHO VILLA. Film (avventura '35)
23.00 ARTI MARZIALI
23.30 BODY GOLF

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.07: Bollettino della neve; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: GR1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.48: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: L'Italia che va; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: Speciale Oggi 2000; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.56: Zapping; 21.00: GR1; 21.09: Radiouno Musica; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Brasil; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Graal: un codice eterno; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: In un borgo della Mancia; 21.00: Il Cartellone; 22.30: La Stanza della Musica; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale — 91.5 o 87,7 MHz / 819 AM

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: parliamo di poesia (replica), segue Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: La radio per le scuole (replica); 14.30: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: 17.10: Libro aperto. Atilij Kralj: Padre nostro. Lettura di Danijel Malalan. 13.a puntata, segue Potpourri; 18: Avvenimenti culturali; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista in da Club; 21.00: Dance Revolution; 22.30: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o); 0.00: Supalova Club; 2.00: Megamix.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5MHz · Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company — 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività — Sport: 97.5 o 97.9MHz · 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

ZOLA DI NUOVO FERMO

Zola si è fermato di nuovo. Quando sembrava certo il suo ritorno in campo, domenica con la Sampdoria, dopo l'infortunio muscolare subito in Cagliari-Roma, il capitano del Cagliari ieri pomeriggio ha accusato un nuovo dolore nello stesso punto della coscia infortunata. Zola rischia altre tre settimane di stop, ma soltanto gli esami clinici daranno un responso definitivo.

OGGI IN TV

11.15 Sky Sport 1: Coppa Uefa 2004/2005 Newcastle-Sporting Lisbona
11.15 Sky Sport 2: Rugby Heineken Cup: Olympique-Munster
13.00 Italia 1: Studio Sport
13.00 Sky Sport 2: Basket NCAA Finale: Illinois-North Carolina
14.30 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Charlton-Manchester City
14.45 Sky Sport 2: Basket NBA LA Lakers-Houston
16.30 Sky Sport 2: Sport Time USA
19.00 Sky Sport 1: Sport Time
19.05 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Efes-Panathinaikos
19.30 Sky Sport 1: Serie B Magazine
20.30 Sky Sport 1: UEFA Champions League 2004/2005 Chelsea-Bayern Monaco

MULTE CONFERMATE

Di Canio e Zampagna dovranno pagare i 10 mila euro di multa inflitta loro rispettivamente per aver fatto il saluto romano al termine del derby contro la Roma e il gesto del pugno chiuso verso la curva degli ultras del Livorno. La commissione d'appello della federcalcio ha infatti respinto i ricorsi presentati dalla Lazio per Di Canio e dal Messina per Zampagna.

SPORT

ACI Club - P.zza Duca Abruzzi 1
PRATICHE AUTO
BOLLI AUTO
TESSERE ACI
RINNOVO PATENTI
Medico in sede
MA-GIO-VE dalle 17 alle 18
MERCOLEDÌ dalle 14 alle 15

Sabato saranno impegnate le tre formazioni che giocheranno martedì e mercoledì in Champions League

Il campionato anticipa il meglio di sé

Milan, Inter e Juve tolgono gusto alla domenica. Udinese-Roma di pomeriggio

Per Juventus e Milan, il campionato che rifà capolino è un impegno difficile ma soddisfacente perchè le due squadre praticamente si giocano lo scudetto e nessun altro può interferire. Così gli anticipi della 30.a giornata sono un dolce impegno per i rossoneri di Ancelotti che ospitano il Brescia a San Siro alle ore 18 e non intendono lasciare punti per strada. La Juventus gioca il giorno stesso, ma alle 20.30, a Firenze contro i viola. Gli impegni anticipati perchè già martedì prossimo il Milan andrà in trasferta a San Siro per il retour match di Champions League contro l'Inter. Inter che sarà impegnata sabato pomeriggio a Bologna contro i felsinei di Mazzone. Ma loro non hanno molto da chiedere al campionato. L'Inter, tutt'al più, può aspirare a un posto utile per l'ammissione alla Champions League del prossimo anno. Visto che quest'anno sembra aver compromesso tutto con la sconfitta patita dal Milan l'altra sera. Comunque ci si rivedrà martedì per il retour match e Mancini spera, ma senza troppa convinzione, di ribaltare il risultato.

La Juventus, come detto, sarà impegnata in serata - visto che giocherà contro il Liverpool di mercoledì - con la Fiorentina.

Le altre sette partite si disputano domenica di pomeriggio. E anche Udinese-Roma, prevista la settimana scorsa di sera allo stadio Friuli, si giocherà alle ore 15.

Il gol della speranza per la Juve, Carson beffato.

Cannavaro: «Adesso attenzione a Miccoli»

TORINO I gol vincenti di Cannavaro o il ritorno di Miccoli: a Firenze, sabato sera, sarà il campo a rivelare quale elemento sarà più decisivo. Il difensore bianconero ha lasciato due segni importanti a Roma e Liverpool, mentre l'ex juventino non ha ancora mandato giù la separazione forzata da Torino e promette scintille.

Il destino si è divertito a farli incontrare in maniera bizzarra: se si fosse giocato sabato scorso, il mini bomber non sarebbe stato ancora pronto, mentre sabato ci sarà. «È un attaccante pericolosissimo e avrà voglia di rivincita - ammette Cannavaro - ma noi abbiamo assolutamente bisogno di vincere ed entreremo in campo molto concentrati. Certo, non dovremo fare come la prima mezz'ora di Liverpool, ma proprio la partita in Inghilterra ci aiuterà a mantenere alta la concentrazione, mentre prima del match di Champions League erano diciassette giorni che non giocavamo. Ben vengano, dunque, le partite ravvicinate, come la successiva con il Liverpool e le altre subito dopo».

Certo, la serata in terra inglese non era partita bene, tutt'altro: «È vero, ci hanno subito aggrediti e ci hanno messo sotto sul ritmo. A dire il vero, però, non hanno fatto altri tiri in porta all'infuori dei due che hanno fruttato loro altrettanti gol. E dopo la mezz'ora terribile siamo venuti fuori noi, con una migliore condizione e abbiamo totalizzato tre grandi occasioni prima del gol». Gol suo e ancora decisivo, come a Roma. «Sì, quando capita bisogna che tutti facciano la loro parte. Come la faranno i sostituti, che si sono sempre comportati bene. Siamo abituati a giocare ogni tre giorni e non ci spaventano le difficoltà. E poi, quando serve, ci pensa Capello a strigliarci: nell'intervallo ci ha spiegato dove stavamo sbagliando, per esempio a fare sempre un passo indietro invece che in avanti».

In tema di Coppa, Cannavaro ritiene il Milan avvantaggiato rispetto alla Juventus: «Il 2-0 è un risultato pesante, mentre noi con il Liverpool non avremo vita facile, anche se basterà solo un gol per passare. L'Inter è stata sfortunata, perchè ha subito il gol al 46' e ha accusato psicologicamente il colpo. Nella ripresa i nerazzurri giocavano e il Milan segnava».

Sulla partita di ritorno con gli inglesi grava il timore di possibili tensioni tra le opposte tifoserie. Cannavaro fa un appello molto chiaro: «I nostri tifosi italiani devono prendere ad esempio la situazione ambientale che troviamo tutte le volte che andiamo a giocare in Inghilterra, spettacolo, accoglienza e correttezza sono sempre garantiti. La spinta del loro pubblico quando canta è terribile, eppure non insultano mai l'avversario. Dovremo imparare a fare così anche noi, a Torino come in tutte le altre città».

Un discorso in parte analogo in vista della partita di Firenze: «È difficile la partita e sarà difficile l'ambiente. Ma sarà anche un'occasione per dimostrare che la violenza nel calcio è un elemento che non deve più esistere».

Emerson è atteso a prove più convincenti.

Il rossonero brasiliano è stato autore di due interventi fuori dal comune e ha ricevuto i complimenti di Mihajlovic

Dida: quando il portiere conta più di un goleador

Nelson de Jesus Dida gran protagonista.

MILANO Il vero eroe dell'euroderby d'andata è lui: Nelson de Jesus Silva detto Dida. «Ho sempre detto che lui è un fenomeno. Siete voi che non ve ne siete accorti finchè non ho iniziato a ripeterlo a ogni piè sospinto» ricorda spesso Galliani. Effettivamente, al di là degli straordinari meriti di chi ha insaccato la palla in rete - il gigante Stam al suo primo gol rossonero e il solito Shevchenko alla sua 12.a marcatura contro la vittima predestinata Inter - se la fucilata di Mihajlovic al decimo del primo tempo fosse entrata, il derby avrebbe quasi certamente preso una piega molto diversa.

«La prima sensazione che ho avuto su quel calcio di punizione - ha spiegato Dida - era che la traiettoria fosse lunga, cioè che la palla alla fine andasse fuori. Per questo ho deciso all'ultimo di partire ed è stato meglio che io l'abbia fatto perchè poi rivedendo il tiro in tv ho capito che quella palla andava dentro, proprio all'incrocio dei pali».

Mihajlovic, dopo la fenomenale parata, è sportivamente andato a complimentarsi con il brasiliano: «Lui è venuto da me, è vero. Ma anch'io gli faccio i complimenti per come ha battuto la punizione, ha calciato veramente bene». Scambio di cortesie, ma probabilmente il serbo avrebbe di gran lunga preferito che la cortesia, Dida, la facesse sul campo. Invece il portierone si è dimostrato impietoso anche sul tiro di Veron, al 34' e soprattutto su un insidiosissimo diagonale di Cruz, un minuto esatto prima che Stam punisse la difesa nerazzurra svettando di testa sulla punizione dell'altro protagonista della serata, Pirlo.

«Siamo tranquilli - ammette Dida - Abbiamo un piccolo vantaggio, ma c'è ancora molto da fare. Siamo riusciti a fare due gol contro un'ottima squadra, abbiamo giocato la palla in velocità come ci aveva chiesto di fare il nostro allenatore poi abbiamo sfruttato al meglio le situazioni su palla inattiva. Loro però hanno grandi calciatori, sono una bella squadra e non è stato semplice provare a controllare totalmente la partita. Adesso dobbiamo affrontare la prossima con tanto impegno, anche di più rispetto all'andata».

Lo spettro di La Coruna è ancora ben presente nella memoria dei rossoneri e pure degli interisti che sperano nel precedente per tentare a loro volta il colpaccio. Dida per parte sua, forte dei 451 minuti di imbattibilità in Champions, difesi coi denti anche ieri sera (l'ultima rete subita è stata quella di Ronaldinho il 2 novembre scorso) cercherà di evitare che quella debacle possa ripetersi. Intanto però, seguendo la filosofia del pigliatutto che anima i rossoneri quest'anno, il brasiliano richiama l'attenzione sulla sfida di sabato.

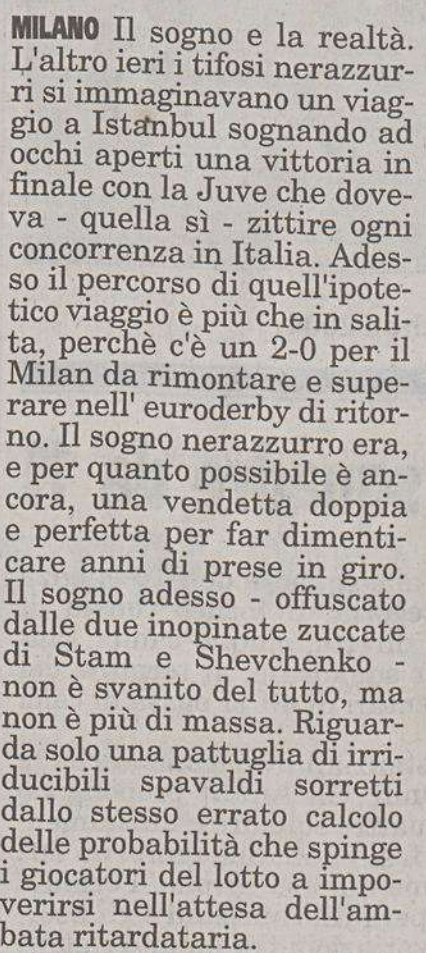
Per farlo Ancelotti cercherà di mettere in campo la miglior squadra possibile. Compatibilmente con le squalifiche di Kakà e Stam e con l'eventuale affaticamento di qualche titolare.

COPPA UEFA

Il Parma formato baby esce imbattuto dal Prater

VIENNA Il Parma dei rincalzi (Carmignani ha voluto risparmiare le pedine migliori, a partire da Gilardino, in vista della trasferta-salvezza di domenica sul campo della Reggina) è uscito ieri sera imbattuto dal Prater, lo stadio dove ha affrontato l'Austria Vienna. E' finita 1-1, grazie alle reti di Pisanu (34' del primo tempo) e di Mila che al 19' della ripresa pareggiava. Se Parma non schierava Gilardino, gli austriaci erano però privi della miglior punta, Sionko. Adesso Carmignani ha un doppio obbiettivo: salvezza e coppa Uefa.

Il padrone del club nerazzurro non si rassegna a dover rimettere nel cassetto sogni di finale nella coppa più prestigiosa

Moratti: «Troppi i gol su calci di punizione»

MILANO Il sogno e la realtà. L'altro ieri i tifosi nerazzurri si immaginavano un viaggio a Istanbul sognando ad occhi aperti una vittoria in finale con la Juve che doveva - quella sì - zittire ogni concorrenza in Italia. Adesso il percorso di quell'ipotetico viaggio è più che in salita, perchè c'è un 2-0 per il Milan da rimontare e superare nell' euroderby di ritorno. Il sogno nerazzurro era, e per quanto possibile è ancora, una vendetta doppia e perfetta per far dimenticare anni di prese in giro. Il sogno adesso - offuscato dalle due inopinate zuccate di Stam e Shevchenko - non è svanito del tutto, ma non è più di massa. Riguarda solo una pattuglia di irriducibili spavaldi sorretti dallo stesso errato calcolo delle probabilità che spinge i giocatori del lotto a impoverirsi nell'attesa dell'ambata ritardataria.

Tra i fiduciosi obbligati ci sono ovviamente Mancini e Moratti. I quali non hanno del tutto torto quando basano i loro ragionamenti sull'analisi degli ultimi derby, persi, ma in equilibrio sul piano del gioco e delle occasioni da gol. Insomma, martedì, proprio all'ultimo appello, potrebbe essere un giorno nuovo. «Ottimista non posso esserlo - dice il proprietario - ma c'è comunque la necessità di fare bene. Non è questione di ottimismo, è questione di mettersi in testa che nel ritorno bisogna dare tutto, in termini di fantasia e anche con dei giocatori in forma».

Massimo Moratti

Mancini, chiarisce Moratti, non è in discussione, ma emerge comunque l'esigenza che il tecnico risolva innanzitutto il problema di una difesa che subisce troppo spesso gol su calci piazzati. Tra campionato e coppe i nerazzurri hanno infatti subito in totale 44 reti di cui, ben 15 su calci da fermo: «È fuori discussione che ci sia un problema sui calci piazzati, visto che non è certo la prima volta che prendiamo gol in questo modo. Questo problema è da risolvere, bisogna trovare il giusto piazzamento della squadra».

Moratti parla di schemi, non di uomini, ma in tanti si sono domandati se non fosse stato il caso di far giocare Materazzi con Cordoba al centro della difesa. Per quanto - e qui ha ragione Moratti - la marcatura di un difensore come Stam, autore del primo gol, toccava a un attaccante, a Cruz.

Inevitabile pensare al mercato, soprattutto a quelli che potrebbero essere dei futuri acquisti per la difesa. A Moratti è quindi stato chiesto se sia imminente l'arrivo di Luizao e lui ha risposto: «non credo».

Moratti ribadisce la fiducia a Mancini ma lo esorta anche a fare tesoro degli errori: «L'ho già detto tante altre volte, non cambiamo assolutamente allenatore. Mancini sta facendo esperienza con noi e spero solo che la faccia molto velocemente. Il tema comunque non è Mancini ma cercare di superare il turno».

Real Madrid-Barcellona vale lo scudetto spagnolo

MADRID Non ci sono dubbi, è il match dell'anno, quello che assegnerà il titolo della Liga 2004-05. Domenica si gioca Real Madrid-Barcellona, l'ultima possibilità per gli uomini di un Wanderley Luxemburgo sempre più in bilico di sognare l'aggancio ai rivali, anche se in caso di successo i punti da recuperare rimarrebbero comunque 6 (attualmente il Barça è a +9). Per questa partita i biglietti sono esauriti da tempo e il Bernabeu sarà quello delle grandi occasioni.

In estate per il Real sarà comunque rifondazione, perchè Sacchi ha avuto dal presidente Perez il via libera in questo senso. Intanto però c'è da provare a fermare il Barcellona, squadra del calcio-spettacolo, e che per questo match ha recuperato a sorpresa uno dei suoi simboli, il difensore catalano Puyol. Non si è allenato Ronaldinho per un banale gastrite che certo non gli impedirà di scendere in campo. Mancherà Deco per squalifica e il luso-brasiliano fa sapere che gli dispiace moltissimo. «Provo rabbia e pena per essere costretto a saltare questa partita così importante e non mi rimane che fare il tifo per i miei compagni. Se il Real ci batte può ancora puntare allo scudetto».

Anche la formazione merengue avrà uno squalificato illustre, l'ex romanista Samuel, mentre tornerà Raul, che sta smaltendo i recenti problemi fisici.

Il pronostico è da tripla, come sempre in questa sfida, e nonostante la netta supremazia del Barcellona al Nou Camp nel match di andata.

Il giocatore ha recuperato l'infortunio al ginocchio e domani sarà in attacco con Moscardelli

Godeas, il ritorno dell'ariete

Tesser spera nella sua grinta per sopperire alle molte assenze

TRIESTE La Triestina è pronta alla lunga trasferta-bis di Crotone, anche se stavolta grazie al volo charter il viaggio sarà più concentrato e la squadra farà ritorno direttamente sabato notte. Una piccola consolazione dopo una settimana un po' travagliata fra viaggi, squalifiche e infortuni.

Dopo una sgambata mattutina, questo pomeriggio la squadra volerà alla volta della Calabria per una partita delicatissima in cui l'obiettivo è doppio: quello di far punti per continuare la striscia positiva, e quello di non far rientrare nel gruppo il Crotone, che proprio contro l'Unione si gioca le sue ultime chances di salvezza.

La classifica e perfino l'unica partita giocata la scorsa settimana (la vittoria dell'Arezzo a Cesena) dicono chiaramente che in questa serie B non si può mollare un attimo. Come quasi sempre succede, più si va verso il finale di stagione e sempre più formazioni impelagate nella lotta per la salvezza tirano fuori le unghie e trovano risorse insperate.

La sensazione di sentirsi con l'acqua alla gola, che a volte può rendere nervosi e giocare brutti scherzi, spesso invece moltiplica le forze. In questo contesto quindi, anche una sconfitta può ricacciare la squadra in posizioni delicate.

Fortunatamente l'allarme per Godeas è definitivamente rientrato. L'ariete di Medea è più forte di ogni acciacco e anche ieri si è allenato regolarmente dopo la botta al ginocchio dell'altro giorno. E al lavoro è ritornato pure Pecorari, bloccato mercoledì da un mal di schiena, anche se purtroppo il difensore alabardato è come noto fra gli squalificati assieme a Briano, Galloppa e Minieri. Se pensiamo che saranno assenti per problemi fisici anche Rigoni, Tarantino e Campagnolo, ecco che Tesser si trova alle prese con gli uomini contati.

Attilio Tesser

Scontata la conferma della stessa formazione che il mister aveva in mente per sabato scorso: davanti a Pinzan si schiereranno al centro Esposito e Pianu mentre gli esterni saranno Bruni e Macellari; a centrocampo Munari e Baù presidieranno le fasce con Lai e Parola a formare la coppia di centrali dietro al duo di attacco Godeas-Moscardelli: «Sì, giocheranno gli stessi che dovevano scendere in campo la scorsa settimana - conferma il mister - comunque la scelta del volo charter è sicuramente una buona notizia perché permetterà alla squadra di rendere al meglio e consentirà dopo la partita di recuperare al più presto le forze».

La preoccupazione, comune del resto alle altre squadre, è che fra Pasqua e il rinvio della scorsa settimana, in un mese si è scesi in campo soltanto due volte: «Penso che la mia stessa preoccupazione ce l'avranno anche i miei colleghi - spiega Tesser - per tutti sarà un grosso punto di domanda la reazione agonistica al match. Lo si vedrà subito se la squadra entra bene in partita ma, ripeto, è un discorso che vale per tutti e quindi non ci sono vantaggi o svantaggi particolari. Molto dipenderà dalla mentalità e dalla concentrazione, e sotto questo punto di vista i ragazzi nell'ultimo periodo hanno dimostrato di essere a posto».

Da Tesser quindi piena fiducia nella squadra. In effetti, se si uscirà indenni anche dal caldo campo di Crotone, la squadra avrà confermato di essere più forte delle emergenze e di aver raggiunto una certa maturità. Solo dopo, con il rientro degli squalificati, si potrà iniziare a pensare di giocare qualche brutto scherzo alla capolista Genoa sabato prossimo al Rocco.

Antonello Rodio

L'Alabarda si trova con quattro giocatori puniti, un record

Troppi squalificati: cattivi o ingenui?

TRIESTE Tre squalificati lo scorso turno contro l'AlbinoLeffe e addiritura quattro sabato contro il Crotone. In due giornate successive dunque sono ben sette gli alabardati costretti a saltare una giornata per somma di ammonizioni. Una Triestina così «cattiva», a memoria, non la si ricorda davvero anche andando indietro negli anni.

Il primato dei cartellini gialli spetta alla coppia Pecorari-Minieri con ben 8 ciascuno seguiti da Bruni con 6. Insomma quel che si dice il duro mestiere del difensore. A quota 6 ci sono anche i centrocampisti Munari e Briano, quest'ultimo però aveva preso qualche cartellino giallo a inizio stagione, quando ancora militava con la maglia del Catanzaro. A quota 4 ci sono poi altri nove giocatori e fra mezzo a loro c'è anche Tulli che però merita un discorso a parte avendone presi ben tre per quel «vizietto» di togliersi la maglia dopo i gol segnati e non per scorrettezze di gioco.

Gli unici senza ammonizioni sono Piva (3 presenze con 73 minuti) e Esposito (5 presenze con 157 minuti). In rapporto ai minuti giocati è proprio Tulli il giocatore che si è visto sventolare il cartellino giallo più spesso, ogni 161 minuti di media; al secondo posto di questa classifica tutta negativa si piazza Lai (per lui uno ogni 174 minuti), mentre medaglia di bronzo è Galloppa con uno ogni 186 minuti, e per lui in più c'è anche l'onta di un cartellino rosso diretto (gli... applausi di Treviso).

Espulsioni: una ciascuno per Pianu, Bruni, Bianchi e appunto Galloppa. Torniamo a Tulli per parlare di gol perchè i 4 messi a segno nei 645 minuti giocati gli valgono la media più alta con una rete ogni 161 minuti, quindi neanche ogni due partite; in seconda piazza c'è Baù con una marcatura ogni 283 minuti e Moscardelli con una ogni 289. In assoluto da quando vestono la casacca alabardata Godeas in 94 sfide ha messo a segno 25 reti (una ogni quasi 4 gare) contro le 23 in 69 partite (una ogni tre) di Moscardelli.

Ricordiamo a questo punto la classifica dei marcatori alabardati: Godeas 8; Moscardelli 7; Tulli, Munari 4; Baù, Rigoni, Pecorari 3; Pianu, Nardi, Soligo 1. E a proposito di reti l'Alabarda sembra non saper resistere al fascino dei bomber avversari, nel senso che quando si trova di fronte a dei forti cannonieri s'inchina spesso a loro. Ossequiando infatti la classifica dei marcatori della serie B si scopre che dei primi 10 ben 8 sono andati a bersaglio contro l'Unione: gli unici a non averlo fatto sono stati Bucchi dell'Ascoli e l'ex alabardato Abbruscato ora all'Arezzo, quest' ultimo autore all'andata comunque di una marcatura, ma annullata per fuorigioco.

La Triestina continua intanto a essere la formazione che in serie B ha sfruttato maggiormente la possibilità di cambiare i giocatori nel corso delle partite. Soltanto a Verona e contro il Catania al Rocco mister Tesser ha operato due cambi, nelle altre 29 circostanze ha effettuato tutte e tre le sostituzioni a disposizione: 91 su 93 quindi.

Fra giocatori che entrano e quelli che escono il primato delle docce anzitempo spetta a Rigoni con ben 16 cambi subiti, poi c'è Princivalli a 12. Nella classifica dei subentranti invece comanda Nardi con 14 entrate, in seconda piazza Tulli con 12 e in terza Galloppa con 11. Fra i più presenti i minutaggi maggiori spettano a Godeas e a Pecorari, il primo per 26 volte in campo per tutto l'incontro, il secondo invece per 25.

Massimo Umek

Tulli si leva la maglia: tre «gialli» per questo «vizietto».

AUSTRIA

Red Bull, dopo la Jaguar anche il Salisburgo

VIENNA Dopo la formula uno, il calcio. La Red Bull (la marca della bevanda energetica) estende il proprio impero sportivo e acquista il Salisburgo, squadra della serie A austriaca. Nell'annunciare l'acquisto del club il magnate Dietrich Mateschitz ha detto che intende portare il Salisburgo dalle ultime posizioni del suo torneo nazionale «ad essere una delle squadre migliori del panorama europeo: siamo estremamente ambiziosi». Ad accompagnare Mateschitz nella sua avventura nel mondo del calcio è stato Franz Beckenbauer, del quale il «paperone» che nel novembre scorso acquistò il Jaguar team di F.1, si è servito come consigliere. «L'ho aiutato da semplice amico», ha detto «Kaiser Franz», che di recente si è candidato alla presidenza dell'Uefa. La stampa austriaca solleva comunque dei dubbi sull'accordo, sottolineando che nel progetto calcistico Salisburgo-Red Bull avrebbero investito «oligarchi ucraini e kazaki dalla reputazione dubbia».

ATLETICA

Presentata ieri la «Young Marathon 2005» aperta a corridori dai 3 ai 14 anni, in programma il 4 maggio

Piazza Unità invasa dai baby-maratoneti

Gli organizzatori vogliono battere il record e schierare 3500 partecipanti

TRIESTE Un fiume di tremilacinquecento anime candide che si riverseranno il prossimo 4 maggio in piazza dell'Unità. La «Young Marathon 2005» si annuncia come la corsa dei record, delle migliaia di bimbi e ragazzi dai 3 ai 14 anni che per un giorno diventeranno i protagonisti della disciplina regina. La manifestazione che per il quinto anno consecutivo è entrata nella kermesse della Bavisela, anticiperà di quattro giorni la Maratona d'Europa, divenendone un prodromo dagli stessi sapori: stessa procedura per gli iscrizioni (all' Info Point Bavisela della Stazione Marittima sino al 30 aprile), stesse medaglie per tutti, stesso striscione d'arrivo, stessa carica di voglia di correre in libertà.

Di diverso ci sarà il tracciato, un anello nel salotto buono della città con diverse misure da percorrere a seconda dell'età, oltre al gelato e al thè finali più adatto ai bimbi che non agli atleti maturi.

La Young Marathon 2005 è stata presentata ieri nella sala conferenze di Unicredit Banca che, assieme alla Fondazione Crt (rappresentata dal vicepresidente Giorgio Tomasetti), rappresentano i partner della manifestazione che vede nell'Assessorato all'educazione e condizione giovanile del Comune di Trieste condotto da Angela Brandi il promotore principe dell' evento. Da quest'anno anche la scuola entra in forze nell'organizzazione curata dalla stessa Bavisela oltre che dall'Associazione AltaMarea e dal Marathon club Alabarda: l'Ufficio educazione motoria, fisica e sportiva del centro servizi amministrativi di Trieste condotto dal professor Bagon si occuperà infatti di promuovere le iscrizioni alla corsa in tutti gli istituti triestini, dalle scuole materne sino alle medie inferiori. L'obiettivo di un tale spiegamento di forze, è di riuscire a portare alle 10 del mattino di mercoledì 4 maggio (in caso di maltempo il tutto sarà rinviato al giorno successivo) in piazza più dei 3368 giovani che avevano partecipato all'edizione precedente.

Da quest'anno anche la scuola entra a far parte dell'organizzazione. Tracciati diversi dedicati alle differenti fasce d'età

Un numero che ha fatto strabbuzzare gli occhi anche ai presidenti del Coni regionale e provinciale Emilio Felluga e Stelio Borri, che all'interno della Bavisela 2005 contribuiranno a promuovere «Lignano 2005». Ma tremilacinquecento ragazzi di corsa, forse non li si potranno vedere nemmeno in una miniolimpiade che radunerà il fior fiore della gioventù europea.

Alessandro Ravalico

Uno scorcio della Young Marathon 2004.

TOTOCALCIO Concorso n. 21		
Liverpool-Juventus	2-1	1
Lione-Psv Eindhoven	1-1	X
Milan-Inter	2-0	1
Chelsea-Bayern M.	4-2	1
Austria Vienna-Parma	1-1	X
Villarreal-Az Alkmaar	1-2	2
Cska Mosca-Auxerre	4-0	1
Newcastle Utd-Lisbona	1-0	1
Cremonese-Novara	3-0	1
Como-Pavia	0-0	X
Pisa-Lucchese	1-2	2
Carrarese-Ancona	0-0	X
Ravenna-Gubbio	3-0	1
Viterbo-San Marino	5-4	1

Montepremi: € 300.798,20
Montepremi per il 9 € 106.583 ,43

Quote non pervenute

TOTOGOL
Concorso n. 21
3
2
2
4
2
2
4
1
3
1
3
1
3
4

Montepremi
€ 83.040,30

Quote non pervenute

CALCIO DILETTANTI

«Il Giulia» cresce: si gioca con squadre da 11

TRIESTE Dal 30 maggio al 9 luglio il terreno di gioco di viale Sanzio ospita il Trofeo «Il Giulia», la classica calcistica, dilettantistica e giovanile, organizzata dalla Società San Giovanni. Una ventiduesima edizione nel segno delle novità quasi storiche. Il Torneo abbandona infatti la formula del calcio a 7, relegandolo a solo alla categoria Pulcini '95 e abbracciando quella canonica con le squadre a 11 giocatori, riservandola ai settori Dilettanti, Allievi, Giovanissimi, Esordienti e Pulcini annata '94. Una svolta quasi obbligata dettata dal desiderio di caratterizzare al meglio una manifestazione che aveva perso sensibilmente il clima di arena nel corso delle ultime due edizioni.

L'avvento del terreno sintetico ha certamente migliorato la qualità del gioco, ma nel contempo ha un po' impoverito il fermento popolare che aveva fatto del Giulia il salotto buono dei calciofili triestini in estate. Il torneo più atteso e significativo, quello dei Dilettanti, muta anch'esso denominazione divenendo Supercoppa Città di Trieste, aperto alle squadre dell'Eccellenza e la Terza categoria. Il torneo consta di una lineazione diretta, cinque cambi, cinque prestiti per squadra e, al termine dei tempi regolamentari di 40' si passa ai calci di rigore.

Le novità sostanziali avvolgono anche le categorie giovanili. Gli Allievi propongono due gironi da quattro squadre e inizialmente, prima delle fasi finali, due tempi da 30'. Passano le prime due per girone. Formula analoga anche per i Giovanissimi e gli Esordienti, ma con variazioni per quanto riguarda la durata delle partite: due tempi da 30' per i Giovanissimi e tre frazioni da 15, invece, per gli Esordienti e anche per i Pulcini '95. Una categoria quest'ultima che è costituita da un unico girone da 6 con gare di sola andata. Solo il torneo Pulcini manterrà l'antico insediamento nel campo a 7 con due gironi da 4, passaggio dalle prime 2 qualificate e ulteriore raggruppamento a 4 con gare da tre tempi da 15'.

Francesco Cardella

SCI

Bella prova del giovane atleta dello Sci Club 70 all'Abetone

Di Ronco manca per 3 centesimi le finali internazionali Pinocchio

TRIESTE Le finali internazionali del Pinocchio sugli sci 2005 si svolgeranno regolarmente tra oggi e domani sull'Abetone con tre atleti regionali a rappresentare l'Italia. Il Comitato organizzatore ha deciso di far svolgere anche la gara di oggi, trattandosi di un appuntamento giovanile al quale prendono parte ben 40 nazioni, da sempre portatore di un messaggio di pace e di solidarietà nel mondo dello sport. Alle ore 12 verrà però rispettato un minuto di silenzio e la prova si fermerà. Le finali internazionali si svolgeranno dopo la fase nazionale che aveva visto nella competizione riservata agli Allievi vincere Antonio Fantino (Equipe Limone), dominatore dell'edizione 2004, sceso in 1.11.14, mentre Matteo Veritti (Cimenti), terzo in 1'11"23 e Francesco Veluschek (Lussari), quinto in 1'12"54, si sono qualificati per quello che viene considerato un vero e proprio campionato mondiale giovanile.

Sfortunato invece il portacolori dello Sci Club 70 Jacopo Di Ronco, settimo e primo degli esclusi per soli tre centesimi. Nelle Allieve successo netto per Federica Ferrari (Bardonecchia), in 1.11.52, al secondo posto Francesca Marsaglia (San Sicario Cesana), terza la lussarina Sara Petozzi (1.12.79), qualificata pure lei per le finali di oggi e domani. In questa gara da segnalare il 29.o posto di Eleonora Vangi (XXX Ottobre) e il 33.o di Veronica Tence (Mladina). Tra i Ragazzi le vittorie sono andate a Matteo Gasparini (Gs Drago Vr) e Nicole Agnelli (As Caspoggio So). 32.esimo Thomas Marcocig (Sella Nevea), 52.o Michele Messidoro (Sc 70) e 54.0 Alberto Spreafico (XXX Ottobre) tra i maschi e 21.a Laura Prodorutti (Sella Nevea) nella gara femminile.

a.r.

PALLAVOLO

Adriavolley si sente pronta per il match col Potentino

Maniero in schiacciata. (Foto d'archivio)

TRIESTE E' terminata in pareggio con due set vinti da ciascuna compagine l'amichevole oltre confine tra Adriavolley e l'Ok Salonit Kanal. Dopo la netta supremazia della scorsa settimana al PalaTrieste, l'altra sera le due squadre hanno dato vita a un test match più equilibrato, dove nelle prime due frazioni ad emergere sono stati i padroni di casa per 25-23 e 28-26, mentre nei due set successivi ad imporsi sono stati i biancorossi per 22-25. Assente per lavoro il secondo regista Gianluca Paron e tenuto precauzionalmente a riposo Andrea Del Mastro per un'infiammazione al ginocchio sinistro, nell'amichevole l'Adriavolley ha dato segno di un buon stato di forma, facendo ben sperare per la trasferta di domenica a casa del Volley Potentino.

Nelle Marche i triestini se la dovranno vedere con l'attuale settima forza del campionato, quella stessa squadra che a dicembre riuscì ad espugnare il campo di via Flavia con un secco 3-0. Se all'andata si trattò della classica giornata no, dopo domani non sarà concesso ai ragazzi di Schiavon nessun passo falso onde evitare di perdere il terzo posto in classifica ancora nelle piene possibilità delle inseguitrici Bologna e San Donà, in questo turno impegnate rispettivamente a Monselice e nello scontro al vertice con la seconda della classe Oderzo.

L'umore nello spogliatoio Adriavolley è alto come sempre, e forte è la volontà di continuare la striscia di vittorie iniziata cinque giornate fa, e sospesa prima per le festività pasquali e poi rispetto verso le critica situazione di salute del poi scomparso Papa Giovanni Paolo II. A tale proposito, la sfida con Oderzo che era stata programmata per la scorsa domenica verrà invece disputata al PalaTrieste il 18 maggio dopo il termine della stagione regolare, momento in cui proprio i tre punti in palio con gli antagonisti opitergiani potrebbero determinare l'accesso ai play off.

Cristina Puppin

MOTOMONDIALE

Biaggi e Gibernau sulle Honda cercheranno di contrastare il «folletto» Rossi che l'anno scorso ha dominato con la Yamaha

Jerez, la MotoGp riparte con nuove regole

La gara sarà «flag to flag», senza interruzioni fino all'arrivo anche in caso di diluvio

JEREZ DE LA FRONTERA La MotoGp riparte da Jerez, senza rimpiangere la fredda primavera del Giappone, con qualche rammarico per quella più calda e accogliente del Sud Africa, cancellato dal calendario del 2005. Così le due ruote riprendono a girare direttamente dall'Europa, dopo i torpori di un inverno lungo, e con nuove regole. Ripartendo esattamente da dove, poco più di una settimana fa, erano finiti i test invernali.

Con la Honda, forte del neo-acquisito Max Biaggi e del solito Sete Gibernau, l'unico avversario a riuscire a contrastare Rossi nell'ultimo biennio, alla ricerca di una rivincita nei confronti del campione e della Yamaha, che vorrebbe festeggiare il suo 50.o compleanno con una conferma iridata di quel «folletto» dispettoso, capace di vincere anche una volta passato in sella alla moto dei tre diapason. Sarà difficile dimenticare la stagione passata, altrettanto prevedere cosa potrà succedere in un 2005 che si preannuncia denso di emozioni e di incertezze.

Il primo dubbio riguarda la competitività del missile blu di re Valentino. Tra la vecchia Yamaha e quella nuova non corre solo un anno: ci sono ancora incertezze e alchimie da mettere a punto prima che Rossi possa far la differenza. Così dice Valentino, il paddock è diviso tra chi gli da credito e chi spergiura si tratti di pretattica. Lo si vedrà in gara, di sicuro non nelle prove, ridotte quest'anno a una sola sessione cronometrata ufficiale, da disputarsi il sabato, che chiuderà le tre sessioni libere. Un'ora sola per puntare alla pole, tre per nicchiare o mettere a punto il mezzo. È questa la novità più eclatante, l'altra riguarda la gara: sarà «flag to flag», ovvero senza interruzione dal semaforo alla bandiera a scacchi. Neppure in caso di diluvio. Lo impongono le regole della diretta in mondovisione e, a dirla tutta, del costo del satellite per chi gestisce e organizza.

Valentino Rossi

Ma il «flag to flag» verrà applicato alla sola classe MotoGp, lasciando 250 e 125 alle vecchie regole, con tanto di regolare interruzione in caso di pioggia. Le MotoGp, poi, devono consumare meno: soli 22 litri, contro i 24 delle passate stagioni. Un'altra incognita da verificare e che costringerà qualcuno a fare i conti, scegliendo maggior potenza o percorrenza su qualche circuito che mette in crisi i consumi.

Rossi, dubbi sulla moto a parte, vanta un palmares incredibile davanti al pubblico di Jerez: cinque vittorie nelle classi 125, 250, 500 e MotoGp. «Jerez è una delle mie piste preferite e si adatta al mio stile di guida - dice l'iridato - perchè è tecnica e difficile, con curve lunghe e veloci dove è molto importante avere una buona traiettoria e richiede frenate violente. Ho girato tantissimo su questa pista quando ero più giovane e correvo in 125 e 250 e ho quasi sempre fatto delle belle gare. Però ho un sassolino da togliermi dalla scarpa dallo scorso anno: ero stato molto veloce sull'asciutto e avevo ottenuto la pole, ma poi la pioggia mi ha rallentato durante la gara (facendolo arrivare quarto, ndr)».

FORMULA UNO

Fisichella fuori strada a 230 chilometri orari

BARCELLONA Giancarlo Fisichella è uscito illeso da uno spettacolare incidente nel corso delle prove con la sua Renault di Formula Uno sul circuito catalano di Montmelò. Il pilota romano ha perso il controllo della sua monoposto a causa dell'improvviso afflosciamento della gomma posteriore sinistra. In quel momento Fisichella stava percorrendo la curva 3, destrorsa. «Per com'è andata - ha raccontato il pilota romano - non ho fatto nemmeno troppi danni. Avevo cominciato da appena otto giri il mio "long run" quando all'improvviso è partito il posteriore della macchina. È andata bene, andavo attorno ai 230 all'ora». Il pilota è stato in grado di uscire autonomamente dalla vettura e non ha riportato alcun danno; parzialmente distrutta la vettura. La causa esatta dell' afflosciamento della gomma è ancora da stabilire, potrebbe trattarsi di una foratura così come di un cedimento della valvola. «La cosa buona - ha commentato Fisichella - è che macchine e circuiti ci consentono di uscire da situazioni del genere potendole raccontare...».

PALLAMANO

SERIE A1 Ben quattro i biancorossi con problemi fisici

Mestriner: «Sfida in emergenza quella di domani col Secchia»

TRIESTE Da quindici stagioni difende la porta della Pallamano Trieste. Prima come secondo di Marion quindi da titolare, svezzando i giovani talenti che si sono succeduti al suo fianco. Senza gelosie, con la consapevolezza di essere il miglior portiere italiano, Ivan Mestriner ha contribuito in maniera decisiva alla crescita di Zoran Srebrnic prima e di Diego Modrusan poi. La barriera di Quarto d'Altino (Ivan è veneziano di nascita ma ormai triestino d'adozione) è stato ed è tutt'ora uno dei segreti della squadra più vincente d'Italia che in questo torneo, dopo due anni di digiuno, sta cercando di tornare agli antichi splendori. Seconda in classifica a un punto dalla coppia Bologna-Secchia, Trieste ha domani (Chiarbola ore 18.30, arbitri Cardone e Carrino) la grande occasione di ritornare dopo lungo tempo in testa alla classifica del campionato italiano. «E un aspetto importante della gara che ci attende - conferma convinto il numero 16 biancorosso -. Aldilà dei tre punti, vincere contro Secchia ci darebbe la possibilità di lanciare un preciso segnale al campionato e sarebbe la maniera ideale per accrescere la fiducia nei nostri mezzi. In questa stagione è difficile trovare una squadra nettamente superiore alle altre per cui centrare le semifinali arrivando nelle prime posizioni potrebbe rappresentare un passo decisivo in ottica scudetto».

Ivan Mestriner con la Coppa Italia 2002.

Un Mestriner carico e motivato, quindi, che vuole pensare in positivo ma che non si nasconde le difficoltà di una gara nella quale Trieste arriva in condizioni non ottimali. I problemi fisici di Anusic e Tumbarello e la febbre che ha bloccato Novokmet e Opalic costringerà i biancorossi ad affrontare la sfida in emergenza. «Una vigilia difficile - conferma Ivan - che non ci ha permesso di allenarci come avremmo voluto e dovuto. Tante assenze hanno pesato nel corso della settimana impedendoci di lavorare con la giusta intensità. E questo, indipendentemente da chi sarà in campo domani, finirà col ripercuotersi sulla gara. Mi dispiace perchè il largo successo ottenuto contro Merano aveva dimostrato come la squadra fosse fisicamente e psicologicamente in condizione. Sarebbe stato importante, per noi, dare continuità al lavoro che avevamo cominciato e invece la lunga pausa ha bloccato i nostri progressi».

Contro Secchia, dunque, sarà in campo una Trieste tutta da scoprire. Negli uomini (ieri si sono allenati Anusic, Tumbarello e Opalic) ma soprattutto nella condizione fisica che con una settimana di passione alle spalle non potrà essere ottimale. Una sfida che dopo la sconfitta nella finale di coppa Italia a Merano e la vittoria nella gara d'andata ottenuta a Rubiera sarà di difficile inerpretazione. «Capire che tipo di gara possa saltar fuori - conclude Mestriner - è oggettivamente difficile. In coppa Italia hanno meritato loro, in campionato siamo stati superiori trovando nel finale l'energia per risalire da una situazione sfavorevole. Domani dovremo fare quadrato, consapevoli della necessità di fare risultato. Un passo falso casalingo, infatti, potrebbe compromettere le nostre chance di arrivare tra le prime della classifica al termine di questa equilibratissima poule scudetto».

Lorenzo Gatto

BASKET

Ultima gara in casa della stagione regolare: mercoledì a Castel Guelfo, la domenica successiva a Fossombrone

Ciampi vuol guidare Trieste in serie B1

«Potrebbero non bastare 38 punti per arrivare secondi alle spalle della Reyer»

TRIESTE È stato per tutto il girone d'andata l'assoluto trascinatore dell'Acegas. Primo per punti realizzati e rimbalzi catturati, Claudio Ciampi ha guidato per mano Trieste mantenendola a stretto contatto con la vetta della classifica. La crescita dei suoi compagni, i nuovi equilibri creatisi nella squadra con l'avvicinarsi dei play-off e qualche problema di natura fisica lo hanno costretto ad abbassare un po' un rendimento rimasto comunque ampiamente sufficiente. «C'è stato un calo, mi sembra innegabile - conferma Ciampi - ma credo sia assolutamente normale nel contesto di una stagione così lunga e faticosa. Ho sofferto a causa di una tendinite che mi ha impedito di rendere al meglio, per fortuna mi sto riprendendo. Credo che, come per tutti i miei compagni, la cosa importante sarà arrivare al massimo della condizione ai play-off». Un finale di stagione regolare che tiene ancora sulla corda l'Acegas. Il secondo posto alle spalle di Venezia non è ancora stato messo in cassaforte per cui la gara di domenica contro Civitanova diventa fondamentale per evitare brutte sorprese.

«Dobbiamo sfruttare l'ultima gara casalinga prima delle trasferte di mercoledì a Castel Guelfo e di domenica 17 a Fossombrone ma siamo consapevoli del fatto che anche la vittoria contro i marchigiani potrebbe non essere sufficiente. Monfalcone, Castel Guelfo e Pesaro hanno disputato un grande girone di ritorno e stanno tenendo un ritmo notevole. Per questo 38 punti potrebbero non bastare costringendoci a cercare ancora un risultato positivo in una delle prossime due uscite esterne». Un finale di stagione regolare, dunque, che impedisce all'Acegas di staccare la spina per ricaricarsi un vista dei play-off.

Nessun pericolo di sovraccarico, comunque. «Siamo riusciti a prenderci qualche prezioso giorno di riposo nelle ultime due settimane. Due mini soste importanti per recuperare energie e trovare la miglior condizione psico-fisica in vista delle gare che decideranno la stagione». Nelle quali, a differenza di qualche sue compagno, Ciampi non ha particolari preferenze. «C'è chi teme Corno di Rosazzo, chi si preoccupa di Ravenna. Le possibili avversarie nei quarti sono tante ma non siamo noi a doverci preoccupare di chi ci capiterà ai play-off. Trieste è una grande squadra, sa ciò che vuole e credo che se giocherà dura e cattiva riuscirà a centrare il suo obiettivo».

Ciampi: «Bisogna sfruttare l'ultima gara casalinga».

Un obiettivo, dichiarato, che potrebbe segnare il futuro di un intero gruppo. «Centrare la promozione in B d'Eccellenza sarebbe una grande soddisfazione in termini assoluti. L'idea di farlo qui, in una società che punta più in alto, sarebbe ancora più bello. Sto bene a Trieste, mi piacerebbe fermarmi qui a lungo...».

l.g.

CANESTRO ROSA

Juniores, Ginnastica e Udine si giocheranno il primo posto

TRIESTE Mentre Sgt e Udine se la vedranno in finale per il primo posto juniores, sarà lo spareggio (sempre al meglio delle tre partite) tra Interclub e Oma a decidere quale sarà la terza formazione a raggiungere le finali interzona.

JUNIORES Aver sfiorato l'impresa in gara-1 senza riuscire a centrarla, gioca un brutto tiro all'Oma, che cede di schianto nella seconda sfida con la Sgt. Risultato mai in discussione (15-40 alla pausa), grazie anche all'approccio della squadra di Ravalico, brava a trovare subito i tempi giusti e a ingabbiare le esterne dell' Oma. Delusione per l'Interclub, che dopo l'ottima e vittoriosa prestazione in gara-2 (eccezionale la Cergol), vede svanire sul finire della bella contro Udine l'accesso diretto all'interzona. Le muggesane dominano il primo quarto, ma mancano di continuità e nelle due frazioni successive vedono poco il canestro. La zona press nel finale dà i suoi frutti ma, sciupata la palla del -2, svaniscono le speranze di successo.

SEMIFINALI PLAY-OFF. GARA 2: Oma-Sgt A 36-94, Interclub Muggia-Toshiba Udine 59-51. GARA 3: Udine-Interclub Muggia 50-45.

CADETTE La trasferta di Concordia non ferma la Sgt A, che lascia sfogare le avversarie all'inizio per poi salire in cattedra. Dal -10 del secondo quarto, le ragazze di Nano recuperano infatti in un battibaleno portandosi all'intervallo in vantaggio. Poi una buona difesa consente di allungare, e l'estremo tentativo di recupero di Concordia è frustrato da un contropiede e da un tiro da tre. Del ko di Concordia approfitta la Libertas per staccare le venete di due punti. La squadra di Jogan espugna Codroipo compensando con la difesa le imprecisioni in attacco, dove spiccano i 17 punti della Spadaro. Oltre a lei, si fa apprezzare la Ljuba per intensità. Ben più facile il successo della Sgt B con la Robur, regolata da un doppio 58-8 maturato nelle due parti di gara separate dall'intervallo. Fa quel che può l'Interclub contro Udine: nei primi due quarti limita i danni, poi si aggiudica la terza frazione (ottimo il trio Borin-Fekeza-Francolla), ma la stanchezza e la forza delle friulane fanno il resto. Le rivierasche si consolano violando il parquet di Porcia nel recupero. Dopo due prime frazioni incerte, l'Interclub chiude egregiamente in difesa e realizza un break che la porta anche a +15 prima di terminare sul +8.

Risultati 20.a giornata: Sgt B-Robur 116-16, Interclub Muggia-Udine 43-65, Oma-Aibi Fogliano (rinviata al 28/4), Porcia-Monfalcone 89-27, Concordia-Sgt A 52-63, Codroipese-Libertas 46-56. Recupero 13.a giornata: Porcia-Interclub 45-53. Classifica: Sgt A 36, Udine 32, Sgt B 30, Fogliano*, Libertas 26, Concordia 24, Codroipese, Oma*16, Pozzuolo, Porcia 10, Interclub 8, Monfalcone, Robur 2. (*una gara in meno).

BAM Emozioni tra la Sgt e la Libertas, che per 38' accarezza il sogno di una vittoria prestigiosa. Il primo quarto è di marca Libertas (23-13), ma la Cossovel dà la prima sveglia alle compagne, che si portano a -4 all' intervallo. Nel terzo quarto le ragazze di Jogan si producono in nuovo allungo, ma la Sgt dimostra maturità e recupera ancora. Nel concitato finale la Libertas perde la Bassi per falli, mentre le biancocelesti salgono di tono ritrovando anche la Cigliani, fino a quel momento ben controllata dalla Rodani. La Libertas si rifà contro una Servolana rimaneggiata e subito in difficoltà (14-2). Il quintetto di Ritossa si riavvicina nel terzo quarto fino al -8, ma la Libertas sventa l'insidia ritrovando una convincente prova corale.

Posticipo 5.a giornata girone eccellenza: Libertas-Sgt 67-70. 6. a giornata: Libertas-La Tolada Servolana 67-41. Classifica: Sgt 10, Udine, Libertas*8, Concordia 3, Servolana*2, Fogliano 0. (*una gara in più; Concordia 1 punto di penalizzazione).

Marco Federici

Tre formazioni triestine hanno partecipato all'edizione 2005 del «Praga Cup»

Giovani di Oveglia in vetrina

TRIESTE La Pallamano Trieste torna rinfrancata dall' edizione 2005 del «Praga Cup» il torneo internazionale giovanile che ha visto ai nastri di partenza la formazione Under 17 di Claudio Schina, la selezione Under 15 di Silvio Giona e la squadra Under 13 di Giorgio Oveglia.

Aldilà dei risultati, marginali in una manifestazione che ha visto ai nastri di partenza alcune delle realtà europee di maggior spessore, Trieste ha fatto centro per il gioco espresso nelle gare disputate e per l'entusiasmo con il quale tutti i ragazzi hanno affrontato le sfide. «Per la società - il commento del direttore sportivo e tecnico delle giovanili Giorgio Oveglia - questa manifestazione rappresenta una grande iniezione di fiducia e lo stimolo a continuare sulla strada intrapresa. Ci ha impressionato l'ottimo livello di gioco che le nostre squadre sono riuscite a esprimere in un contesto che ci ha visto confrontarci con società decisamente più attrezzate. Anche nelle sconfitte non abbiamo mai sfigurato, i nostri giocatori hanno ricevuto attestati di stima e questo è il miglior riconoscimento per il grande lavoro che, ormai da qualche stagione, stiamo sostenendo con passione e grande sacrificio».

Gli Under 17, privi del capitano Leone infortunatosi proprio alla vigilia del torneo, hanno affrontato un girone proibitivo vincendo due gare e giocando la loro miglior partita contro gli svedesi del Malmoe, gli under 15 non sono riusciti a conquistare nessun successo ma, con Campagnolo e Cimadoro sugli scudi hanno giocato una pallamano piacevole e convincente. I migliori, almeno a livello di risultati, sono stati gli under 13 che dopo le sconfitte contro gli sloveni del Rk Rudar hanno vinto 16-9 contro i cechi del Lokomotiv, si sono ripetuti 17-14 contro gli austriaci del Perchtoldsdorf e hanno chiuso in bellezza fermando 14-12 la corazzata Badel Zagabria. Secondo posto finale per la squadra di Oveglia estromessa dal passaggio del turno solamente a causa della peggior differenza reti.

l.g.

TENNIS

Partito il campionato di serie C. Nel femminile pareggio del Borgolauro con il rientro della Novello

Pesanti ko dei due team del Triestino

TRIESTE Il cammino dei due team del Triestino impegnati nel campionato di serie C è iniziato con due pesanti sconfitte anche se non è facile esordire contro squadre che schierano giocatori di una categoria superiore. Bisogna chiedersi però se gli investimenti di questi piccoli club facciano bene alla crescita del movimento e dei suoi giovani.

Dei biancoverdi in campo a Cordenons il miglior tennis l'ha espresso Piero Rizzotti, sempre ad un soffio dal strappare un set al 2/7 Nicola Ghedin, mentre Lorenzo Dambrosi ha subito la potenza del servizio e risposta del georgiano Kvernadze (2/7). Domenica il Triestino A ospiterà Grado, una delle favorite della vigilia, mentre il Triestino B sarà impegnato a Gradisca.

Risultati 1^ Giornata. 1° Girone: Udinese-Danieli 6-0, Gradisca-Maniago 3-3,Triestino B-Corno 0-6. Classifica: Corno e Udinese 2, Gradisca e Maniago 1, Triestino B e Danieli 0. 2° Girone: Caneva-Cividale 4-2, EuroCordenons-Triestino A 6-0 (Kvernadze-Dambrosi 6-4 6-2, R. Gabelli-S. Baccarini 6-3 6-4, Ghedin-Rizzotti 6-4 6-4, Dal Mas-Tonello 6-2 6-2, Kvernadze/Ghedin-Dambrosi/Franco 6-1 6-1, Dal Mas/R. Gabelli-Rizzotti/Tonello 6-2 6-3). Classifica: EuroCordenons e Caneva 2, Triestino A, Cividale e Grado 0.

Nel derby del torneo femminile Borgolauro ha costretto al pareggio il Triestino sfruttando al meglio il rientro alle gare di Alice Novello. La tennista muggesana ha fatto sua la battaglia di oltre due ore contro Nicoletta Cossutta ma Stefania Zini ha rimesso in piedi le compagne con il successo sulla Negrisin e nel doppio assieme alla Cossutta. Il Borgolauro è atteso ora da un turno di riposo mentre le biancoverdi sfideranno Cordenons per rimanere in corsa per il titolo.

Risultati 1^ Giornata: Corno-EuroCordenons 1-3, Triestino-Borgolauro 2-2 (Novello-Cossutta 6-1 6-7 6-3, Coslovich-De Marchi 6-2 6-2, S. Zini-Negrisin 6-4 6-1, Cossutta/S. Zini-Novello-Negrisin 6-1 6-2), Flumignano-Maniago 1-3. Classifica: EuroCordenons e Maniago 2, Triestino e Borgolauro 1, Corno e Flumignano 0.

Sebastiano Franco

Under 14: Maracich cede dopo un ottimo primo set

TRIESTE La ventiduesima edizione del torneo di Pasqua non ha visto brillare le giovani promesse triestine. Sui campi del Tennis Club Gradisca Davide Zacchigna (Borgolauro) si è arreso al pordenonese Alberto De Meo mentre Carlotta Orlando (Gaja) non è riuscita a strappare un set alla friulana Katia Mattellicchio. Soltanto Francesco Maracich (Triestino) è stato protagonista di una finale equilibrata con Francesco Baccarini, apparso più incisivo nei momenti decisivi del match.

Risultati. Under 10 maschile. Finale: Colautti-Pitteri 6-3. Under 12 maschile. Semifinali: D.Zacchigna-Feligioni 7-5 7-5, De Meo-Masieri 6-1 2-6 6-1; finale: De Meo-D. Zacchigna 6-1 6-1. Under 12 femminile. Semifinali: Orlando-Venica 6-0 6-2, Mattellicchio-Piazza 6-0 6-0; finale: Mattellicchio-Orlando 6-2 6-4. Under 14 maschile. Semifinali: Maracich-Zaratin 6-3 7-5, F. Baccarini-Grioni 3-6 6-4 6-1; finale: F. Baccarini-Maracich 1-6 6-4 6-4. Under 14 femminile. Semifinali: Croatto-Dri 6-3 6-0, Mattellicchio-Zanuttigh 7-6 7-6; finale: Croatto-Mattellicchio 7-6 6-1.

IL PICCOLO